Alessandra Cerreto
Notaio

Repertorio n.51569 Raccolta n.26444

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA e STRAORDINARIA

REPUBBLICA ITALIANA

Reg. a MACERATA
il 04/05/2022
al N° 4255
Serie 1T
esatti € 356,00

L'anno duemilaventidue, il giorno ventinove del mese di aprile in Macerata (MC), presso la sala del Consiglio di Banca Macerata spa sita a Macerata Via Carducci n. 63 - scala B, alle ore nove e trentaquattro

29 aprile 2022 h.9.34

Innanzi a me D.ssa Alessandra Cerreto, Notaio in Corridonia, con studio ivi al viale dell'Artigianato n.17/I, iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Macerata e Camerino

E' PRESENTE

il Sig. CAVALLINI FERDINANDO, nato a Potenza l'11 novembre 1950, domiciliato per la carica presso la sede sociale, il quale interviene al presente atto, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e legale rappresentante della "BANCA MACERATA S.P.A." (in forma abbreviata: BPrM S.P.A.), con sede in Macerata (MC), Via Carducci n. 67, codice fiscale 01541180434, iscritta al Registro delle Imprese di Macerata, R.E.A. n.MC-163874, capitale sociale di Euro 34.300.000,00 (trentaquattromilionitrecentomila virgola zero zero), interamente versato, in forza dei poteri a lui derivanti dal vigente Statuto Sociale.

Comparente della cui identità personale, qualifica e poteri di firma, io Notaio sono certo, il quale mi richiede di assistere, elevandone verbale, all'Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, convocata a mezzo pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte II n. 29 del 12 marzo 2022, in questo giorno ora e luogo, in unica convocazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

In sede ordinaria

1. Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.c.. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Bilancio al 31 dicembre 2021, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
3. Fondo acquisto azioni proprie: estensione del termine temporale di utilizzo del Fondo;
4. Politiche di remunerazione e incentivazione;
5. Informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.

In sede straordinaria

6. Modifiche agli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto sociale e conferimento di mandato al Presidente per procedere alla modificazione dello Statuto sociale come precisato e agli adempimenti in merito previsti

dalla vigente normativa.
Aderendo io Notaio, alla richiesta fattami, tutti gli intervenuti si costituiscono seduta stante in Assemblea a presiedere la quale, a norma di Statuto, viene chiamato il comparente stesso.
Il Presidente, confermato a me Notaio l'incarico, dando inizio ai lavori assembleari, in via preliminare, nel rinviare per più generali considerazioni del contesto complessivo di riferimento alla "lettera ai soci" inviata lo scorso 15 aprile 2022 e integralmente riportata nel fascicolo di bilancio, intende rivolgere un cordiale saluto a tutta la compagine sociale che, come si dirà, potrà partecipare solo per mezzo del Rappresentante Designato, agli Amministratori e Sindaci che sono intervenuti in video conferenza. Ciò in quanto, in considerazione del protrarsi dell'emergenza Covid-19, la Banca ha ritenuto opportuno applicare, anche per quest'anno, formalità così restrittive affinché sia garantita la sicurezza di tutti.
Il Presidente constata quindi:
- che l'Assemblea è stata regolarmente convocata a norma di legge e che la documentazione prevista dalla normativa vigente e relativa agli argomenti all'ordine del giorno è stata regolarmente depositata presso la sede sociale;
- che lo svolgimento dell'Assemblea osserverà, in questa particolare circostanza emergenziale e in deroga alle ordinarie disposizioni normative e regolamentari che regolano lo svolgimento delle assemblee, le disposizioni di cui al Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 modificato dalla legge di conversione 24 aprile 2020, n. 27 ("Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 n. 27 e prorogato per effetto dell'art. 3 comma 6 del D.L. 31/12/2020, n. 183 convertito nella Legge 26 febbraio 2021 n. 21, altresì prorogato per effetto dell'art. 3 comma 1 del D.L. 30/12/2021 n. 228, convertito nella Legge 25 febbraio 2022 n. 15, come di seguito specificato. Per quanto compatibile verranno osservate le disposizioni del Regolamento approvato dall' Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 27 aprile 2018;
- che gli atti di cui ai precedenti alinea sono stati resi disponibili mediante pubblicazione sul sito della Banca www.bancamacerata.it;
- che, in considerazione delle misure di contenimento imposte a fronte della eccezionale situazione d'emergenza conseguente all'epidemia da Covid-19 (coronavirus) - finalizzate a ridurre al minimo gli spostamenti e gli assembramenti - l'intervento in Assemblea degli aventi diritto, ai sensi dell'art. 106 del "Decreto Cura Italia", è consentito esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, come specificato nell'avviso di convocazione;
- che la Banca ha dato incarico all'avvocato Angelo

Medici nato ad Ancona il 22/02/1960 con studio in Via dell'Industria, 70A Corridonia 62014 MC di rappresentare gli azionisti ai sensi dell'art. 135- undecies del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF") e del "Decreto Cura Italia" (il "Rappresentante Designato") senza, dunque, partecipazione ai lavori assembleari di alcun altro avente diritto al voto e restando quindi preclusa la partecipazione fisica dei singoli azionisti;

- che il Rappresentante Designato, essendo legato alla Banca da rapporto di lavoro autonomo, è in una situazione di conflitto d'interessi ai sensi di quanto stabilito dall'art. 135-decies, comma 2, lett. f), del TUF; perciò, si specifica che la delega allo stesso conferita ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea per le quali il delegante abbia conferito specifiche istruzioni di voto attraverso l'apposito modulo predisposto;
- che in nessun caso il Rappresentante Designato può esprimere un voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute;
- che le deleghe conferite e non revocate al Rappresentante Designato, con relative istruzioni di voto su tutti i punti all'ordine del giorno attengono a n. 58 (cinquantotto) Azionisti portatori di n. 235.183 (duecentotrentacinquemilacentoottantatre) azioni e quindi pari ad un quorum del 68,57% (sessantotto virgola cinquantasette per cento) del capitale sociale, tutti analiticamente generalizzati nell'elenco nominativo che viene allegato al presente verbale sotto la lettera "A";
- che il Rappresentante Designato ha effettuato attività di verifica della validità delle deleghe conferite;
- che ai sensi dell'art. 106 "Decreto Cura Italia" e come indicato nel richiamato avviso di convocazione, gli Amministratori e i Sindaci possono intervenire all'Assemblea attraverso mezzi di telecomunicazione a distanza e nello specifico per il tramite della piattaforma Wildix WebRTC Video conference dedicata, integrata nell'infrastruttura VoIP della Banca e impostata secondo i migliori standard di sicurezza informatica;
- che è presente il Direttore Generale sig. Toni Guardiani ed il Vice Direttore Generale Vicario sig. Rodolfo Zucchini;
- che sono collegati, con il suddetto mezzo di telecomunicazione, i Consiglieri Enzo Spaziani, Nando Ottavi (Vice-Presidente), Michela Sopranzi, Edoardo Rosi, Enrico Torresi ed Ugo Bellesi, il Presidente del Collegio Sindacale, Umberto Massei, i sindaci effetti, Marina Rocco e Rosaria Garbuglia;
- che è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti, dei membri dell'organo amministrativo e di quello di controllo, collegati tramite la piattaforma Wildix

WebRTC Video conference;

- che i soci presenti per delega sono regolarmente iscritti nei libri sociali e che tutte le azioni sono state depositate nei termini di Legge;
- che tutte le azioni possedute dai soci intervenuti per delega, hanno diritto di voto senza limitazione alcuna;
- che l'odierna riunione si svolge in una sala dotata di tutti i presidi di sicurezza al fine di consentire il rispetto delle prescrizioni in vigore atte al contenimento del contagio del virus Covid-19;
- che, pertanto, la qui convocata Assemblea, deve intendersi validamente costituita, ed atta a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato, alla trattazione del quale nessuno dei presenti si oppone.

In ottemperanza a quanto previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, il Presidente ricorda che gli articoli 19, 20, 24 e 25 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 ("Testo Unico Bancario") formulano obblighi di preventiva autorizzazione per chi intenda assumere una partecipazione superiore al 10% del capitale della Banca. Precisa quindi che dai riscontri effettuati, sulla base dei dati in possesso della Banca stessa, non sono emerse situazioni di esclusione dal voto.

In proposito il Presidente dichiara, ai sensi dell'art. 2341 ter del codice civile, l'esistenza, dal 31 dicembre 2020, di un Patto di Sindacato i cui n. 10 componenti sono ad oggi portatori di un totale di n. 198.683 azioni della Banca, pari al 57,93% del capitale sociale della stessa. Con tale patto, avente scadenza il 31 dicembre 2025, i partecipanti dichiarano di riproporsi gli obiettivi di un migliore governo della Società e di una maggiore stabilità degli assetti societari.

Estratto della comunicazione del Patto con l'elenco dei partecipanti viene allegato al verbale sotto la lettera "B".

Il Presidente passa quindi alla trattazione dei punti posti all'ordine del giorno della parte ordinaria.

1) Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.c.. Deliberazioni inerenti e conseguenti

In merito al primo punto all'ordine del giorno il Presidente rappresenta che il Consigliere avv. Roberto Maresta in rappresentanza dei soci di minoranza ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica, con effetto dal 04/09/2021. Riferisce quindi che, con delibera dell'01/10/2021, il Consiglio di Amministrazione, con il consenso del Collegio Sindacale, ha provveduto a nominare per cooptazione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2386 del c.c. e dalle previsioni dello Statuto BPrM, il dott. Ugo Bellesi, condizionando la nomina alla positiva conclusione del processo di valutazione di idoneità da parte dell'Organo di Vigilanza. Suc-

cessivamente, conclusa con esito positivo la suddetta procedura di valutazione dall'Organo di Vigilanza come da nota prot. n. 1701928/21 del 29 novembre 2021, con delibera assunta in data 3 dicembre 2021 e con effetto dal 4 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, dato il consenso del Collegio Sindacale, ha confermato la nomina per cooptazione del dott. Ugo Bellesi. In merito alla cooptazione del dott. Bellesi afferma che la competenza del Consigliere, profondo conoscitore del tessuto industriale locale e delle relative dinamiche economiche, appare rispondente alla composizione ottimale. Le competenze del dott. Bellesi sono risultate difatti in grado di contribuire a garantire una diversificata compresenza di competenze ed esperienze professionali atte a favorire la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio soprattutto in relazione agli ambiti commerciali, alle dinamiche del sistema economico - finanziario, specialmente locale, nonché del business bancario.
Terminata l'illustrazione dell'argomento, il Presidente chiede al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, se, in relazione a tutto quanto sopra, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega. Altresì rammenta che in nessun caso il Rappresentante Designato può esprimere il voto in difformità alle istruzioni ricevute.
Ottenuta risposta positiva, il Presidente dà lettura dei risultati, come segue. Hanno partecipato alla votazione, con manifestazione del voto mediante delega al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, n. 235.183 azioni, pari al 68,57% del capitale sociale, portate da n. 58 azionisti, e di cui:
- n. 234.760 (duecentotrentaquattromilasettecentosessanta) azioni, portate da n.56 (cinquantasei) azionisti, hanno espresso voto favorevole;
- n. 323 (trecentoventitre) portate da un azionista, hanno espresso voto contrario (e segnatamente quelle portate da Bonfigli Alberto);
- n. 100 azioni portate da un azionista (Tigamaro Srl) astenute.
L'Assemblea quindi vista la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione allegata al presente verbale sotto la lettera "C", con le maggioranze di cui sopra,

delibera

di nominare il dott. Ugo Bellesi, nato a Macerata il 2 febbraio 1934, e ivi residente, codice fiscale BLLGUO34B02E783Z (il quale dichiara di accettare) nella carica di Consigliere di Amministrazione in rappresentanza dei soci di minoranza, il cui mandato scadrà insieme a quello degli altri Amministratori in carica e, dunque, con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.
2) Bilancio al 31 dicembre 2021, relazione del Consi-

glio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative.
Il Presidente procede nella trattazione del secondo punto all'ordine del giorno ricordando che tutta la documentazione è stata messa a disposizione degli azionisti nei modi e nei termini di legge. Ciò posto dà per letta la relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione e la Nota Integrativa, considerato che i documenti sono stati resi disponibili nei tempi dovuti. Lo stesso riferisce che il bilancio sottolinea l'importante risultato conseguito dalla complessiva gestione aziendale nonostante il periodo vissuto. La situazione patrimoniale della Banca si presenta difatti decisamente solida con dati in costante crescita. I risultati raggiunti sono stati molto importanti: fra questi il Presidente evidenzia l'incremento della raccolta diretta del 12% (dodici per cento), della raccolta indiretta del 23% (ventitre per cento), degli impieghi del 10% (dieci per cento) e dell'utile netto del 38% (trentotto per cento). Nel contempo riferisce che le partite deteriorate lorde sono crollate - nel rapporto con gli impieghi lordi - al 4,49% (quattro virgola quarantanove per cento), conseguendo quindi il significativo obiettivo di portare questo importante indice di qualità sotto il 5% (cinque per cento). Di tali andamenti ha beneficiato il patrimonio netto - aumentato di 2,2 (due virgola due) milioni di euro - per un CET 1 superiore al 14,5% (quattordici virgola cinque per cento).
A seguito di questi lusinghieri risultati, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di proporre all'Assemblea la distribuzione di dividendi per un rendimento dell'1,6% del capitale nominale. Ciò come tangibile dimostrazione che, dopo due anni di blocco determinato dalla pandemia, la Banca è ritornata alla normalità della propria politica aziendale.
Di talché si sofferma sui passaggi più importanti della propria lettera inviata agli azionisti, indi procede ad illustrare la proposta di distribuzione dell'utile netto, pari ad euro 2.570.622,00 (duemilionicinquecentosettantamilaseicentoventidue virgola zero zero):

- euro 257.062,00 (duecentocinquantasettemilasessantadue virgola zero zero) alla riserva legale (10% dell'utile);
- euro 1.028.249,00 (unmilioneventottomiladuecentoquarantanove virgola zero zero) alla riserva statutaria (40% dell'utile);
- euro 710.805,00 (settecentodiecimilaottocentocinque virgola zero zero) a riserva straordinaria (27,65% dell'utile);
- euro 548.800,00 (cinquecentoquarantottomilaottocento virgola zero zero) a dividendo pari all'1,60% del capitale sociale (21,35% dell'utile);

- euro 25.706,00 (venticinquemilasettecentosei virgola zero zero) in opere di beneficienza (1% dell'utile).
Con riferimento alla distribuzione del dividendo, il Presidente rappresenta che la materia è regolata da apposita policy approvata dal Consiglio di Amministrazione. Nel merito rappresenta che è rimessa all'Assemblea la definizione delle date che definiscono il pagamento del dividendo e pertanto propone di fissare il 23 maggio 2022 quale data di stacco, il successivo 24 maggio 2022 per la record date ed infine il 25 maggio 2022 quale data di pagamento e valuta.
Riferisce altresì che, data la presenza di azioni nel fondo acquisto azioni proprie, la distribuzione avverrà nel rispetto nell'art. 2357 ter c.c..
Prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale il quale, ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile e dell'art. 153 del TUF, riferisce sui risultati dell'esercizio sociale, sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, sulle omissioni e fatti censurabili e quindi fa rinvio alla relazione del Collegio, pure posta a disposizione dei soci nei tempi dovuti, che viene allegata in copia al presente verbale sotto la lettera "D".
Riprendendo la parola, il Presidente riferisce dell'opinion positiva rilasciata dalla Società di Revisione "Deloitte & Touche S.p.A.", rinviando alla relazione della stessa società, pure posta a disposizione dei soci nei tempi dovuti, che viene allegata al presente verbale sotto la lettera "E".
Terminata l'illustrazione dell'argomento, il Presidente chiede al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, se, in relazione a tutto quanto sopra, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega. Altresì rammenta che in nessun caso il Rappresentante Designato può esprimere il voto in difformità alle istruzioni ricevute.
Ottenuta risposta positiva, il Presidente dà lettura dei risultati, come segue. Hanno partecipato alla votazione, con manifestazione del voto mediante delega al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, n.235.183 azioni, pari al 68,57% del capitale sociale, portate da n.58 azionisti, e di cui:
- n. 235.083 (duecentotrentacinquemilaottantatre) azioni, portate da n. 57 (cinquantasette) azionisti, hanno espresso voto favorevole;
- n.100 (cento) azioni portate dall'azionista Tigamaro Srl astenute;
- non ci sono voti contrari.
L'Assemblea quindi, con la maggioranza di cui sopra,

approva

il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa e corredato dalle relazioni sopra indicate,

nonché la conseguente destinazione dell'utile netto, pari ad euro 2.570.622,00 (duemilionicinquecentosettantamilaseicentoventidue virgola zero zero):

- euro 257.062,00 (duecentocinquantasettemilasessantadue virgola zero zero) alla riserva legale (10% - dieci per cento - dell'utile);
- euro 1.028.249,00 (unmilioneventottomiladuecentoquarantanove virgola zero zero) alla riserva statutaria (40% - quaranta per cento - dell'utile);
- euro 710.805,00 (settecentodiecimilaottocentocinque virgola zero zero) a riserva straordinaria (27,65% - ventisette virgola sessantacinque per cento - dell'utile);
- euro 548.800,00 (cinquecentoquarantottomilaottocento virgola zero zero) a dividendo pari all'1,60% - uno virgola sessanta per cento - del capitale sociale (21,35% - ventuno virgola trentacinque per cento - dell'utile);
- euro 25.706,00 (venticinquemilasettecentosei virgola zero zero) in opere di beneficienza (1% - uno per cento - dell'utile).

Tutta la documentazione è ricompresa nel fascicolo di bilancio in pdf allegato al presente verbale sotto la lettera "F".

3) Fondo acquisto azioni proprie: estensione del termine temporale di utilizzo del Fondo.

Per la trattazione del presente punto all'ordine del giorno il Presidente rammenta che l'Assemblea dei soci, riunitasi in sede straordinaria in data 16 marzo 2018, ha approvato la modifica dell'art. 23 dello Statuto sociale inserendo la previsione della destinazione dell'utile netto nella misura stabilita dall'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, alla costituzione e all'incremento del Fondo Acquisto Azioni Proprie. Nella successiva Assemblea del 26 marzo 2018 gli azionisti hanno deliberato la destinazione di Euro 300.000,00 (trecentomila virgola zero zero) per la costituzione di detto Fondo determinando, per un periodo massimo di 18 mesi, le modalità di effettuazione delle operazioni di acquisto ed alienazione delle azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e segg. del Codice civile limiti e i principi per regolarne l'operatività.

Indi, con delibera dell'Assemblea dei soci del 16 giugno 2021, la Banca è stata autorizzata ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Hi-Mtf, ai sensi degli art. 2357 e 2357 ter c.c. fino alla concorrenza dell'importo massimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zero zero) quindi con l'incremento di ulteriori Euro 200.000,00 (duecentomila virgola zero zero). Tale autorizzazione è stata conferita in ossequio alle disposizioni normative sul tema per un periodo massimo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare e nel rispetto dei termini analiticamente descritti nell'appunto illustrativo allegato al

presente verbale sotto la lettera "G".
Dato quanto sopra, il Presidente riferisce che la vigente autorizzazione ad operare nel fondo acquisto azioni proprie andrà a scadere nel mese di dicembre 2022 e che la disponibilità residua attuale del fondo è di 169.985,00 euro. Il discreto andamento delle contrattazioni delle azioni BPrM sul mercato Hi-Mtf nel 2021, che hanno determinato un ricorso al fondo limitato a 200 azioni, fa ritenere verosimile che alla scadenza della vigente autorizzazione le somme stanziate sul "Fondo" possano essere ancora disponibili per un importo residuo di circa 150.000,00 (centocinquantamila virgola zero zero) euro. Appare quindi utile poter continuare a disporre di tali somme al fine di perseguire gli obiettivi di sostegno alla liquidità del titolo che sono stati alla base della costituzione del "Fondo" stesso.
A tal fine illustra analiticamente la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, come indicata nel predetto appunto, con la quale l'Organo amministrativo chiede all'Assemblea di poter continuare ad operare, nel rispetto dei limiti e principi già adottati ai sensi degli art. 2357 e 2357 ter c.c., fino alla concorrenza dell'importo massimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zero zero) e comunque solamente entro il limite autorizzato dall'Organo di Vigilanza per un numero massimo di n. 5.000 (cinquemila) azioni, per un ulteriore periodo massimo di 18 mesi.
Terminata l'illustrazione dell'argomento, il Presidente chiede al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, se, in relazione a tutto quanto sopra, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega. Altresì rammenta che in nessun caso il Rappresentante Designato può esprimere il voto in difformità alle istruzioni ricevute.
Ottenuta risposta positiva, il Presidente dà lettura dei risultati, come segue. Hanno partecipato alla votazione, con manifestazione del voto mediante delega al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, n. 235.183 azioni, pari al 68,57% del capitale sociale, portate da n. 58 azionisti, e di cui:
- n.235.063 (duecentotrentacinquemilasessantatre) azioni portate da n. 55 (cinquantacinque) azionisti hanno espresso voto favorevole;
- n.120 azioni portate da tre azionisti (Tigamaro Srl, Caldarelli Alberto e Scodanibbio Mariella, portatatori rispettivamente di n. 100 azioni la prima e di 10 azioni ognuno gli altri) astenute.
L'Assemblea quindi, con le maggioranze di cui sopra

delibera

di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Hi-Mtf, ai sensi degli art. 2357 e 2357 ter c.c., fino alla

concorrenza dell'importo massimo di Euro 500.000,00 (cinquecentomila virgola zero zero) e comunque solamente entro il limite autorizzato dall'Organo di Vigilanza per un numero massimo di n. 5.000 (cinquemila) azioni per un ulteriore periodo massimo di 18 mesi dalla data odierna e con i limiti e principi esposti nell'allegato "G".
Infine, l'Assemblea conferisce al Presidente un ampio mandato per effettuare tutte le operazioni, anche finanziarie, inerenti e conseguenti all'esecuzione della predetta delibera, nel rispetto delle modalità di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, garantendo il rispetto del limite massimo della quinta parte del capitale sociale previsto dal richiamato comma 3 dell'art. 2357 del codice civile.
4) Politiche di remunerazione e incentivazione.
Il Presidente introduce l'argomento segnalando al Consesso che le vigenti politiche di remunerazione ed incentivazione vengono sottoposte alla valutazione dell'Assemblea dopo essere state esaminate positivamente dal Consiglio di Amministrazione previo positivo parere della Funzione Compliance che ne attesta la conformità alle disposizioni in materia. Le Politiche, tempestivamente portate a conoscenza dei soci, sono state aggiornate in modo da garantirne la congruità del contenuto con i requisiti normativi vigenti ma anche in adesione agli aspetti di miglioramento segnalati dalla Banca d'Italia. Fra le modifiche di maggior rilievo, riferisce che sono stati inseriti i riferimenti agli obiettivi di finanza sostenibile che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG): tema attuale e d'interesse sia nazionale che comunitario. Inoltre, al fine di garantire l'inesistenza di gap gender, sono stati inseriti i principi e le misure per garantire il rispetto della neutralità di genere. Gli interventi sono stati difatti disposti in ossequio alle linee guida EBA, nonché alla Direttiva CRD V e alla Circolare n. 285/13 come modificata nel suo 37° aggiornamento da Banca d'Italia. In merito afferma che le previsioni ivi contenute non limitano in alcun modo le misure volte a promuovere l'esercizio delle attività professionali da parte del genere meno rappresentato ovvero ad evitare o compensare svantaggi nelle carriere professionali del genere meno rappresentato. Prima di concludere il proprio intervento, il Presidente dichiara che alcune specifiche sono state effettuate anche al paragrafo dedicato alla componente di incentivazione variabile al personale con la possibilità di liquidazione integrale in azioni BPrM.
A questo punto il Presidente chiede al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, se, in relazione alla proposta di cui trattasi, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega. Altresì rammenta che in nessun caso il Rappresentante Designato può esprimere il voto in difformità alle istruzioni ricevute.

Ottenuta risposta positiva, il Presidente dà lettura dei risultati, come segue. Hanno partecipato alla votazione, con manifestazione del voto mediante delega al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, n. 235.183 azioni, pari al 68,57% del capitale sociale, portate da n.58 azionisti, e di cui:

- n.234.760 (duecentotrentaquattromilasettecentosessanta) azioni, portate da n. 56 (cinquantasei) azionisti, hanno espresso voto favorevole;
- non ci sono voti contrari;
- n. 423 (quattrocentoventitre) azioni, portate da due azionisti (Bonfigli Alberto per 323 e Tigamaro Srl per 100) si sono astenuti.

L'Assemblea quindi, con le maggioranze di cui sopra

approva

la proposta del Presidente in materia di politiche di remunerazione ed incentivazione adottate da Banca Macerata spa.

Il documento che raccoglie le politiche di remunerazione ed incentivazione approvate viene allegato al presente verbale sotto la lettera "H".

5) Informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.

Il Presidente prosegue poi con la trattazione dell'ulteriore argomento dell'ordine del giorno che riguarda l'informativa annuale per l'Assemblea degli Azionisti in ordine ai meccanismi di remunerazione ed incentivazione applicati.

Fa quindi rinvio al documento, quale risulta dal testo allegato al presente verbale sotto la lettera "I", anch'esso posto a disposizione dei soci nei tempi stabiliti dalla normativa.

Trattandosi di un'informativa in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati nel 2021 rappresenta che l'argomento non è sottoposto a votazione.

Il Presidente prosegue poi con l'argomento concernente la convocazione in sede straordinaria:

6) Modifiche agli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto sociale e conferimento di mandato al Presidente per procedere alla modificazione dello Statuto sociale come precisato e agli adempimenti in merito previsti dalla vigente normativa

Il Presidente illustra l'ultimo punto all'ordine del giorno che attiene alle modifiche proposte agli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto sociale. Il Presidente specifica che la proposta mira a conformare lo Statuto alle disposizioni del 35° aggiornamento della Circolare 285/13 della Banca d'Italia, in vigore dal 15/07/2021, che hanno apportato rilevanti innovazioni ad aspetti specifici della disciplina in materia di governo societario volte a rafforzare gli assetti di governance in linea con la CRD V. Relativamente alla composizione degli organi collegiali,

il Presidente riferisce della necessità che si rifletta un adeguato grado di diversificazione in termini di competenze, esperienze, età e genere. Con particolare riguardo alla diversità di genere, fatte salve le previsioni di legge, negli organi con funzione di supervisione strategica e di controllo, il numero dei componenti del genere meno rappresentato deve esser pari almeno al 33% dei componenti dell'organo. Al fine di rispettare la diversità di genere nei termini suddetti, viene proposta la modifica degli articoli 10 e 18 dello Statuto per includere gli aspetti rilevanti di tale vincolo quali, ad esempio, le modalità di formazione delle liste. Il Presidente prosegue nell'illustrazione del documento e riferisce che le ulteriori modifiche attengono all'introduzione in Statuto della figura dell'Amministratore Delegato con funzioni e poteri definiti dal Consiglio di Amministrazione. In merito specifica che, in ogni caso, la figura dell'Amministratore Delegato, se e quando prescelta, andrebbe ad assorbire quella del Direttore Generale e renderebbe incompatibile la presenza del Comitato Esecutivo Crediti, in linea con le Disposizioni di Vigilanza secondo le quali "la contemporanea presenza di un comitato esecutivo e di un amministratore delegato […] si giustifica nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa e richiede una ripartizione chiara delle competenze e delle responsabilità". Il Presidente, prima di concludere l'intervento afferma che l'occasione è apparsa utile per allineare le previsioni dello Statuto alla gestione delle situazioni in conflitto d'interesse, come prescritta dalla vigente normativa, per meglio specificare le modalità di conteggio degli astenuti per le maggioranze assolute nonché per specificare la facoltà di nomina del Vice Presidente anche per l'Assemblea.
Da ultimo il Presidente dà notizia che la Banca d'Italia, quale competente Autorità di vigilanza ai sensi della vigente normativa, con lettera prot. n. 0626629/22 del 15/04/2022 ha concesso il proprio nulla osta alle modifiche statutarie proposte.
Si riporta pertanto di seguito il testo degli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto sociale attualmente vigente contrapposto all'adeguamento proposto.
Per facilità di lettura le integrazioni proposte sono in grassetto mentre le espunzioni sono racchiuse da parentesi.

TESTO VIGENTE

Articolo 10

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di nove
membri. Il numero degli Amministratori è stabilito di volta in volta dall'Assemblea ordinaria
che li nomina. Essi possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi sociali,
sono rieleggibili e sono eletti con il sistema del voto di

lista di seguito indicato:
a) la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci ai sensi dei commi successivi, nelle quali i candidati debbono essere elencati assegnando loro un numero progressivo. Le liste possono essere di tre tipi: la prima, ordinaria, che deve contenere due candidati indipendenti ed un rappresentante dei soci di minoranza, e le seconde riservate agli indipendenti ed ai rappresentanti dei soci di minoranza.
b) I requisiti di indipendenza sono stabiliti dall'art. 2399 del Codice Civile e dalla normativa applicabile tempo per tempo vigente.
c) S'intende di minoranza il candidato non socio ovvero il socio possessore direttamente o indirettamente di non più di 100 azioni e che non abbia vincoli o legami con soggetti che, anche congiuntamente, possano esercitare il controllo sull'emittente;
d) le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea;
e) ciascun Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
f) hanno diritto di presentare liste ordinarie soltanto i Soci che, insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, mentre il quorum di presentazione si riduce al 3% per le liste di indipendenti e/o di minoranza.
Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci, almeno due giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, debbono presentare o recapitare presso la sede della Società copia della documentazione comprovante il diritto di partecipare all'Assemblea, salvo che le azioni non siano già depositate presso la banca;
g) unitamente a ciascuna lista, entro il termine indicato alla lettera d), debbono essere depositate presso la sede della Società le dichiarazioni con le quali ciascun candidato attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti prescritti per le rispettive cariche, in particolare - per gli interessati - la

specifica dichiarazione di indipendenza e/o di rappresentanza della minoranza, nonché di non
ricoprire incarichi presso altre aziende come regolamentato al comma 5.;
h) ciascun avente diritto al voto può votare una sola lista per ciascuna delle tre tipologie
previste: lista di nomina ordinaria, lista per il consigliere indipendente e lista per il consigliere
di minoranza.
2. All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito indicato:
a) dalla lista ordinaria che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti,
nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere,
fatta salva la riserva minima in favore degli amministratori indipendenti e in rappresentanza
della minoranza;
b) dalle liste per i consiglieri indipendenti e di minoranza che hanno ottenuto il maggior
numero di voti espressi dai Soci sono tratti, in ordine di elenco, i primi rappresentanti in
numero almeno: di uno per la categoria dei rappresentanti di minoranza; di due per gli
indipendenti;
c) in caso di parità di voti di lista vengono eletti i candidati più anziani di età;
d) con la previsione del precedente punto b) viene comunque resa possibile la presenza in
Consiglio di Amministrazione di due consiglieri indipendenti e di un rappresentante dei soci di
minoranza. In mancanza di presentazione delle liste di indipendenti o delle liste dei
rappresentanti dei soci di minoranza, i consiglieri indipendenti e di minoranza verranno
nominati dalla lista ordinaria risultata seconda per numero di voti o, in mancanza di tale lista,
dall’unica lista presentata o votata.
3. La nomina degli Amministratori che, per qualsiasi ragione, non sono stati eletti con il
sistema del voto di lista qui previsto, è fatta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.
4. I membri del Consiglio di Amministrazione debbono essere in possesso dei requisiti richiesti
dalle vigenti disposizioni di legge e dal presente statuto.
5. In sede di accettazione della carica i membri del Consiglio di Amministrazione dichiarano per
iscritto di assumersi i seguenti impegni a pena di decadenza dall’incarico:
- comunicare tempestivamente le situazioni idonee a configu-

rare ipotesi di incompatibilità o di
perdita dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza normativamente previsti;
- partecipare ad almeno il 65% delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della banca
indette annualmente;
- non ricoprire il ruolo di amministratore in qualsiasi banca anche non concorrente e su tutto il
territorio nazionale.
Quanto sopra sarà oggetto di verifica annuale da parte del Consiglio stesso ovvero, in difetto di
questi, da parte del Collegio Sindacale.
6. La sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio è regolata dalle vigenti
disposizioni di legge. Qualora venga a mancare la maggioranza degli Amministratori deve
intendersi decaduto l'intero Consiglio con effetto dal momento della sua ricostituzione.
7. Gli amministratori indipendenti resteranno in carica, ove rieletti, per un periodo massimo di
9 esercizi sociali consecutivi, o di 12 non consecutivi. Per la determinazione di tale massimale
vanno considerati gli incarichi ricoperti in tutti gli Organi sociali della Banca.

MODIFICA PROPOSTA

Articolo 10

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di nove membri. **I componenti del genere meno rappresentato devono essere almeno tre. Il rispetto di tale quota minima deve essere costantemente garantito, anche in caso di sostituzione di consiglieri in corso di mandato. Allo scopo:**
*** le liste ordinarie devono prevedere:**
- almeno due componenti del genere meno rappresentato fra i membri diversi da indipendenti e rappresentanti della minoranza;
- membri di genere diverso per la candidatura ad amministratori indipendenti;
*** le liste riservate agli indipendenti devono essere composte da due candidati di genere diverso. Non è quindi ammessa la lista con un solo candidato;**
*** in caso di sostituzione di un amministratore del genere meno rappresentato, l'eventuale consigliere cooptato deve essere dello stesso genere.**
Il numero degli Amministratori è stabilito di volta in volta dall'Assemblea ordinaria che li nomina. Essi possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi sociali, sono rieleggibili e sono eletti con il sistema del voto di lista di seguito indicato:
a) la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla

base di liste presentate dai Soci ai sensi dei commi successivi, nelle quali i candidati debbono essere elencati assegnando loro un numero progressivo. Le liste possono essere di tre tipi: la prima, ordinaria, che deve contenere due candidati indipendenti ed un rappresentante dei soci di minoranza, e le seconde riservate agli indipendenti ed ai rappresentanti dei soci di minoranza.

b) **I requisiti di indipendenza sono stabiliti** (viene espunto "dall'art. 2399 del Codice Civile e") **dalla normativa tempo per tempo vigente;**

c) S'intende di minoranza il candidato non socio ovvero il socio possessore direttamente o indirettamente di non più di 100 azioni e che non abbia vincoli o legami con soggetti che, anche congiuntamente, possano esercitare il controllo sull'emittente;

d) le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea;

e) ciascun Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;

f) hanno diritto di presentare liste ordinarie soltanto i Soci che, insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, mentre il quorum di presentazione si riduce al 3% per le liste di indipendenti e/o di minoranza. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci, almeno due giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, debbono presentare o recapitare presso la sede della Società copia della documentazione comprovante il diritto di partecipare all'Assemblea, salvo che le azioni non siano già depositate presso la banca;

g) unitamente a ciascuna lista, entro il termine indicato alla lettera d), debbono essere depositate presso la sede della Società le dichiarazioni con le quali ciascun candidato attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti prescritti per le rispettive cariche, in particolare - per gli interessati - la specifica dichiarazione di indipendenza e/o di rappresentanza della minoranza, nonché di non ricoprire incarichi presso altre aziende come regolamentato al comma 5;

h) ciascun avente diritto al voto può votare una sola lista per ciascuna delle tre tipologie previste: lista di nomina ordinaria, lista per (viene espunto: "il consigliere indipendente") **i consiglieri indipendenti** e lista per il consigliere di minoranza.

2. All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede

come di seguito indicato:
a) dalla lista ordinaria che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, fatta salva la riserva minima in favore degli amministratori indipendenti e in rappresentanza della minoranza;
(viene espunto il punto "b) dalle liste per i consiglieri indipendenti e di minoranza che hanno ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci sono tratti, in ordine di elenco, i primi rappresentanti in numero almeno: di uno per la categoria dei rappresentanti di minoranza; di due per gli indipendenti");
b) dalla lista per i consiglieri indipendenti che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci sono tratti due rappresentanti di genere diverso;
c) dalla lista per il consigliere di minoranza che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci è tratto il candidato in rappresentanza di minoranza;
(vengono espunti i seguenti punti: "c) in caso di parità di voti di lista vengono eletti i candidati più anziani di età; d) con la previsione del precedente punto b) viene comunque resa possibile")
d) **va sempre assicurata** la presenza in Consiglio di Amministrazione di due consiglieri indipendenti e di un rappresentante dei soci di minoranza. In mancanza di presentazione delle liste di indipendenti o delle liste dei rappresentanti dei soci di minoranza, i consiglieri indipendenti e di minoranza verranno nominati dalla lista ordinaria risultata seconda per numero di voti o, in mancanza di tale lista, dall'unica lista presentata o votata.
3. La nomina degli Amministratori che, per qualsiasi ragione, non sono stati eletti con il sistema del voto di lista qui previsto, è fatta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.
4. I membri del Consiglio di Amministrazione debbono essere in possesso dei requisiti richiesti
dalle vigenti disposizioni di legge e dal presente statuto.
5. In sede di accettazione della carica i membri del Consiglio di Amministrazione dichiarano per iscritto di assumersi i seguenti impegni a pena di decadenza dall'incarico:
- comunicare tempestivamente le situazioni idonee a configurare ipotesi di incompatibilità o di perdita dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza normativamente previsti;
- partecipare ad almeno il 65% delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della banca indette annualmente;
- non ricoprire il ruolo di amministratore in qualsiasi banca anche non concorrente e su tutto il territorio nazionale.
Quanto sopra sarà oggetto di verifica annuale da parte del

Consiglio stesso ovvero, in difetto di questi, da parte del Collegio Sindacale.
6. La sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio è regolata dalle vigenti disposizioni di legge. Qualora venga a mancare la maggioranza degli Amministratori deve intendersi decaduto l'intero Consiglio con effetto dal momento della sua ricostituzione.
7. Gli amministratori indipendenti resteranno in carica, ove rieletti, per un periodo massimo di 9 esercizi sociali consecutivi, o di 12 non consecutivi. Per la determinazione di tale massimale vanno considerati gli incarichi ricoperti in tutti gli Organi sociali della Banca.

TESTO VIGENTE

Articolo 11

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale, o altrove purché in provincia di Macerata, su convocazione del Presidente che ne stabilisce l'ordine del giorno. Il Consiglio si riunisce altresì quando ne sia fatta richiesta, motivata e con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno tre Consiglieri e può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. La convocazione del Consiglio è fatta mediante lettera raccomandata, telegramma o telecopier, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione, che deve pervenire al domicilio dei Consiglieri almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con l'indicazione degli argomenti da trattare. Nei casi di urgenza
l'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio dei destinatari almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza. Nella stessa forma la convocazione è comunicata ai Sindaci.
3. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei propri membri in carica e delibera con la maggioranza dei voti dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente.
4. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore Generale, senza diritto di voto. Su proposta del Presidente, e per la sua intera durata, il Consiglio nomina un Segretario scegliendolo tra i dipendenti della Società. Di ogni adunanza del Consiglio viene redatto processo verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, deve essere riportato su apposito libro.
5. La partecipazione alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso deve essere assicurata la possibilità di intervento nella discussione in tempo reale e la riunione collegiale si considera tenuta nel luogo in cui si trovano

il Presidente ed il Segretario.
6. I singoli Amministratori debbono dare notizia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, hanno in determinate operazioni della Società.
In particolare, i singoli Amministratori non partecipano alle discussioni ed alle votazioni di delibere inerenti obbligazioni della Banca da contrarre con loro stessi o con soggetti ad essi collegati o correlati, ovvero da contrarre con soggetti presso i quali gli stessi svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo o di consulenza, ai sensi della vigente normativa.
L'Amministratore deve dichiarare la presenza del proprio conflitto d'interesse prima dell'inizio della discussione della relativa delibera.

MODIFICA PROPOSTA

Articolo 11

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale, o altrove purché in provincia di Macerata, su convocazione del Presidente che ne stabilisce l'ordine del giorno. Il Consiglio si riunisce altresì quando ne sia fatta richiesta, motivata e con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno tre Consiglieri e può essere convocato anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. La convocazione del Consiglio è fatta mediante lettera raccomandata, telegramma o telecopier, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione, che deve pervenire al domicilio dei Consiglieri almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con l'indicazione degli argomenti da trattare. Nei casi di urgenza l'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio dei destinatari almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza. Nella stessa forma la convocazione è comunicata ai Sindaci.
3. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei propri membri in carica e delibera (va espunto il seguente periodo "con la maggioranza dei voti dei presenti") **a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi dal computo gli astenuti**. A parità di voti prevale il voto del Presidente **o, in sua assenza, del Vice Presidente**.
4. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore Generale, senza diritto di voto. Su proposta del Presidente, e per la sua intera durata, il Consiglio nomina un Segretario scegliendolo tra i dipendenti della Società. Di ogni adunanza del Consiglio viene redatto processo verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, deve essere riportato su apposito libro.
5. La partecipazione alle riunioni del Consiglio può avveni-

re anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso deve essere assicurata la possibilità di intervento nella discussione in tempo reale **nonché di accedere, al pari dei consiglieri presenti, alle informazioni messe a disposizione durante la riunione per l'esercizio consapevole del voto. La riunione collegiale tenuta con l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo** si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.

Solo in ipotesi di giustificata eccezionalità è possibile la partecipazione del Presidente mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo; in tal caso la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Segretario.

(viene espunto il seguente periodo "6. I singoli Amministratori debbono dare notizia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, hanno in determinate operazioni della Società.

In particolare, i singoli Amministratori non partecipano alle discussioni ed alle votazioni di delibere inerenti obbligazioni della Banca da contrarre con loro stessi o con soggetti ad essi collegati o correlati, ovvero da contrarre con soggetti presso i quali gli stessi svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo o di consulenza, ai sensi della vigente normativa.

L'Amministratore deve dichiarare la presenza del proprio conflitto d'interesse prima dell'inizio della discussione della relativa delibera. In tema di conflitto di interessi degli Amministratori, si applica la normativa tempo per tempo vigente")

6. In tema di interessi o di conflitto di interessi degli amministratori, nonché di operazioni con parti correlate, si applica la normativa tempo per tempo vigente.

Articolo 12

TESTO VIGENTE

1. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il conseguimento dell'oggetto sociale che non siano tassativamente riservati alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci.

2. Sono riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

a) le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;

b) i principi per l'assetto generale della Società e la struttura organizzativa della stessa, nonchè i principali regolamenti interni;

c) la nomina del Direttore Generale, la sua revoca, sospensione, rimozione e cessazione; d) le norme dello stato giuridico ed economico del personale dipendente, comprese le

relative tabelle di stipendi ed assegni, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
e) la redazione del bilancio e la sua sottoposizione all'Assemblea dei Soci;
f) il conferimento, su proposta del Direttore Generale, dell'incarico di Vice Direttore Generale e la nomina di Dirigenti;
g) il bilancio preventivo annuale;
h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo;
i) la eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
l) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna), sentito l'organo con funzione di controllo;
m) la nomina e la revoca del responsabile della funzione di antiriciclaggio, sentito l'organo con funzione di controllo.

Articolo 12

MODIFICA PROPOSTA

1. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il conseguimento dell'oggetto sociale che non siano tassativamente riservati alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci.
2. **Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge**, sono riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:
a) le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
b) i principi **e le regole volte a garantire l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della società e la sua struttura organizzativa, il progetto di governo** (viene espunto il seguente periodo" per l'assetto generale della Società e la struttura organizzativa della stessa"), nonchè i principali regolamenti interni;
c) la nomina del Direttore Generale, la sua revoca, sospensione, rimozione e cessazione;
d) le norme **inerenti lo status giuridico e al trattamento** (viene espunto il seguente periodo "dello stato giuridico ed") economico del personale dipendente, comprese le relative tabelle di stipendi ed assegni, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
e) **l'approvazione del progetto di bilancio annuale di esercizio** (viene espunto il seguente periodo "la redazione del bilancio) e la sua sottoposizione all'Assemblea dei Soci;
f) il conferimento, su proposta del Direttore Generale, dell'incarico di Vice Direttore Generale e la nomina di Dirigenti;
g) il bilancio **economico** preventivo annuale;
h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo **e**

la compravendita di immobili;
i) la eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
l) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna), sentito l'organo con funzione di controllo;
m) la nomina e la revoca del responsabile della funzione di antiriciclaggio, sentito l'organo con funzione di controllo;
n) l'approvazione, il riesame, la modifica e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché le decisioni di adottare una misura prevista nel piano di risanamento ovvero di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
o) l'approvazione di una policy per la promozione della diversità e della inclusività.
Sono comunque riservate all'esclusiva competenza del Consiglio tutte le altre deliberazioni, attribuzioni e competenze non delegabili sulla base della normativa di vigilanza.

Articolo 13

TESTO VIGENTE

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina nel suo seno il Presidente, se non nominato dall'Assemblea, ed uno o due Vice Presidenti.
2. Il Consiglio di Amministrazione può conferire incarichi o deleghe speciali ad alcuni suoi membri, comunque a non più della metà degli stessi.
3. Il Consiglio di Amministrazione può delegare poteri deliberativi:
- in materia di erogazione del credito ad un Comitato esecutivo, al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale, a Dirigenti, a Funzionari ed a preposti alle Filiali;
- in materia di gestione corrente al Direttore Generale, al Vice Direttore Generale, a Dirigenti, a Funzionari ed a preposti alle Filiali; determinando i limiti delle deleghe e le modalità del loro esercizio.
4. Il Consiglio di Amministrazione può altresì attribuire compiti specifici a singoli Consiglieri per settori di attività e/o singoli negozi.
5. Le decisioni assunte dai delegati debbono essere riferite al Consiglio di Amministrazione
secondo le modalità fissate da quest'ultimo.

Articolo 13

MODIFICA PROPOSTA

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina (viene espunto il seguente periodo "nel suo seno") **al suo interno** il Presidente **ed uno o due Vice Presidenti,** se non nominati dall'Assemblea. (viene espunto il seguente periodo "ed uno o due Vice Presidenti").
2. Il Consiglio di Amministrazione può conferire incarichi o

deleghe speciali ad alcuni suoi membri, comunque a non più della metà degli stessi.
3. **Il Consiglio di Amministrazione può nominare, determinando, in modo analitico e preciso, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi e di valore e delle eventuali modalità di esercizio, il contenuto della delega, un Amministratore Delegato che assorbe anche le funzioni di Direttore Generale.**
4. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare un Comitato Esecutivo Crediti. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere membro del Comitato Esecutivo Crediti.
5. Il Consiglio di Amministrazione può delegare poteri deliberativi:
- in materia di erogazione del credito, oltre che ad un Comitato esecutivo crediti, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti, a Funzionari ed a preposti alle Filiali;
- in materia di gestione corrente al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti, a Funzionari ed a preposti alle Filiali; determinando i limiti delle deleghe e le modalità del loro esercizio.
6. Il Consiglio di Amministrazione può altresì attribuire compiti specifici a singoli Consiglieri per settori di attività e/o singoli negozi.
7. Le decisioni assunte dai delegati debbono essere riferite al Consiglio di Amministrazione secondo le modalità fissate da quest'ultimo **e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c.c..**

Articolo 14

TESTO VIGENTE

1. Il Comitato Esecutivo è composto da tre Consiglieri di Amministrazione, di cui almeno uno indipendente. La nomina e la revoca degli stessi viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le riunioni sono validamente costituite con la presenza di almeno due componenti, dei quali almeno uno indipendente. Le delibere devono esser prese all'unanimità; la mancanza dell'unanimità fa ritornare l'argomento nella competenza del Consiglio di Amministrazione.
3. Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Consigliere più anziano di età, che ne indice le
convocazioni, l'ordine del giorno e ne dirige l'attività. Al Comitato Esecutivo partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, in funzione di relatore proponente, ed il Responsabile di Area Crediti, in qualità di segretario. Alle riunioni del Comitato può altresì partecipare il Presidente del Consiglio di amministrazione, senza diritto di voto.
4. In ipotesi di assenza o impedimento del Direttore Genera-

le e/o del Responsabile di Area Crediti le relative funzioni sono svolte dai rispettivi sostituti.
5.Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto verbale. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo vengono portate a conoscenza del Consiglio alla prima riunione utile.

Articolo 14

MODIFICA PROPOSTA

1. Il Comitato Esecutivo **Crediti** è composto da tre Consiglieri di Amministrazione, (viene espunto il seguente periodo "di cui almeno uno indipendente"). La nomina e la revoca degli stessi, **così come la nomina del Presidente**, viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le riunioni sono validamente costituite con la presenza di almeno due componenti (viene espunto il seguente periodo: "dei quali almeno uno indipendente"). Le delibere devono esser prese all'unanimità; la mancanza dell'unanimità fa ritornare l'argomento nella competenza del Consiglio di Amministrazione.
3. Il Comitato Esecutivo **Crediti** è presieduto dal (viene espunto il seguente periodo: "Consigliere più anziano di età") **Presidente**, che ne indice le convocazioni, **fissa** l'ordine del giorno e ne dirige l'attività. Al Comitato Esecutivo partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, in funzione di relatore proponente, ed il Responsabile di Area Crediti, in qualità di segretario. Alle riunioni del Comitato può altresì partecipare il Presidente del Consiglio di amministrazione, senza diritto di voto.
4. In ipotesi di assenza o impedimento del Direttore Generale e/o del Responsabile di Area Crediti le relative funzioni sono svolte dai rispettivi sostituti.
5. Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato Esecutivo Crediti deve essere redatto verbale. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo **Crediti** vengono portate a conoscenza del Consiglio alla prima riunione utile.
6. In caso di nomina dell'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo Crediti non può esser costituito.

TITOLO VI - Presidente

Articolo 15

TESTO VIGENTE

1. Il Presidente:
a) ha la rappresentanza della Società di fronte i terzi ed in giudizio;
b) convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
c) può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva di
quest'ultimo, nei casi di urgente necessità. Le decisioni

debbono essere assunte su proposta del Direttore Generale se riguardano l'erogazione del credito o attengono al personale, e sentito il Direttore Generale stesso in tutte le altre materie, nonché portate a conoscenza del Consiglio alla sua prima riunione successiva;
d) promuove e sostiene, su proposta del Direttore Generale, in ogni grado di giurisdizione, di fronte a qualsiasi Giudice ed anche di fronte ad Arbitri, le liti che interessano la Società con facoltà di abbandonarle, di recedere dagli atti e di accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa. Consente l'annotazione di inefficacia delle trascrizioni di pignoramenti immobiliari;
e) nomina gli avvocati e procuratori con mandato speciale in tutte le cause e presso qualsiasi magistratura giudiziaria, amministrativa, speciale e arbitrale, nella quale è comunque interessata la Società;
f) rilascia procure speciali a dipendenti o a terzi, anche per rendere interrogatori, dichiarazioni di terzo e giuramenti suppletori e decisori;
g) si pone come interlocutore degli organi interni ed esterni di auditing e controllo.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le facoltà ed i poteri attribuitigli sono esercitati dal Vice Presidente, ovvero, in caso di nomina di due Vice Presidenti, da quello indicato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, o dall'altro in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo. Di fronte ai terzi la firma del Vice Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente.

TITOLO VI - Presidente

Articolo 15

MODIFICA PROPOSTA

1. Il Presidente:
a) ha la rappresentanza della Società di fronte i terzi ed in giudizio;
b) convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
c) può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva di
quest'ultimo, nei casi di urgente necessità. Le decisioni debbono essere assunte su proposta del Direttore Generale se riguardano l'erogazione del credito o attengono al personale, e sentito il Direttore Generale stesso in tutte le altre materie, nonché portate a conoscenza del Consiglio alla sua prima riunione successiva;
d) promuove e sostiene, su proposta del Direttore Generale, in ogni grado di giurisdizione, di fronte a qualsiasi Giudice ed anche di fronte ad Arbitri, le liti che interessano la

Società con facoltà di abbandonarle, di recedere dagli atti e di accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa. Consente l'annotazione di inefficacia delle trascrizioni di pignoramenti immobiliari;
e) nomina gli avvocati e procuratori con mandato speciale in tutte le cause e presso qualsiasi magistratura giudiziaria, amministrativa, speciale e arbitrale, nella quale è comunque interessata la Società;
f) rilascia procure speciali a dipendenti o a terzi, anche per rendere interrogatori, dichiarazioni di terzo e giuramenti suppletori e decisori;
g) si pone come interlocutore degli organi interni ed esterni di auditing e controllo.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le facoltà ed i poteri attribuitigli sono esercitati dal Vice Presidente, ovvero, in caso di nomina di due Vice Presidenti, da quello indicato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, o dall'altro in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo.
In caso di assenza o di impedimento del Presidente o del/dei Vice Presidenti, le funzioni, con relative facoltà e poteri, sono assunte dall'Amministratore Delegato, se nominato.
(viene espunto il seguente periodo: "Di fronte ai terzi la firma del Vice Presidente fa piena prova dell'assenza o impedimento del Presidente").

Articolo 16

TESTO VIGENTE

1. Il Direttore Generale, in aggiunta alle attribuzioni che gli sono deferite dal presente Statuto, ai poteri che gli sono delegati dal Consiglio di Amministrazione e ad ogni altra attribuzione di sua competenza:
a) ha la firma per tutti gli affari di ordinaria amministrazione e sovrintende alla struttura
organizzativa della Società di cui è responsabile;
b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati
specificamente al Consiglio di Amministrazione;
c) avanza motivate proposte ai competenti organi amministrativi in tema di credito, di
personale e di spese generali, e presenta agli stessi organi amministrativi motivate relazioni su tutto ciò che è di competenza deliberativa degli stessi;
d) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
e) consente alle cancellazioni di iscrizioni, di trascrizioni, di privilegi e ad ogni altra formalità ipotecaria, alle surrogazioni a favore di terzi ed alla restituzione di pegni, quando il credito garantito risulta interamente estinto o inesistente;
f) è capo del personale, nei cui confronti esercita le fun-

zioni assegnategli dalle norme che regolano i relativi rapporti di lavoro.
2. Il Direttore Generale deve dare notizia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio
Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, ha in determinate operazioni della Società.
In particolare, il Direttore Generale non partecipa alle discussioni ed alle votazioni di delibere inerenti obbligazioni della Banca da contrarre con lo stesso o con soggetti ad esso collegati o correlati, ovvero da contrarre con soggetti presso i quali lo stesso svolga funzioni di amministrazione, direzione o controllo o di consulenza, ai sensi della vigente normativa. Il
Direttore Generale deve comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione la presenza del proprio conflitto d'interesse o prima dell'inizio della discussione della relativa delibera.

Articolo 16

MODIFICA PROPOSTA

1. Il Direttore Generale, in aggiunta alle attribuzioni che gli sono deferite dal presente Statuto, ai poteri che gli sono delegati dal Consiglio di Amministrazione e ad ogni altra attribuzione di sua competenza:
a) ha la firma per tutti gli affari di ordinaria amministrazione e sovrintende alla struttura organizzativa della Società di cui è responsabile;
b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificamente al Consiglio di Amministrazione;
c) avanza motivate proposte ai competenti organi amministrativi in tema di credito, di personale e di spese generali, e presenta agli stessi organi amministrativi motivate relazioni su tutto ciò che è di competenza deliberativa degli stessi;
d) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
e) consente alle cancellazioni di iscrizioni, di trascrizioni, di privilegi e ad ogni altra formalità ipotecaria, alle surrogazioni a favore di terzi ed alla restituzione di pegni, quando il credito garantito risulta interamente estinto o inesistente;
f) è capo del personale, nei cui confronti esercita le funzioni assegnategli dalle norme che regolano i relativi rapporti di lavoro.
(viene espunto il seguente periodo: "2. Il Direttore Generale deve dare notizia al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, ha in determinate operazioni della Società.
In particolare, il Direttore Generale non partecipa alle discussioni ed alle votazioni di delibere inerenti obbligazio-

ni della Banca da contrarre con lo stesso o con soggetti ad esso collegati o correlati, ovvero da contrarre con soggetti presso i quali lo stesso svolga funzioni di amministrazione, direzione o controllo o di consulenza, ai sensi della vigente normativa. Il Direttore Generale deve comunicare immediatamente al Consiglio di Amministrazione la presenza del proprio conflitto d'interesse o prima dell'inizio della discussione della relativa delibera").

2. In tema di conflitto di interessi del Direttore Generale, si applica la normativa tempo per tempo vigente.

Articolo 17

TESTO VIGENTE

1. Per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri propri e di quelli delegati, il Direttore Generale si avvale del o dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti.
2. Il Direttore Generale può delegare la firma, disgiunta o congiunta, a dipendenti della Società e può rilasciare procura speciale anche a terzi per la conclusione di singoli affari o per la firma di determinati atti e contratti.
3. In caso di assenza o di impedimento il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale Vicario. Di fronte ai terzi la firma del Vice Direttore Vicario fa piena prova dell'assenza o impedimento del Direttore Generale.
4. Il Vice Direttore Generale, gli altri Dirigenti e i dipendenti delegati sono sottoposti ai medesimi doveri di comunicazione del conflitto di interessi di cui all'art. 16 comma 2.

Articolo 17

MODIFICA PROPOSTA

1. Per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri propri e di quelli delegati, il Direttore Generale si avvale del o dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti.
2. Il Direttore Generale può delegare la firma, disgiunta o congiunta, a dipendenti della Società e può rilasciare procura speciale anche a terzi per la conclusione di singoli affari o per la firma di determinati atti e contratti.
3. In caso di assenza o di impedimento il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale Vicario. Di fronte ai terzi la firma del Vice Direttore Vicario fa piena prova dell'assenza o impedimento del Direttore Generale.

(viene espunto il seguente periodo: "4. Il Vice Direttore Generale, gli altri Dirigenti e i dipendenti delegati sono sottoposti ai medesimi doveri di comunicazione del conflitto di interessi di cui all'art. 16 comma 2").

Articolo 18

TESTO VIGENTE

1. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi socia-

li e possono essere riconfermati, quanto ai membri effettivi, per un massimo di tre volte, ovvero di nove esercizi sociali consecutivi, o di non consecutivi. Per la determinazione di tale massimale vanno considerati gli incarichi ricoperti in tutti gli Organi sociali della Banca.
2. La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati presentate dai soci che, insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale aventi diritto al voto nell'Assemblea ordinaria. Le liste possono essere di due tipi: la prima, ordinaria, che deve
contenere almeno un candidato in rappresentanza dei soci di minoranza, e la seconda riservata ai soli candidati proposti dai soci di minoranza, intendendosi questi ultimi i soci possessori direttamente o indirettamente di non più di 100 azioni e che non abbiano vincoli o legami con soggetti che, anche congiuntamente, possano esercitare il controllo sull'emittente.
Le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Dalla lista ordinaria che riceva il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il Presidente, il primo membro effettivo ed il primo membro supplente.
Dalla lista riservata ai soci di minoranza che riceva il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il secondo membro effettivo ed il secondo membro supplente.
Nel caso venga presentata e/o votata una sola lista, questa esprimerà, nell'ordine di lista, il Presidente e tutti i membri effettivi e supplenti del collegio.
3. Ogni avente diritto al voto potrà votare soltanto una lista.
Inoltre:
- in caso di parità di voti viene designato il candidato più anziano di età;
- nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, gli subentra il primo dei candidati non eletti della lista cui appartiene quello che non ha accettato;
- in caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, gli subentra il Sindaco supplente appartenente alla stessa lista del Sindaco sostituito.
4. La nomina di Sindaci che per qualsiasi ragione non sono nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.
5. Il Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.
6. I compiti del Collegio Sindacale sono stabiliti dall'art.

2403 del codice civile.
Tra i compiti di tale organo altresì rientra la vigilanza:
- sulla complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riguardo al processo di determinazione del capitale interno (ICAAP);
- sul rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.
Il Collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli. Tale organo dovrà inoltre effettuare periodicamente una verifica della propria adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione in relazione alle dimensioni raggiunte di volta in volta dalla banca.
Ai sensi della vigente normativa, il Collegio propone all'Assemblea dei Soci, con adeguata motivazione, la società di revisione a cui conferire l'incarico di revisore legale dei conti.
7. Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovano
in situazioni di incompatibilità o che non posseggono i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.
8. I Sindaci debbono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in attività di amministrazione e controllo in società di capitali, in attività professionali o di insegnamento universitario e in attività dirigenziali presso enti e pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.
9. Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società.
10. I Sindaci non possono ricoprire cariche di qualsiasi genere in altre banche. Gli stessi sono inoltre sottoposti ai limiti di cumulo per incarichi ricoperti in altre aziende o enti di cui alla normativa vigente in materia di emittenti: in merito a tali incarichi i Sindaci sono tenuti a farne comunicazione annuale alla banca contestualmente all'invio al competente Organo di vigilanza in proposito demandato.
11. I Sindaci devono dare notizia al Consiglio di Amministrazione di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, hanno in determinate operazioni della Società.
In particolare, i Sindaci non partecipano alle discussioni di delibere inerenti obbligazioni della Banca da contrarre con gli stessi o con soggetti ad essi collegati o correlati, ovvero da contrarre con soggetti presso i quali gli stessi

svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo o di consulenza, ai sensi della vigente normativa.
12. Il collegio sindacale ha l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.
13. Il collegio sindacale può promuovere l'azione di responsabilità verso gli amministratori nei casi e con la maggioranza di cui all'art. 2393 del codice civile.

Articolo 18

MODIFICA PROPOSTA

1. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi sociali e possono essere riconfermati, quanto ai membri effettivi, per un massimo di tre volte, ovvero di nove esercizi sociali consecutivi, o di non consecutivi. Per la determinazione di tale massimale vanno considerati gli incarichi ricoperti in tutti gli Organi sociali della Banca.
2. Almeno un sindaco effettivo deve essere di genere diverso dagli altri.
3. La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati presentate dai soci che, insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale aventi diritto al voto nell'Assemblea ordinaria. Le liste possono essere di due tipi: la prima, ordinaria, che deve
contenere almeno un candidato in rappresentanza dei soci di minoranza, e la seconda riservata ai soli candidati proposti dai soci di minoranza, intendendosi questi ultimi i soci possessori direttamente o indirettamente di non più di 100 azioni e che non abbiano vincoli o legami con soggetti che, anche congiuntamente, possano esercitare il controllo sull'emittente.
Le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno
dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Dalla lista ordinaria che riceva il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il Presidente, il primo membro effettivo ed il primo membro supplente.
Dalla lista riservata ai soci di minoranza che riceva il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il secondo membro effettivo ed il secondo membro supplente.
Nel caso venga presentata e/o votata una sola lista, questa esprimerà, nell'ordine di lista, il Presidente e tutti i membri effettivi e supplenti del collegio.
4. Ogni avente diritto al voto potrà votare soltanto una li-

sta.
Inoltre:
- in caso di parità di voti viene designato il candidato più anziano di età;
- nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, gli subentra il primo dei candidati non eletti della lista cui appartiene quello che non ha accettato;
- in caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, gli subentra il Sindaco Supplente **nell'ordine atto a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza in materia di equilibrio fra i generi. A tal fine almeno un sindaco supplente deve appartenere al genere meno rappresentato** (viene espunto il seguente periodo: "appartenente alla stessa lista del Sindaco sostituito").

5. La nomina di Sindaci che per qualsiasi ragione non sono nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

6. Il Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.

7. I compiti del Collegio Sindacale sono stabiliti dall'art. 2403 del codice civile.
Tra i compiti di tale organo altresì rientra la vigilanza:
- sulla complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riguardo al processo di determinazione del capitale interno (ICAAP);
- sul rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.

Il Collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli. Tale organo dovrà inoltre effettuare periodicamente una verifica della propria adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione in relazione alle dimensioni raggiunte di volta in volta dalla banca.
Ai sensi della vigente normativa, il Collegio propone all'Assemblea dei Soci, con adeguata motivazione, la società di revisione a cui conferire l'incarico di revisore legale dei conti.

8. Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità o che non posseggono i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.

9. I Sindaci debbono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in attività di amministrazione e

controllo in società di capitali, in attività professionali o di insegnamento universitario e in attività dirigenziali presso enti e pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.

10. Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società

11. I Sindaci non possono ricoprire cariche di qualsiasi genere in altre banche. Gli stessi sono
inoltre sottoposti ai limiti di cumulo per incarichi ricoperti in altre aziende o enti di cui alla normativa vigente in materia di emittenti: in merito a tali incarichi i Sindaci sono tenuti a farne comunicazione annuale alla banca contestualmente all'invio al competente Organo di vigilanza in proposito demandato

12. (viene espunto il seguente periodo: "I Sindaci devono dare notizia al Consiglio di Amministrazione di ogni interesse che, per conto proprio o di terzi, hanno in determinate operazioni della Società.
In particolare, i Sindaci non partecipano alle discussioni di delibere inerenti obbligazioni della Banca da contrarre con gli stessi o con soggetti ad essi collegati o correlati, ovvero da contrarre con soggetti presso i quali gli stessi svolgano funzioni di amministrazione, direzione o controllo o di consulenza, ai sensi della vigente normativa").

In tema di conflitto di interessi dei Sindaci, si applica la normativa tempo per tempo vigente.

13. Il collegio sindacale ha l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.

14. Il collegio sindacale può promuovere l'azione di responsabilità verso gli amministratori nei casi e con la maggioranza di cui all'art. 2393 del codice civile.

TITOLO IX - Compensi e rimborsi agli Amministratori e ai Sindaci

Articolo 19

TESTO VIGENTE

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 2389, comma due, del Codice Civile, per il Presidente, i Vice Presidenti ed i Consiglieri investiti di particolari compiti, ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano le medaglie di presenza nella misura stabilita dall'Assemblea, nonché il rimborso delle spese effettivamente sostenute per ragioni del loro ufficio.

2. L'Assemblea può inoltre assegnare ai membri del Consiglio di Amministrazione una indennità

annua.

TITOLO IX - Compensi e rimborsi agli Amministratori e ai Sindaci

Articolo 19

MODIFICA PROPOSTA

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 2389, comma due, del Codice Civile, per il Presidente, i Vice Presidenti ed i Consiglieri investiti di particolari compiti, ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano le medaglie di presenza nella misura stabilita dall'Assemblea, nonché il rimborso delle spese effettivamente sostenute per ragioni del loro ufficio.

2. L'Assemblea può inoltre assegnare ai membri del Consiglio di Amministrazione una indennità
annua.

3. Per gli Amministratori investiti di particolari cariche si provvede ai sensi dell'art. 2389, comma tre, del Codice Civile.

A questo punto il Presidente chiede al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, se, in relazione alla proposta di cui trattasi, sia in possesso di istruzioni per tutte le azioni per le quali è stata conferita la delega. Altresì rammenta che in nessun caso il Rappresentante Designato può esprimere il voto in difformità alle istruzioni ricevute.

Ottenuta risposta positiva, il Presidente dà lettura dei risultati, come segue. Hanno partecipato alla votazione, con manifestazione del voto mediante delega al Rappresentante Designato ex art. 135 undecies TUF, n. 235.183 azioni, pari al 68,57% del capitale sociale, portate da n. 58 azionisti, e di cui:

- n. 235.083 (duecentotrentacinquemilaottantatre) azioni, portate da n.57 (cinquantasette) azionisti, hanno espresso voto favorevole;
- n.100 (cento) azioni portate dalla Tigamaro Srl astenute.

L'Assemblea quindi, a maggioranza dei voti dei soci come sopra rappresentati

delibera

- la modifica degli articoli artt. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto sociale come proposti;
- il conferimento di mandato al Presidente per procedere alla modificazione dello Statuto sociale come sopra precisato e agli adempimenti in merito previsti dalla vigente normativa.

Il testo integrale dello Statuto sociale, con tutte le modifiche oggi deliberate, viene allegato al presente atto sotto la lettera "L", previa dispensa dalla lettura datane dal comparente.

Null'altro essendovi a deliberare, il Presidente dichiara sciolta la presente Assemblea, ond'io chiudo il presente verbale alle ore 10.37.

Questo atto, scritto parte di mio pugno e parte con sistema elettronico da persona di mia fiducia è stato da me letto alla costituita la quale lo approva e con me Notaio lo sottoscrive.
Consta di fogli 19 per facciate 74 fin qui
Firmato:
CAVALLINI FERDINANDO
Alessandra Cerreto notaio sigillo

BANCA MARCHE S.p.A.

ASSEMBLEA ORDINARIA E STRAORDINARIA 29/04/2022
ELENCO INTERVENUTI

Allegato ...1... all'Atto
Rep. 51569 Racc. 26444

N. SOCIO		DELEGANTE/RAPPRESENTATI LEGALMENTE	N. AZIONI
		Avv. Medici Angelo - in qualità di rappresentante designato	
25	D	Balducci Argentina	95
215	D	Croceri Aldo	1.750
285	D	Formica Domenico	1.014
421	D	Massei Umberto	110
472	D	Morelli Ilario	13.698
509	D	Orazi Lauro	190
523	D	Ottavi Nando	6.998
569	D	Pingi Luciano	60
618	D	Rocco Marina	60
631	D	Rosi Giancarlo	17.066
700	D	Sopranzi Michela	130
729	D	Tartuferi Loris	8.148
743	D	Torresi Enrico	19.818
805	D	Zucchini Rudolfo Cesare Augusto	45
807	D	Faletti Edoardo	50
877	D	Troiani Assunta	3.220
908	D	Castignani Armando	220
909	D	Corallini Gilberto	150
910	D	Corallini Luigi	280
912	D	Torresi Paolo	4.070
940	D	Bonfigli Alberto	323
945	D	Cavallini Ferdinando	200
964	D	Bonvino Giovanna	156
977	D	Guardiani Toni	10
1038	D	Falc S.P.A.	14.573
1045	D	Moschini S.P.A.	29.892
1048	D	Haarlem Immobiliare Srl	390
1049	D	IM.COS. Srl	200
1053	D	La Fonte S.P.A.	630
1120	D	Tigamaro Srl	100
1431	D	FORMINVEST S.R.L.	6.476
1452	D	SPEZIANI ENZO	17.250
1493	D	OMT BELFORTE S.R.L.	10.580
1509	D	CIARPELLA OVIDIO	740
1521	D	CALDARELLI ALBERTO	10
1522	D	SCODANIBBIO MARIELLA	10
1528	D	DEZI MATTEO	3.100
1561	D	TECNOCASA HOLDING SPA	13.525
1567	D	PASSAROTTI PAOLA	5
1589	D	FABIANI CORRADO-MARIA	25
284	D	Forconi Oriana	100
365	D	Lelli Claudio	70
366	D	Lelli Massimiliano	50
457	D	Minnozzi Giusi	20
459	D	Minnozzi Nazareno	800
706	D	Splendiani Marco	1.250
786	D	Zaganelli Giorgio	1.200
898	D	Malagrida Franco	23.038
975	D	Pezzola Fabio	25
1018	D	Centredil Srl	200
1033	D	Domina Spa	2.853
1066	D	Nova Vetro Srl	14.708
1103	D	Viavai S.P.A.	1.507
1136	D	NOVATEC S.R.L.	330
1439	D	Adriamarche Immobiliare Sas Di Marco Splendiani &	20
1516	D	CF ASSICURAZIONI S.P.A.	13.525
1551	D	MARESTA ROBERTO	100
1612	D	MASTROCOLA LAURO	20

TOTALE AZIONI IN DELEGA	**235.183**
TOTALE AZIONI	**235.183**
	68,57%

TOTALE AZIONISTI IN DELEGA	**58**
TOTALE AZIONISTI	**58**

legenda: D Delegante

Allegato ....B.... all'Atto

Rep. ....51569.... Racc. ....26444....

All. B

ASSEMBLEA ORDINARIA e STRAODINARIA di BPrM Spa del 29/04/2022

Estratto del
PATTO DI SINDACATO AVENTE AD OGGETTO AZIONI di
BANCA MACERATA S.P.A.

Macerata, 15/04/2022

Spett.
BANCA MACERATA Spa
Via Carducci, 67

62100 MACERATA

Oggetto: costituzione di Patto di Sindacato.

Il sottoscritto Avv. Domenico Formica, nato ad Ascoli Piceno il 06/09/1962 e residente a Morrovalle in Via Tagliamento n. 29 cod. fisc. FRMDNC62P06A462Y, in qualità di Segretario del patto e delegato da tutti i partecipanti, comunica che in data 31/12/2020 si è costituito un accordo di voto, denominato Patto di Sindacato di BPrM, tra azionisti della Banca Macerata Spa, corrente a Macerata in Via Carducci n. 67.

Con tale accordo i Pattisti si sono obbligati reciprocamente ed irrevocabilmente, in proprio e per i propri rappresentati, ad esercitare il diritto di voto a ciascuno di loro spettante nelle Assemblee della Società conformemente alle decisioni assunte dall'assemblea del Patto.

Il Patto è entrato in vigore a far data dal giorno della sottoscrizione ed avrà validità fino al 31/12/2025.

Il Patto di Sindacato di BPrM ha lo scopo di assicurare un migliore governo della Società partecipata e di conseguire una maggiore stabilità degli assetti societari.

Al citato patto partecipano in via diretta n. 10 aderenti e precisamente:

1. **Tartuferi Loris**, nato a Macerata il 27/10/1934, ivi residente in via A. Mazenta n. 25, codice fiscale TRT LRS 34R27 E783A, in qualità di rappresentante comune del Sub-Patto Tartuferi;
2. **Speziani Enzo**, nato a Concesio (Bs) il 23/03/1946 e residente a Villa Carcina in Loc. il Piano Via Piemonte n. 19, cod. fisc. SPZNZE46C23C948J;
3. **Lucentini Samuele**, nato a San Severino Marche il 24/08/1973 e ivi residente in Via Brunelleschi n. 9, cod. fisc. LCNSML73M24I156U, in qualità di rappresentante comune di Nova Vetro srl e Nova Immobiliare srl;
4. **Moschini Franco**, nato a Macerata il 10/06/1934 e residente a Tolentino in C.da Pianciano n. 41, cod. fisc. MSCFNC34H10E783E, in qualità di amministratore e legale rappresentante della Moschini Srl, corrente a Torino in Via V. Vela n. 42, cod. fisc. 08520140016;
5. **Formica Domenico**, nato ad Ascoli Piceno il 06/09/1962 e residente a Morrovalle in Via Tagliamento n. 29, codice fiscale FRMDNC62P06A462Y, in qualità di rappresentante comune del Sub-Patto Formica;
6. **Sopranzi Claudio**, nato a Civitanova Marche il 19/11/1945 e residente a Civitanova Marche in Strada Provinciale Maceratese n. 93, codice fiscale SPRCLD45S19C770P, in rappresentanza di La Fonte spa e Falc spa;

7. **Torresi Enrico**, nato a Civitanova Marche il 15/10/1953 ed ivi residente in Via Fonte Giulia n. 76, cod. fisc. TRRNRC53R15C770X, per sé ed in rappresentanza del Sig. **Torresi Paolo**, nato a Civitanova Marche in data 29/10/1985 ed ivi residente in Via Fonte Giulia n. 76, cod. fisc. TRRPLA85R29C770K;
8. **Ottavi Nando**, nato a Cessapalombo il 03/04/1946 ed ivi residente in Via Villa n. 67, codice fiscale TTVNND46D03C582G, per sé ed in rappresentanza di Troiani Assunta e Nuova Simonelli Spa;
9. **Malagrida Franco**, nato a Campli (Te) il 17/12/1931 e residente a Pollenza in C.da Palombarette n. 10/c, cod. fisc. MLGFNC31T17B515J;
10. **Morelli Ilario,** nato a Lapedona (FM) in data 16/05/1950, residente a Civitanova Marche in Via G. Leti n. 59, cod. fisc. MRLLRI50E16E447I.

A seguito di alcuni acquisti e cessioni, l'ammontare dei titoli, delle quote di capitale e le classi dei titoli stessi (solo azioni ordinarie) relativi ad ogni partecipante sono attualmente i seguenti:

SITUAZIONE GENERALE	N. AZIONI	% POSS PARZ	% POSS TOT
Tartuferi Loris, sub-patto Tartuferi	21.668	10,91%	6,32%
Speziani Enzo	17.250	8,68%	5,03%
Lucentini Samuele per Nova Vetro srl e Nova Immobiliare srl	22.298	11,22%	6,50%
Moschini Franco per Moschini Spa.	29.892	15,05%	8,71%
Formica Domenico, sub-patto Formica	10.950	5,51%	3,19%
Sopranzi Claudio per La Fonte Spa e Falc Spa	15.203	7,65%	4,43%
Torresi Enrico per sé e Torresi Paolo	23.888	12,02%	6,96%
Ottavi Nando per sé, Troiani Assunta e OMT Belforte Srl	20.798	10,47%	6,06%
Malagrida Franco	23.038	11,60%	6,72%
Morelli Ilario	13.698	6,89%	3,99%
TOTALE PATTO	198.683	100%	57,93%

p. il Patto di Sindacato di BPrM
Il Segretario
(Avv. Domenico Formica)

Allegato ....C.... all'Atto
Rep. 51569 Racc. 26444

Nota riguardante il punto 1 dell'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno venerdì 29 aprile 2022 alle ore 9.30 in unica convocazione

Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.c.; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Signori Azionisti,

con riferimento al presente punto all'ordine del giorno della parte ordinaria della prossima Assemblea, siete stati convocati per deliberare in ordine alla nomina nella carica del Consigliere Ugo Bellesi, cooptato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del 1° comma dell'art. 2386 del c.c..

Al riguardo si ricorda che, a conclusione della seduta del 03/09/2021 e con effetto dal 04/09/2021, il Consigliere avv. Roberto Maresta in rappresentanza dei soci di minoranza, ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica.

Con delibera assunta in data 01/10/2021, il Consiglio di Amministrazione, con il consenso del Collegio Sindacale, ha provveduto a nominare per cooptazione, in conformità a quanto previsto dall'articolo 2386 del c.c. e dalle previsioni dello Statuto BPrM, il dott. Ugo Bellesi, condizionando la nomina alla positiva conclusione del processo di valutazione di idoneità da parte dell'Organo di Vigilanza. In pari data il Consiglio ha provveduto alla valutazione dei requisiti per l'assunzione della carica, prescritti dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze emanato il 23 novembre 2020, n. 169, ed ha avviato la procedura di valutazione presso l'Organo di Vigilanza nel rispetto delle nuove Disposizioni atte a disciplinare gli aspetti procedurali connessi e funzionali alla valutazione degli esponenti, entrate in vigore il 1° luglio 2021.

Successivamente, conclusa con esito positivo la procedura di preventiva valutazione dell'Organo di Vigilanza di cui alla nota prot. n. 1701928/21 del 29/11/2021, con delibera assunta in data 03/12/2021 e con effetto dal 04/12/2021, il Consiglio di Amministrazione, con il consenso del Collegio Sindacale, ha provveduto a confermare la nomina per cooptazione del dott. Ugo Bellesi.

Per quanto attiene la rispondenza con la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale (così determinata con delibera del Consiglio di amministrazione nel corso della seduta del 22/12/2020), si rappresenta che la composizione prevede l'opportunità che siano presenti competenze diffuse e diversificate tra tutti i componenti, in modo che il Consiglio, nella sua interezza, possa esser in grado di gestire efficacemente le diverse materie oggetto di deliberazione. Altresì è raccomandabile che ci sia un adeguato livello di diversificazione dei Consiglieri in termini di età e di genere. Ai Consiglieri è richiesto di dedicare il giusto tempo e risorse adeguate allo svolgimento del loro incarico, al fine di assicurare il corretto assolvimento dei propri compiti e l'efficacia del ruolo svolto. Allo scopo è stato fatto presente al sig. Bellesi che, mediamente, in ciascun esercizio sociale si tengono 20-25 riunioni consiliari con una durata media di circa 4/5 ore. Le riunioni del Comitato Crediti sono invece, mediamente, 7 all'anno con una durata media di circa 1/2 ore.

La competenza del dott. Bellesi, profondo conoscitore del tessuto industriale locale e delle relative dinamiche economiche, ivi incluse quelle bancarie, che si sono succedute nell'ultimo trentennio, appare rispondente alla composizione ottimale. L' ingresso del dott. Bellesi è in grado di contribuire

a garantire una diversificata compresenza di competenze ed esperienze professionali atte a favorire la dialettica e l'efficiente funzionamento del Consiglio soprattutto in relazione agli ambiti commerciali, alle dinamiche del sistema economico – finanziario, soprattutto locale, nonché del business bancario.

A seguito della citata cooptazione, il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione è stato riportato agli originari 9, come determinato dall'assemblea del 16/06/2021 all'atto della nomina.

Ai sensi dell'art. 2386 del c.c. gli Amministratori nominati per cooptazione restano in carica fin alla successiva assemblea.

L'assemblea ordinaria della Banca è quindi chiamata ad integrare il Consiglio di Amministrazione nominando il Consigliere cooptato dott. Ugo Bellesi che scadrà insieme agli altri Consiglieri in carica per tre esercizi sociali sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2023.

Si dichiara che il Consigliere dott. Ugo Bellesi ha prodotto la documentazione attestante, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per la carica (per i requisiti di onorabilità e professionalità, si rimanda alle previsioni del Decreto n. 161 del 18 marzo 1998), altresì indica la propria idoneità a qualificarsi come amministratore in rappresentanza dei soci di minoranza ai sensi dello Statuto.

In relazione a quanto precede, Vi invitiamo ad adottare le seguenti deliberazioni:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Macerata S.p.A., vista la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di cui al presente punto all'ordine del giorno dell'assemblea, delibera di nominare il dott. Ugo Bellesi, nato a Macerata il 02/02/1934, e ivi residente, codice fiscale BLLGUO34B02E783Z, nella carica di Consigliere di Amministrazione in rappresentanza dei soci di minoranza, il cui mandato scadrà insieme a quello degli altri Amministratori in carica e, dunque, con l'approvazione del bilancio al 31/12/2023."

Allegato ....D.... all'Atto

Rep. 51569 Racc. 26444

BANCA MACERATA S.p.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2021

Relazione del Collegio Sindacale

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile)

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale relaziona sull'attività di vigilanza e controllo svolta durante l'esercizio 2021.

L'attività di revisione legale dei conti è demandata alla società Deloitte & Touche S.p.A., secondo quanto disposto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ai sensi degli artt. 14 e 16, come da incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2020 per gli esercizi 2021 - 2029.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2021, che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2022.

I dati del bilancio in esame, espressi in unità di euro e comparati con quelli dell'esercizio precedente, possono essere sinteticamente esposti come segue:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2021	31/12/2020
Totale Attivo	**829.896.448**	**771.856.059**
Totale Passivo	786.960.903	731.132.899
Riserve da valutazione	347.806	804.414
Riserve	6.033.879	4.059.926
Sovraprezzi di emissione	7.355	7.355
Capitale	34.300.000	34.300.000
Azioni proprie	(324.117)	(305.500)
Utile d'esercizio	2.570.622	1.856.964
Totale Passivo e Netto	**829.896.448**	**771.856.059**

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi e proventi assimilati	13.097.709	12.006.993
Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.655.323)	(2.304.571)
Margine di interesse	**10.442.386**	**9.702.422**
Commissioni nette	**2.408.293**	**1.938.295**
Risultato netto di negoziazione, cessione o riacquisto att./pass. finanziarie, dividendi e proventi simili	1.012.293	1.309.092
Margine di intermediazione	**13.862.972**	**12.949.809**
Rettifiche nette deterioramento crediti e Titoli AFS	(744.405)	(1.567.905)
Risultato netto della gestione finanziaria	**13.118.567**	**11.381.904**
Costi operativi	(9.689.264)	(8.649.934)
Utile/perdita da cessione investimenti	23.058	7.738
Utile operatività corrente al lordo imposte	**3.452.361**	**2.739.708**
Imposte sul reddito	(881.740)	(882.744)
Utile di esercizio	**2.570.622**	**1.856.964**

La Nota Integrativa, contiene ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dalle norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Nel merito dei risultati dell'esercizio in esame Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità degli stessi alla Legge, allo Statuto ed alle disposizioni di Vigilanza.

In data 16 giugno 2021 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Macerata S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto mandato, nominando, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, i professionisti componenti nelle persone del Dott. Umberto Massei, presidente, della Dott.ssa Marina Rocco e della Dott.ssa Rosaria Garbuglia, sindaci effettivi, nonché del Rag. Luciano Pingi e del Dott. Mirco Perugini, sindaci supplenti.

Attività di vigilanza e controllo

In generale, l'attività del Collegio Sindacale, cui è affidata anche la funzione di Organo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs n. 231/01, si è svolta nel corso dell'esercizio 2021 attraverso:

- N. 15 riunioni, delle quali n. 10 successivamente all'assemblea del 16 giugno 2021, per accessi e verifiche presso la sede sociale; inoltre si sono tenuti incontri e colloqui con i responsabili delle altre strutture organizzative della Banca che assolvono funzioni di controllo (*Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk - Management*), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni periodiche, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni di Banca Macerata S.p.A, nonché la puntualità dell'attività ispettiva, la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. Nelle verifiche il Collegio si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio centrale bilancio, affari generali e controllo di gestione della Banca;
- La partecipazione a n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 2 riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali il Collegio ha acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Banca, sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo ed ottenuto anche informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento e dai regolamenti interni. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge, allo Statuto sociale ed alla normativa di Vigilanza (c.d. Regolamentazione secondaria) e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In tali adunanze abbiamo potuto rilevare come l'attività del suddetto organo amministrativo sia stata improntata al rispetto dei principi di sana e prudente gestione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Il Collegio assicura di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di Legge, di Statuto e di Regolamentazione secondaria, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha partecipato in videoconferenza all'Assemblea ordinaria degli Azionisti che si è svolta in data 16 giugno 2021 con la modalità del "Rappresentante Designato" ai sensi dell'art. 106 del D.L. 17/03/2020 n. 18 e s.m.i..

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale; in tale veste il Collegio ha rilevato le attività di aggiornamento svolte sul Modello 231 adottato dalla Banca, che hanno riguardato l'adeguamento del Modello alle nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore nel tempo ed ai presidi posti in essere con riferimento all'emergenza pandemica da Covid – 19. Con l'ausilio dell'Ufficio *Compliance* si è provveduto a svolgere attività di verifica dell'adeguatezza e di efficacia del Modello 231 relativamente ai reati riferibili all'operatività dei consulenti finanziari con mandato di agenzia ed ai presidi adottati per l'emergenza da Covid-19, dal cui esito non sono emerse segnalazioni.

Il Collegio ha ricevuto dalla Funzione di Revisione Interna, affidata alla società Meta S.r.l., periodiche relazioni riferite ad aspetti operativi ed organizzativi, anche per quanto concerne l'attività di "Antiriciclaggio" di cui al D. Lgs. n. 231/2007 così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, la quale ha effettuato quattordici interventi su processi/aree (ivi compresa la relazione annuale).

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27/01/2010, n. 39, ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. In tali occasioni il Collegio ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati da Banca Macerata S.p.A. e sulla correttezza delle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La predetta Società ha inviato al Collegio Sindacale la Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31/12/2021 che non contiene alcun rilievo/richiamo d'informativa. Inoltre ha trasmesso la "Relazione aggiuntiva" prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "Governance" ed ha inoltre fornito la Dichiarazione di indipendenza, ex art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.
Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio ha svolto il proprio esame secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e,

in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile, agli statuiti Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), ed alla Regolamentazione secondaria. Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione e la segnalazione alla Banca d'Italia.

In merito ai dati di bilancio, tra i più significativi il Collegio Sindacale rileva che al 31/12/2021 le partite deteriorate lorde ammontano ad euro 13,6 milioni, in forte diminuzione rispetto ai 27,5 milioni di euro dell'anno precedente; il decremento è principalmente dovuto all'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio 4" perfezionata con il fine anno.

Relativamente ai dati sul patrimonio, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri a fine 2021 sono pari a 45,5 milioni di euro, con un incremento di circa 1,1 milioni di euro rispetto al 2020 (euro 44,4 milioni), segnalando così un miglioramento da ricondurre agli utili capitalizzati e alla decisione di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che, ai fini del calcolo del CET 1, permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *provisioning* dettate dall'IFRS 9.

Per quanto concerne i requisiti di capitale, al 31/12/2021 il CET 1 Ratio e il Total Capital Ratio (comprensivi della porzione di utile netto di cui il CdA propone l'accantonamento a patrimonio) sono pari rispettivamente al 14,58% e al 14,96%, di livello superiore quindi ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza con riferimento a tale esercizio (CET 1 e TCR rispettivamente fissati all'8,04% ed al 12,35%), benché leggermente inferiori a quelli del 2020, pari rispettivamente al 15,20% e 15,82%.

Fatti di maggiore rilievo dell'esercizio 2021

Banca Macerata S.p.A. ha acquistato una partecipazione del 9,50% per un valore nominale di complessivi euro 570 mila in Spefin Finanziaria S.p.A. L'operazione, finalizzata a stabilizzare l'operatività sul mercato dei crediti CQS, è stata realizzata in due fasi, con un primo acquisto di n. 2.612 azioni in data 18/05/2021 ed una seconda acquisizione di n. 3.088 azioni, con l'adesione all'aumento di capitale avvenuta in data 08/09/2021, per un totale di n. 5.700 azioni.

A fine maggio 2021 sono stati consegnati i lavori all'impresa appaltatrice per la costruzione della nuova sede della Banca, in Macerata, c.da Acquevive, per un insediamento previsto entro il corrente anno.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25/11/2021, ha approvato la cartolarizzazione con GACS di un portafoglio crediti in sofferenza costituito da n. 184 posizioni per un *Gross Book Value* (GBV), al lordo del *write – off*, di complessivi 20,5 milioni di euro, mediante cessione alla società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l..

Altro importante atto si riferisce all'approvazione a fine dicembre del Piano Strategico della Banca per il triennio 2022/2024, in merito al quale il Collegio ha rilevato la coerenza rispetto alle Linee Guida precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione e l'applicazione di criteri prudenziali volti a preservare ed implementare un trend di sviluppo aziendale sano e sostenibile nell'ambito del territorio di riferimento.

Il Collegio, nel corso del 2021, ha continuato nell'attività di vigilanza sui presidi adottati dalla Banca per contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 nei luoghi di lavoro.

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile

La struttura organizzativa è composta al 31/12/2021 da n. 75 dipendenti in organico e si ritiene sia idonea a garantire la corretta gestione della Banca.
Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano altresì in forza n. 18 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con contratto di agenzia.

Sistema di Controllo interno

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Nel rispetto della normativa di vigilanza, i controlli interni di Banca Macerata S.p.A. sono suddivisi in tre livelli:
- quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività;
- le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di monitoraggio e segnalazione esternalizzato), di Risk-Management e Antiriciclaggio;
- i controlli di terzo livello sono esternalizzati alla società di audit Meta S.r.l..

La società Meta S.r.l., garantisce, attraverso le verifiche effettuate, il presidio delle principali aree di criticità, formulando nel report consuntivo annuale una propria valutazione sulla adeguatezza dei presidi dei rischi.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri al 31 dicembre 2021 risultano adeguati per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

In merito ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate l'Amministratore Indipendente ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso, non segnalando potenziali conflitti.

Valutazioni sul bilancio

Il Collegio Sindacale attesta:

- che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
- che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
- che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;
- che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 1° giugno 2021;
- che non sono pervenute denunce o esposti ex art. 2408 del codice civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Successivamente al 31 dicembre 2021, non si sono verificati accadimenti tali che possano determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici del bilancio in esame.
Va evidenziato tuttavia come l'inizio della guerra Russia – Ucraina di fine febbraio abbia causato notevoli incertezze a livello economico e finanziario, i cui impatti non sono ancora idoneamente apprezzabili considerata la variabilità - imprevedibilità evolutiva del conflitto in essere. Tale situazione, in conformità dello IAS 10, è stata pertanto considerata come un evento che non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31/12/2021.
La Banca ha recepito le disposizioni della Commissione UE e delle Autorità finanziarie emanate in conseguenza della crisi russo-ucraina ed ha svolto le prime analisi da cui non risultano esposizioni dirette verso i Paesi colpiti dalle misure restrittive, mentre i riflessi sui clienti che operano su tali Paesi sono allo stato marginali. Non si sono rilevati, pertanto, effetti che possano far temere per la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca, che procede, fra l'altro, nelle attività di attuazione e monitoraggio delle disposizioni emanate.
Il Collegio valuta come l'operato posto in essere al riguardo dalla Banca sia da considerarsi adeguato.

Signori Azionisti,
tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, 14 aprile 2022.

IL COLLEGIO SINDACALE

Umberto Massei
(Presidente)

Marina Rocco
(Sindaco effettivo)

Rosaria Garbuglia
(Sindaco effettivo)

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

Allegato ....E.... all'Atto
Rep. 51569 Racc. 26444

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10
DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Macerata S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166
Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.
© Deloitte & Touche S.p.A.

Classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati nel secondo stadio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi di Banca Macerata S.p.A. ammontano ad Euro 290 milioni, a cui corrispondono rettifiche di valore di portafoglio per un importo pari ad Euro 2,6 milioni e il cui valore netto, conseguentemente, è pari ad Euro 287,4 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,9%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati lordi classificati nel "secondo stadio" ammontano ad Euro 43 milioni con un grado di copertura pari al 3,7%. Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalla crisi pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto di crisi pandemica che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati nel "secondo stadio" rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, eventualmente modificati per

tener conto anche degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati, con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati nel "secondo stadio" sulla base del quadro normativo di riferimento e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi di Banca Macerata S.p.A. ammontano ad Euro 13,6 milioni, a cui corrispondono rettifiche di valore per un importo pari ad Euro 5,7 milioni ed il cui valore netto, conseguentemente, è pari ad Euro 7,9 milioni. La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 42,09%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" nel "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 2,8 milioni, con un coverage ratio pari al 46,23% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5 milioni, con un coverage ratio pari al 39,78%. Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio. Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il

presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle citate componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati, classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 1° giugno 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Macerata S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Macerata S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2022

Allegato ....F.... all'Atto
Rep. 51569 Racc. 26444

BANCA MACERATA S.p.A.

Bilancio Anno 2021

XVI ESERCIZIO DI ATTIVITA'

INDICE

ORGANI SOCIALI 8
1. Il quadro macroeconomico internazionale 15
2. L'area dell'Euro 16
3. Mercati finanziari, mercato dei cambi e politica monetaria 17
4. L'economia italiana 19
5. Il sistema bancario 21
6. L'economia regionale 23
7. Informazioni Rilevanti 27
8. Aspetti Strategici 28
8.1 Presidio del territorio 29
8.2 Modello di servizio 29
8.3 Prodotti e servizi 30
8.3.1 Prodotti di raccolta 30
8.3.2 Prodotti di impiego 31
8.3.3 Altri prodotti 32
8.3.4 Servizi innovativi 32
8.4 Canali di vendita 32
9 Corporate Governance 33
10 Organi Societari 34
11 Patrimonio 35
11.1 Capitale sociale 37
11.2 Patrimonio Netto 38
11.3 Fondi Propri 38
12 Dati Operativi 39
13 Provvista 41
13.1 Raccolta Diretta 43
13.2 Raccolta Indiretta 45
13.3 Raccolta Interbancaria 47
13.4 Tassi passivi 47
14 Impieghi 48

14.1 Impieghi economici e politica creditizia 49
14.1.1 Qualità del credito 50
14.1.2 Concentrazione del credito 53
14.1.3 Tassi attivi 55
14.2 Impieghi finanziari 55
14.2.1 Depositi interbancari 56
14.2.2 Portafoglio di proprietà 57
14.2.3 Attività finanziarie valutate al fair value di livello 3 58
15 Redditività 58
16 Organizzazione 61
16.1 Strutture 61
16.2 Procedure 61
16.3 Rete infrastrutturale e Hardware 62
16.4 Norme e processi 63
16.5 Risorse umane 63
16.5.1 Formazione 64
16.6 Sistema dei controlli interni 65
16.6.1 Controlli di primo livello 65
16.6.2 Controlli di secondo livello 65
16.6.3 Controlli di terzo livello - Revisione interna 67
Stato Patrimoniale 74
Conto Economico 76
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 77
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 78
RENDICONTO FINANZIARIO 81
NOTA INTEGRATIVA 84
Relazione del Collegio Sindacale 296
Relazione della società di Revisione 302

ORGANI SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	CAVALLINI Ferdinando
VICE PRESIDENTE	OTTAVI Nando
CONSIGLIERI	TORRESI Enrico SPEZIANI Enzo QUARANTA Anna Grazia FIDANZA Barbara ROSI Edoardo SOPRANZI Michela BELLESI Ugo

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	MASSEI Umberto
SINDACI EFFETTIVI	GARBUGLIA Rosaria ROCCO Marina
SINDACI SUPPLENTI	PERUGINI Mirco PINGI Luciano

DIREZIONE

DIRETTORE GENERALE	GUARDIANI Toni
VICE DIRETTORE VICARIO	ZUCCHINI Rodolfo

Iscritta all'albo delle banche al n. 5623 – cod. abi 3317.5
Sede legale in Macerata, Via Carducci n. 67
Capitale sociale € 34.300.000 interamente versato
Codice fiscale, partita I.V.A. e iscrizione al Registro
delle Imprese di Macerata n. 01541180434

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso la Sala del Consiglio di Banca Macerata spa sita a Macerata, Via Carducci n. 67 – Scala B, per il giorno venerdì 29 aprile 2022 alle ore 9.30 in unica convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ordine del giorno:

In sede ordinaria

1. Integrazione della composizione del Consiglio di Amministrazione ex art. 2386 c.c.. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Bilancio al 31 dicembre 2021, relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, relazione del Collegio Sindacale, relazione della Società di Revisione incaricata del controllo contabile e deliberazioni relative;
3. Fondo acquisto azioni proprie: estensione del termine temporale di utilizzo del Fondo;
4. Politiche di remunerazione e incentivazione;
5. Informativa annuale in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.

In sede straordinaria

6. Modifiche agli articoli 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto sociale e conferimento di mandato al Presidente per procedere alla modificazione dello Statuto sociale come precisato e agli adempimenti in merito previsti dalla vigente normativa.

PARTECIPAZIONE E RAPPRESENTANZA IN ASSEMBLEA

Legittimazione alla partecipazione in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto.

In ragione dell'entrata in vigore del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, "recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" ("Decreto Cura Italia"), convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 n. 27 e prorogato per effetto dell'art. 3 comma 6 del D.L. 31/12/2020, n. 183 convertito nella Legge 26 febbraio 2021 n. 21, altresì prorogato per effetto dell'art. 3 comma 1 del D.L. 30/12/2021 n.228, convertito nella Legge 25 febbraio 2022 n. 15, si comunica che l'intervento in Assemblea, ai sensi dell'art.106 del predetto Decreto Legge, da parte di coloro ai quali spetta il diritto di voto, è consentito esclusivamente tramite il rappresentante designato. **Conseguentemente la Banca ha dato incarico all'avvocato Angelo Medici, nato ad Ancona il 22/02/1960, con studio in Via dell'Industria, 70A Corridonia 62014 MC, di rappresentare gli azionisti** ai sensi dell'art. 135- undecies del D. Lgs. n. 58/98 ('TUF') e del citato Decreto Legge (il "Rappresentante Designato") **senza, dunque, partecipazione ai lavori assembleari di alcun altro avente diritto al voto e restando quindi preclusa la partecipazione fisica dei singoli azionisti.**

Si segnala che il Rappresentante Designato, essendo legato alla Società da rapporti di lavoro autonomo, è in una situazione di conflitto d'interessi ai sensi di quanto stabilito dall'art. 135-decies, comma 2, lett. f), del TUF, perciò la delega ha effetto per le sole deliberazioni proposte all'Assemblea

per le quali il delegante abbia conferito specifiche istruzioni di voto attraverso l'apposito modulo predisposto; inoltre in nessun caso il Rappresentante Designato potrà esprimere un voto difforme da quello indicato nelle istruzioni ricevute.

La delega deve essere conferita, senza spese per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione), al Rappresentante Designato entro la fine del secondo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea, e quindi entro il 27/04/2022, mediante invio a mezzo raccomandata al seguente indirizzo: Angelo Medici Via dell'Industria, 70A Corridonia 62014 MC, ovvero in copia elettronica (PDF) trasmessa a avvangelomedici@puntopec.it, sempreché il delegante, anche se persona giuridica, utilizzi una propria casella di posta elettronica certificata o, in mancanza, sottoscriva il documento informatico con firma elettronica digitale. Ove il delegante non sia in possesso di un indirizzo di posta elettronica certificata, o sia impossibilitato ad effettuare la trasmissione tramite raccomandata a/r, è possibile consegnare l'originale della delega, delle istruzioni di voto e copia della correlata documentazione, in plico chiuso indirizzato al Rappresentante Designato, sia presso l'indirizzo del Rappresentante Designato che presso la filiale della Banca più vicina alla residenza del delegante, previa fissazione di un appuntamento. La delega e le istruzioni di voto sono revocabili entro i medesimi termini di cui sopra.

Si precisa che le azioni per le quali è stata conferita la delega, anche parziale, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea. In relazione alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto, le azioni non sono computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle delibere. Si precisa che al Rappresentante Designato possono essere altresì conferite deleghe o subdeleghe ai sensi dell'art. 135-novies del TUF, in deroga all'art. 135-undecies, comma 4 del TUF con le modalità e nei termini indicati nel citato sito internet della Società. Si segnala inoltre che, ai sensi dell'art. 106 del Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 (c.d. Decreto "Cura Italia"), gli Amministratori e Sindaci potranno partecipare all'Assemblea attraverso mezzi di telecomunicazione ai recapiti che potranno essere forniti su richiesta degli stessi interessati.

I soci, le cui azioni risultino immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso altri intermediari, al fine di essere legittimati ad intervenire in Assemblea secondo le suddette modalità, dovranno richiedere all'intermediario depositario apposita certificazione in tempo utile per l'Assemblea e farla pervenire all'emittente Banca Macerata spa almeno due giorni lavorativi prima della data fissata per la convocazione. Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alle relazioni illustrative, ed i documenti che verranno sottoposti all'Assemblea, saranno depositati presso la Sede Sociale nei termini previsti dalla legge con facoltà degli azionisti di ottenerne copia, nonché pubblicati sul sito internet della Banca, all'indirizzo www.bancamacerata.it.

Si comunica da ultimo che la data, il luogo e/o le modalità di svolgimento dell'Assemblea potrebbero subire variazioni o precisazioni qualora la normativa vigente sia modificata o siano emanati provvedimenti ulteriori dalle Autorità competenti a fronte dell'emergenza sanitaria in atto, che siano efficaci alla data di svolgimento dell'Assemblea. Le eventuali variazioni saranno tempestivamente rese note con le stesse modalità previste per la pubblicazione del presente avviso.

Il PRESIDENTE
(F. Cavallini)

LETTERA DEL PRESIDENTE

Il Presidente

Macerata, 22 marzo 2022

Cari soci,
per il terzo anno consecutivo sono costretto a comunicarVi che l'assemblea per l'approvazione del bilancio, il momento più importante della vita sociale, verrà tenuta con la modalità del rappresentante designato, individuato anche per quest'anno nell'avvocato Angelo Medici, che ringrazio per la disponibilità. Ancora una volta la motivazione è da ricercare nella virulenza di "SARS cov 2" che ha consigliato estrema prudenza nell'organizzazione di un evento che per sua natura genera assembramenti. Troverete in allegato le istruzioni per la partecipazione all'assemblea medesima e per esprimere il vostro voto sui vari punti dell'ordine del giorno.

Cari soci,
il 14 febbraio 2022 il dott. Toni Guardiani ha assunto il ruolo di Direttore Generale, in sostituzione del dott. Francesco Rescigno che ha scelto di rientrare in Roma dopo due intensi anni passati al vertice operativo della nostra Banca. Al dott. Rescigno un sentito ringraziamento per l'impegno posto nell'assolvimento del ruolo, e al dott. Guardiani i più vivi complimenti per il prestigioso incarico, unitamente ai più fervidi auguri di buon lavoro. Il Consiglio di amministrazione che ho l'onore di presiedere ha scelto una figura proveniente dall'interno, nella consapevolezza del valore intrinseco di una cultura aziendale propria di banca Macerata che deve essere implementata e consolidata. Abbiamo infatti la fortuna di poter contare su una compagine dotata di grande professionalità, affidabilità e affezione, che va apprezzata e valorizzata. La nomina di Guardiani fa parte di questa politica del personale che dovrà permeare tutti i futuri anni di Banca Macerata.

* * *

Nel mese di giugno 2021sono iniziati i lavori per la costruzione della Sede sociale posta, come noto, in contrada Acquevive del Comune di Macerata (per i non maceratesi si trova lungo la strada provinciale che collega le frazioni di Sforzacosta e Piediripa). La conclusione dei lavori è prevista per il mese di settembre 2022, tempi che si spera di mantenere nonostante le gravi turbative sull'approvvigionamento dei materiali indotte dalla crisi russo/ucraina.

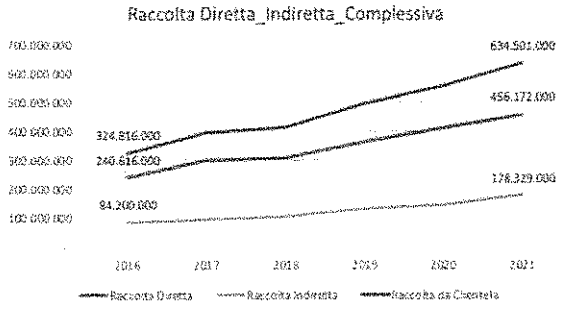
Pertanto, se la pandemia lo consentirà, sarete tutti invitati all'inaugurazione di quella che abbiamo chiamato "la casa della banca" che contiamo di effettuare nel mese di ottobre prossimo. Spero che potrete venire in tanti e sarà l'occasione per poterci rivedere e salutare dopo tre anni di mancanza di vita sociale.

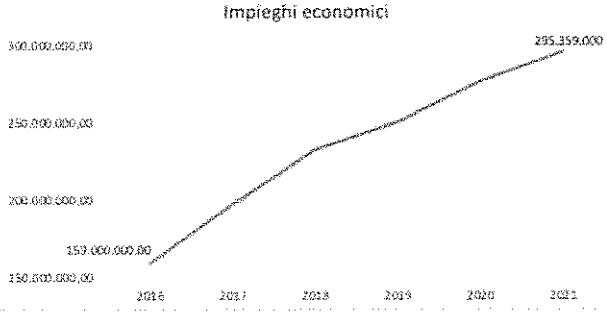
* * *

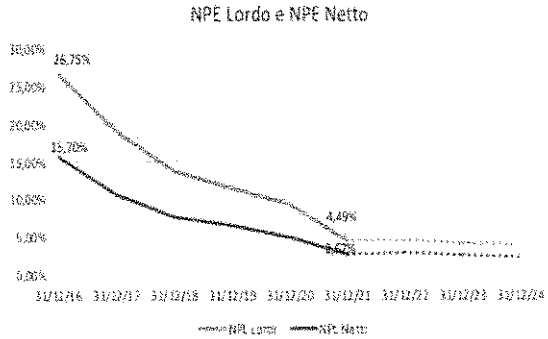
Il 2021 è stato un anno importante con risultati importanti. Fra questi, nel rinviarVi alla lettura del bilancio per una ampia e completa disamina dei dati aziendali, vorrei citare i più significativi che sono

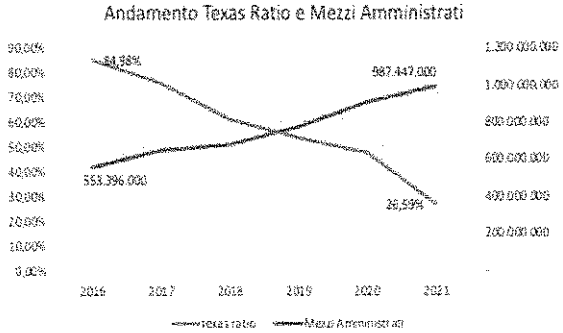
riassumibili nell'incremento della raccolta diretta del 12%, della raccolta indiretta del 23%, degli impieghi del 10%, dell'utile netto del 38%. Nel contempo, le partite deteriorate lorde (NPLs) sono crollate – nel rapporto con gli impieghi lordi - al 4,49%, conseguendo quindi il significativo obiettivo che Vi avevo prospettato l'anno scorso di portare questo importante indice di qualità sotto il 5%. Di tali andamenti ne ha naturalmente beneficiato il patrimonio netto - aumentato di 2,2 milioni di euro – per un CET 1 superiore al 14,5%.

Questi dati sono ancora più significativi se visti in un'ottica quinquennale. Infatti, dal 2016 al 2021, sono quasi raddoppiati i volumi relativi della raccolta da clientela, degli impieghi e dei mezzi amministrati, che ormai sfiorano il miliardo di euro (€ 987 mln.). Inoltre, gli indici lordi e netti di deterioramento dei crediti sono diminuiti di cinque/sesti circa. Molto rilevante anche il miglioramento del Texas ratio, ora al 27%, contro l'85% di fine 2016. Le figure che seguono rendono bene l'evoluzione degli aggregati.









A seguito di questi lusinghieri risultati, il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di dividendi per un rendimento dell'1,6% del capitale nominale. Dopo due anni di blocco determinato dalla pandemia, si ritorna quindi alla normalità della politica aziendale.

Cari soci,
speravamo tutti che con il 2022 si sarebbe potuti tornare ad una vita sostanzialmente regolare dopo i durissimi due anni di pandemia. Anche tutte le previsioni economiche segnalavano certamente qualche preoccupazione per la tenuta socio/economica del paese successiva al termine delle misure agevolative, ma nel complesso era – ed è – opinione diffusa che il tessuto imprenditoriale ha nel

complesso tenuto, fatta eccezione per alcuni settori che hanno avuto maggiori effetti negativi per l'applicazione delle restrizioni sanitarie.

Nel momento in cui vi scrivo gli scenari macroeconomici sono parecchio cambiati rispetto solo a qualche settimana fa: l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia con, da un lato, le conseguenti sanzioni dei paesi occidentali nei confronti della Russia e, dall'altro lato, il blocco di tutte le produzioni in Ucraina, hanno fatto schizzare in alto i prezzi di petrolio, gas, grano e mais con effetti al momento non ancora ben determinabili sull'economia mondiale, in generale, ed europea in particolare.

A tale scenario geopolitico si aggiunge la corsa dell'inflazione che negli Stati Uniti ha raggiunto livelli inattesi, costringendo la Banca Centrale di quel paese ad annunciare diversi aumenti di tassi. La BCE sembra al momento più cauta, anche perché l'aumento dei prezzi in Europa appare meno rilevante.

* * *

A dicembre 2021 il Consiglio di amministrazione ha approvato il piano strategico 2022/2024 che fissa traguardi ambiziosi ma realistici e che restituiscono un ROE medio di circa il 5-6%. La nostra Banca è quindi in salute ed è prevista in buona salute anche per il prossimo futuro. Per ulteriori dettagli si fa rinvio alla relazione sulla gestione allegata al Bilancio.

Naturalmente, ora si dovrà valutare l'impatto della crisi russo/ucraina, ma le prime analisi fanno emergere la resilienza del modello di business di Banca Macerata, della Vostra Banca, della Nostra Banca del territorio, la Banca di tutti noi.

Cari soci,
concludo queste brevi note con un sentito ringraziamento, anche a nome del Consiglio di amministrazione, ai pattisti - che continuano a credere nella Banca, conferendole stabilità e tranquillità operativa - nonchè a dipendenti e collaboratori con mandato di agenzia, che con la loro professionalità tengono alta immagine e reputazione di Banca Macerata, conseguendo i risultati già commentati.

Da ultimo, un grande ringraziamento al Presidente onorario e fondatore della Banca, l'amico Loris Tartuferi, il quale, con la sua vicinanza e attiva partecipazione ai momenti più rilevanti della vita sociale, conferisce ancora più prestigio a questa nostra apprezzata Istituzione, che tanto può fare per la ricchezza del territorio.

Un carissimo saluto a tutti.

Ferdinando Cavallini

BANCA MACERATA S.p.A.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE - ESERCIZIO 2021

CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. Il quadro macroeconomico internazionale

Secondo quanto riportato sia da Banca d'Italia che da BCE, dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre del 2021, che non ha investito l'area dell'euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati emergono segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti, soprattutto nella manifattura. Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). In Giappone il prodotto è diminuito soprattutto per la presenza di restrizioni in molte zone del paese, imposte per contenere l'epidemia da Covid-19. Anche l'economia cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento, connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare.

Nel 2021 l'interscambio mondiale di beni ha raggiunto un punto di massimo a marzo e da allora ha progressivamente decelerato, pur rimanendo ben al di sopra dei livelli precedenti la pandemia. Ad incidere è stata la flessione dell'interscambio di merci, che è stata lievemente attenuata dalla crescita degli scambi di servizi, i quali hanno acquisito slancio dopo l'allentamento delle restrizioni ai viaggi internazionali.

Secondo le previsioni diffuse a dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6% nel 2021 e rallenterà al 4,5% nell'anno in corso. Le prospettive si mantengono eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con la tendenza precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno, mentre la ripresa rimarrà più fragile nelle economie emergenti, soprattutto in quelle meno sviluppate. A gravare sulle prospettive di crescita nel breve periodo sono le persistenti strozzature dal lato dell'offerta, l'andamento crescente dei prezzi delle materie prime e la diffusione della variante Omicron del coronavirus. Secondo le proiezioni formulate a dicembre 2021 dagli esperti dell'Eurosistema, le strozzature dal lato dell'offerta dovrebbero iniziare ad attenuarsi a partire dal secondo trimestre del 2022 e riassorbirsi pienamente entro il 2023.

L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque e a dicembre ha raggiungo il 7% negli Stati Uniti (a gennaio è aumentata al 7,5%, il valore più alto registrato dal 1982), il 5,4% nel Regno Unito e lo 0,6% in Giappone. La crescita dei prezzi ha risentito soprattutto dei rincari dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna.

La domanda di petrolio si è rafforzata in ragione del maggior numero di paesi che hanno riaperto le proprie economie e consentito, fra l'altro, i viaggi internazionali, innalzando così i livelli di mobilità. La domanda di petrolio è stata sostenuta anche dal rincaro del gas in Europa, che ha raggiunto un picco alla fine di dicembre pari a quasi dieci volte i livelli di inizio 2021 a causa delle tensioni geopolitiche con la Russia, la cui rilevanza e persistenza non sono facili da valutare, delle rigide temperature registrate nei paesi nordici, della ripresa economica intensa dopo la crisi pandemica e delle strozzature dal lato dell'offerta a livello globale per manutenzione e guasti ai siti estrattivi e alle infrastrutture; inoltre, l'OPEC+ non ha raggiunto i propri obiettivi di produzione e l'uragano Ida ha causato considerevoli interruzioni dell'offerta negli Stati Uniti. A fine gennaio 2022 il prezzo del Brent è tornato per la prima volta dal 2014 a quota 90 dollari al barile alla luce delle tensioni geopolitiche tra Stati Uniti e Russia in Ucraina. A inizio marzo 2022 il Brent ha toccato quota 150

dollari al barile ed il gas ha superato il 200 € al mc. a seguito dell'intensificarsi del conflitto russo/ucraino.

L'incertezza della situazione generale è ben spiegata dall'andamento dei prezzi, ove si consideri che alla fine di novembre i prezzi dei beni energetici erano in leggera diminuzione, in presenza del brusco calo dei corsi petroliferi causato dall'emergere della variante Omicron, di riflesso al timore che una recrudescenza nei casi di COVID-19 potesse gravare sulla domanda di petrolio a livello mondiale. Anche i prezzi delle materie prime non energetiche sono diminuiti nel periodo in esame. Tale andamento va ricondotto a un calo delle quotazioni dei metalli, sospinto da un marcato calo dei prezzi dei minerali ferrosi, in parte riconducibile al calo della domanda di acciaio dalla Cina. Per contro, i prezzi delle materie prime alimentari sono aumentati a causa delle condizioni tese nei mercati del caffè e del frumento.

Le tensioni geopolitiche tra Russia ed Ucraina sono aumentate a partire da dicembre, fino al conflitto scoppiato il 24 febbraio 2022. I rischi insiti nelle operazioni militari – che potrebbero coinvolgere altri paesi, nonché le rilevanti sanzioni imposte alla Russia dall'intero Occidente, ha portato ad un rilevante incremento dei prezzi dell'energia, già in tensione a fine 2021. Tutto ciò potrebbe avere importanti ripercussioni sulla crescita, sui consumi e sugli investimenti.

2. L'area dell'Euro

Nel 2021 la ripresa dell'economia è proseguita nell'area dell'euro. Il prodotto ha decisamente decelerato al volgere dell'anno (+0,3%), dopo il primo semestre di forte espansione, per effetto della risalita dei contagi e del perdurare delle tensioni sulle catene di approvvigionamento che ostacolano la produzione manifatturiera. La crescita annua per il 2021 è stata pari al 5,2%. La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con difficoltà particolarmente pronunciate in Germania. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, il PIL crescerebbe del 4,2% nel 2022 e del 2,9% nel 2023.

Nel 2021 il tasso di occupazione è migliorato, seppur non abbia ancora raggiunto i livelli pre-Covid. Il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente, collocandosi al 7,0% a dicembre, benché ancora in parte sostenuto dai lavoratori che beneficiano di misure di integrazione salariale.

La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al +5,0% sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, a causa dei rincari eccezionali della componente energetica, in particolare del gas che risente in Europa anche di fattori di natura geopolitica. Questo andamento è ascrivibile per circa metà alla componente energetica. Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6% (dallo 0,3% nel 2020), la componente di fondo all'1,5 % (dallo 0,7%). Secondo le proiezioni della Commissione europea l'inflazione si porterebbe al 3,5% nel 2022, per poi riscendere all'1,7% nel 2023, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2%.

A dicembre il clima di fiducia fra i consumatori è sceso a -8,3, il livello più basso da aprile 2021, mentre l'indice di fiducia delle imprese è aumentato a +14,9.

Secondo la BCE, probabilmente la crescita dell'Eurozona rimarrà contenuta nel primo trimestre del 2022. Ciò in quanto, seppur con minore intensità, l'attuale ondata di pandemia continua a pesare sull'attività economica e la carenza di materiali, di attrezzature e di manodopera contribuisce la frenata della produzione in alcuni settori. Gli alti costi dell'energia stanno danneggiando i redditi e rischiano di frenare la spesa. Al netto delle conseguenze della guerra fra Russia ed Ucraina – al momento ancora non valutabili pienamente - i fattori che frenano la produzione e i consumi dovrebbero gradualmente attenuarsi nel corso dell'anno, consentendo all'economia di riprendersi più rapidamente, trainata dalla domanda interna e da un miglioramento del mercato del lavoro, nonchè dal rafforzamento della crescita mondiale e dal sostegno continuo fornito dalla politica monetaria e di bilancio nella transizione verso una crescita che si autoalimenta. Inoltre, i progressi nell'attuazione del programma *Next Generation* EU rappresentano un importante fattore che contribuisce a sostenere la ripresa.

Il dibattito sulla riforma del quadro di bilancio dell'UE ha ripreso vigore dopo l'avvio di una consultazione pubblica da parte della Commissione Europea (CE) in ottobre e la transizione politica a Berlino. Se le carenze dell'attuale quadro sono ben note – complessità, dipendenza da variabili non osservabili e pregiudizi prociclici – la crisi del *COVID-19* ha ulteriormente sottolineato le sfide che deve affrontare. L'obiettivo della consultazione della CE è identificare le politiche più adatte per affrontare le vulnerabilità socioeconomiche esistenti e le sfide probabili in un "modo graduale, duraturo e favorevole alla crescita". La CE lavorerà quindi per tradurle in regole concrete per presentare una proposta di riforma del Patto di stabilità e crescita (PSC) entro Giugno prossimo.

Nel frattempo, la CE dovrebbe emettere una comunicazione a Febbraio o Marzo per fornire indicazioni agli Stati membri su come affrontare la disattivazione della clausola di salvaguardia nel PSC a partire dal 2023 durante la redazione dei loro bilanci. Il fatto che il dibattito sulle regole di bilancio sia ancora in corso rende altamente improbabile il ritorno a un ritmo di consolidamento coerente con le regole pre-pandemia. Tuttavia, rispetto all'esperienza 2020-21, si prevede che le linee guida di bilancio della CE reintroducano una dimensione quantitativa "*soft*" nella valutazione del rispetto da parte degli Stati membri degli indicatori pertinenti su cui si è basata la sorveglianza di bilancio dall'inizio della pandemia, comprese le modifiche alle misure di emergenza temporanee, agli investimenti finanziati a livello nazionale e dell'UE e alla spesa corrente primaria netta.
Nel complesso, la CE fornirà un'indicazione più chiara di dove sta andando la riforma; tuttavia nel breve termine si prevede che manterrà la politica di bilancio espansiva dell'eurozona nel 2022 di circa l'1,0% del PIL, prima di divenire neutrale/leggermente restrittiva nel 2023.

3. Mercati finanziari, mercato dei cambi e politica monetaria

Gli andamenti dei mercati finanziari hanno risentito dei timori legati all'incremento dei contagi a livello globale, dei possibili riflessi sulla ripresa economica della variante Omicron e delle aspettative sull'orientamento della politica monetaria. Sono aumentate la volatilità dei mercati e l'avversione al rischio degli investitori, il cui rialzo ha contribuito ad ampliare gli spread sovrani delle principali economie avanzate, inclusa l'area dell'euro, fra cui l'Italia. All'incertezza sulla persistenza delle pressioni inflazionistiche si sono affiancate valutazioni di mercato sulla possibilità di un rientro dagli stimoli monetari più rapido delle attese.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di dicembre, pari a 1,45% negli USA, a -0,31% in Germania e a 0,97% in Italia (0,54% dodici mesi prima). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi nello stesso mese è pari, dunque, a 128 punti base. Dal 9 settembre al 15 dicembre l'euro si è deprezzato rispetto alla maggior parte delle principali valute, in particolare del 4,9% nei confronti del dollaro statunitense risentendo delle aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti. Nel periodo in esame il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro, misurato sulle divise dei 42 più importanti partner commerciali dell'area, si è indebolito dell'1,2%.

La *Federal Reserve* e la *Bank of England*, tra novembre e dicembre 2021, hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie, la prima riducendo i target mensili per gli acquisti di titoli e la seconda alzando il tasso di interesse allo 0,25% (dallo 0,1%) e annunciando il secondo rialzo dei tassi con possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2%. La Fed a gennaio 2022 ha inoltre annunciato che è pronta ad alzare i tassi a marzo per ridurre l'inflazione. In Giappone il tono della politica monetaria si mantiene espansivo. Tra i paesi emergenti, il forte aumento della dinamica dei prezzi ha indotto decise restrizioni monetarie in Brasile e in Russia. In Cina, dove l'andamento dell'inflazione si conferma invece contenuto, la Banca centrale ha recentemente deciso una serie di manovre moderatamente espansive che includono il taglio dei coefficienti di riserva obbligatoria e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti alla clientela e sul mercato interbancario.

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione del 2% nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

A tal fine, il 16 Dicembre 2021 La BCE ha ridisegnato il percorso del *QE* nel 2022 confermando che il *PEPP* terminerà a Marzo 2022 (lasciando la porta aperta ad una sua riattivazione se necessario). Il piano *APP 2.0* è stato rimodulato trimestralmente con acquisti che nel secondo trimestre ammonteranno ad euro 40 Mld mensili, euro 30 Mld mensili nel terzo trimestre e torneranno agli attuali euro 20 Mld mensili a partire dal quarto trimestre in avanti. In aggiunta, gli acquisti *PEPP*, previsti nel primo trimestre 2022 "saranno inferiori rispetto al precedente trimestre" (presumibilmente euro 50 miliardi mensili considerato che il quarto trimestre si è concluso con acquisti medi per euro 60 Mld mensili), e i reinvestimenti saranno portati avanti fino ad almeno fine 2024.

Tutto quanto sopra considerato, gli acquisti di titoli di stato nel 2022 dovrebbero risultare leggermente inferiori ad euro 400 Mld, a fronte di circa euro 900 Mld acquistati nel 2021.
Sul fronte *TLTROs III*, la BCE non ha per il momento annunciato una nuova serie di operazioni, ma ha segnalato che monitorerà le condizioni di *funding* del sistema bancario per fare in modo che la scadenza della precedente operazione non impatti sul meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

I tassi sulle operazioni di rifinanziamento principali, sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale sono rimasti congelati allo 0,00%, allo 0,25% e al -0,50%. La

BCE si è riservata comunque ulteriori decisioni sui tassi sulla base della valutazione dei dati che verrà effettuata a marzo 2022.

4. L'economia italiana

Secondo l'Istat e la Banca d'Italia, dopo essersi contratto del 9% circa nel 2020, il Pil italiano ha ripreso a crescere nel 2021 ed è ormai prossimo ai livelli precedenti lo scoppio della pandemia, registrando un aumento del 6,5% in confronto all'anno precedente, decisamente più elevato rispetto alla crescita media dell'area euro (+5,2%). In misura particolarmente accentuata il prodotto è aumentato nei trimestri centrali del 2021, grazie al successo della campagna di vaccinazione e al conseguente allentamento delle misure di contenimento che hanno contribuito all'espansione dei consumi delle famiglie, mentre il recupero dell'attività ha perso vigore nel quarto trimestre del 2021(+0,6%), risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese. Nel dettaglio nazionale, la performance italiana nel 2021 è stata di poco inferiore a quella della Francia (+7,0%) e superiore a quella di Spagna (+5,0%) e Germania (+2,8%). La crescita acquisita per il 2022 è pari al 2,4%. Secondo le proiezioni macroeconomiche della Banca d'Italia, In media d'anno il PIL italiano aumenterebbe del 3,8% nel 2022, del 2,5 nel 2023 e dell'1,7 nel 2024. Nel breve termine le previsioni sono connesse con le condizioni sanitarie e con le tensioni sul lato dell'offerta, mentre nel medio termine rimangono condizionate alla piena attuazione dei programmi di spesa inclusi nella manovra di bilancio e alla realizzazione completa e tempestiva degli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Dall'inizio del 2021 è in atto l'espansione della produzione industriale. Nel quarto trimestre, l'indice destagionalizzato della produzione industriale italiana, al netto delle costruzioni, ha mostrato un ulteriore aumento congiunturale (+0,5%), sebbene in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. In particolare, a dicembre l'indice ha registrato un calo congiunturale (-1,0%).

A novembre, il settore delle costruzioni ha registrato il quarto incremento congiunturale consecutivo (+1,0%), raggiungendo un nuovo massimo. Su base trimestrale, l'indice ha segnato un aumento più robusto (+3,4% tra settembre e novembre). Anche i dati dei permessi di costruire hanno confermato la fase ciclica favorevole.

Nei mesi estivi è proseguita l'espansione delle compravendite nel comparto residenziale (2,7% sul periodo precedente) in corso dal terzo trimestre del 2020. Stime affermano che la crescita della domanda di abitazioni è proseguita anche nello scorcio dell'anno, con intensità maggiore rispetto al trimestre precedente l'inizio della pandemia. I prezzi delle abitazioni, sia quelle di nuova costruzione sia quelle già esistenti, hanno fortemente accelerato nel terzo trimestre del 2021.

Rispetto a novembre 2020, le esportazioni hanno registrato un incremento del 16,8% e le importazioni sono aumentate del 27,9%. Le vendite in valore sono aumentate del 2,7% in termini congiunturali e le importazioni dell'1,7%. Tra settembre e novembre 2021, la ripresa delle vendite italiane è risultata diffusa tra le principali categorie di beni con l'eccezione dei beni strumentali (-4,2% rispetto al trimestre precedente), caratterizzati dalla forte riduzione delle vendite di autoveicoli. I dati relativi agli scambi con l'extra Ue di dicembre confermano una forte crescita del valore delle esportazioni su base annua (+16,3% la variazione del 2021 rispetto al 2020). L'avanzo di conto corrente si mantiene

su livelli elevati (53,9 miliardi di euro nei primi 11 mesi del 2021) nonostante il peggioramento della bilancia energetica e la posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Secondo le indagini della Banca d'Italia che ha osservato i dati presenti in InfoCamere fino al terzo trimestre del 2021, insieme alle informazioni sulle istanze di fallimento fornite in forma aggregata dal Ministero della Giustizia, il numero dei fallimenti e quello delle uscite dal mercato di tutte le società di capitali e di persone (escluse le ditte individuali) sono stati nel 2020 inferiori a quelli del 2019, rispettivamente del 33% e del 27%. Tali diminuzioni risultano particolarmente marcate tra marzo e giugno, quando era in vigore una moratoria sulle istanze di fallimento. Anche tra gennaio e settembre 2021 il livello dei fallimenti si è mantenuto al di sotto di quello del 2019. Questa situazione può ragionevolmente essere attribuita in larga parte alle misure di supporto per le imprese introdotte dal governo fin dall'inizio della pandemia. Nei primi tre trimestri del 2021 i fallimenti dichiarati sono circa l'85% di quelli osservati nei corrispondenti trimestri del 2019, le istanze di fallimento sono pari all'80% e le uscite dal mercato al 75%.

Dall'estate 2021 la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta in un aumento delle ore lavorate, in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale e in un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato. La rimozione del blocco dei licenziamenti in tutti i settori non ha avuto ripercussioni significative. A dicembre, il tasso di occupazione è tornato al 59,0% sui livelli pre-Covid di fine 2019. Il tasso di disoccupazione è sceso nel complesso al 9,0% (dal 9,7% di dicembre 2019) e al 26,8% tra i giovani, mentre quello di inattività è aumentato al 35,1% (dal 34,5%). Considerando l'intervallo dicembre 2021-dicembre 2019, il recupero dell'occupazione si è legato anche a una significativa riduzione della componente indipendente e a un aumento di quella a termine. Quest'ultima ha determinato nell'ultimo anno circa l'80% dell'incremento complessivo dell'occupazione. Per i prossimi mesi, le attese per l'occupazione da parte delle imprese segnalano un arretramento, pur mantenendo comunque livelli elevati e in aumento nelle costruzioni.
I miglioramenti dell'occupazione si associano al proseguimento della fase di ripresa delle vendite al dettaglio che, a dicembre, hanno registrato un ulteriore aumento congiunturale in volume (+0,6%), portando l'incremento medio per il 2021 al 7,2%, con una dinamica particolarmente accentuata delle spese in beni non alimentari (+12,5%, +0,8 per i beni alimentari).

A gennaio 2022, l'indice di fiducia delle imprese ha subito un forte rallentamento (da 112,7 a 105,4). A livello aggregato, tutte le componenti hanno evidenziato un peggioramento, in particolare delle attese sull'economia. Tra ottobre e dicembre 2021 è continuato a salire il numero di imprese che segnalano ostacoli alla produzione. Dal lato delle famiglie, le prospettive per i prossimi mesi appaiono in peggioramento, seppur il clima di fiducia delle famiglie si sia mantenuto su livelli elevati. A gennaio 2022 si è avuta una diminuzione anche dell'indice del clima di fiducia dei consumatori (da 117,7 a 114,2) diffusa a tutte le componenti e soprattutto ai giudizi per il clima economico e quello futuro.

L'inflazione è salita su valori elevati nell'ultima parte del 2021 (4,2% in dicembre), sospinta dalle quotazioni dell'energia. Gli effetti di questi ultimi si attenuerebbero progressivamente nel corso del 2022 comportando una graduale discesa dell'inflazione. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio. In base alla stima preliminare dell'Istat, a gennaio, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari a +4,8% su base annuale. Dopo tredici mesi di tendenza al rialzo, l'inflazione acquisita per il 2022 risulta pari a

+3,4% e l'accelerazione è attribuibile agli andamenti dei prezzi delle voci maggiormente volatili, con la crescita sostenuta dei beni alimentari non lavorati (+5,4% a gennaio da +3,6%) e l'intensificazione dell'aumento tendenziale per quelli energetici, in particolare per la voce degli energetici regolamentati (+93,5% a gennaio da +41,9%) che incorporano gli effetti delle nuove tariffe di luce e gas. L'andamento dell'inflazione italiana ha risentito delle pressioni dal lato dei costi legati anche ai prezzi crescenti delle materie prime e del recente deprezzamento dell'euro.

Le aspettative sull'andamento dei prezzi nei prossimi mesi sono al rialzo. Nel breve periodo, nel settore manifatturiero tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo si sono rafforzate le prospettive di aumento dei listini. Dal lato dei consumatori, le cui attese si estendono a un orizzonte temporale più lontano, sono tornati ad aumentare coloro che si aspettano incrementi dei prezzi.

5. Il sistema bancario

Secondo la BCE e Banca d'Italia, tra la fine di febbraio del 2020, al momento dello scoppio della pandemia, e lo scorso settembre, i prestiti alle famiglie sono cresciuti del 6,2% nell'area dell'euro e del 5,2% in Italia; quelli alle imprese sono rispettivamente aumentati dell'8,1% e del 9,2%. I livelli di patrimonializzazione delle banche, saliti a seguito delle riforme regolamentari introdotte successivamente alla crisi finanziaria globale del 2007-08, sono ulteriormente cresciuti, anche grazie al contributo dei limiti alla distribuzione dei dividendi raccomandati dalle autorità di vigilanza. Con il miglioramento delle prospettive economiche, nella prima metà del 2021 la redditività è tornata ad aumentare, soprattutto a seguito del calo delle rettifiche di valore su crediti, che nel 2020 si erano collocate su livelli particolarmente elevati.

Nell'area dell'euro, i tassi sul credito bancario alle imprese e alle famiglie si sono confermati su livelli storicamente bassi. Nel complesso, le condizioni di finanziamento per l'economia restano favorevoli. È proseguito il rafforzamento dell'espansione dei prestiti alle società non finanziarie anche nei mesi autunnali, salita in novembre al 5,8% sui tre mesi in ragione d'anno (dal 2,8% in agosto, dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la dinamica ha beneficiato del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento. È aumentata in tutti i principali paesi la crescita dei prestiti, portandosi all'8,9% in Germania, all'8,1% in Francia e al 3,1% in Spagna; è tornata su valori positivi in Italia (0,2%), dove sulla debole dinamica incidono ancora le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'andamento dei prestiti è disomogeneo tra i paesi dell'area dell'euro anche per via del differente impatto della pandemia e del progredire della ripresa economica. Il ritmo di espansione del credito alle famiglie è pressoché stabile al 4,3% nella media dell'area, trainato dalla domanda di mutui ipotecari. Tra agosto e novembre si sono mantenuti inalterati i tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti alle società non finanziarie (all'1,4%) e quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1,3%).

Secondo la Banca d'Italia e l'ABI, nel territorio italiano a dicembre 2021 i prestiti a imprese e famiglie sono pari a 1.331 miliardi di euro e sono aumentati del 2,5% rispetto alla fine del 2020. In autunno la crescita dei prestiti alle società non finanziarie nel territorio italiano si è confermata debole (+0,4% a novembre 2021 su base annua), riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta anche alle ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. L'analisi della distribuzione del credito bancario per branca di attività economica mette in luce come a fine 2021 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi rappresentino una quota del 58,2% sul

totale (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,8%). I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione incidono sul totale per circa il 22,3%, il comparto delle costruzioni il 9,5% mentre quello dell'agricoltura il 5,5%. Le attività residuali rappresentano circa il 4,5%. L'espansione del credito alle famiglie prosegue a ritmo sostenuto.

Le condizioni di offerta restano distese. A dicembre 2021 i tassi di interesse sui nuovi finanziamenti permangono bassi in Italia, in tasso medio è pari al 2,16% (6,8% prima della crisi, a fine 2007). Il tasso medio alle famiglie sulle operazioni per acquisto di abitazioni è l'1,40% e sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'83,8% erano a tasso fisso. Il tasso medio sui nuovi prestiti alle imprese è l'1,29%.

Le sofferenze nette a novembre 2021 sono a 17,6 miliardi di euro, riducendosi del 25,1% rispetto a un anno prima. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di 71,2 miliardi (-80,1%). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari all'1,02% a novembre 2021, (era 1,35% a novembre 2020 e 4,89% a novembre 2015). Le misure governative di sostegno a famiglie e imprese, la politica monetaria accomodante e le indicazioni delle autorità di vigilanza agli intermediari sui criteri di classificazione dei prestiti oggetto di moratoria hanno permesso finora di contenere gli effetti della crisi sulla qualità del credito. I tassi di deterioramento degli attivi bancari, sebbene in lieve aumento, si mantengono su livelli molto contenuti. Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1% in ragione d'anno (dall'1,0% nel secondo). Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8% (dall'1,3%), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte della diminuzione nelle costruzioni; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici: l'indicatore è sceso di un decimo di punto, collocandosi allo 0,8%. Il tasso di copertura dei crediti è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente. E' inoltre diminuita la quota di finanziamenti in bonis per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stage 2 secondo il principio contabile IFRS 9).

Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020.

In Italia, a dicembre 2021, la dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in crescita del +5,4% su base annua. I depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati del 6,6% nello stesso mese, mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è scesa del 4,4%. Il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma dello 0,31% sui depositi, dell'1,75% sulle obbligazioni e dello 0,70% sui pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è a dicembre lo 0,45%.

Il margine fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie rimane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2021 risulta di 171 punti base, in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria.

Nella prima metà del 2021 i prestiti bancari a clientela residente nelle Marche sono aumentati, seppure con intensità minore rispetto all'anno precedente (2,4% nei dodici mesi terminanti in giugno, da 5,0% alla fine del 2020). Il credito alle imprese ha rallentato al 3,5%, da 8,2% e l'indebolimento è attribuibile alle aziende di maggiori dimensioni ma la dinamica dei prestiti ha continuato a essere influenzata dalle misure straordinarie adottate dal Governo per favorire l'accesso al credito durante la pandemia. Secondo le informazioni risultanti dalla rilevazione AnaCredit, alla fine di giugno del 2021 circa il 60% delle imprese marchigiane ivi censite (escluse quindi le ditte individuali) stava utilizzando uno dei due strumenti (moratoria o garanzie pubbliche sui finanziamenti). Nel secondo trimestre 2021 il tasso medio sui prestiti maggiormente rivolti al finanziamento dell'operatività corrente si è attestato al 3,7% e quello sui nuovi prestiti connessi prevalentemente con esigenze di investimento 1,67%. Nel primo semestre la crescita dei prestiti alle famiglie si è rafforzata (1,4%, da 0,8% alla fine del 2020). I mutui per l'acquisto di abitazioni, che rappresentano quasi i tre quinti dei debiti delle famiglie, hanno intensificato la ripresa in atto dalla seconda metà del 2020 (1,5% in giugno, da 0,9%) e il credito al consumo è nuovamente cresciuto (2,9% in giugno, da 0,3%) sostenuto dalle cessioni del quinto e dai prestiti per l'acquisto di auto. Il tasso medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni a giugno 2021 si è attestato all'1,66% (+0,07 rispetto a dicembre 2020).

Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno del 2021, il tasso di deterioramento dei crediti in bonis nelle Marche è rimasto pressoché invariato rispetto al 2020, all'1,1%, in linea con il dato nazionale. L'indicatore è ancora lievemente sceso per le imprese, all'1,3%, rimanendo invece stabile, allo 0,9%, per le famiglie. Tra le imprese, la diminuzione ha riguardato quelle delle costruzioni e dei servizi. I minori flussi in ingresso e l'elevato ricorso a operazioni di smobilizzo dagli attivi bancari hanno determinato una leggera riduzione delle consistenze dei crediti deteriorati: alla fine di giugno del 2021 la quota dei crediti bancari deteriorati lordi sul totale dei finanziamenti è ancora lievemente scesa, all'8,4%.

Nel primo semestre del 2021 è proseguita l'espansione dei depositi bancari nel territorio marchigiano (10,0% nei dodici mesi terminanti in giugno, da 12,0% a fine 2020). L'incremento è stato sostenuto dai depositi in conto corrente (15,3% in giugno), mentre quelli a risparmio sono rimasti stabili. I depositi delle famiglie, che costituiscono i tre quarti del totale, sono cresciuti del 6,2% nei dodici mesi terminanti in giugno, come nel 2020; è aumentata la componente a vista (+11,2%), mentre quella vincolata è rimasta invariata. L'espansione dei depositi delle imprese è proseguita, seppure in rallentamento rispetto allo scorso anno (22,8% in giugno, da 34,5% a fine 2020).

6. L'economia regionale

Nel corso del 2021 il quadro congiunturale dell'economia marchigiana è nettamente migliorato. Mentre nel primo trimestre l'attività economica è stata ancora frenata dalla pandemia, nel secondo e nel terzo si è osservata una consistente ripresa, favorita dal miglioramento della situazione sanitaria, connesso con l'avanzamento della campagna vaccinale, e dal conseguente allentamento delle misure di restrizione. Ne ha beneficiato la fiducia di imprese e famiglie, che si è notevolmente rafforzata. Secondo la Banca d'Italia, nella media del primo semestre del 2021 il prodotto marchigiano sarebbe cresciuto di circa l'8,5%, più che in Italia (a fronte di un calo più accentuato nel primo semestre del 2020), anche se resta ben al di sotto di quello pre-pandemia.

La ripresa è risultata diffusa tra i settori, ma con diversa intensità. Nei primi nove mesi dell'anno, all'interno dell'industria manifatturiera la dinamica dell'attività economica è stata superiore per la meccanica e per i beni per la casa (mobili ed elettrodomestici); nel comparto calzaturiero, particolarmente penalizzato durante la fase più acuta della pandemia, il recupero è stato modesto. Il settore delle costruzioni, sospinto anche dalla ricostruzione post-sisma e dagli incentivi fiscali per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica del patrimonio edilizio (Superbonus), nel primo semestre ha riportato un forte incremento della produzione, il cui livello ha superato quello precedente la pandemia. Nel terziario, il commercio ha beneficiato della ripresa della spesa delle famiglie. La stagione turistica estiva è stata positiva, favorita dalla marcata specializzazione regionale nella componente domestica.

Sulla base della rilevazione trimestrale Movimprese, al 31 dicembre 2021 le imprese registrate nelle Marche sono 165.443, di cui 145.609 quelle attive. Nel 2021 tornano a crescere le iscrizioni di impresa, che si attestano a 8.289 (+22,8% sul 2020 e -6,5% rispetto al 2019), ma solo grazie alle società di capitale, le sole ad avere un tasso di crescita annuale positivo (+2,80%). Le cessazioni (al netto di quelle eseguite d'ufficio) sono 7.450 numero che resta distante dalla media 2015-2019 (9mila) e inferiore a quello del 2019 (-3,7%). Il tasso di crescita annuale è pari a 0,50% a fronte di una media italiana che è invece di +1,42%. A trainare la crescita del numero delle imprese sono i servizi e il terziario, con l'eccezione del commercio che perde 332 imprese. Dopo diversi anni in negativo, sono cresciute anche le attività artigiane. Tutte le province registrano saldi positivi, con crescite più spedite per Macerata (+0,76%) e Pesaro-Urbino (+0,73%), sotto la media marchigiana si collocano invece le province di Fermo (+0,44%), di Ascoli piceno (+0,37%) e di Ancona (+0,19%).

Nel periodo gennaio-settembre 2021 le vendite all'estero sono risultate in aumento del 12,7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, risultato più modesto rispetto sia alla media nazionale (+20,1%) sia a quella delle regioni del Centro (+17,3%). Secondo Confindustria Marche, il peso dell'export della regione sul totale nazionale è sceso dal 2,5% al 2,4%. A livello geografico, le esportazioni nei paesi dell'UE sono aumentate in misura inferiore rispetto al resto del mondo (7,1% e 21,1%). Crescono le esportazioni di tutti i principali settori di specializzazione fatta eccezione per il comparto farmaceutico (-37,7%). A livello provinciale si registra l'aumento delle esportazioni in tutte le province ad eccezione di Ascoli Piceno (-24,9%) influenzata dall'andamento dei prodotti farmaceutici (-39,4%). Crescono le esportazioni di Fermo (+8,3%); più sostenuta la crescita nelle province di Macerata (+21,8%), di Pesaro Urbino (+26%) e di Ancona (+32,5%) grazie soprattutto alla performance molto positiva dei comparti della meccanica.

Come nel resto del Paese, nei primi otto mesi dell'anno le assunzioni nette sono state trainate dai contratti a tempo determinato, cui è riconducibile il 91% del saldo complessivo nei primi otto mesi dell'anno. Ciò per via del recupero dell'attività economica nei settori dove tali tipologie contrattuali sono più frequentemente utilizzate e che in particolare avevano subito il calo della domanda per il timore di contagi e per le misure di contenimento della pandemia. I rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno mostrato una dinamica più modesta, risentendo di un ammontare di nuovi avviamenti e di trasformazioni contrattuali ancora inferiore ai livelli pre-pandemici. Le assunzioni nette sono cresciute in modo significativo nelle costruzioni, beneficiando della forte accelerazione dell'attività nel settore, e sono tornate a essere positive nell'industria. La presenza femminile è salita del 3,0% rispetto allo stesso periodo del 2020, al 47,1%, un valore quasi in linea con quello di due anni prima. L'incremento del saldo positivo tra assunzioni e cessazioni ha interessato anche le fasce di lavoratori di più giovane età. Secondo i dati dell'INPS, nei primi nove mesi del 2021 le ore

complessivamente autorizzate per Cassa integrazione guadagni (CIG) e Fondi di solidarietà (FdS) sono diminuite del 29,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Nei primi otto mesi del 2021, le domande di Nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) da parte di lavoratori dipendenti a seguito di chiusura involontaria del rapporto di lavoro sono diminuite dell'11,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un calo di intensità significativa, anche se più contenuta che nel Paese (-14,8%).

Il miglioramento delle condizioni nel mercato del lavoro e l'evoluzione favorevole del quadro epidemiologico nel primo semestre hanno favorito la ripresa dei consumi e quella, più intensa, delle compravendite di abitazioni (+63,3% rispetto al primo semestre 2020; +56,0% in Italia), superando anche i livelli precedenti la pandemia. I prezzi delle abitazioni sono lievemente aumentati, in linea con il Paese.

Le prime stime della crisi russo/ucraina restituiscono una previsione di impatto sul PIL regionale fino ad un punto e mezzo. Il territorio più colpito sarebbe quello fermano, il cui export è molto orientato a quelle regioni.

6.1 L'economia provinciale

Nel 2021 l'economia locale ha registrato dati di crescita discreti, sostenuti però da alcuni settori specifici. Non si può quindi parlare di un trend generale di ripresa.

A far soffrire indistintamente ogni settore, dal manifatturiero, al meccanico e all'edile è la scarsità delle materie prime e la lentezza nei loro approvvigionamenti nonché i rincari energetici che si riflettono in aumenti generalizzati dei prezzi.

Le aziende più grandi e più strutturate che hanno maggiore potere di acquisto nei confronti dei loro clienti riescono a trasferire questi aumenti di costi nei prezzi finali ma le aziende più piccole fanno molto più fatica e quindi assistono inesorabilmente ad una erosione dei loro margini.

In svariate realtà industriali si sta registrando anche il fenomeno della difficoltà nel reperire manodopera specializzata e ciò sta rallentando ulteriormente i processi produttivi e di vendita.

Andando nello specifico, i settori trainanti, quelli cioè che registrano volumi d'affari maggiori ed in costante crescita anche nel versante delle esportazioni sono essenzialmente il settore del food e dell'alimentare, della meccanica, dell'edilizia e del mobile.

I vari bonus fiscali legati alle ristrutturazioni post-sisma, al bonus 110%, ai risparmi energetici e ai piani casa ancora in vigore in diversi comuni della provincia continuano a dare vigore al settore edile che sta avendo una vera e propria accelerazione anche in vista delle nuove imminenti scadenze poste dallo Stato sulla validità del superbonus. A cascata, anche i produttori e i distributori di mobili ed infissi, i venditori di elettrodomestici, nonchè tutte le aziende dell'indotto dell'edilizia, come ad esempio i calcestruzzi e le cave beneficiano del momento propizio.

Il mondo della calzatura continua a trovare ossigeno dalle commesse derivanti dai grandi brand del lusso i quali stanno facendo rientrare le proprie produzioni dalla Cina verso i mercati europei, sia per

gli elevati costi di trasporto dei prodotti di origine asiatica sia per le criticità ancora esistenti legate ai ritardi di consegne e alle incertezze sul Covid.

I produttori senza un marchio affermato non riescono più a realizzare prodotti attrattivi per il mercato sia dal lato pricing che dal lato stile moda. Il mercato della calzatura e della moda in genere è infatti profondamente cambiato; ha subito un vero stravolgimento che canalizza i gusti della clientela ai due estremi: il pronto moda giovane economico di importazione da un lato, il lusso dall'altro. Forti preoccupazioni stanno nascendo e diffondendosi a causa della guerra Russia-Ucranina che avrà sicure ripercussioni nelle aziende che in questi mercati trovano ancora il loro principale sbocco commerciale. Un'intera stagione produttiva, quella invernale, potrebbe andare completamente "bruciata".

Andamentale positivo per il settore auto; anch'esso, tuttavia, negativamente influenzato dai lunghissimi dei tempi di consegna delle auto nuove legati alla scarsità nelle forniture di acciaio e di semiconduttori.

Nel 2021 il turismo locale ha realizzato dei buoni risultati. Sulla scorta di tali risultati, stanno nascendo nuove strutture turistiche del tipo "residence o case vacanze" di alto profilo, anche sfruttando i nuovi contributi ministeriali.

7. Informazioni Rilevanti

Come ormai è consuetudine, pur non essendo tenuta, BPrM intende rendere noti gli esiti del processo SREP - al di là degli obblighi imposti dalle Autorità preposte – in ottica di totale trasparenza informativa nei confronti del mercato in generale e dei soci in particolare.

Si rappresenta quindi che l'Organo di vigilanza, ha comunicato l'avvio del procedimento di revisione prudenziale che si concluderà nel termine massimo di 90 giorni rispetto alla data di comunicazione. Sostanzialmente le variazioni in ordine ai requisiti di capitale vincolanti che BPrM dovrà rispettare nel continuo, rispetto a quelli attualmente in vigore, sono limitate all'introduzione di una componente Target dello 0,75% per far fronte ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.
Di seguito si riportano i nuovi coefficienti che diventeranno vincolanti con decorrenza 30 giugno 2022:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (*CET 1 Ratio*): 8,75%, composto da una misura vincolante del 5,50%, dalla componente di riserva di conservazione del capitale del 2,50% e per la parte restante dalla componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G) dello 0,75%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*): 10,60%, composto da una misura vincolante del 7,35% dalla componente di riserva di conservazione del capitale del 2,50% e per la parte restante dalla componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G) dello 0,75%;
- coefficiente di capitale totale (*Total Capital ratio*): 13,10%, composto da una misura vincolante del 9,85% dalla componente di riserva di conservazione del capitale del 2,50% e per la parte restante dalla componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G) dello 0,75%.

Senza imposizione di altre misure organizzative, di liquidità e/o attinenti alla governance.

Al 31 dicembre 2021, i tre indici si sono attestati (considerando anche l'utile netto non distribuito, se la proposta di destinazione dell'utile di esercizio verrà approvata, cfr. infra), i primi due, al 14,58% (15,20% nel 2020) ed il terzo al 14,96% (15,82 l'anno precedente), misure largamente superiori a quelle richieste.

Infine, si segnala che l'Unità di Risoluzione e Gestione delle Crisi di Banca d'Italia, nell'ambito dell'attività di redazione del piano di risoluzione condotta su Banca Macerata Spa, ha comunicato il provvedimento finale di determinazione del requisito MREL (requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili) che l'istituto dovrà rispettare nel continuo, calcolato pari al 9,85% del TREA (total risk exposure amount) e al 3% del LRE (leverage ratio exposure).

Al 31 dicembre 2021, Banca Macerata segnala valori di TREA e LRE che rendono necessaria un'entità di fondi propri e passività ammissibili pari a circa 30 mln, per coprire la quale risultano ampiamente sufficienti i soli Fondi Propri.

8. Aspetti Strategici

Nel 2021 si è data piena attuazione al piano strategico triennale 2019/2021 e, come preannunciato, nel mese di dicembre è stato redatto il nuovo piano industriale con valenza fino al 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2021.

Il nuovo piano conferma la vision e la mission della Banca che nasce come realtà locale inserita nel territorio di riferimento per favorirne lo sviluppo socio-economico. Tale idea fondante viene tuttavia attualizzata alle moderne esigenze di sana e prudente gestione. Pertanto, BPrM vuole essere una Banca che fa del localismo la sua forza ma con sguardo nazionale e obiettivi di rischio/rendimento allineati alle best-practices nazionali ed europee.

Le direttrici che muovono la nuova edizione del piano sono riassumibili essenzialmente nella solidità patrimoniale dell'istituto. Infatti, avuto presente il contesto generale di riferimento, il piano è strutturato in modo tale da mantenere costanti, per l'intero triennio, adeguati livelli di patrimonializzazione e redditività. In termini di solidità si pone anche la definitiva soluzione al comparto degli NPLs che, anche per effetto di una cessione di sofferenze per un GBV di € 20,5 mln., al 31/12/2021 presenta un indice lordo su impieghi del 4,49%. Il sacrificio economico derivante dall'operazione è stato quindi ampiamente compensato dal miglioramento degli indici del comparto che si allineano alle best practices nazionali, con tendenza all'ulteriore miglioramento: si prevede infatti un indicatore NPL Lordi/Impieghi Lordi al 2024 inferiore al 4%.

Più in generale, il piano si fonda su di una apprezzabile stabilità degli indici di riferimento, del contenuto costo del rischio, del moderato ma efficiente sfruttamento della leva, nonché dell'efficace mix fra assets finanziari a maggiore rendimento ed a limitato assorbimento patrimoniale. Di rilievo è la prospettiva reddituale in quanto, pur in un ambito di prudente valutazione degli assets, è previsto un ROE di circa il 5% nel 2022 e in crescita fino al 6% del 2024. Parallelamente, verrà mantenuto il cost/income al di sotto del 70% pur in presenza di una crescita dei costi dovuta al proseguire dell'espansione dell'istituto. Anche il costo del credito è prudente rispetto alla effettiva rischiosità della Banca e comunque in discesa fino allo 0,22% del 2024.

Circa l'ambito organizzativo, il piano si caratterizza per la definizione di uno sviluppo rilevante della Banca in chiave operativa e di pervasività del territorio. A questo scopo risponde l'attribuzione della "Responsabilità Commerciale Unica" che possa gestire la variegata forza commerciale dell'istituto: si punta difatti a realizzare un'integrazione dal punto di vista dello sviluppo, delle informazioni, dei prodotti e della massima collaborazione ed unità di intenti, con il supporto di filiali, punti consulenza ed uffici di direzione dedicati. Inoltre, l'organigramma è stato modificato con l'individuazione di due macro aree definite rispettivamente "business" e "gestione interna" per specializzarne gli ambiti di competenza ed il riporto agli elementi dell'Alta Direzione.

* * *

Nel corso del 2021 Banca Macerata ha acquisito una partecipazione del 9,50% in Spefin Finanziaria spa. L'operazione è stata realizzata in due fasi, con un primo acquisto di n. 2.612 azioni in data 18/05/2021 ed una seconda acquisizione di n. 3.088 azioni - con l'adesione all'aumento di capitale avvenuta in data 08/09/2021 – per un totale di 5.700 azioni. Gli accordi conseguenti hanno stabilito la facoltà per Banca Macerata di nominare un membro del Consiglio di amministrazione di Spefin.

L'operazione si inquadra nell'ambito di un progetto strategico-commerciale di Banca Macerata, tendente, principalmente, a rafforzare la collaborazione con la società Spefin, soprattutto al fine di conseguire una ragionevole stabilità nell'acquisto dalla società stessa di crediti CQS, assets caratterizzati da discreta redditività, rischio ed assorbimento patrimoniale contenuti. Va da sé che l'attesa è anche quella di sviluppare nuove sinergie e diversificate collaborazioni nel mondo bancario e assicurativo.

8.1 Presidio del territorio

Banca Macerata ha mantenuto anche nel 2021 la sua missione di banca regionale, che al momento ambisce a rimanere e consolidarsi come tale, pur non trascurando di impiegare una parte della propria attività anche su tutto il territorio nazionale.

Anche le modalità di presidio del territorio sono rimaste invariate e, pertanto, va distinto quello fisico da quello logico e funzionale. Riguardo al primo, le modalità con le quali la Banca è presente sono tradizionalmente le Filiali – con anche il servizio di cassa – i Punti consulenza e i Punti operativi; quello logico e funzionale si estende al momento:

- alle province di Macerata, Fermo, Ascoli e Ancona: tramite l'attività a domicilio del cliente svolta dai consulenti abilitati all'offerta fuori sede appartenenti alle reti interna ed esterna, nonché all'Unità Private;
- al territorio nazionale: tramite le attività on-line, l'acquisto di crediti pro-soluto CQS CQP e/o delegazioni di pagamento, il collocamento prestiti personali per mezzo delle reti di mediazione creditizia convenzionate.

8.2 Modello di servizio

In linea generale, si conferma il modello di servizio proposto alla clientela che è quello ispirato alla Banca-assicurazione fornito in regime di consulenza sul territorio di riferimento. Detto modello è per Banca Macerata "un modo di essere", cioè l'unica modalità con la quale vengono offerti i servizi alla clientela sia in sede che fuori sede, senza trascurare una redditizia gestione del portafoglio di proprietà e l'attività di collocamento di prodotti bancari di terzi sull'intero territorio nazionale.

Le macro-reti commerciali di cui la Banca si avvale sono:

- Reti commerciali esterne rappresentate dalle reti di consulenti e mediazione creditizia di proprietà di terzi con le quali la Banca ha in essere rapporti di distribuzione o di acquisizione di pacchetti di clienti e/o di masse di crediti;
- Reti commerciali proprietarie, oggi facenti capo ad unico Responsabile commerciale, nelle quali sono comprese, tipicamente, la rete delle filiali con i consulenti dipendenti, la rete punti consulenza con i consulenti agenti e l'Unità Private.
- Canale Web. Rete tecnologica a distanza in grado di erogare prodotti finanziari, assicurativi e consulenziali.

L'efficiente integrazione tra sportelli bancari, tecnologia e rete di consulenti consente la cura della relazione con il cliente consentendogli un efficace accesso ai servizi di BPrM nei modi e nei momenti che desidera. Altro elemento vincente è l'attento ascolto delle necessità del cliente e l'individuazione delle soluzioni più idonee a soddisfarne le esigenze.

Banca Macerata vuole svolgere una consulenza a tutto campo; vuole essere il "consulente" del cliente in tutte le sue necessità. La consulenza BPrM si estende pertanto a tutti i servizi bancari, nonché all'intera gamma dei prodotti finanziari, previdenziali ed assicurativi.

Per i prodotti finanziari, la Banca fornisce, a scelta del cliente, anche la c.d. "consulenza a parcella" – nell'ambito del servizio di consulenza avanzata di portafoglio – che esalta la relazione fra consulente e cliente in quanto elimina il conflitto di interessi, sempre potenzialmente presente nella consulenza tradizionale.

Altra caratteristica del modello di servizio fornito da Banca Macerata, peraltro implicito in quanto già detto, è quello di offrire un servizio "di prossimità" che si fonda sulla possibilità del cliente di avere punti di riferimento sicuri, con consulenti facilmente raggiungibili e molto disponibili; inoltre, i centri decisionali della Banca sono "vicini", formati da persone ben identificate e individuabili, nonché inserite nel territorio con le quali, se necessario, si può anche parlare direttamente. È questo un valore aggiunto della Banca locale che nessuna Banca nazionale può avere. BPrM intende enfatizzare questo valore e farlo ben comprendere ai propri clienti.

In termini di target di clientela, Banca Macerata è naturalmente orientata ai clienti retail, con prodotti di assoluto rilievo per le famiglie in particolare, ma anche per professionisti e piccole e medie imprese. Tuttavia, le professionalità che possono esprimere sia le reti interne (Filiali e Unità Private) che quella con mandato di agenzia sono in grado di offrire solide soluzioni di investimento anche ai possessori di patrimoni importanti.

Il continuo aggiornamento professionale dei soggetti addetti a prestare il servizio di consulenza finanziaria ed assicurativa viene perseguito attraverso la pianificazione annuale di idonei corsi per il mantenimento dei requisiti di conoscenze e competenze. Inoltre, viene fornita dalla Direzione Finanza una rilevante quantità di informative su base quotidiana, settimanale e mensile, redatte con la collaborazione di società di consulenza indipendenti e di partner istituzionali.

8.3 Prodotti e servizi

L'offerta della Banca è ampia e variegata e in grado di poter dare concretezza al riferito "modello di servizio" che attiene a tutti i campi, bancario, finanziario, assicurativo e previdenziale. Nell'ambito della consulenza finanziaria ed assicurativa la Banca offre un perimetro di prodotti ad architettura modulare.

8.3.1 Prodotti di raccolta

Negli ultimi anni si è affermata sul mercato una tendenza di una rilevante parte di risparmiatori a prediligere la scelta di prodotti bancari di liquidità. In questo scenario assume pertanto una certa

importanza il comparto della raccolta diretta. In tale ambito, la Banca è presente in tutti i segmenti di attività rivolti alle famiglie con una gamma di prodotti che copre tutte le esigenze.

Per quanto riguarda il servizio di conto corrente, particolarmente apprezzato è il conto completamente gratuito per i dipendenti e pensionati che canalizzano gli emolumenti mensili. L'offerta di depositi di liquidità presenta varie forme di deposito libero, volte a premiare il mantenimento dei fondi. Con tali formule si riesce a ben contemperare l'esigenza dei clienti di poter disporre di somme libere – senza incamerare rendimenti negativi – con quella della Banca di stabilizzare le fonti di provvista a costi contenuti.

L'offerta della Banca è molto competitiva anche nel comparto a scadenza. A tale scopo sono disponibili diverse forme di depositi a scadenza, nonché Certificati di deposito a 1, 2, 3 e 5 anni.

Accanto alle forme di deposito descritte, particolarmente adatte alla clientela alla ricerca di forme di impiego semplici e a basso indice di rischiosità, sul mercato si rileva una altrettanto forte richiesta di consulenza finanziaria da parte di clientela più evoluta o alla ricerca di profili di rischio rendimento più elevati. Riguardo alla raccolta indiretta, Banca Macerata presenta un servizio di consulenza prestato su una ampia gamma di prodotti e strumenti finanziari (titoli, OICR e Gestioni Patrimoniali di molte Case di Investimento) ed assicurativi (polizze di investimento di ramo I, III e V di diverse compagnie di assicurazione).

La Banca, già dal 2015, ha aderito convintamente alla Comunicazione della Consob in tema di prodotti finanziari complessi destinati alla clientela retail, eliminando dal proprio catalogo tutti i titoli così individuati nel servizio anagrafica titoli fornito da Cassa Centrale Banca.

Inoltre, la Banca distribuisce coperture assicurative di tutti i principali rami danni e copertura caso morte, attraverso accordi di distribuzione con diversi intermediari assicurativi, allo scopo di proporre alla clientela, per ogni esigenza assicurativa, la scelta tra diverse proposte alternative.

Nei periodi di lockdown pandemico, sono stati adottati, per quanto consentito dalle norme, processi di semplificazione nella gestione della contrattualistica relativa alle disposizioni della clientela, allo scopo di minimizzare per quanto possibile i contatti in presenza, valorizzando le forme disponibili di contatto a distanza.

Queste esperienze sono state spesso gradite dalla clientela e si sono rilevate un interessante test per procedere in modo più strutturato verso dotazioni tecnologiche in grado di sostenere in via continuativa le attività a distanza da affiancare a quelle tradizionali anche quando non ci saranno più problemi con la pandemia.

8.3.2 Prodotti di impiego

L'offerta della Banca comprende tutte le possibilità di impiego, dalle più tradizionali, quali linee di credito "a revoca" e "a scadenza" per le aziende e i professionisti, a quelle più specializzate per le esigenze delle famiglie, quali prestiti personali e contro cessioni del quinto dello stipendio e/o delegazioni di pagamento, mutui per acquisto abitazione e finanziamenti per le ristrutturazioni edilizie

che usufruiscono della cessione dei crediti relative alle agevolazioni fiscali previste dalla vigente normativa (Superbonus, Sismabonus ecc.).

La Banca è abilitata all'operatività per la richiesta di garanzia diretta presso il Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, istituito con Legge n. 662/1996, e presso il Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa gestito da Consap. Dal 2017 è stata' attiva, inoltre, specifica convenzione con ABI e Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione dei finanziamenti concessi dall'Ufficio Speciale Ricostruzione quali contributi per la ricostruzione post Sisma Centro Italia 2016.

8.3.3 Altri prodotti

Per quanto riguarda i prodotti che attengono al sistema dei pagamenti, la Banca continua a collocare quelli forniti da Cassa Centrale Banca e da Nexi. In particolare, sono disponibili carte di credito, di debito e prepagate, tutte provviste delle ultime innovazioni tecnologiche.

BPrM dispone inoltre di prodotti previdenziali di assoluto valore di primarie società italiane, mentre, in campo assicurativo, i consulenti possono proporre le polizze ramo danni delle società Assicura, Groupama e CF Assicurazioni.

Infine, la Banca è operativa anche sul comparto dei crediti fiscali derivanti dall'esecuzione di lavori edili agevolabili (Superbonus 110%, Bonus Facciata, ecc.), compreso la concessione di finanziamenti a supporto degli stessi.

8.3.4 Servizi innovativi

BPrM, anche nel 2021, ha continuato a fornire il servizio di perfezionamento degli ordini di investimento finalizzati alla raccolta di capitali di start up innovative e PMI innovative secondo le regole fissate per il c.d "equity crowdfunding", gestito tramite portali internet da parte di soggetti iscritti in apposito registro tenuto dalla Consob.

Inoltre, BPrM è una delle poche istituzioni bancarie a livello nazionale che ha aderito al protocollo che prevede facilitazioni creditizie in termini di migliori condizioni e/o accorciamento dei tempi di risposta per le imprese che si dotino del "rating di legalità" e siano pertanto iscritte nell'apposito elenco dell'AGCM.

8.4 Canali di vendita

Tutti i prodotti e servizi vengono distribuiti da Banca Macerata tramite un sistema multicanale integrato costituito dalle Filiali, dai consulenti con mandato di agenzia, dagli ATM, dai P.O.S. e dalle strutture virtuali (Internet Banking e Remote Banking).
Al 31 dicembre 2021, il sistema multicanale era costituito da:

- 5 filiali, site in Macerata Civitanova Marche, Tolentino, Porto San Giorgio e San Severino Marche;
- 18 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con contratto di agenzia;

- Sito internet per i servizi informativi e dispositivi che conta, in decisa crescita, 6685 clienti attivi contro i 6.241 del 31/12/2020;
- Conto di deposito online con 80 terminali attivi, (84 nel 2020) valore in linea con l'anno precedente;
- n. 12 sportelli ATM "intelligenti" abilitati ai circuiti Bancomat®, Cirrus® e carte di credito, alle ricariche telefoniche delle principali compagnie telefoniche, ai pagamenti di bollettini bianchi e premarcati ed alla ricarica delle prepagate collocate dalla Banca. Gli ATM "intelligenti" accettano anche versamenti di contanti e assegni con rilascio di ricevuta immediata. Inoltre, dal 2019, su 8 di questi terminali è stata attivata la funzionalità di ricircolo che garantisce una più efficace ed efficiente gestione del contante;
- n. 1 ATM tradizionale abilitato ai circuiti Bancomat®, Cirrus® e carte di credito, alle ricariche telefoniche delle principali compagnie telefoniche, ai pagamenti di bollettini bianchi e premarcati ed alla ricarica delle prepagate collocate dalla Banca. Questo è dislocato presso il nuovo Punto consulenza di Civitanova Marche a fianco di una CSA che ne completa le funzionalità;
- n. 2 CSA (cassa self assistita): dispositivi cash recycler evoluti, posizionati in spazi posti al servizio diretto della clientela, per consentire una serie di operazioni di sportello in modalità "self service". Queste sono dislocate all'interno delle aree self realizzate presso i Punti consulenza di Civitanova Marche e di Ancona. Sono dotate di schermo touch screen, scanner documenti, stampante e lettore di badge, dando luogo ad un device ergonomico ed integrato che sostituisce la cassa tradizionale per le operazioni di routine allo sportello, annullando le barriere tra clienti ed operatori;
- n. 461 P.O.S. – abilitati a tutti i circuiti nazionali ed internazionali - in crescita rispetto ai 426 dell'anno precedente: 44 terminali risultano convenzionati anche per l'accettazione di pagamenti tramite il servizio Satispay;
- Remote Banking per le imprese secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario: 213 imprese collegate sia in modalità attiva che passiva, contro le 217 al 31/12/2020.

Infine, sono in essere le seguenti convenzioni con altri intermediari:

- Kiron partners, We-Unit Group, mediatori creditizi che collocano mutui casa e, in via residuale, i prestiti personali;
- Spefin SpA di Roma, società finanziaria iscritta al nuovo albo ex art. 106 TUB, specializzata nel collocamento dei crediti contro cessione del quinto dello stipendio e/o delegazione di pagamento, nonché prestiti personali.

9 Corporate Governance

Con decorrenza 1° gennaio 2021 il patto di sindacato, che controlla la Banca, è stato rinnovato fino al 31 dicembre 2025. Ne fanno ora parte 10 pattisti – ai quali fanno capo altri 28 soci sub-pattisti – che, a data corrente, sono portatori di 198.683 azioni rappresentanti il 57,93% del Capitale sociale.

BPrM non fa parte di alcun gruppo e adotta il c.d. sistema di amministrazione tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Il Presidente del patto di sindacato è il dott. Loris Tartuferi, Presidente onorario, fondatore e quindi Presidente di BPrM dall'avvio dell'attività fino ad aprile 2018.

L'assemblea dei soci riunitasi in sede ordinaria il 16/06/2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha visto la sostituzione di tre consiglieri e il cambio di ruolo di un quarto membro dell'Organo amministrativo. Il Collegio sindacale, a sua volta, si è rinnovato per due terzi nelle figure del Presidente e del sindaco in rappresentanza della minoranza.

Il Consiglio di amministrazione ha confermato i sigg. Ferdinando Cavallini e Nando Ottavi nei ruoli di Presidente e Vicepresidente.

Nel dicembre del 2021, è entrato a far parte del Consesso un Consigliere per cooptazione, a seguito delle dimissioni per motivi personali di un membro precedentemente nominato. Questa assemblea sarà pertanto chiamata a confermare la nomina dell'amministratore cooptato ai sensi dell'art. 2386 del codice civile.

La revisione legale dei conti, ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice civile e del d.lgs. 39/2010, artt. 16 e 17, è esercitata dalla Società di revisione Deloitte & Touche spa, alla quale l'assemblea dei soci del 15 maggio 2020 ha conferito il mandato per la durata di nove anni.

Sul sito internet di Banca Macerata (www.bancamacerata.it) alla sezione "Informativa al pubblico" - percorso: informative/informazioni al cliente/informativa al pubblico – è pubblicata la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123 bis del Testo Unico della Finanza (TUF).

10 Organi Societari

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Comitato Esecutivo Crediti, il Presidente, il Vicepresidente e il Direttore Generale.

Le informazioni aggregate sui compensi agli Amministratori sono presenti nella parte H della Nota Integrativa.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 9 consiglieri, di cui sei espressione del patto di sindacato, due indipendenti e uno in rappresentanza degli azionisti di minoranza.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta, ai sensi di Statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio. In caso di assenza o impedimento i poteri sono esercitati dal Vicepresidente.

In casi di urgenza, e in conformità delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Presidente poteri di erogazione del credito rientranti nella sua competenza. L'Organo amministrativo ha altresì delegato, con criteri di proporzionalità e in relazione alle funzioni ricoperte, poteri decisionali – in materia di erogazione e gestione del credito – al Comitato Esecutivo Crediti, al Direttore Generale e ad altri dipendenti della Banca. Inoltre, ha conferito facoltà di spesa,

per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale e a dipendenti della Banca, entro limiti di importo predeterminato e in base all'importanza delle funzioni e del grado ricoperto.

Nel 2021 si sono tenute nr. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione, che hanno visto la partecipazione assidua dei Consiglieri e Sindaci (media di presenza di circa il 90%), e n. 2 riunioni del Comitato esecutivo Crediti. Alle adunanze partecipano, su invito, diversi responsabili e addetti di Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie e argomenti di loro competenza.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali e le sue funzioni sono regolate dall'articolo 16 dello Statuto sociale. Per l'intero esercizio 2021 e fino a febbraio 2022 il ruolo è stato ricoperto dal dott. Francesco Rescigno. Gli è succeduto, a far tempo dal 14 febbraio 2022, il dott. Toni Guardiani che opera in Banca Macerata fin dalla costituzione.

Il Collegio Sindacale, presieduto dal Dott. Massei Umberto e che a norma di Statuto si compone di tre membri effettivi e due supplenti, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento. A far tempo dal 1° gennaio 2012, ha assunto anche le competenze dell'Organismo di Vigilanza ex D. lgs. 231/01.

In conformità delle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario, il Collegio Sindacale vigila inoltre sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

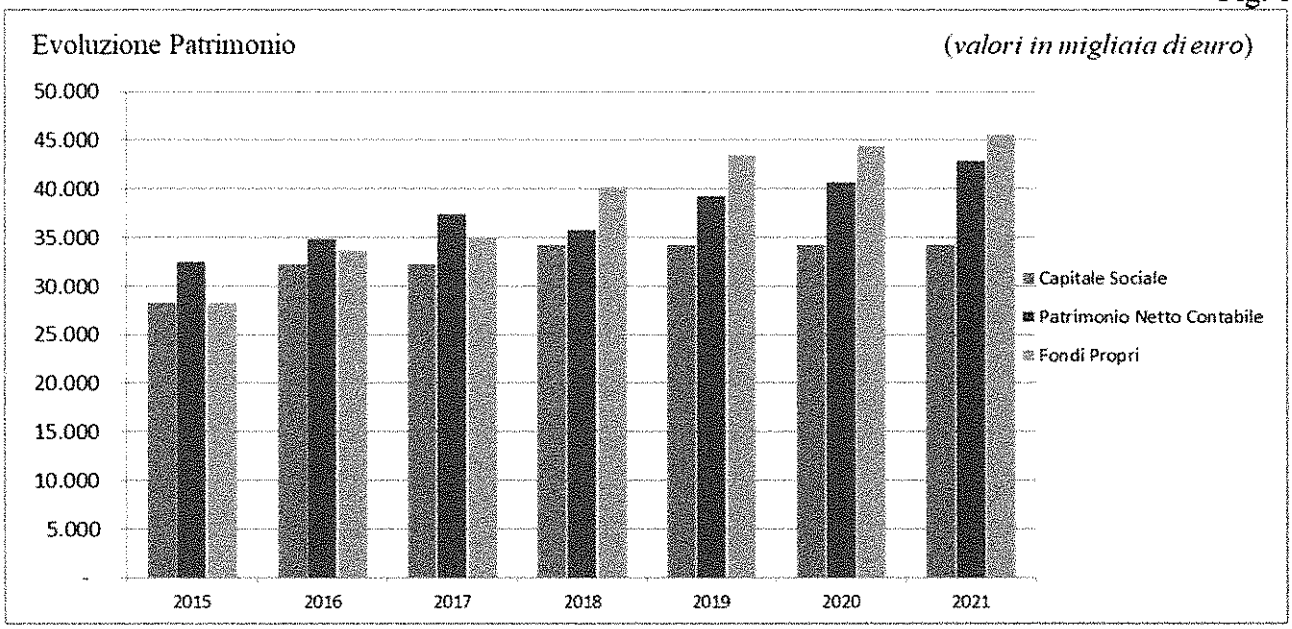
11 Patrimonio

La situazione patrimoniale della Banca si conferma solida con dati in costante crescita da molti anni. Negli ultimi sei esercizi i mezzi propri si sono incrementati di € 17,2 mln., di cui € 6 mln. riferibili ad aumenti di capitale sociale (tav. 1 e fig. 1).

Tav.1

Evoluzione Patrimonio	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Capitale Sociale	23.775	25.140	28.300	28.300	28.300	32.300	32.300	34.300	34.300	34.300	34.300
Patrimonio Netto Contabile	19.337	21.721	25.759	30.579	32.455	34.813	37.449	35.732	39.313	40.723	42.936
Fondi Propri	18.546	21.585	25.317	28.433	28.301	33.601	35.044	40.182	43.482	44.429	45.527

Fig. 1



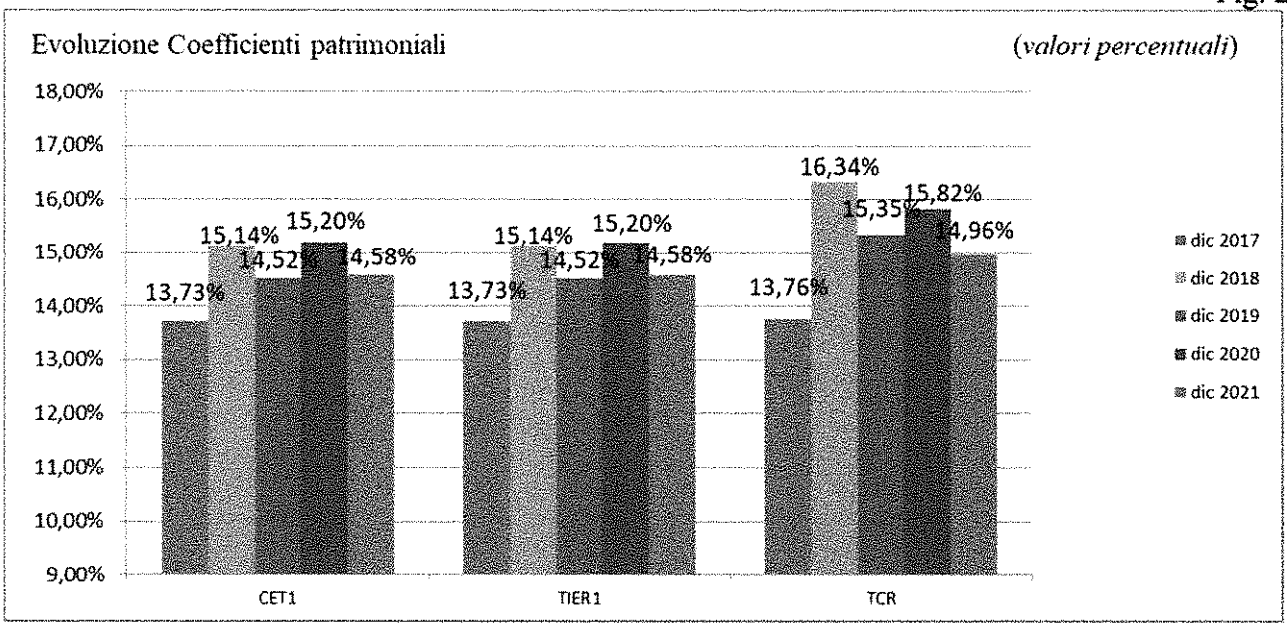
Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prudente politica di distribuzione dei dividendi già adottata in passato, che prevede la destinazione dell'utile netto al patrimonio per una misura non inferiore al 70%.

I coefficienti patrimoniali al 31 dicembre 2021, pur registrando, rispetto al 31 dicembre 2020, una leggera riduzione di 62 b.p. per il CET1 e di 86 b.p. per il TCR, permangono su livelli ampiamente adeguati (Tav. 2, Fig.2):

Tav. 2

	dic 2014	dic 2015	dic 2016	dic 2017	dic 2018	dic 2019	dic 2020	dic 2021
CET1	12,95%	12,93%	15,04%	13,73%	15,14%	14,52%	15,20%	14,58%
TIER1	12,95%	12,93%	15,04%	13,73%	15,14%	14,52%	15,20%	14,58%
TCR	13,04%	12,93%	15,05%	13,76%	16,34%	15,35%	15,82%	14,96%

Fig. 2



Come detto, gli indici sono ampiamente al di sopra di quelli determinati in esito dello Srep, e danno della Banca una sintetica immagine di robustezza e linearità, confermata dal richiamato consistente aumento del patrimonio netto e dei fondi propri (fig. 1).

11.1 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2021, il Capitale sociale ammontava a € 34,3 milioni - suddiviso in 343.000 azioni da euro 100 ciascuna, invariato rispetto a dicembre 2020. Alla stessa data del 31 dicembre 2021, n. 4 azionisti erano portatori di una interessenza pari o superiore al 5%, ma inferiore al 10%.

Il Fondo acquisto azioni proprie, originariamente costituito per € 300 mila, è stato portato ad € 500.000 dall'Assemblea dei soci del 16 giugno 2021.

Quanto alle negoziazioni effettuate nel 2021, nel rappresentare che nel decorso anno è stato effettuato un solo intervento per l'acquisto di 200 azioni aventi un controvalore di € 18.600, si significa che tutte le operazioni effettuate a valere sul "Fondo" sono pubblicate nel portale della Banca su base trimestrale al seguente indirizzo: https://www.bancamacerata.it/operazioni-fondo-acquisto-azioni-proprie.

Al 31 dicembre 2021 il limite di inserimento ordini percentuale si attestava all'8% con una "forbice" di prezzo di € 86,5 - €100 ed un prezzo di riferimento pari a 93,504 €.

La quotazione continua a non presentare particolari tensioni seppur si evidenzi una preponderanza delle richieste di vendita su quelle di acquisto.

11.2 Patrimonio Netto

Il patrimonio netto, per effetto dell'inclusione dell'utile netto (pari a € 2,57 mln.) e delle variazioni sulle valutazioni dei titoli FVTOCI, ascende a € 42,9 mln contro i 40,7 mln. al 31.12.2020: +€ 2,2 mln (tav. 3).

Tav.3

DETERMINAZIONE PATRIMONIO NETTO				
	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021
Capitale sociale	34.300.000	34.300.000	34.300.000	34.300.000
Sovrapprezzi di emissione	2.136	5.285	7.355	7.355
Riserve di utile	402.262	2.184.085	4.059.925	6.033.880
Riserve da valutazione	- 1.175.386	1.053.161	804.414	347.806
Utile di esercizio	2.309.475	2.041.127	1.856.964	2.570.622
Azioni proprie	- 106.800	- 270.500	- 305.500	- 324.117
PATRIMONIO NETTO	**35.731.688**	**39.313.159**	**40.723.159**	**42.935.546**

Per ulteriori dettagli, si fa rinvio al Prospetto delle Variazioni del patrimonio Netto e alla parte F della nota integrativa.

11.3 Fondi Propri

Analogo positivo andamento hanno avuto i Fondi propri. L'aggregato al 31 dicembre 2021 risulta in aumento, rispetto ad un anno prima, di ca. € 1,1 mln. Nel rinviare per ulteriori dettagli alla nota integrativa – Parte F – si sottolinea il continuo e costante incremento dei Fondi propri passati da € 28,3 mln. del 2015 ai 45,5 mln. di euro del 31 dicembre 2021.

Il risultato è anche effetto della decisione di avvalersi del regime transitorio, previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395, che – ai fini del calcolo del CET 1 – permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di provisioning dettate dall'IFRS 9.

BPrM ha comunicato alla Banca d'Italia di voler esercitare tale facoltà sia con riferimento alle maggiori rettifiche di valore contabilizzate in sede di transizione (c.d. "first time adoption" - FTA) sia alle maggiori rettifiche - limitatamente agli stage 1 e 2 - contabilizzate nel corso del periodo transitorio. Pertanto, le riserve negative rivenienti dalla FTA (pari ad € 2,6 mln. al netto dell'effetto fiscale) hanno impattato sull'ammontare dei Fondi propri 2021 per la quota prevista dalla norma del 50%. È previsto il costante aumento – anno per anno – di tale impatto fino a quando, nel 2023, l'intera riserva negativa sarà portata in deduzione dei Fondi propri.

Il regolamento UE 2020/873, entrato in vigore dal 27 giugno 2020, ha introdotto un "nuovo " regime transitorio - in risposta all'emergenza sanitaria legata al Covid-19 - che consente alle banche di sterilizzare gli impatti patrimoniali connessi all'incremento delle rettifiche di valore su crediti rilevato nel periodo 2020 – 2024 (per le esposizioni classificate negli stage 1 e 2) mediante la re-inclusione nel capitale primario di classe 1 di una quota progressiva decrescente delle maggiori rettifiche rilevate. Tali percentuali ammontano al 100% nel 2020 e nel 2021, al 75% nel 2022, al 50% nel 2023 ed al 25% nel 2024. Banca Macerata, in continuità con le decisioni passate, ha comunicato di voler

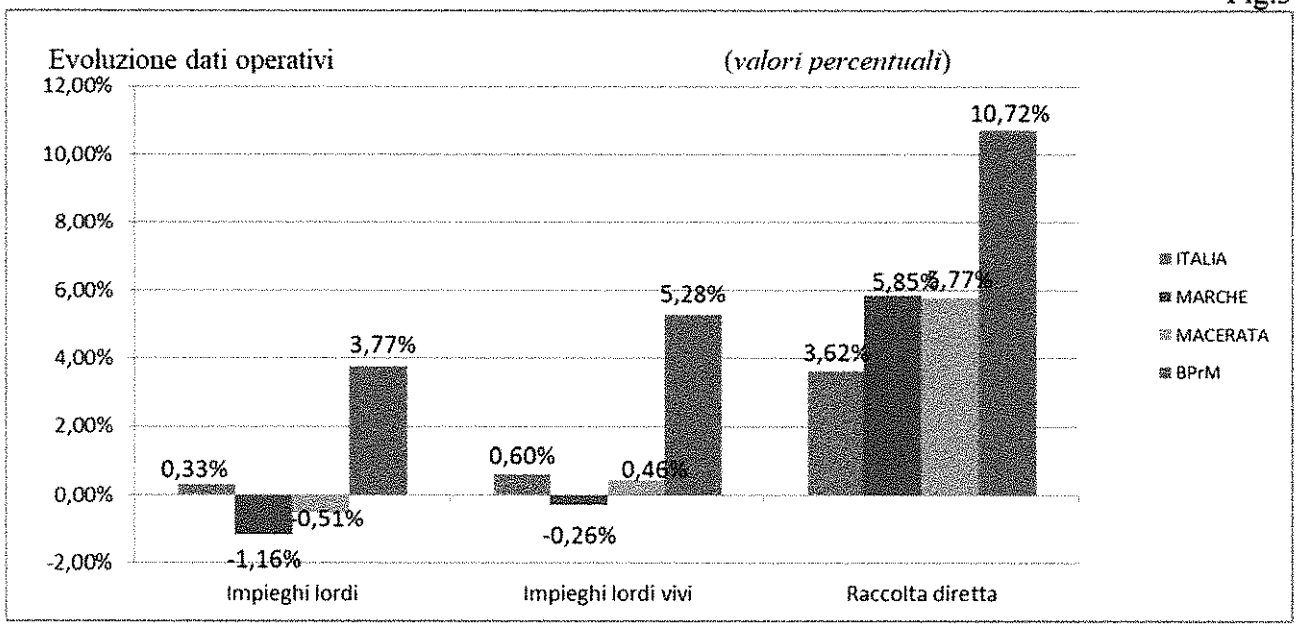
applicare anche tale regime ottenendo un beneficio di circa 969.000 euro in termini di incremento del Capitale Primario di Classe 1 al 31/12/2021.

L''articolo 468 CRR, come modificato dal regolamento UE 2020/873, ha introdotto un trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di Covid-19. Il trattamento temporaneo consente di escludere dal calcolo degli elementi del capitale primario di classe 1 l'importo delle riserve Fvtoci corrispondenti alle esposizioni verso amministrazioni centrali applicando un fattore del 100% nel 2020, del 70% nel 2021 e del 40% nel 2022. Banca Macerata ha comunicato di voler applicare anche tale filtro prudenziale relativo alla riserva OCI ottenendo un beneficio di circa 104.000 euro in termini di incremento del Capitale Primario di Classe 1 al 31/12/2021.

12 Dati Operativi

Tutti i principali aggregati aziendali continuano ad incrementarsi in misura significativamente superiore rispetto all'andamento del sistema bancario, sia nella dimensione provinciale, che regionale, che nazionale. (Fig. 3)

Fig.3



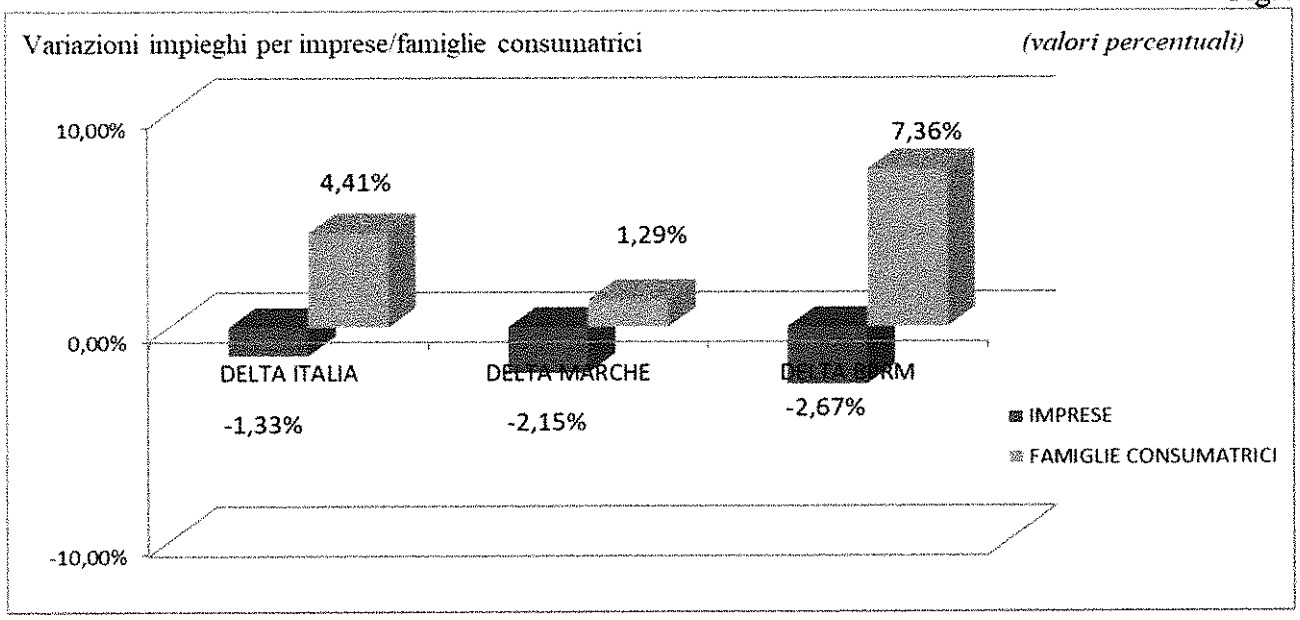
- Gli impieghi lordi "vivi" sono cresciuti del 5,28% contro valori notevolmente inferiori sia dei dati nazionali che del territorio di insediamento, (+0,60% a livello nazionale, -0,26% nelle Marche e +0,46% nel maceratese);
- La raccolta diretta è fortemente aumentata di ben il 10,72%, contro il + 3,62% fatto registrare in Italia, il + 5,85% nella regione Marche e il +5,77% nella provincia di Macerata.

Per effetto di tali andamenti, il rapporto Impieghi/depositi è sceso al 66%, contro il 71% del 2020.

Quanto ai macro-comparti di erogazione del credito, il 2021 ha visto confermarsi le logiche allocative di Banca Macerata, tendenzialmente orientata a privilegiare il credito alle famiglie. Di talché, le famiglie consumatrici hanno visto aumentare il dato del 7,36%, mentre per le imprese si registra una

riduzione del 2,67% (fig.4) contro risultanze regionali e nazionali più o meno in linea per le imprese ed evidentemente inferiori per le famiglie (rispettivamente per Italia e Marche: famiglie + 4,41% e +1,29%; imprese -1,33% e – 2,15%).

Fig.4

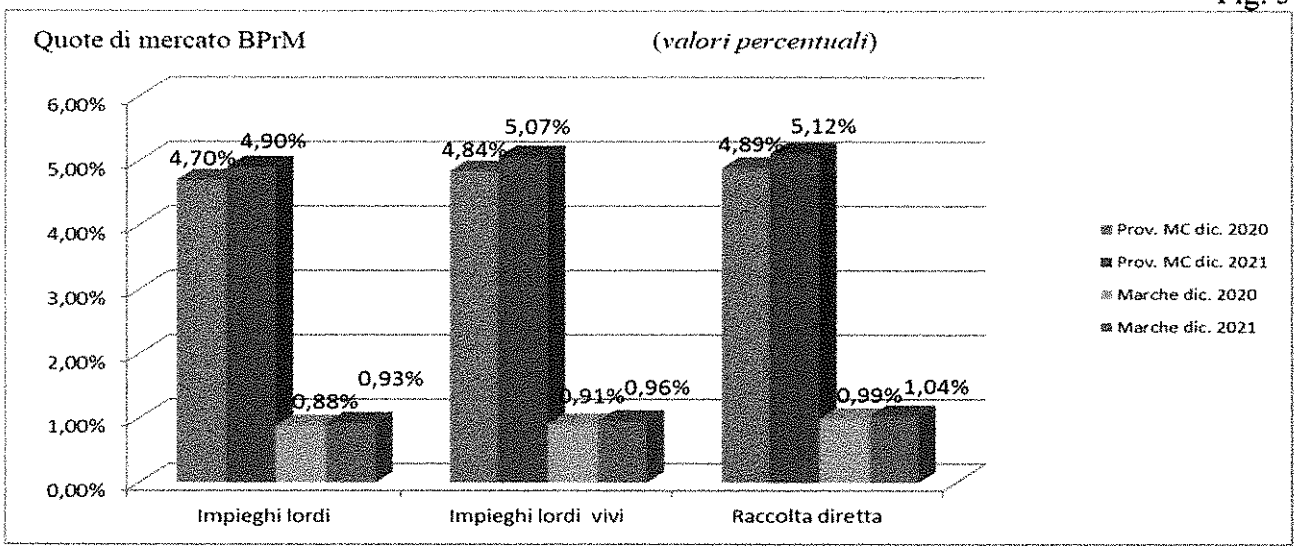


Sul punto appare utile rammentare che il modello di business di Banca Macerata – come confermato anche nel nuovo piano strategico – prevede che il credito sia erogato a livello nazionale nel comparto famiglie, mentre il sostegno alle attività produttive è limitato al mercato locale.

Continua la crescita di BPrM in termini di quote di mercato passate dal 2020 al 2021 (Fig. 5):

- quanto agli impieghi lordi, nella provincia di Macerata dal 4,70% al 4,90% (era del 2,53% nel 2016) e nella regione Marche dallo 0,88% allo 0,93% (era dello 0,59% nel 2017);
- riguardo agli impieghi vivi (quindi impieghi lordi al netto delle sofferenze), nella provincia di Macerata dal 4,84% al 5,07% (era del 3,43% nel 2017) e nella regione Marche dallo 0,91% allo 0,96% (era dello 0,64% nel 2017);
- per la raccolta diretta, nella provincia di Macerata dal 4,89% al 5,12% (era del 3,90% nel 2017) e nella regione Marche dallo 0,99% all'1,04% (era dello 0,83% nel 2017).

Fig. 5

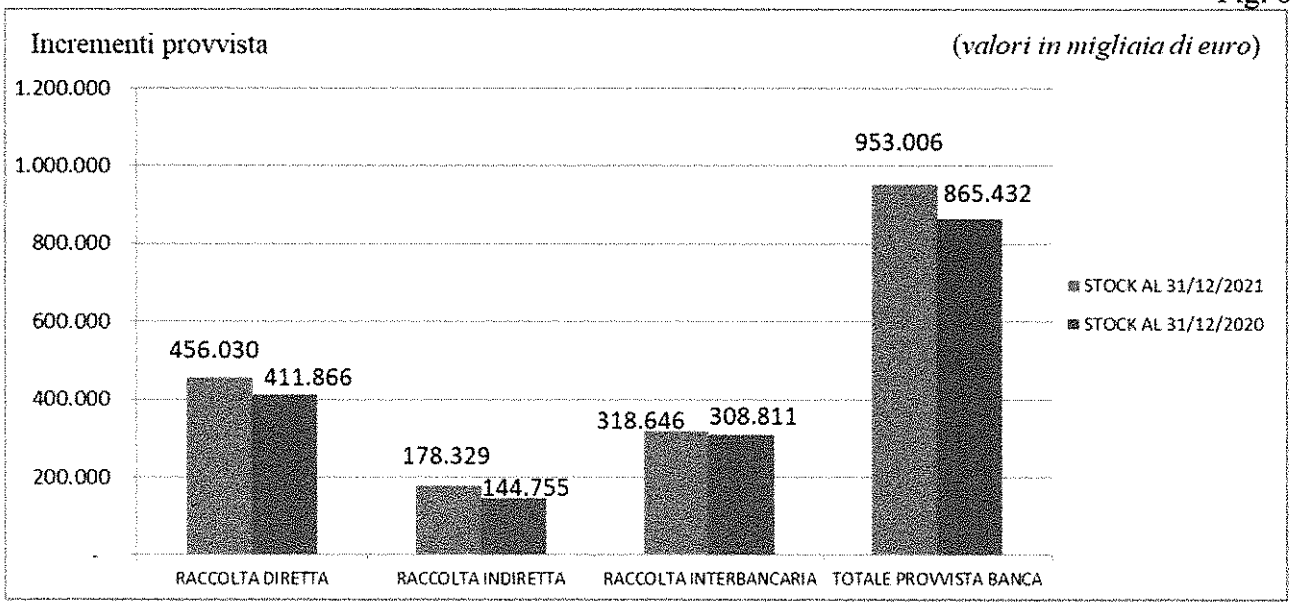


Risulta quindi molto apprezzabile il superamento della quota di mercato provinciale del 5% per impieghi vivi e raccolta, così come appare ormai pressoché raggiunto l'1% di quota regionale per entrambi gli aggregati. Da diversi anni l'incremento risulta regolare e quindi non occasionale: le prospettive per il futuro lasciano anzi prevedere un ulteriore importante consolidamento. Il tutto, con flussi di partite deteriorate ancora in decremento rispetto al 2020 e costo della raccolta allineato alle medie nazionali.

13 Provvista

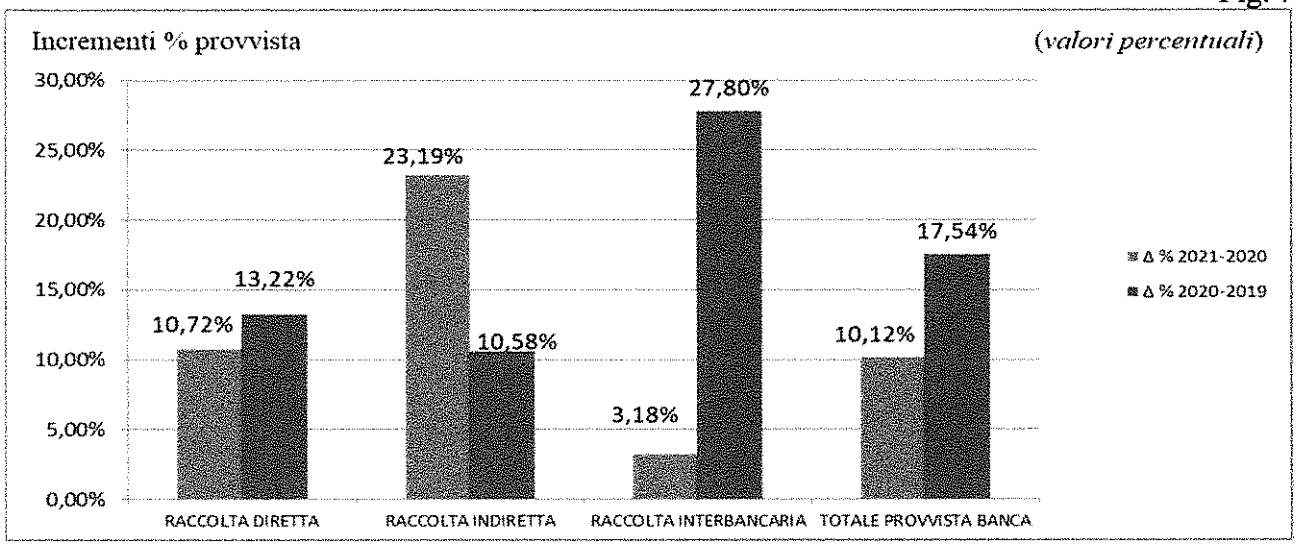
Prosegue la consistente crescita della provvista che, al 31 dicembre 2021, ammontava ad € 953 mln. (€ 865, € 736 ed € 640 mln. nei tre anni precedenti), di cui € 456 mln. di raccolta diretta (€ 412 mln. nel 2020), € 178 mln. di raccolta indiretta (€ 145 mln. nel 2020) ed € 319 mln. di raccolta interbancaria (€ 309 mln. nel 2020) (fig. 6).

Fig. 6



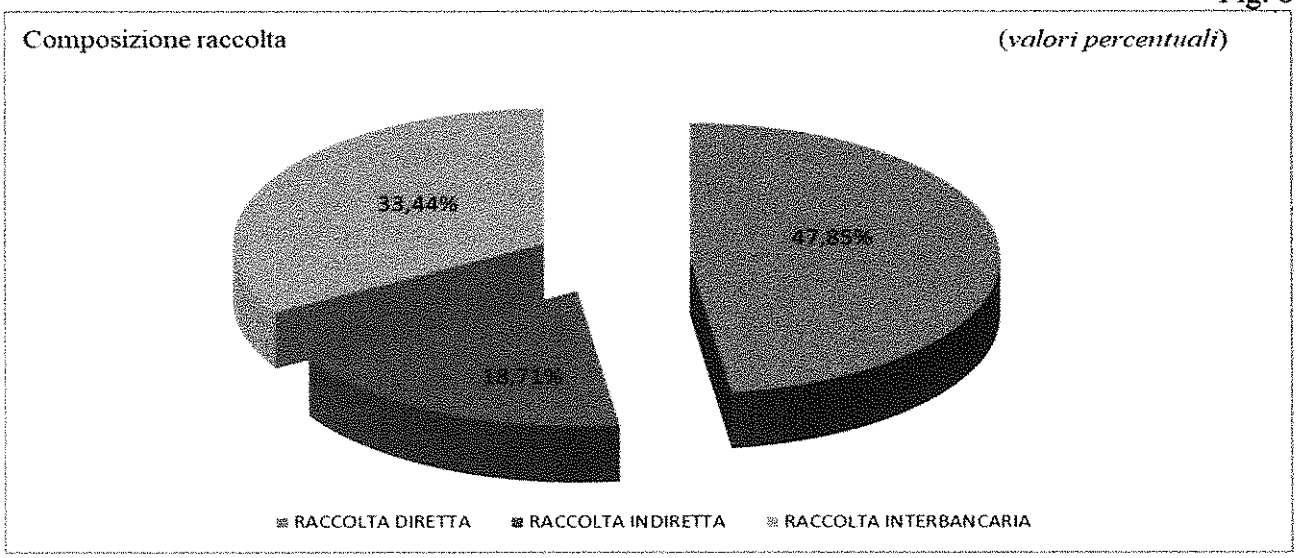
Il totale della provvista complessiva si è quindi incrementato del 10,12%, seppur in maniera inferiore a quanto registrato nel 2020 (+17,54%). La raccolta diretta ha segnato un incremento del 10,72% (+13,22% nel 2020), quella indiretta del +23,19% (+10,58% nel 2020). La raccolta interbancaria ha evidenziato, invece, un contenuto incremento (+3,18%), rispetto alla forte crescita del passato esercizio, quando si era registrato un +27,80% (fig. 7).

Fig. 7



Quanto alla composizione della provvista, la raccolta indiretta ha aumentato la quota di pertinenza al 18,71% (dal 16,73% del 2020), così come pure quella diretta, passata al 47,85% (dal 35,68% del 2020), con una consistente riduzione di quella interbancaria che invece scende al 33,44% (dal 47,59% del 2020) (fig. 8).

Fig. 8



13.1Raccolta Diretta

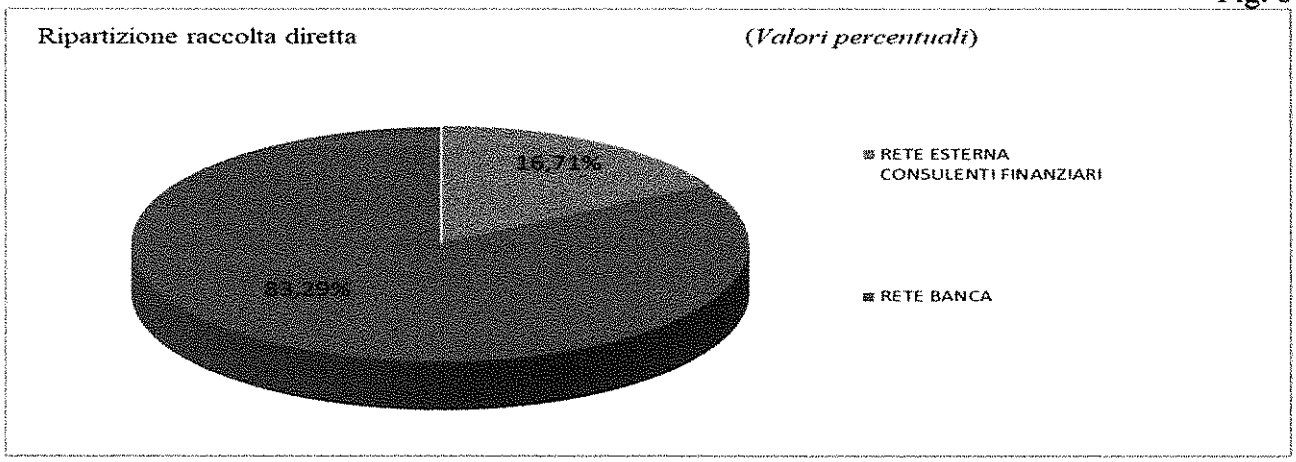
Continua il forte trend di crescita della raccolta diretta che, al 31 dicembre 2021, si è attestata ad € 456 mln., con un aumento di € 44 mln. (+ 10,7%) rispetto ad un anno prima. Nella ripartizione per tempo, i clienti hanno privilegiato le forme a "vista" e quelle con scadenza entro i 2 anni, si riducono leggermente quelle oltre i 2 anni (tav.4).

Tav. 4

Evoluzione forme tecniche raccolta diretta - dati in in milioni di euro	dic '20	dic '21	delta	delta %
A vista	300,6	340,5	39,9	13%
Entro 2y	92,8	99,5	6,7	7%
Oltre 2y	18,5	16,1	- 2,4	-13%
Totale	411,9	456,0	44,2	11%

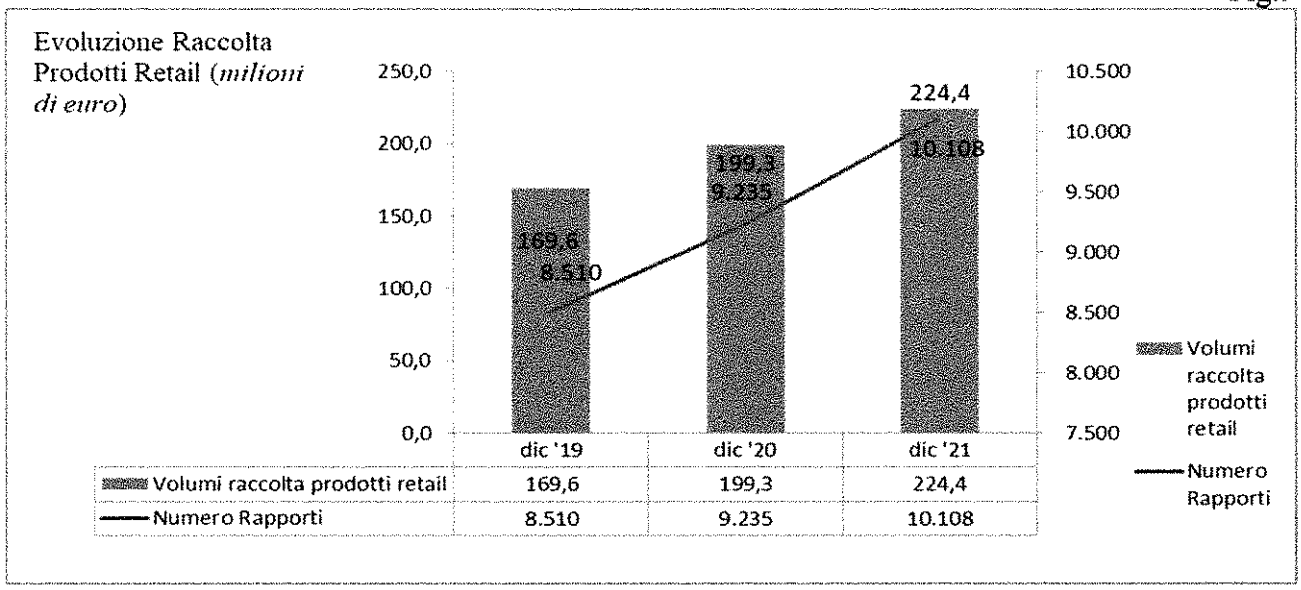
Rimane pressoché stabile la ripartizione della raccolta tra la rete interna (83,29% rispetto al 83,07% del 2020) e la rete esterna dei consulenti con mandato di agenzia (16,71% rispetto al 16,93% del 2020) (fig. 8).

Fig. 8



In ulteriore crescita il comparto "retail" ad € 224,4 mln. (erano 199,3 mln. nel 2020 ed € 169,6 mln. due anni fa) con un aumento di circa il 32% rispetto a dicembre 2019 (fig. 9). Anche il numero di relazioni è cresciuto in maniera significativa, avendo segnato un incremento di circa 1.600 rapporti nell'ultimo biennio (da 8.510 a 10.108; +19%).

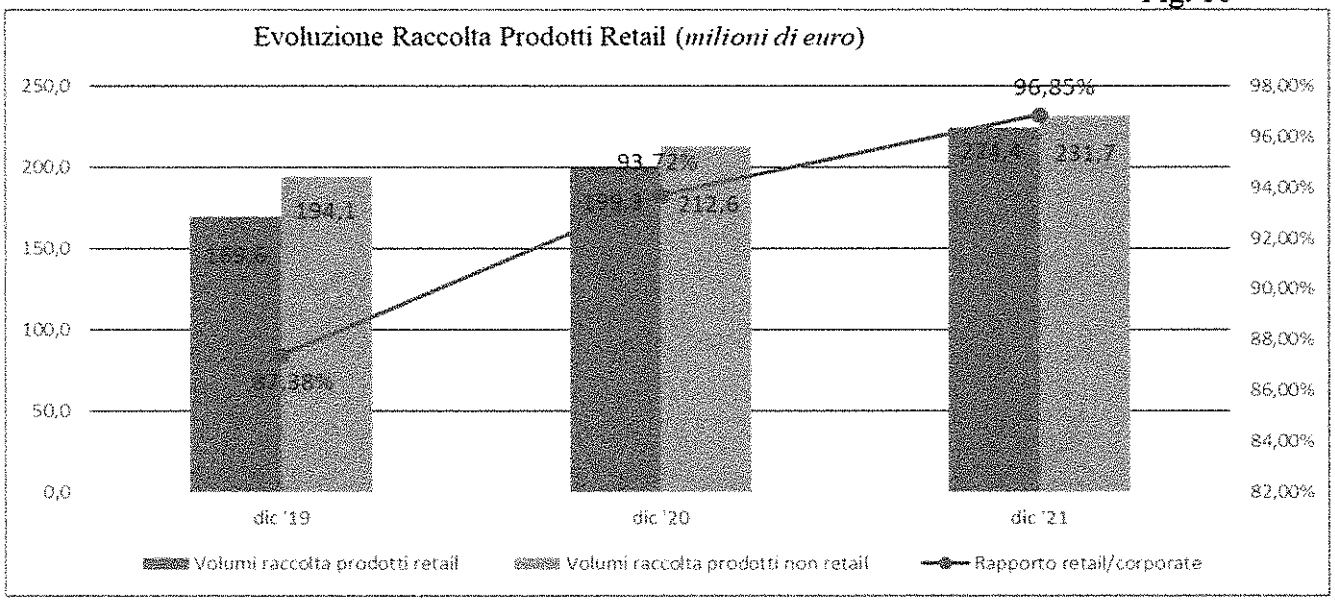
Fig.9



	dic '19	dic '20	dic '21
Volumi raccolta prodotti retail	169,6	199,3	224,4
Numero Rapporti	8.510	9.235	10.108

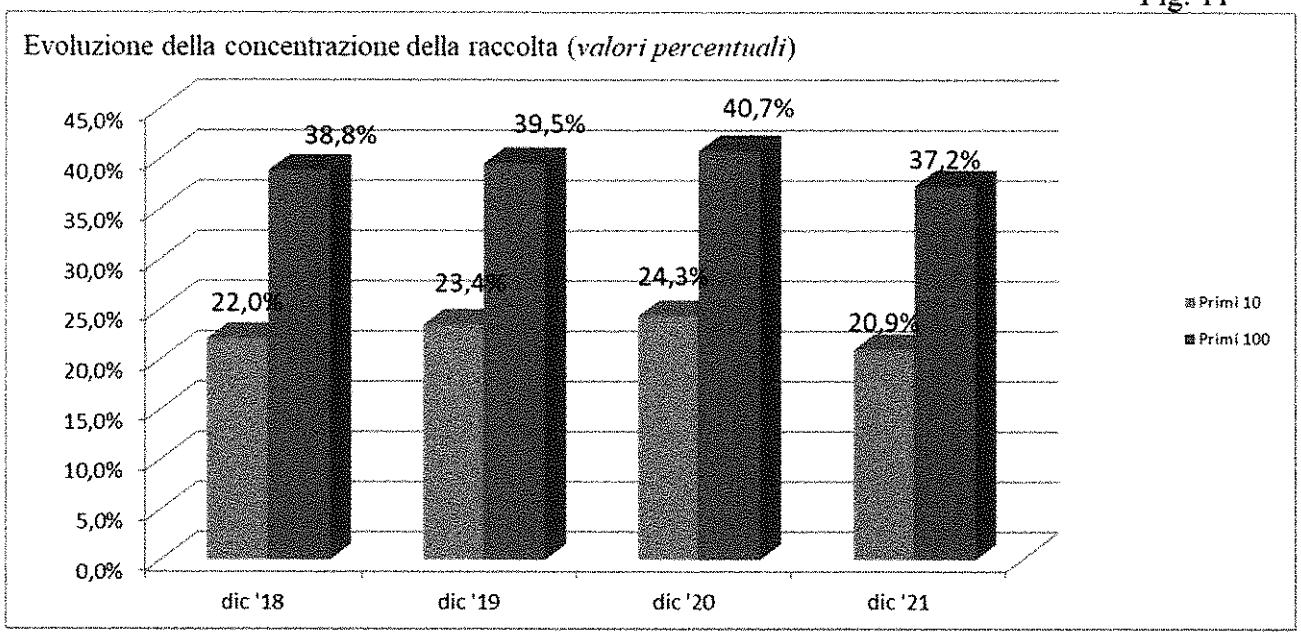
Anche la raccolta "non retail" è aumentata in modo considerevole (+ € 19,1 mln circa.); il rapporto tra la raccolta "retail" e "corporate" è aumentato (96,85% rispetto al 93,72% del 2020). I dati in esame evidenziano l'apprezzamento da parte della clientela "minuta" che, peraltro, rappresenta il principale target-market di Banca Macerata. (fig. 10)

Fig. 10



In riduzione, invece, la concentrazione della raccolta, posto che i primi 10 e 100 clienti rappresentano a fine 2021, rispettivamente, il 20,9% ed il 37,2% del totale, contro il 24,3% ed il 40,7% del 2020 (fig. 11)

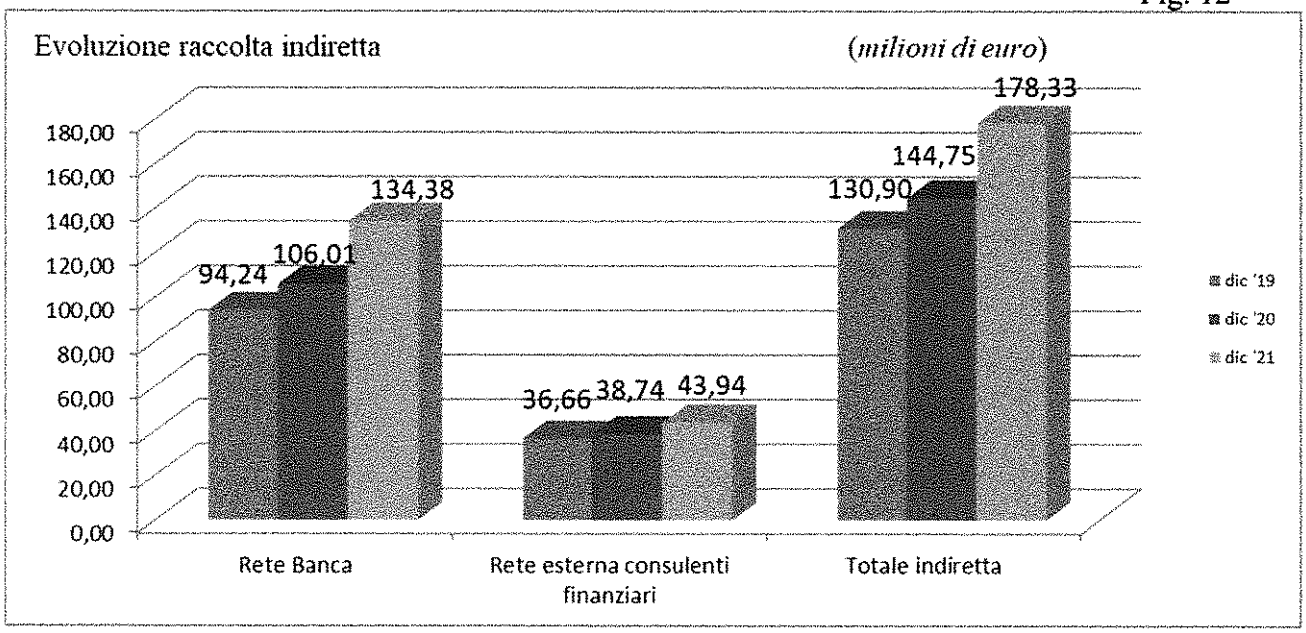
Fig. 11



13.2 Raccolta Indiretta

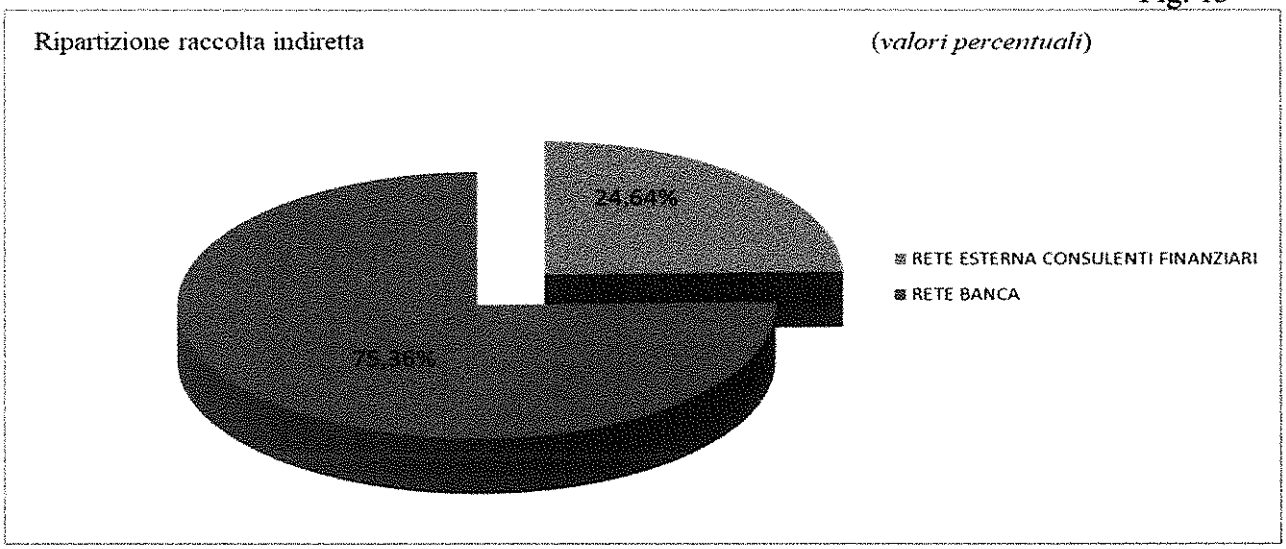
A fine 2021 la raccolta indiretta si è attestata a € 178,33 mln. con un aumento di circa € 33,5 mln. rispetto al 2020 (+23,1%). Vi hanno contribuito sia le reti interne (+28,3 mln.), sia la rete agenziale (+ € 5,2 mln.) (fig. 12).

Fig. 12



La ripartizione di tali volumi tra le reti interne e quella esterna ha visto un leggero aumento della % associata alle reti interne (da 73% a 75%) e un leggero calo di quella associata alla rete esterna (da 27% a 25%), cfr. fig. 13.

Fig. 13



Quanto alle forme tecniche (tav. 5):

- il totale dei fondi raccolti tramite il collocamento delle varie forme di risparmio gestito è cresciuto di ca. € 18,3 mln., pari al + 33%. La raccolta delle reti interne è aumentata del 43% (ca. + € 15,1 mln), sono aumentati anche i volumi dei consulenti con contratto di agenzia (ca. € 3,2 mln.) per un + 17%;
- le polizze assicurative di natura finanziaria hanno fatto rilevare un incremento complessivo del 18% (+ € 13,14 mln.); per le reti interne si è registrata una crescita di circa 11,3 mln (+20%), mentre la rete esterna ha visto una crescita di circa 1,8 mln (+10%).
- Anche i titoli di terzi in amministrazione segnano nel complesso un dato positivo di + € 2,1 mln. (+ 14%).

Tav. 5

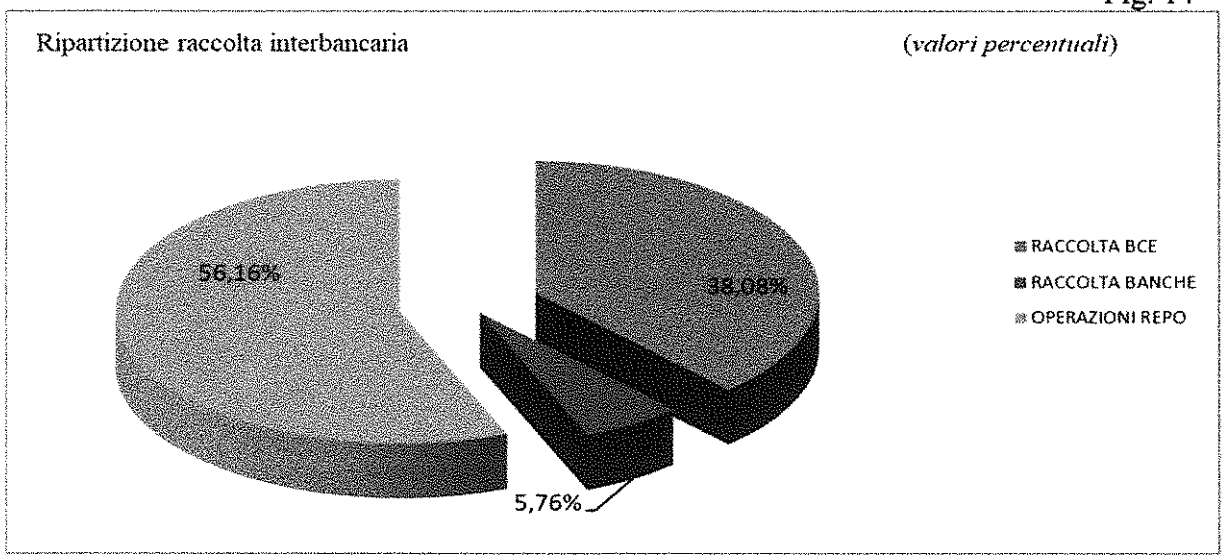
* i valori sono in migliaia di Euro	STOCK AL 31/12/2021				STOCK AL 31/12/2020				Δ	Δ %	Δ	Δ %	Δ	Δ %	Δ	Δ %
	GESTITO (COMPRESI FONDI PENSIONE)	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	GESTITO (COMPRESI FONDI PENSIONE)	POLIZZE ASSICUR-FINANZ	TITOLI TERZI	TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	GESTITO		POLIZZE ASSICUR-FINANZ		TITOLI TERZI		TOTALE RACCOLTA INDIRETTA	
RETE ESTERNA CONSULENTI FINANZIARI	22.570	19.585	1.790	43.945	19.346	17.791	1.607	38.743	3.225	17%	1.794	10%	182	11%	5.201	13%
RETE INTERNA	50.546	68.555	15.284	134.385	35.432	57.209	13.371	106.011	15.114	43%	11.346	20%	1.913	14%	28.373	27%
TOTALE BANCA	73.117	88.139	17.074	178.329	54.778	74.999	14.978	144.755	18.339	33%	13.140	18%	2.096	14%	33.575	23%

Il dato in esame conferma quanto la Banca punti sulla raccolta indiretta che rappresenta uno dei principali driver di sviluppo per i prossimi esercizi, peraltro ben evidenziato nel nuovo piano strategico. A tal proposito si continuerà a curare con molta attenzione i processi formativi per assicurare ai clienti una consulenza sempre più professionale e fondata su principi di totale trasparenza, di assoluta correttezza comportamentale e di rispetto dei profili di rischio della clientela.

13.3 Raccolta Interbancaria

Al 31.12.2021, la raccolta interbancaria era pari ad € 318,6 mln. (€ 308,8 mln. Dodici mesi prima). La quota riferibile alla BCE è pari a € 121,3 mln. e rappresenta il 38,08% del totale (fig. 14), in aumento rispetto al 36,07% del 2020 e al 17,9% del 2019. In calo, ad € 18,3 mln, rispetto ai 19,01 mln del 2020 e ai 26,1 mln. del 2019, i depositi di banche (che rappresentano il 5,76% di questa tipologia di raccolta), mentre in leggerissimo aumento le operazioni REPO (€ 178,9, rispetto agli € 178,4 mln. del 2020) che però diminuiscono in % al 56,16 del totale (57,78% nel 2020).

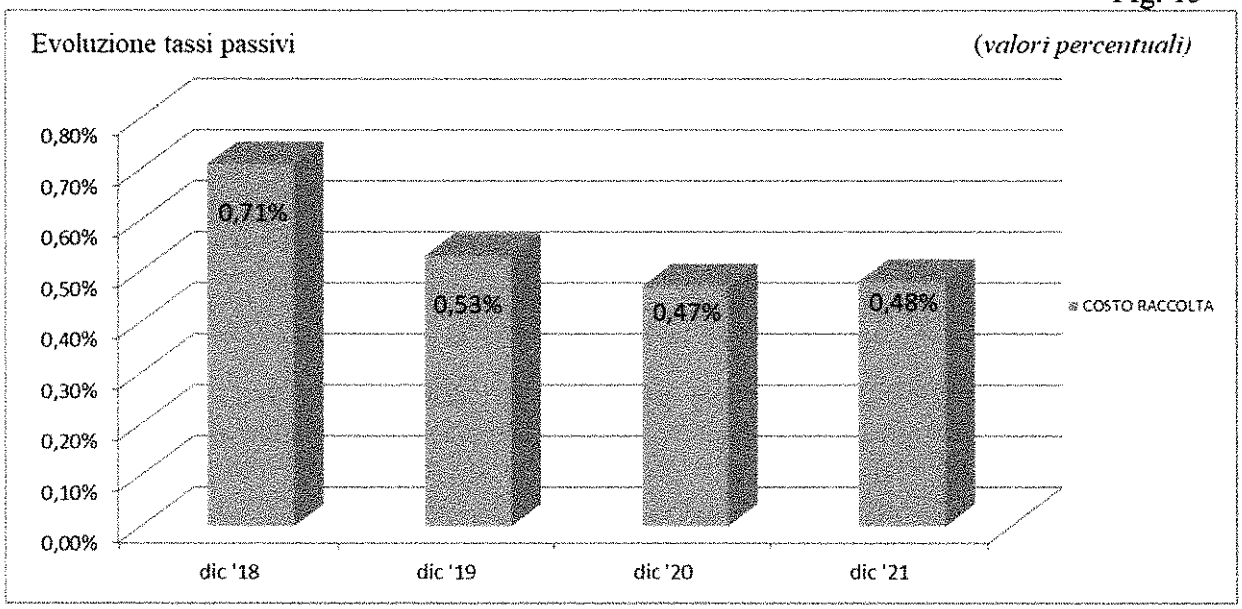
Fig. 14



13.4Tassi passivi

Il costo della raccolta a fine 2021 è risultato sostanzialmente stabile attestandosi a 0,48%, contro 0,47% del 2020. (fig. 15).

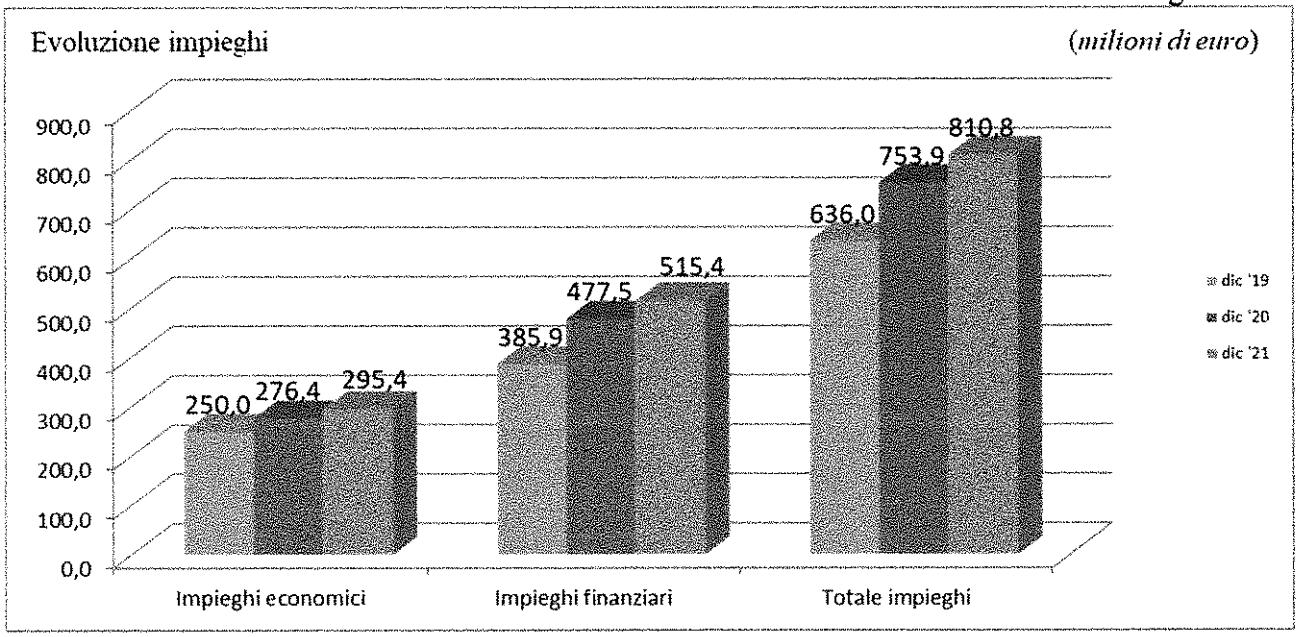
Fig. 15



14 Impieghi

Il totale degli impieghi al 31 dicembre 2021 (al netto degli accantonamenti) era pari ad € 811 mln, con un aumento di € 56,8 mln rispetto al dato complessivo di fine 2020 (fig. 16); ciò, per effetto dell'incremento, sia degli impieghi economici di € 18,9 mln (+ 6,85%), sia di quelli finanziari di € 37,9 mln (+ 7,94%).

Fig. 16



Il complesso degli impieghi, da fine 2014 ad oggi, è quasi raddoppiato, passando da 439,4 mln. di euro (fine 2014), ai 810,8 mln. di euro (dicembre 2021) (tav. 19). L'andamento è stato differenziato nelle due componenti; infatti, mentre gli impieghi finanziari hanno visto un andamento altalenante, alternando importanti strappi di sviluppo (2017, 2019, 2020 e 2021) a periodi di riflessione (2016 e 2018), gli impieghi economici netti hanno visto crescere i volumi in maniera costante e continua, con particolare evidenza nell'ultimo quadriennio, nel quale si sono concentrati € 98,3 mln di incremento, anche per effetto delle erogazioni connesse con la c.d. "moratoria sisma" e con le convenzioni poste in essere con reti di mediazione creditizia (in particolare per acquisto di CQS).

Tav. 6

Evoluzione impieghi								*dati in milioni di euro*
	dic '14	dic '15	dic '16	dic '17	dic '18	dic '19	dic '20	dic '21
Impieghi economici	150,1	154,8	159,0	197,1	232,2	250,0	276,4	295,4
Impieghi finanziari	289,3	308,1	302,6	352,2	327,6	385,9	477,5	515,4
Totale impieghi	439,4	462,9	461,6	549,3	559,8	636,0	753,9	810,8

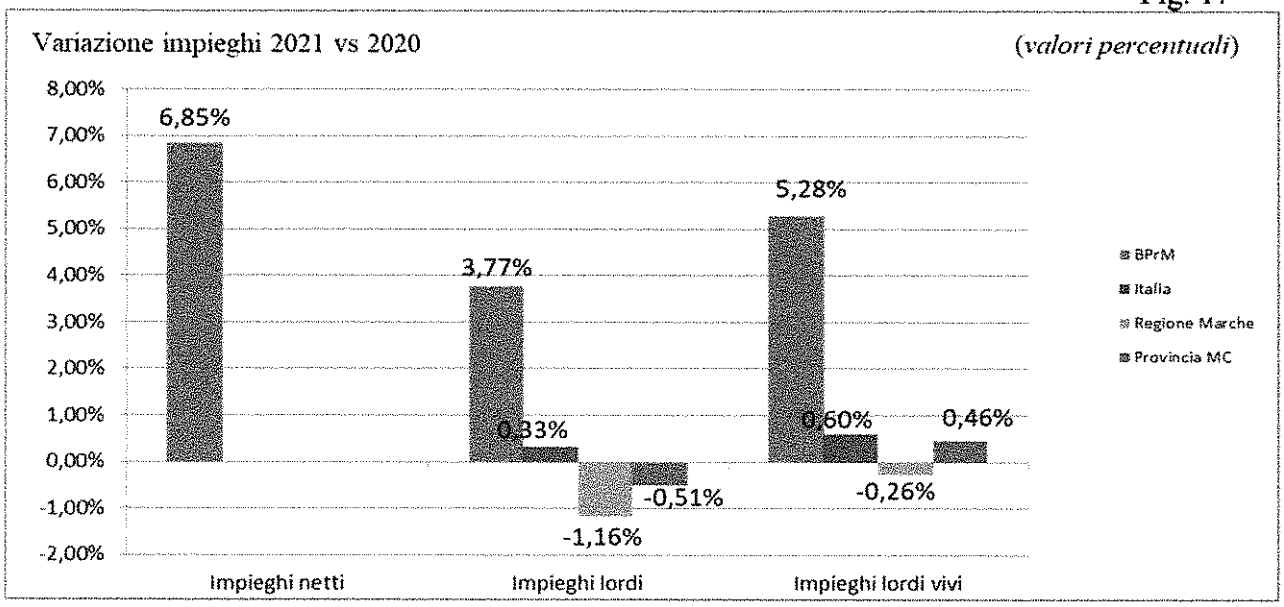
14.1 Impieghi economici e politica creditizia

Nel 2021 gli impieghi economici lordi sono aumentati di € 11mln (+ 3,7%), più dell'intero sistema di riferimento provinciale, regionale, nazionale che hanno fatto segnare, rispettivamente: - 0,51%; - 1,16% e + 0,33% (tav. 7 e fig. 17).

Tav. 7

Andamento impieghi economici	BPrM		Italia		Regione Marche		Provincia MC	
dati in migliaia di euro	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021
Impieghi netti	276.427	295.360						
Impieghi lordi	292.598	303.629	1.702.479	1.708.095	33.084	32.699	6.223	6.192
Impieghi lordi vivi (impieghi lordi - sofferenze nette)	285.776	300.860	1.655.189	1.665.181	31.474	31.391	5.909	5.937

Fig. 17



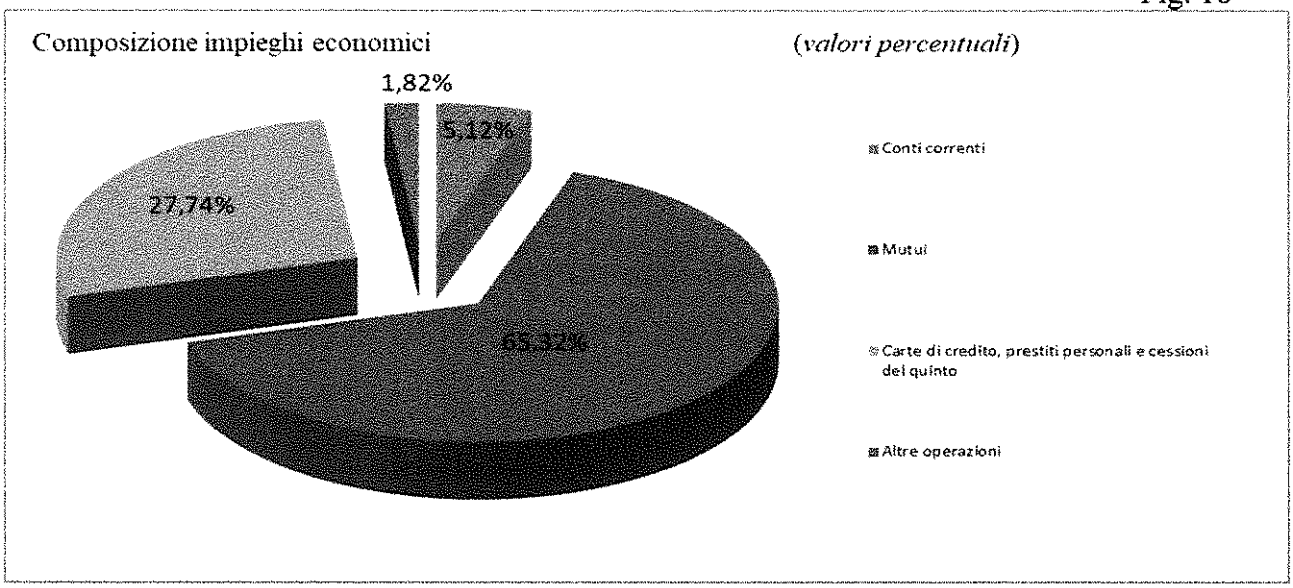
Analogo andamento ha avuto l'aggregato "impieghi lordi vivi" (+ € 15 mln; + 5,28%) a fronte di dati di sistema pari a + 0,46%; - 0,26% e + 0,60% per provincia, Regione e Italia.

Ancora più positivo il risultato per il coacervo degli impieghi netti (quindi al netto degli accantonamenti specifici) che, pari ad € 295 mln., sono aumentati di 18,9 mln per un buon + 6,85%.

L'analisi quantitativa dell'aggregato conferma che Banca Macerata è ben presente e non fa mancare il supporto necessario e il sostegno richiesto, anche in circostanze particolarmente avverse determinate principalmente dalla pandemia, ovviamente sempre in presenza di adeguato merito di credito.

Quanto alle forme tecniche, l'incremento ha riguardato soprattutto i prestiti personali/CqS (+ € 9 mln; + 12,4%) e i mutui (+ € 10,7 mln; +5,8%); quest'ultimo comparto rappresenta il 65,32% del totale crediti, contro il 65,93% di un anno prima (fig. 18).

Fig. 18

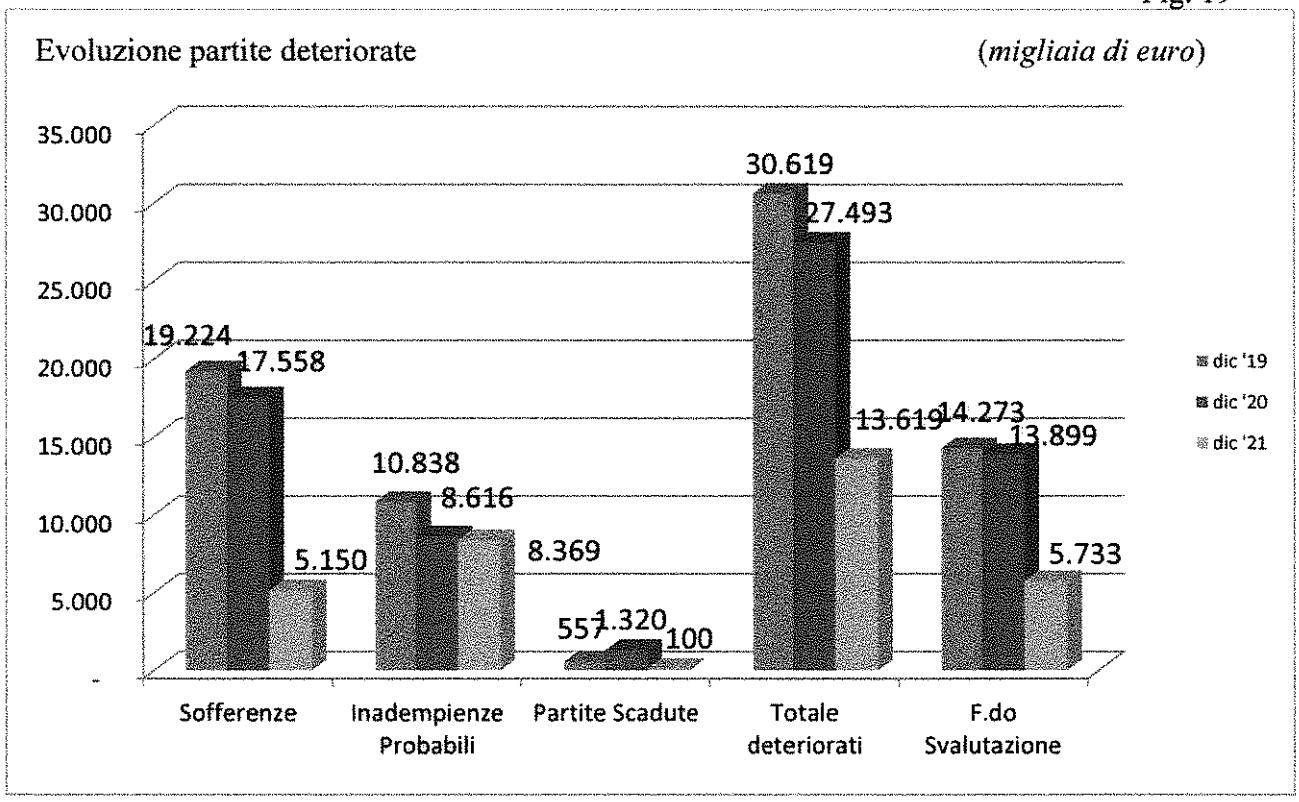


14.1.1 Qualità del credito

Al 31 dicembre del 2021 i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi ammontano ad un valore pari ad euro 13,6 milioni, a cui corrispondono rettifiche di valore per un importo pari ad euro 5,7 milioni ed il cui valore netto, conseguentemente, è pari ad euro 7,9 mln. Il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 42,09%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" nel "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 2,8 milioni, con un coverage ratio pari al 46,23% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5 milioni, con un coverage ratio pari al 39,78%.

Pertanto, le partite deteriorate lorde ammontano ad € 13,6 mln., in discesa rispetto ai € 27,5 mln del 2020 e ai € 30,6 mln del 2019 (fig. 19). Le partite deteriorate nette ammontano, al 31 dicembre 2021 ad € 7,9 mln, in diminuzione rispetto agli € 13,6 mln del 2020 e ai € 16,3 mln. del 2019.

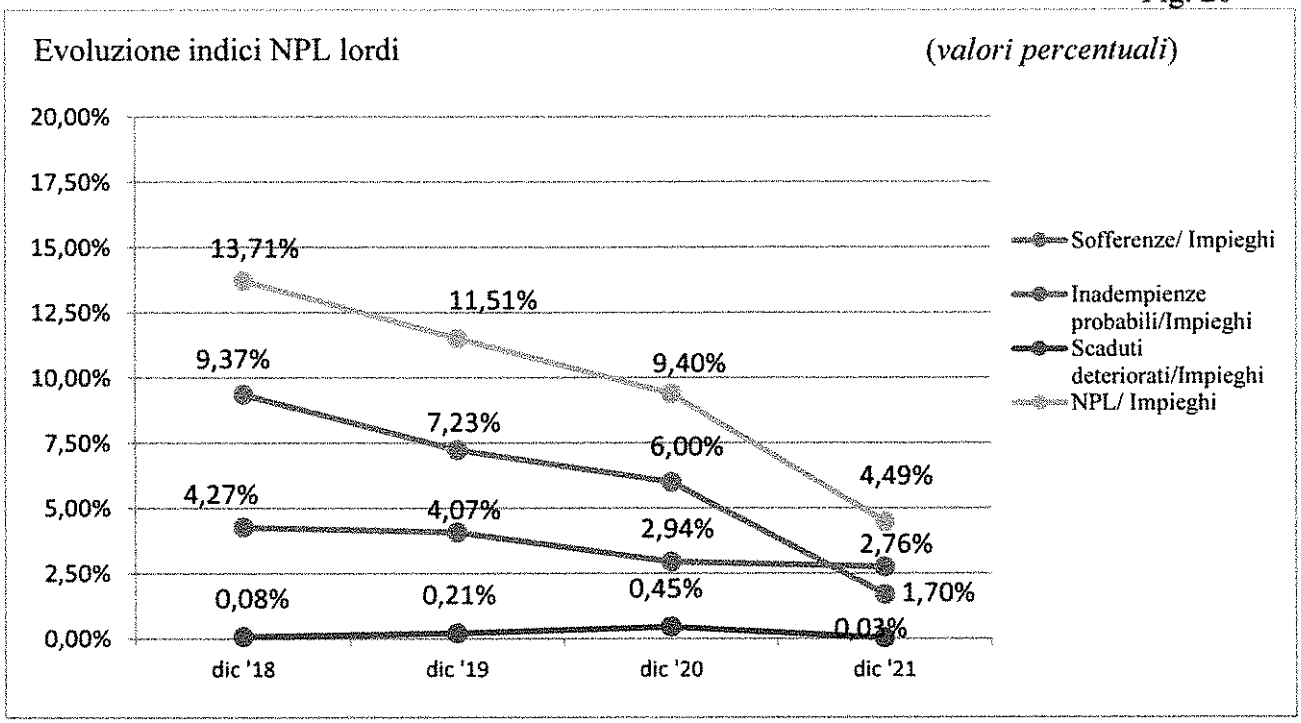
Fig. 19



Riguardo alle politiche del comparto ed ai relativi costi, Il Consiglio di Amministrazione, avuto presente il particolare periodo pandemico – e le conseguenze che potrebbe portare all'economia - per un verso, ha applicato rigidi criteri di classificazione nelle partite ad andamento anomalo al sorgere già dei primi segnali di deterioramento delle posizioni; per altro verso, essendone ricorse le condizioni, ha autorizzato un'operazione di cartolarizzazione GACS con derecognition dei crediti ceduti, con una società di Cassa Centrale Banca, che ha comportato la cessione di n. 184 posizioni per un Gross Book Value (in sigla GBV), al lordo del write-off, di complessivi € 20.513.078,65 (dati al 01/12/2021).

Tale operazione ha consentito di portare il rapporto fra deteriorate lorde e impieghi lordi al 4,49% contro il 9,40% di fine 2020, l'11,51% di fine 2019 e il 13,71% di dicembre 2018 (fig. 20).

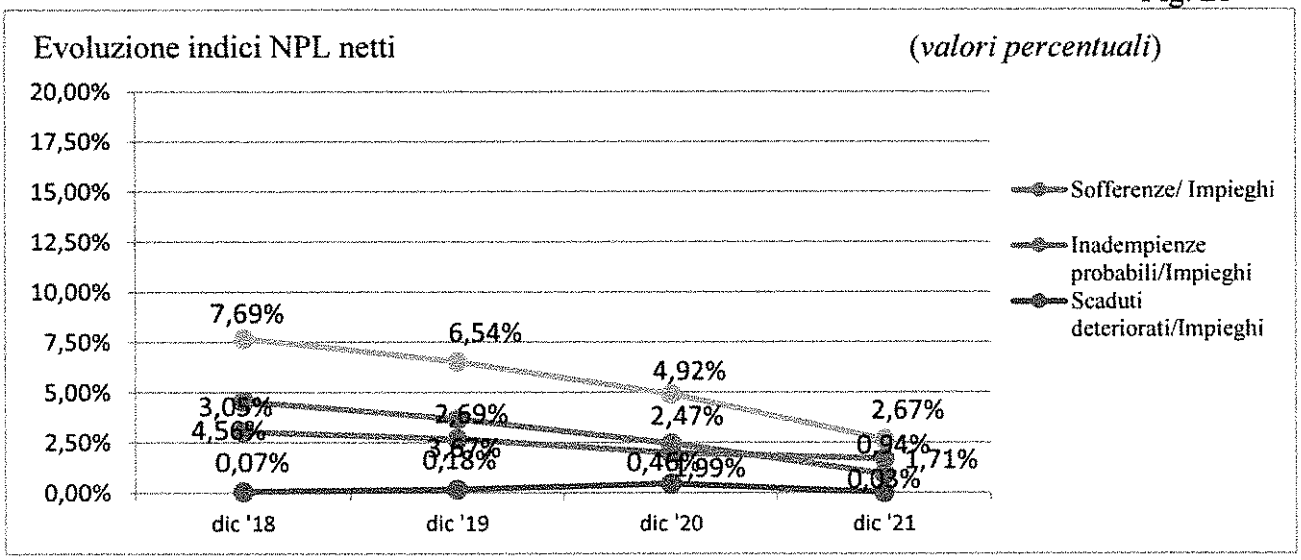
Fig. 20



Inoltre, la cessione ha determinato una importante ricomposizione dell'intero comparto NPLs. Ora le sofferenze ne rappresentano il 37,8% e le inadempienze probabili il 61,5% contro percentuali invertite del 2020, pari rispettivamente al 63,9% e al 31,3%.

Quanto ai valori netti, in tre anni, l'indice NPE netto si è più che dimezzato (-65%) essendo passato dal 7,7% di fine 2018 al 2,7% del 2021 (fig. 21)

Fig. 21



Più in dettaglio, per effetto delle politiche adottate, il Fondo svalutazione è diminuito di € 8,2 mln rispetto al 2020 e di € 8,5 mln rispetto al 2019. Il "coverage" si è ridotto al 42,09% (50,55% e 46,6%

nel 2020 e nel 2019), percentuale comunque superiore a quella del sistema bancario nazionale[1]. La percentuale di copertura delle sofferenze, pari a 46,23% a dicembre 2021 (61,14% e 52,25% nel 2020 e nel 2019) è influenzata dall'importante ricomposizione del portafoglio delle sofferenze. La percentuale di copertura delle inadempienze probabili, pari al 39,8% a dicembre 2021 (36% e 38% nel 2020 e nel 2019) è risultata in crescita.

Il rapporto deteriorate nette/impieghi netti è sceso al 2,67% contro il 4,92% dell'anno precedente e il 6,54% del 2019. In particolare, le sofferenze nette e le inadempienze probabili nette sono scese rispettivamente allo 0,94% ed all'1,71% contro il 2,47% e l'1,99% del 2020 (3,67% e 2,69% nel 2019).

Quanto alla gestione corrente delle partite ad andamento anomalo, accanto alla già citata rigorosa normazione interna in termini di classificazione e impairment, segue una sempre più attenta attività di Monitoraggio e di pronto avvio delle azioni necessarie per tutelare il credito. Si continuerà poi ad effettuare il write-off quando possibile ed a svalutare integralmente l'intero stock di sofferenze con anzianità di scritturazione nella voce pari a 8 anni, a prescindere dalle garanzie acquisite.

In relazione a quanto precede e sulla base delle analisi effettuate dalla Banca nel piano strategico 2022/24 (cfr. precedente punto 8), si ritiene che vi siano ragionevoli attese di poter proseguire in un ulteriore deciso processo di riduzione progressiva dell'incidenza delle partite deteriorate sul totale degli assets di riferimento.

Infine, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi ammontano ad euro 290 milioni, a cui corrispondono rettifiche di valore di portafoglio per un importo pari ad Euro 2,6 milioni, e il cui valore netto, conseguentemente, è pari ad euro 287,4 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,9%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati lordi classificati nel "secondo stadio" ammontano ad Euro 43 milioni con un grado di copertura pari al 3,7%. Si rileva infine che il grado di copertura dei crediti al costo ammortizzato non deteriorati di Banca Macerata risulta superiore al dato di sistema delle Banche meno significative (Cfr. Rapporto di Stabilità Finanziaria) che presenta un grado di copertura dello 0,5%.

Per tutte le altre informazioni sul credito sia qualitative che quantitative, si fa rinvio alla nota integrativa, parte E, sezione I.

14.1.2 Concentrazione del credito

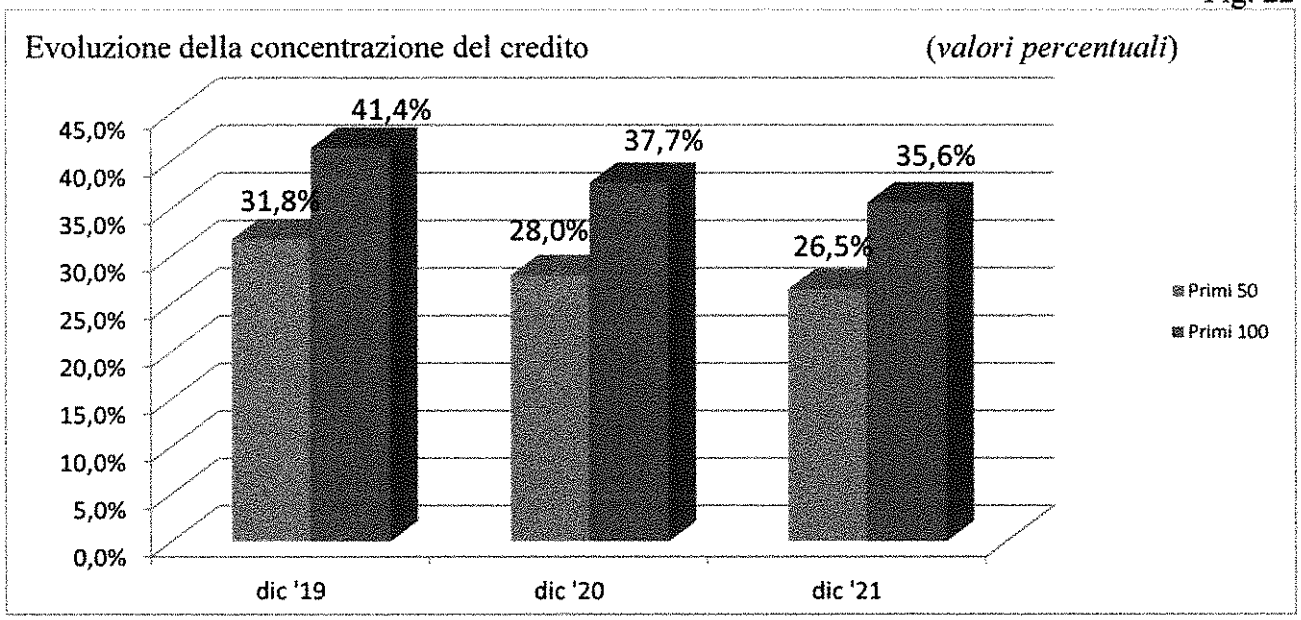
Prosegue il miglioramento/riduzione della concentrazione del credito erogato, sia sul piano individuale che su quello settoriale, per effetto della evoluzione del credito incentrato sulle famiglie consumatrici che, pari al 40,76% del totale nel 2020, si attestano oggi al 43,14%.

---

[1] Fonte Rapporto di Stabilità Finanziaria al 30/06/2021 in cui per le Banche meno significative vengono riportate alla tavola 2.1 le seguenti percentuali di copertura: crediti deteriorati 39,8%, sofferenze 46,2%, inadempienze probabili 35,3%, scaduti 13,5%. Per le banche significative le percentuali si sono attestate a 53,5%, 67,0%, 45,3% e 28,4%.

Quanto alla concentrazione "single-name", i primi 50 e 100 clienti assorbono ora rispettivamente il 26,5% ed il 35,6% del totale crediti, a fronte del 28% e del 37,7% del 2020 (fig. 22).

Fig. 22



Sul piano settoriale, la concentrazione nel settore edilizio/immobiliare – in parte ancora proveniente da vecchie posizioni – è in costante diminuzione, dal 35% del 2011 al 14,9% di fine 2021, avvicinandosi gradualmente ai dati medi nazionali, di circa 4 punti percentuali inferiori.

Le sofferenze delle famiglie consumatrici presentano un dato migliore rispetto a quello nazionale: 13,53% di BPrM contro il 16,69% del paese Italia.

Migliorano notevolmente anche le partite in sofferenza concernente il settore manifatturiero: 8,31% di BPrM contro il 16,39% del dato nazionale. (tav. 8).

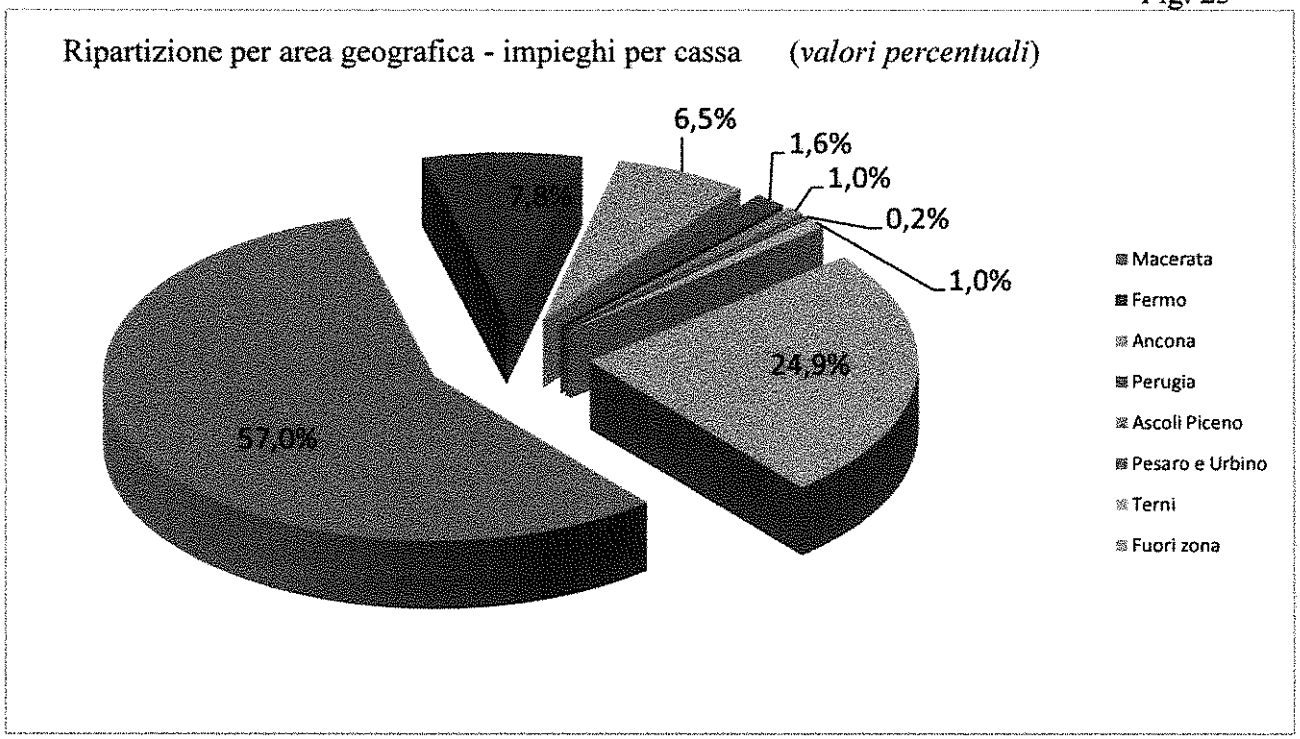
Tav. 8

I dati relativi agli impieghi e alle sofferenze del sistema Italia sono aggiornati a settembre 2021

	IMPIEGHI LORDI		Di cui:			
			IMPIEGHI VIVI		SOFFERENZE	
	BPrM	ITALIA	BPrM	ITALIA	BPrM	ITALIA
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2,87%	3,10%	2,93%	3,07%	0,00%	3,72%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0,00%	0,15%	0,00%	0,15%	0,00%	0,19%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	14,86%	15,66%	14,99%	15,62%	8,31%	16,39%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	1,73%	1,48%	1,77%	1,52%	0,00%	0,69%
FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	1,54%	0,64%	1,57%	0,64%	0,00%	0,44%
COSTRUZIONI	7,53%	5,44%	6,15%	4,82%	73,20%	18,72%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	8,48%	9,78%	8,63%	9,63%	1,01%	13,01%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1,86%	2,34%	1,90%	2,35%	0,00%	2,04%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	2,63%	2,86%	2,69%	2,86%	0,15%	2,83%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	0,66%	1,23%	0,67%	1,25%	0,00%	0,77%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	0,95%	0,46%	0,97%	0,48%	0,00%	0,08%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	7,37%	5,40%	7,45%	5,12%	3,64%	11,25%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	2,87%	4,00%	2,93%	4,09%	0,00%	2,06%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	0,67%	1,48%	0,68%	1,47%	0,00%	1,86%
ATTIVITA' RESIDUALI (sezioni O, P,Q,R,S,T, U)	2,85%	2,03%	2,90%	2,05%	0,16%	1,62%
FAMIGLIE CONSUMATRICI	43,14%	43,95%	43,77%	45,23%	13,53%	16,69%

Riguardo, infine, alla ripartizione geografica rimangono sostanzialmente stabili al 57% del totale, i crediti erogati nella provincia di Macerata (57,6% nel 2020) e scendono al 7,8% quelli riferibili alla provincia di Fermo (8,8% nel 2020); sale, invece, il dato riferito alla provincia di Ancona, che passa dal 5,2 % del 2020 al 6,5% del 2021. Così pure come le province situate in regioni diverse da Marche e Umbria che salgono al 24,9% rispetto al 23,9% del 2020 (fig. 23)

Fig. 23



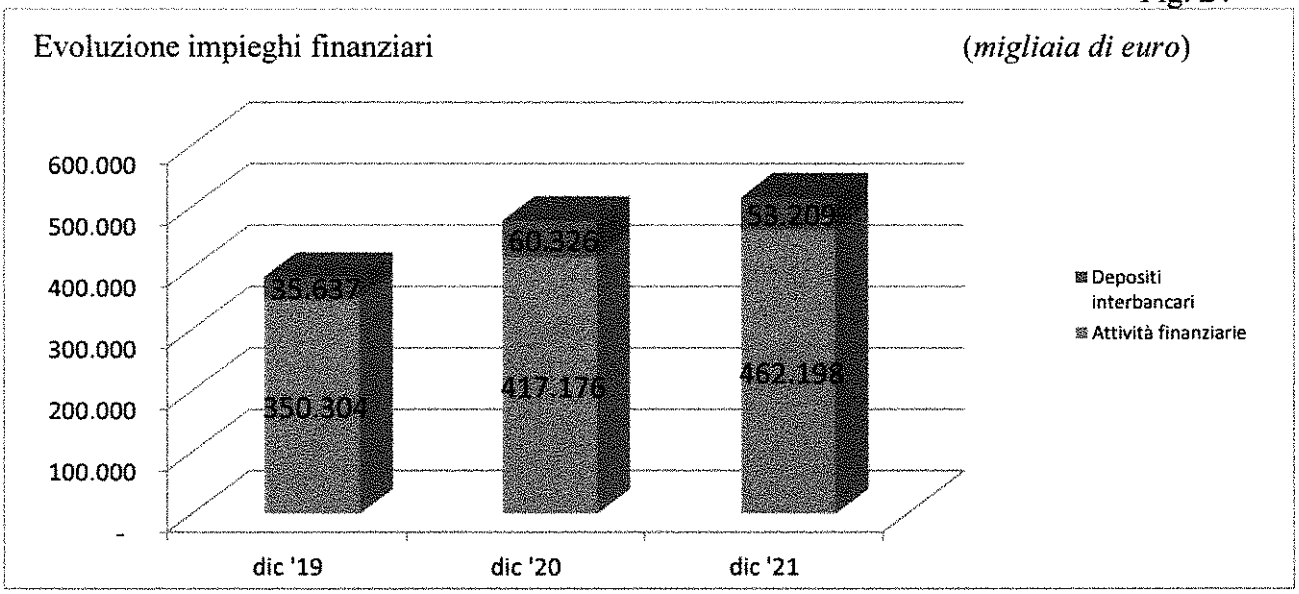
14.1.3 Tassi attivi

Il pricing degli impieghi si mantiene competitivo per i clienti target di Banca Macerata – e cioè, relativamente ai prestiti a famiglie e piccole imprese – mentre sconta l'agguerrita concorrenza tuttora in atto sul mercato per la clientela corporate e per i mutui prima casa. Il rendimento medio degli impieghi, al 2,39% (2,45% nel 2020), è superiore al tasso medio ponderato italiano sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie – reso noto dall'ABI – pari al 2,16%.

14.2 Impieghi finanziari

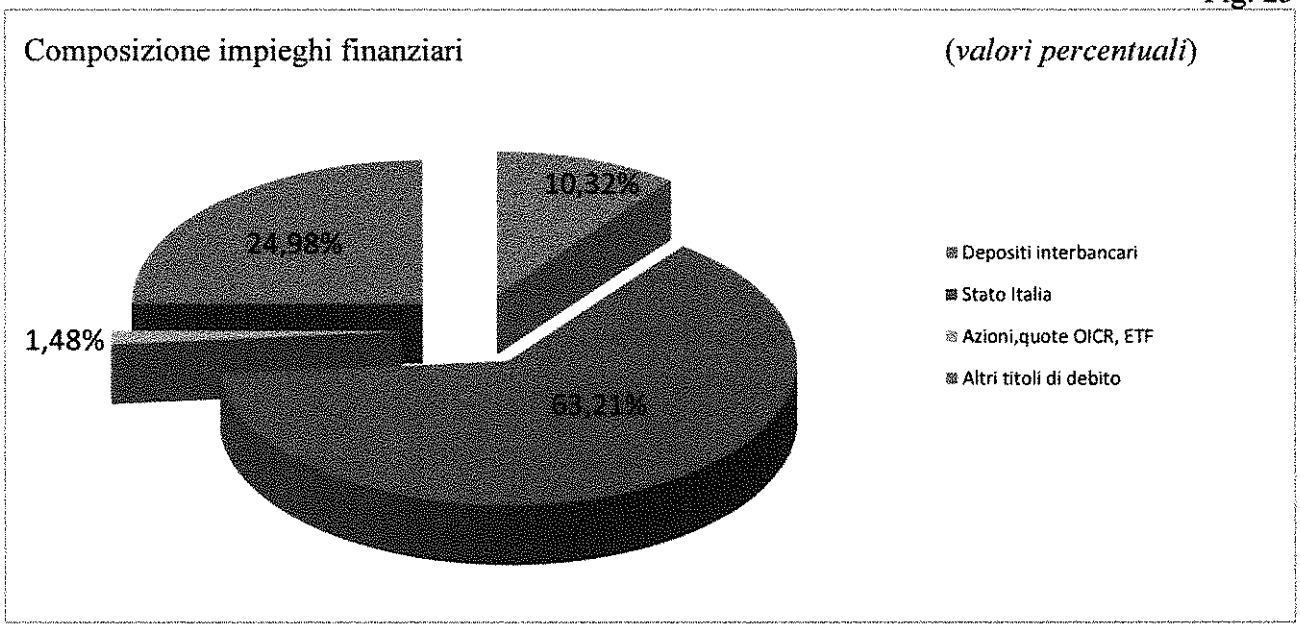
Al 31 dicembre 2021 gli impieghi finanziari ammontavano ad € 515,4 mln., in aumento di € 37,9 mln. rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è riferibile, quanto ad € 45 mln., alla componente titoli, in presenza di una riduzione dei depositi interbancari di € 7,1mln. (fig. 24).

Fig. 24



I titoli governativi italiani rappresentano il 63,21% dell'intero comparto, contro il 65,76% del 2020 (fig. 25).

Fig. 25



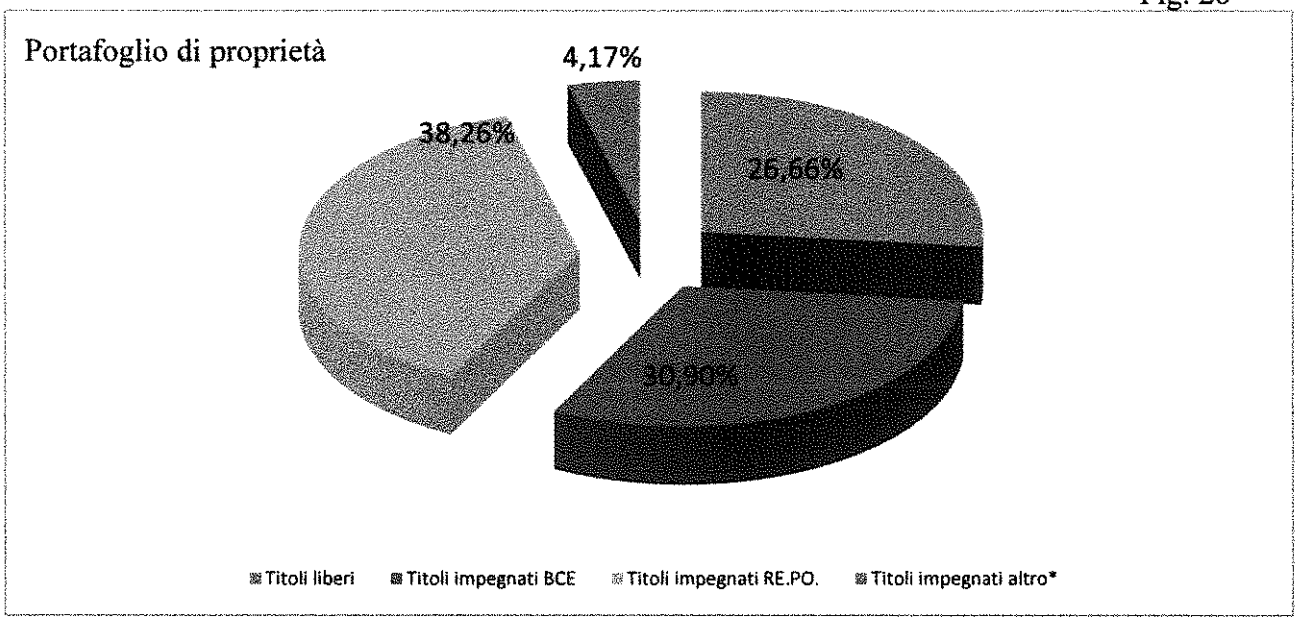
14.2.1 Depositi interbancari

Alla fine del 2021 i depositi interbancari sono pari ad € 53,2 (€ 60,3 mln. nel 2020). L'insieme del rendimento di tali assets è stato sostanzialmente nullo per l'intero periodo.

14.2.2 Portafoglio di proprietà

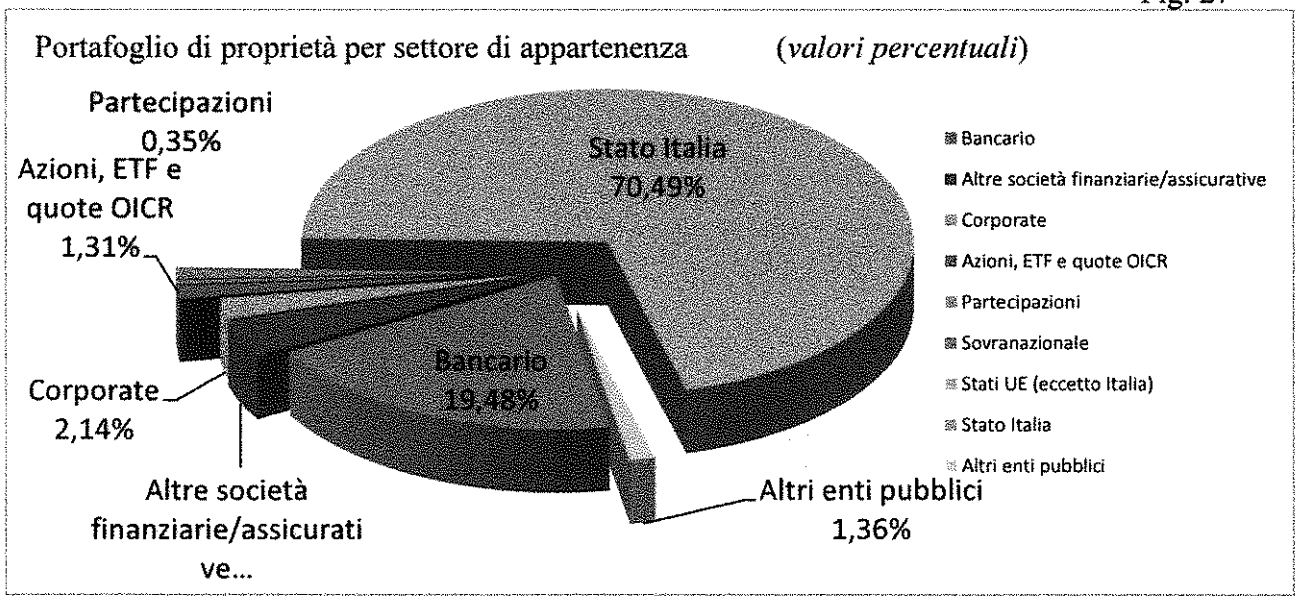
I titoli di proprietà della Banca ammontavano, a fine esercizio 2021, ad € 462,2 mln. (contro i 417,2 mln. di euro dell'anno precedente) di cui il 26,66% liberi (fig. 26). Il totale dei titoli vincolati per rifinanziamento è pari a circa il 73,34%, contro il 76,66% del 2020.

Fig. 26



Nel 2021 la quota di titoli dello Stato italiano è scesa al 70,49%, rispetto al 75,27% del 2020. Nel restante 29,51%, gli assets più presenti sono quelli riferibili al comparto bancario, peraltro in aumento rispetto al 2020 (19,48% a fronte del 17,47%) - cfr. fig. 27.

Fig. 27



I titoli "investment grade" rappresentano il 92,2% del totale e non sono presenti esposizioni relative a veicoli special purpose entity (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari. Si può pertanto affermare, ai fini della raccomandazione in materia del Financial Stability Forum, che non si detengono prodotti finanziari classificabili come rischiosi.

A fine anno la duration effettiva e la maturity media del portafoglio sono pari, rispettivamente, a 2,46 e 3,6, a fronte del 2,23 e 3,51 del 2020, del 2,04 e 3,90 del 2019 e di 1,81 e 3,87 del 2018.

14.2.3 Attività finanziarie valutate al fair value di livello 3

Al 31 dicembre 2021, la Banca deteneva le seguenti interessenze valutate al fair value di livello 3:

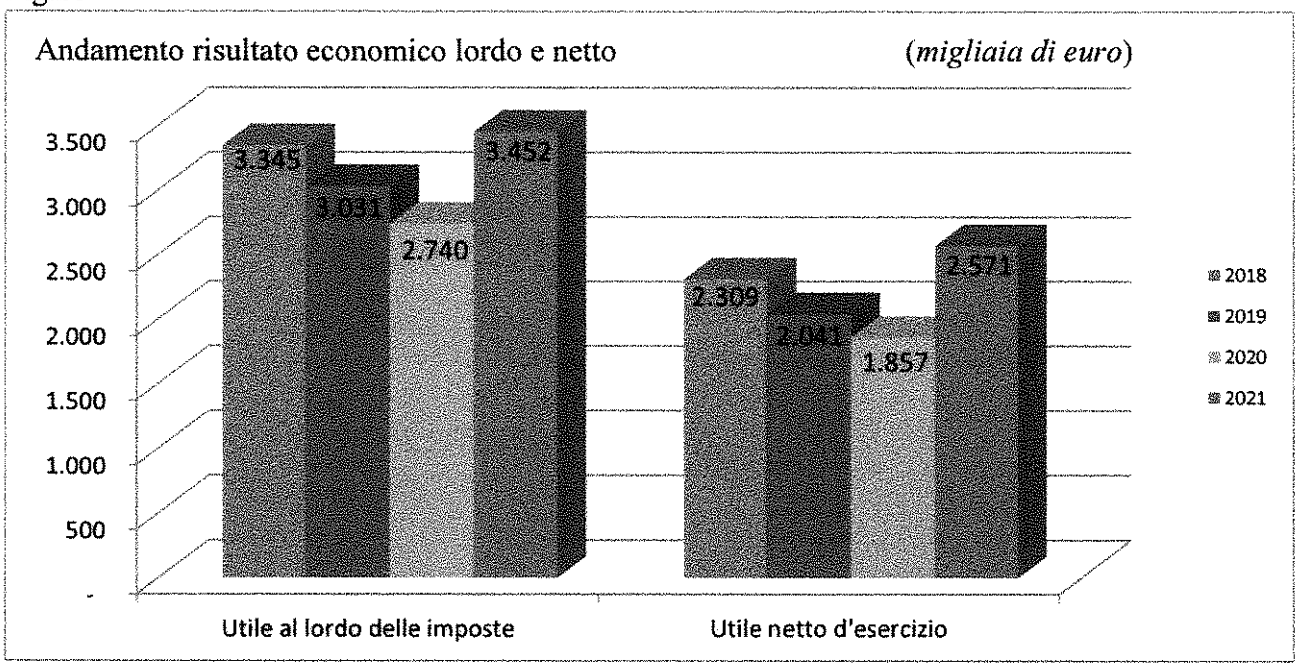
- 1.258,8 €/000 Spefin Finanziaria Spa
- 151 €/000 BuonConsiglio 4 Srl
- 234,5 €/000 CF Assicurazioni
- 23 €/000 Blu Banca Spa
- 100 €/000 Unico
- 2 €/000 Allitude

Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (1,77%), in crescita rispetto al valore del 2020 pari a 0,35%, prevalentemente per l'investimento in Spefin Finanziaria Spa.

15 Redditività

L'utile lordo si è attestato a 3,45 €/mln e quello netto a 2,57 €/mln (rispettivamente +26% e+ 38% rispetto all'esercizio precedente), dati superiori alle previsioni di budget. I risultati sono particolarmente positivi ed in forte crescita, rispetto a quelli del 2020, nonostante il deterioramento del quadro economico generale indotto dalla pandemia

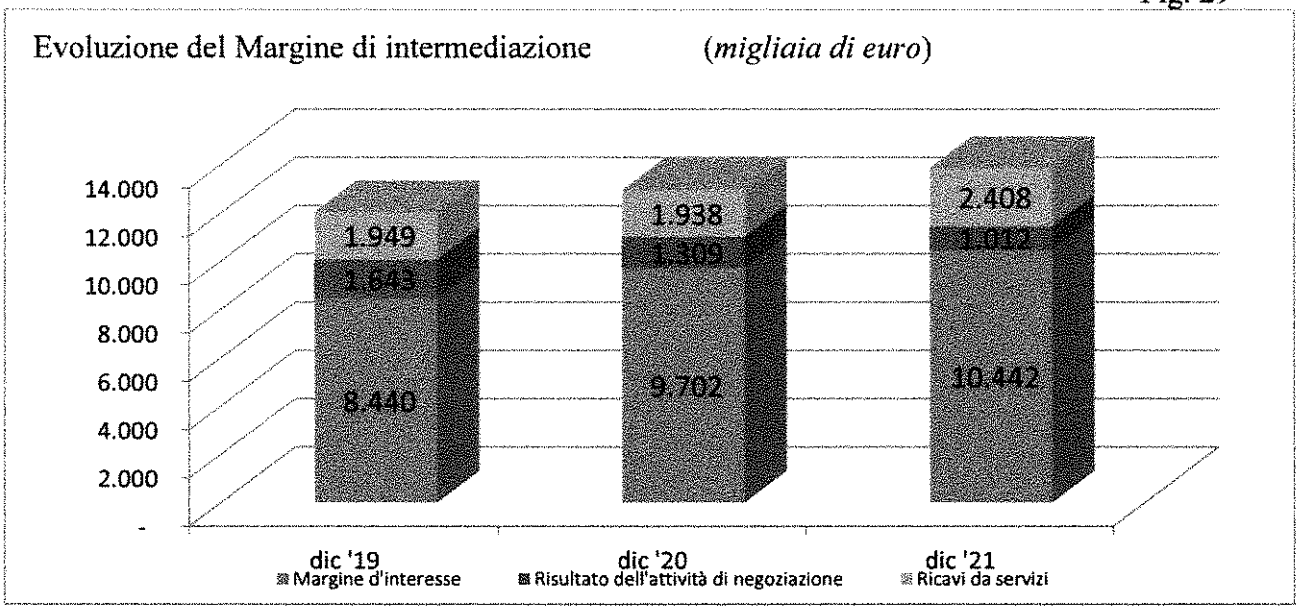
Fig.28



Quanto alle principali componenti della redditività aziendale, al 31 dicembre 2021:

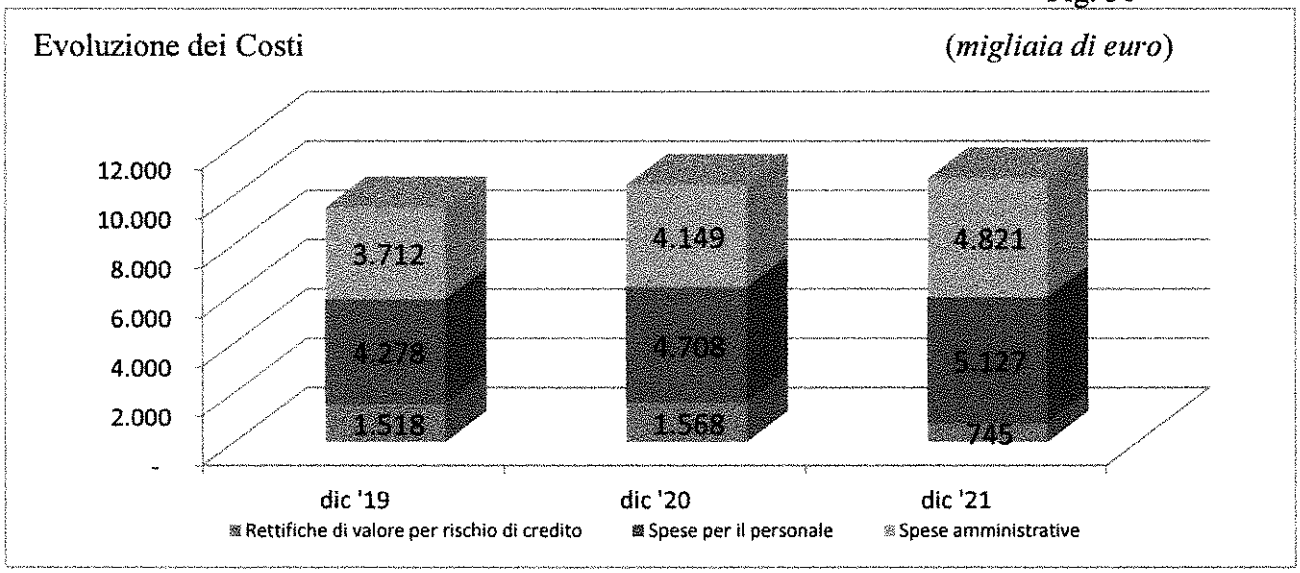
- Il margine di interesse ha registrato un incremento, rispetto al precedente esercizio, pari a 0,74 €/mln per effetto prevalentemente del comparto finanziario che ha registrato un aumento delle masse complessivamente intermediate. L'aumento delle masse di raccolta diretta è stato realizzato con un costo medio che prosegue la sua graduale riduzione, in linea con le attese. Il lato impieghi si è mantenuto con una redditività pressoché stabile.
- I ricavi da servizi hanno restituito variazioni di rilievo con una crescita di 0,47 €/mln rispetto al precedente esercizio; mentre si riducono di 0,29 €/mln i risultati dell'attività di negoziazione;
- Il margine di intermediazione nel suo complesso, quindi, ha registrato un incremento di 0,91 €/mln rispetto al precedente esercizio, per l'effetto congiunto del citato incremento sia del margine di interesse che dei ricavi da servizi, in presenza di una riduzione di quelli da attività di negoziazione (cfr. fig. 29)

Fig. 29



- Le rettifiche di valore sono notevolmente diminuite rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 0,74 €/mln. (1,56 €/mln nel 2020);
- I costi operativi sono risultati complessivamente in aumento di 1 €/mln rispetto al 2020, su cui ha inciso l'aumento delle spese del personale per 0,4 €/mln e di quelle amministrative, principalmente del service informatico, per 0,6 €/mln.

Fig. 30



16 Organizzazione

L'impostazione data all'assetto organizzativo dal nuovo piano strategico introduce alcune modifiche operative e funzionali. Permangono il Comitato Strategico e quello Commerciale e viene istituito un apposito Ufficio di Pianificazione strategica e controllo di gestione. Inoltre, tra le altre novità, al fine di rafforzare l'azione commerciale e la capacità di penetrazione del mercato, dopo la costituzione dell'Unità Private (fine 2020), si è deciso di prevedere una Area commerciale unificata con un unico Responsabile Commerciale, a cui fanno capo tutte le reti di BPrM (consulenti dipendenti, consulenti agenti e consulenti Private).

A quanto sopra si aggiunge la costituzione di apposito ufficio IT e della Segreteria di CDA e di Direzione.

16.1 Strutture

A fine 2018 il Consiglio di Amministrazione aveva approvato il progetto per la costruzione della Sede sociale della Banca sul terreno di proprietà sito in Contrada Acquevive lungo la strada Provinciale n. 485, nella frazione di Sforzacosta (Comune di Macerata). Nel corso del 2021 hanno avuto inizio i lavori di edificazione, che presumibilmente verranno conclusi entro settembre 2022.

Allo scopo di garantire una maggiore sicurezza sotto il punto di vista sanitario, in risposta al problema dei contagi da Covid-19, nelle strutture della Banca sono stati fatti i seguenti interventi:
- installazione di termoscanner per la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso di ogni unità operativa;
- installazione di barriere parafiato presso tutte le postazioni di lavoro centrali e periferiche;
- dotazione di dispenser automatici di gel disinfettante;
- installazione di rubinetti con fotocellula presso tutti i bagni, così da eliminare il contatto tra l'utilizzatore ed il rubinetto;
- predisposizione di piano di test Covid (opzionale) per tutti i dipendenti e consulenti agenti, con cadenza mensile e/o quindicinale. Ad inizio 2022, in continuità con quanto già fatto, per agevolare le verifiche relative al possesso della certificazione verde Covid 19 (green pass), presso tutte le Filiali è stato installato un apposito lettorino collegato al termoscanner.

Si conferma, inoltre, l'impegno della Banca in merito al rafforzamento delle misure di sicurezza a protezione delle Filiali e delle apparecchiature ATM attraverso:
- ancoraggio a terra di tutti gli ATM e mezzi forti che ne erano sprovvisti;
- sostituzione delle serrature cifrate presenti su alcuni ATM e mezzi forti con serrature a combinazione elettronica *digital delay* dotate di tempo di ritardo;
- installazione di una cash in - cash out, in sostituzione della tradizionale cassaforte di cassa, anche presso la Filiale di Civitanova Marche che ne era ancora sprovvista.

16.2 Procedure

Come preannunciato, dopo la costituzione del nuovo outsourcer informatico Allitude Spa (gruppo Cassa Centrale Banca), è stato avviato un processo di razionalizzazione dei sistemi informativi in uso

con il conseguente graduale abbandono dell'attuale sistema Gesbank, a favore di quello di Phoenix denominato SIB2000. Tale passaggio, iniziato nel corso del 2021 (solo per le procedure di home banking), avverrà definitivamente nel corso del 2022.

16.3 Rete infrastrutturale e Hardware

Si riassumono di seguito gli interventi finora concretizzati in merito al processo di trasformazione digitale che percorrerà la Banca nei prossimi anni:

- Linee dati: la Banca ha realizzato una nuova infrastruttura già interconnessa con tutti i punti e server della Banca, sia con linee principali che di backup, ed è aperta, in base alle casistiche, verso Internet e/o verso Allitude, per garantire l'accesso ai servizi dalle postazioni fisiche e virtuali (queste ultime in fase di dismissione). La realizzazione della "strada" su cui circoleranno tutti i dati della Banca, rappresenta le fondamenta di una propria infrastruttura tecnologica che consentirà di implementare o di interfacciare qualsiasi servizio di business si riterrà opportuno;

- Infrastruttura di comunicazione VoIP: la banca ha raggiunto l'unificazione della tecnologia VoIP per tutta l'infrastruttura di fonia aziendale. Tale attività ha portato per la Banca, maggiori funzionalità, scalabilità, controllo delle applicazioni e risparmi;

- Networking: la Banca ha installato e configurato in ogni sede apparati di rete di ultima generazione e segmentato la rete per ottimizzarne il traffico e migliorarne la sicurezza informatica;

- Gestione della sicurezza perimetrale: in ogni sede sono stati dislocati firewall di primarie società, che consentiranno alla Banca di gestire e monitorare ogni singolo accesso alla rete e di poter instradare diversi pacchetti in diverse destinazioni. Gli stessi dispositivi consentiranno inoltre di filtrare ed isolare eventuale traffico irregolare. Sono state inoltre attivate restrizioni sul dominio bancamacerata.it in modo da prevenire phishing, essere informati su eventuali usi irregolari e poter identificare ed indicare all'utente mail provenienti dall'esterno dell'azienda;

- Migrazione OWA e CodeTwo: la Banca è migrata dal servizio Zimbra gestito da Allitude per i dipendenti e dal servizio offerto da Gmail per i consulenti, ad un'unica piattaforma basata su Microsoft Office 365 gestita. L'attività ha consentito di avere un'unica gestione centralizzata per la posta di tutta l'azienda ed importanti miglioramenti dal punto di vista delle funzionalità;

- Domain Controller: la Banca ha configurato un proprio server di Dominio per gestire l'autenticazione all'infrastruttura, il single sign-on e per distribuire policy a tutti i computer della rete;

- Gestione Notebook Aziendali: è stato unificato ed accentrato il controllo delle dotazioni IT fornite ai Consulenti abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia. A tal fine, la Banca si è dotata di un sistema di RMM (Remote Monitoring & Management) e di un sistema di Internet Security (con Antivirus e MDM – Mobile device Management) utilizzato e controllato dalla stessa. Entrambi i software ora garantiscono sicurezza e consentono il

controllo, in caso di necessità di assistenza tecnica, dei notebook dei consulenti. Il solo sistema di Internet Security (senza RMM) è invece oggi installato nei notebook aziendali. Nel prossimo anno la struttura sarà aggiornata con la nuova soluzione scelta;

- Internet Security e Mail su smartphone: è stata installato il sistema di Internet Security in tutti gli smartphone Android della Banca. Questo, oltre ad una maggiore sicurezza, garantisce la possibilità di cancellare da remoto tutti i dati presenti nello smartphone in caso di furti o smarrimenti;

- Firma Grafometrica: la Banca ha adottato e attivato soluzioni di firma grafometrica con la società Namirial per l'offerta fuori sede.

16.4 Norme e processi

Nel corso dell'anno 2021 è stata emanata una nuova Circolare e 10 Circolari sono state oggetto di revisione. Il tutto, volto ad adeguare nel continuo la normativa aziendale alle rinnovate e ampliate esigenze legate all'incremento dimensionale della Banca, ai presìdi informatici e alle disposizioni di riferimento.

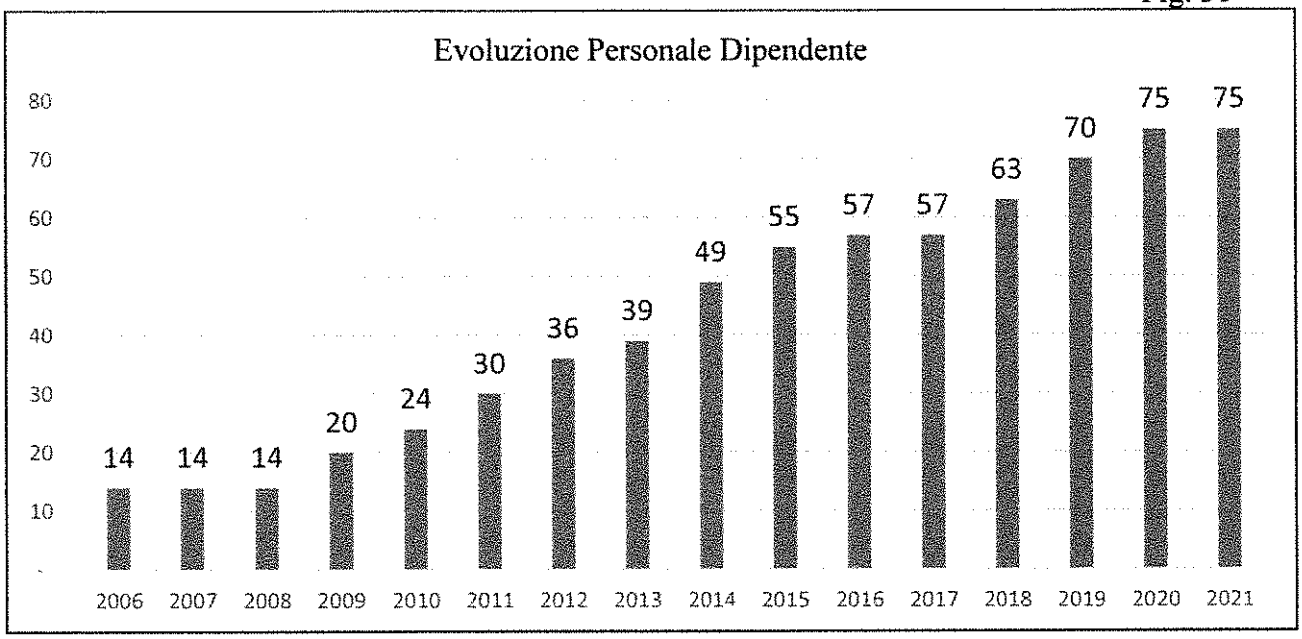
16.5 Risorse umane

Nel 2021 l'organico della Banca si è stabilizzato a 75 elementi, in linea con quello di fine 2020 (fig. 31). Le logiche di selezione sono rimaste immutate rispetto al passato e, quindi, si previlegia l'alta e proficua scolarità, nonché l'obbligatorietà dell'iscrizione all'albo dei consulenti finanziari per i dipendenti destinati alle Filiali.

Quanto alla composizione della compagine:

- riguardo al genere, il numero delle donne continua ad essere più alto rispetto a quello degli uomini. Ora la compagine è composta da 40 donne e 35 uomini (nel 2020 erano rispettivamente 41 e 34).
- circa agli inquadramenti, i numeri sono rimasti invariati rispetto a quelli di fine 2020 e cioè: 5 dirigenti, 16 quadri direttivi e 54 area professionali.

Fig. 31



L'età media del personale è pressoché stabile, pari a 39,64 anni contro i 38,76 del 2020. I dipendenti in possesso di laurea sono 65, quelli con diploma di scuola superiore 10.

Nel 2021 un dipendente è stato assunto a tempo determinato ed uno a tempo indeterminato; inoltre è stato stipulato un nuovo contratto di Apprendistato Professionalizzante. Cinque dipendenti con contratto di Apprendistato professionalizzante hanno visto confermato il contratto a tempo indeterminato. Infine, vi è stata una dimissione volontaria di una dipendente appartenente alle aree professionali ed una dimissione di un dipendente inquadrato come quadro direttivo che ha maturato i requisiti di età anagrafica ed anzianità contributiva.

Di talché, al 31 dicembre 2021, il totale dei dipendenti a tempo indeterminato è pari a 65 (62 nel 2020 e 59 nel 2019), di cui 1 lavoratore con contratto part time, ai quali vanno aggiunti 6 dipendenti con contratto di apprendistato e 4 a tempo determinato. Al 31/12/2021 è presente 1 lavoratore con contratto interinale. Nel corso del 2021 sono stati altresì ospitati, in media, 0,77 stagisti (1,38 nel 2020, 3,07 nel 2019, 4,4 nel 2018, 4,7 nel 2017).

Quanto alla distribuzione delle risorse, la Direzione Generale assorbe 44 dipendenti, mentre 31 sono impegnati nella rete delle Filiali (rispettivamente - 2 e + 2 rispetto al 2020).

16.5.1 Formazione

Continua l'attenzione della Banca per l'addestramento e la formazione. Nel 2021 sono state erogate 4.524,05 ore/uomo (4.782 nel 2020, 5.574 nel 2019, 7.498 nel 2018, 3.480 nel 2017), di cui 3.380,50 ai dipendenti, 57,05 ai lavoratori interinali e 1.086,50 ai consulenti finanziari con contratto di agenzia. In considerazione del periodo di emergenza sanitaria gran parte della formazione è stata erogata tramite tecniche di videoconferenza.

Banca Macerata confida molto nello sviluppo professionale dei propri dipendenti e consulenti con mandato di agenzia, nel convincimento che ciò sia uno dei motivi principali di successo della stessa. Ad esso quindi si continuerà a prestare elevata attenzione.

16.6 Sistema dei controlli interni

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne. Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

In conformità con la normativa di vigilanza, i controlli interni di BPrM sono suddivisi in tre livelli:

A. quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività;
B. le verifiche di secondo livello, affidate alle Funzioni di Compliance, di Risk Management e di Antiriciclaggio alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
C. i controlli di terzo livello, esternalizzati alla società di audit Meta s.r.l di Empoli.

16.6.1 Controlli di primo livello

Il primo presidio per la corretta operatività è costituito dai controlli di primo livello, sia automatizzato da parte del sistema informatico, che individuale da parte di ogni singolo dipendente o consulente finanziario.

Ai fini del rispetto delle disposizioni in ambito assicurativo la Banca ha individuato un Responsabile dell'attività di distribuzione assicurativa che effettua controlli sull'operatività del comparto.

16.6.2 Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contradditorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività.

Le Funzioni di controllo di secondo livello hanno distinti responsabili e riferiscono periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte. L'Organo amministrativo approva il programma di attività anno per anno.

16.6.2.1Funzione di Compliance

L'obiettivo della Funzione di Compliance consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le discipline applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento e la preservazione del buon nome della Banca.

La Funzione di Conformità viene coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti/prodotti innovativi che la Banca intenda intraprendere; rientrano nell'ambito di attività della funzione anche la consulenza e assistenza nei confronti degli Organi di vertice della Banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

La funzione Compliance svolge la propria attività secondo un approccio risk based attraverso una propria metodologia quantitativa formalizzata nella Circolare interna relativa al sistema dei controlli interni.

16.6.2.2Funzione di Risk-Management

L'attività della Funzione è pervasiva e abbraccia tutta l'operatività della Banca con criteri di proporzionalità e di valutazione del rischio. Allo scopo, fra l'altro, la funzione verifica il normale fluire dei controlli di primo livello intervenendo tempestivamente in caso di anomalia; fornisce, inoltre, parere preventivo circa le operazioni di maggior rilevanza da eseguire in modo da valutarne l'impatto sugli obiettivi di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Risk-Manager riferisce periodicamente sulle attività svolte, direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, mediante report specifici sull'adeguatezza patrimoniale della Banca e il rispetto dei requisiti patrimoniali vincolanti, sul rispetto dei limiti di risk capacity e risk tolerance fissati nell'ambito del Risk Appetite Framework dell'Istituto, sull'andamento del credito (rischio di credito e di concentrazione), sull'area finanza/investimenti in titoli di proprietà (rischio di mercato, controparte, rischio legale-operativo legato all'offerta fuori sede) e sulla liquidità (rischio di liquidità e tasso d'interesse).

La funzione, inoltre, si occupa del processo parti correlate con controllo periodico dell'esatto censimento delle parti correlate e relativi soggetti connessi, nonché all'attento monitoraggio delle attività di rischio in essere e delle operazioni che le vedono come controparti. fornisce, inoltre, parere preventivo circa le operazioni di maggior rilevanza da eseguire in modo da valutarne l'impatto sugli obiettivi di rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

16.6.2.3Funzione Antiriciclaggio

L'attività della Funzione è pervasiva e abbraccia tutta l'operatività della Banca con criteri di proporzionalità e di valutazione del rischio. Allo scopo, fra l'altro, la funzione verifica il normale fluire dei controlli di primo livello intervenendo tempestivamente in caso di anomalia.

È profondo convincimento della Banca che il rispetto delle norme eteronome, in generale, e di quelle antiriciclaggio in particolare, non debba essere finalizzato all'acritica adesione alle disposizioni di riferimento, ma costituisca un elemento caratterizzante della Banca e possa rappresentare di per sé stesso il miglior modo possibile di affrontare il mercato che richiede semplicità, trasparenza e correttezza.

Banca Macerata è quindi sempre più determinata nel porre in essere tutte le attività e le precauzioni atte ad evitare rischi di coinvolgimento in pratiche scorrette che possano identificarsi in attività illecite a fini di riciclaggio o auto riciclaggio o finanziamento del terrorismo. Sul punto dipendenti e

collaboratori esterni sono costantemente sensibilizzati, anche attraverso corsi di formazione in aula e a distanza, nonché per mezzo dell'assistenza e consulenza continua della Funzione Antiriciclaggio.

16.6.3 Controlli di terzo livello - Revisione interna

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di accertare la regolarità dell'operatività aziendale, il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di garantire l'adeguatezza complessiva sul disegno e sul funzionamento del sistema dei controlli interni.

La Banca ha affidato il servizio alla società Meta srl, la quale nel corso del 2021 ha effettuato n. 13 interventi su processi/aree (erano stati n. 12 nel 2020 e n. 9 nel 2019), oltre all'attività relativa alla relazione consuntiva e di pianificazione. Le risultanze sono state rese disponibili agli Organi sociali per le determinazioni di competenza, con il commento del referente interno, per quanto di competenza.

I controlli di terzo livello vengono estesi a tutta l'operatività della Banca in una logica di contradditorio con le Funzioni operative e di valutazione dei rischi sottesi all'operatività.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato referente interno per la funzione di audit un amministratore indipendente, il quale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sulle attività svolte.

17 Trattamento delle informazioni riservate

La riservatezza è considerata un principio di importanza vitale per l'attività della Banca, così come viene prestata grande attenzione al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali. Le informazioni acquisite debbono rimanere strettamente riservate e opportunamente protette, e non possono essere utilizzate, comunicate o divulgate se non nel rispetto della normativa vigente e delle procedure aziendali.

In materia di trattamento dei dati personali si è confermata la scelta di esternalizzare il ruolo di DPO, mantenendo un Referente interno che funge da collettore tra l'Azienda e il DPO.

In ossequio alle disposizioni del Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR), i nuovi progetti avviati dalla Banca sono stati oggetto delle procedure di privacy by design e by default e sono state innovate o adottate nuove informative in merito al trattamento dei dati personali. Inoltre, sono stati predisposti o aggiornati i contratti con controparti professionali che rivestono il ruolo di Responsabili del trattamento e avviate le attività di rendicontazione a cui gli stessi sono tenuti.

Si è mantenuto costante l'attenzione del Referente Privacy nella gestione delle richieste di esercizio dei diritti degli interessati e nella valutazione di eventuali fenomeni di data breach.

18 Banca e Territorio

La Banca attribuisce grande importanza all'attività di marketing, quale modalità di affermazione del marchio e supporto indispensabile per l'attività commerciale.

Anche nel 2021 sono state investite un buon numero di risorse economiche per la realizzazione di una campagna istituzionale principalmente a livello locale, ma continuando a mantenere una seppur limitata presenza anche in ambito nazionale.

Prosegue con successo la sponsorizzazione del Palazzetto dello Sport di Macerata, che ha preso il nome di "Banca Macerata Forum". La struttura infatti già da tempo è in grado di accogliere diverse attività sportive rivolte ai giovani, ed ogni fine settimana ospita manifestazioni sportive di alto livello (serie A di pallavolo femminile e maschile).

Il 2021 è stato anche il primo anno di collaborazione tra l'Associazione Musicultura e Banca Macerata, diventata main partner del Festival, con l'intento di sostenere una delle iniziative più meritevoli del territorio, una vera eccellenza culturale, che da tanti anni porta il nome di Macerata alla ribalta nazionale e con la quale la Banca condivide valori quali il sostegno al territorio di appartenenza, la valorizzazione delle eccellenze ed il supporto dei giovani e del settore culturale ed artistico, così duramente colpito dalla pandemia.

È proseguito il sostegno a numerose società sportive locali, tra le quali spiccano Banca Macerata Rugby, Hockey Potenza Picena, Pallavolo Macerata e Atletica AVIS Macerata.

Visto il successo dell'esperienza di educazione finanziaria che Banca Macerata ha avviato già da anni in alcuni istituti scolastici di Macerata, Civitanova Marche e Tolentino, il 2021 ha visto un ampliamento del progetto fino al territorio fermano, dove la Banca ha fornito lezioni di educazione finanziaria grazie ad un mix di didattica a distanza ed in presenza.

19 Salvaguardia dell'ambiente e transizione ESG

La salvaguardia dell'ambiente continua ad essere perseguita con continuità e in modo articolato. È prassi definita l'utilizzo di carta riciclata e la raccolta differenziata, lo smaltimento delle cartucce delle stampanti tramite società specializzate, il risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo. Inoltre, è stato avviato il processo di digitalizzazione volto alla dematerializzazione della documentazione, alla firma digitale dei contratti, alla progressiva riduzione della stampa di documenti.

Anche la nuova Sede sociale vede un progetto attento all'impatto ambientale, già a partire dal design costruttivo che tiene conto dello stile architettonico tipici della campagna maceratese.

Banca Macerata guarderà con sempre maggiore favore a tutte quelle imprese che miglioreranno e/o innoveranno impianti e processi con attenzione alla "sostenibilità ambientale". Al momento si segnalano i finanziamenti in supporto alle piccole e medie imprese e alle famiglie con caratteristiche di sostenibilità (Ecobonus 110%, prestiti finalizzati a incrementare un'economia low carbon, ecc).

La Banca ha avviato, comunque, uno specifico progetto in merito alla ricezione e implementazione di tutti i fattori ESG, anche al fine di comprendere a fondo i trend di mercato e delineare una propria strategia ESG. Allo scopo si sta avvalendo della qualificata assistenza di Prometeia.

Entro il 2022 verrà definito un piano di attività da porre in essere per dare risposte al tema della sostenibilità.

20 Continuità operativa

La Banca, anche in adempimento della normativa emanata dalla Banca d'Italia, aggiorna costantemente la normativa interna sulla continuità operativa ed effettua i relativi test: l'ultima revisione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 27/03/2020. Le situazioni di crisi ipotizzate a livello generale ricomprendono anche quelle a seguito di emergenze sanitarie. La disciplina formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Sono sistematicamente eseguite adeguate prove di continuità operativa che simulano situazioni di stress operativo, anche estremo.

21 Evoluzione prevedibile della gestione

Il presente bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale.

La gestione del 2022 sarà volta al mantenimento dei soddisfacenti livelli reddituali ed operativi finora conseguiti. Si continuerà a prestare particolare attenzione al miglioramento del rapporto NPE ratio lordo e netto, così come si porrà sempre maggiore cura nel monitoraggio dell'andamento del credito, soprattutto in considerazione delle potenziali conseguenze della pandemia da "Covid-19" e della crisi russo/ucraina.

Sul piano organizzativo, dopo la conclusione del processo di migrazione del sistema informatico, si confida di portare a compimento la piena digitalizzazione dell'operatività, che fornirà alle reti commerciali ulteriori strumenti di competitività in un mercato sempre più esigente. Nel contempo si ha in animo di sviluppare interessanti sinergie strategico/operative con altri operatori finanziari e/o assicurativi.

Le linee guida dello sviluppo di BPrM sono state definite sul già citato piano strategico 2022 – 2024.

22 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Come già riferito, nel corso del primo trimestre 2022 si concluderà il processo di migrazione del sistema informatico e sono già state avviate le propedeutiche attività.

Il 14 febbraio si è insediato il nuovo Direttore Generale, sig. Guardiani Toni, già Vicedirettore Generale, in sostituzione del sig. Rescigno Francesco.

Il sig. Rodolfo Cesare Zucchini rimarrà in carica con il ruolo di Vicedirettore Generale vicario fino al 30/04/2022, successivamente tale incarico verrà assunto dal rag. Pezzola Fabio, già dirigente di Banca Macerata.

Inoltre, a decorrere dal 01/03/2022 la sig.ra Falcetta Debora assumerà l'incarico di Responsabile Commerciale unico.

Con specifico riferimento al conflitto scoppiato in Ucraina il 24 febbraio 2022, la Banca considera che tale evento intervenuto dopo la data di riferimento del bilancio non comporta rettifiche. Da una prima analisi è emerso che le esposizioni a rischio risulterebbero nel complesso di importo contenuto in rapporto all'intero portafoglio crediti della Banca. Poiché la situazione è in divenire e in rapida evoluzione, non è possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto di tale evento sulla situazione economica e patrimoniale della Banca. Tale impatto sarà pertanto considerato nelle stime contabili della stessa nel corso del 2022. L'evoluzione repentina dello scenario esterno e le sue possibili ripercussioni illustrate precedentemente inducono, quindi, a una maggiore prudenza relativa alle proiezioni future dei risultati economici e patrimoniali.

23 Destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,

il bilancio relativo al sedicesimo esercizio sociale, si è chiuso al 31.12.2021 con un utile netto di euro 2.570.622, che si propone di destinare come riportato in tavola 9 che segue.

Tav. 9

Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio 2021		
	%	Importo
Riserva Legale	10,0%	257.062 €
Riserva Statutaria	40,0%	1.028.249 €
Riserva Straordinaria	27,7%	710.805 €
Dividendo 1,6% Capitale Sociale	21,4%	548.800 €
Beneficenza	1,0%	25.706 €
TOTALE	100%	2.570.622 €

Se la proposta verrà condivisa, al patrimonio verrà destinato a patrimonio il 77,65% dell'utile netto.

24 Conclusioni

Signori azionisti,

nell'anno 2021 nonostante le conseguenze della grave pandemia da Covid 19 e della delicata fase di congiuntura economica, la vostra Banca continua ugualmente la sua crescita progressiva in linea con gli obiettivi prefissati. Su tutte, si evidenziano al 31 dicembre 2021 le ottime performances dei seguenti obiettivi operativi:

- la raccolta diretta fa registrare un incremento pari a € 45,9 mln. (+11,2%);
- la raccolta indiretta è aumentata di € 33,5 mln. (+ 23,2%);
- gli impieghi verso la clientela sono saliti di € 21,2 mln.(+7,7%);
- I mezzi amministrati sono aumentati del 9,9% e arrivano a sfiorare il miliardo di euro (996 mln.).

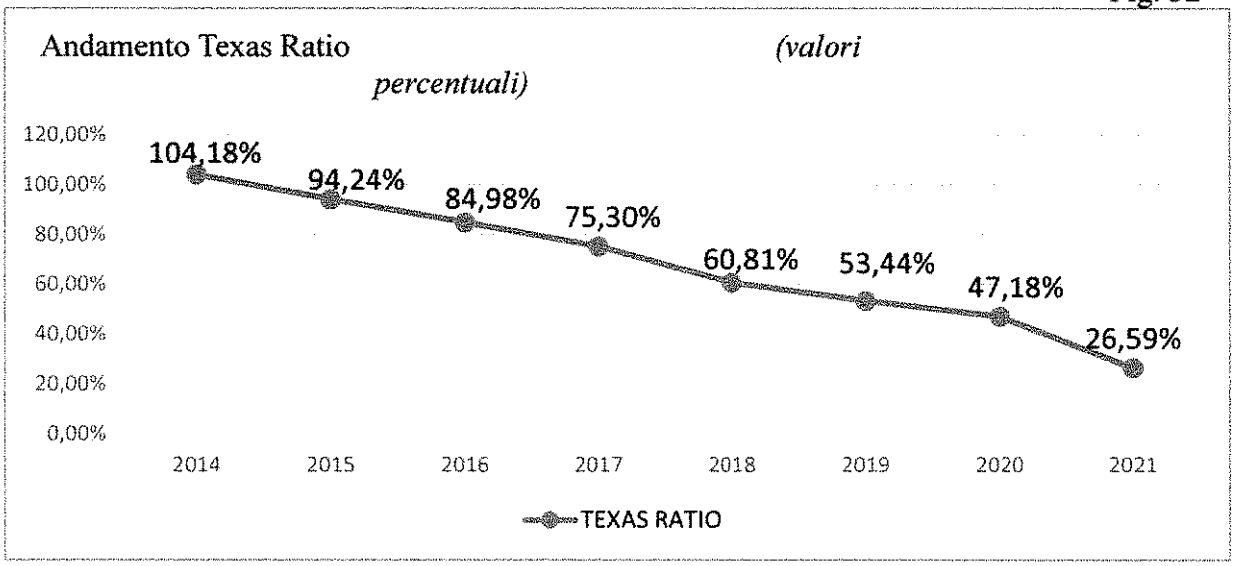
dati che confermano la vocazione della Banca si essere un valido riferimento per aziende, famiglie e professionisti che operano sul territorio.

Signori azionisti,

nel corso di tutto il 2021, purtroppo, le conseguenze della perdurante crisi pandemica si sono fatte sentire ma la volontà di fare fronte comune e di non mollare, l'impegno profuso a tutti i livelli, di fatto, hanno permesso di contenerne gli effetti, consentendo quindi di ottenere i buoni risultati economici sopra commentati ed un incremento di patrimonio che andrà ad irrobustire le già solide potenzialità della Banca, nonché distribuire un dividendo pari all'1,60% del Capitale sociale.

Il significativo incremento dei mezzi patrimoniali, unitamente alla riferita forte riduzione degli NPLs fa notevolmente migliorare il Texas ratio, ormai nella fascia di eccellenza, che si posiziona al 26,59% (figura 32), rispetto al 47,18% del 2020. Rimane comunque fermo l'intendimento del Consiglio di Amministrazione di continuare ad abbassare ancora questo importante indice, agendo sia sul versante dell'ulteriore rafforzamento patrimoniale, sia sul fronte della costante attenzione al progressivo contenimento delle partite deteriorate.

Fig. 32



In buona sostanza, al fine di conseguire il dichiarato obiettivo di diventare banca di riferimento del territorio in una logica di adeguata patrimonializzazione, crescente redditività e rischi controllati, la Banca si sta muovendo su direttrici ben definite: consolidamento del modello di business, potenziamento patrimoniale, rafforzamento delle prudenti politiche creditizie, implementazione di strumenti e prodotti a disposizione delle reti commerciali e definizione di sinergie strategico/operative, il tutto nell'ambito di un solido e moderno assetto organizzativo, corroborato da un efficace sistema dei controlli interni.

Signori azionisti,

Consentiteci di esprimere in questa sede un particolare ringraziamento al Direttore Generale uscente, sig. Francesco Rescigno, che ha ricoperto il delicato ruolo con grande impegno. Al subentrante, sig. Toni Guardiani, i migliori auguri per il lavoro che lo attende, certamente denso di sfide connesse soprattutto al difficile contesto. La sua qualificata esperienza, la conoscenza dell'azienda, nella quale opera fin dalla costituzione, nonché la passione con la quale opera quotidianamente sono il miglior viatico per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Altrettanti ringraziamenti vanno al Vice Direttore Generale Vicario, sig. Rodolfo Zucchini, ai dirigenti, al personale tutto e ai consulenti finanziari con mandato di agenzia. La loro sensibilità, professionalità e spirito di servizio, caratteristiche messe in particolare luce durante le ristrettezze dei contatti dovute all'epidemia Covid-19, ha reso possibile il conseguimento dei positivi risultati illustrati.

Ci sentiamo quindi di dover ringraziare i Direttori della Banca d'Italia di Bologna ed Ancona, dott. Maurizio Rocca e Gabriele Magrini Alunno, unitamente ai dirigenti e funzionari tutti di entrambe le sedi per la professionalità e la disponibilità mostrate durante la costante interlocuzione e per le utili indicazioni di volta in volta fornite.

Analogo ringraziamento rivolgiamo ai Dirigenti e Funzionari della Consob, sempre disponibili all'ascolto e all'assistenza tecnica in materie di assoluta complessità.

Signori azionisti,

Un ultimo e sentito ringraziamento va a tutti voi, alla vostra vicinanza alla Banca, alla costanza con la quale avete sostenuto le necessità aziendali, alla fiducia che dimostrate sempre nei confronti del Consiglio di amministrazione e della struttura tutta.

Banca Macerata è diventata una importante realtà del territorio fermano/maceratese. Vi si affidano crescenti masse di clientela che trovano un ambiente accogliente e ritagliato sulle necessità del territorio.

Il Consiglio di Amministrazione è fortemente impegnato ad accrescere e potenziare queste caratteristiche insite in Banca Macerata; è fortemente coinvolto nelle iniziative atte ad incrementare il valore aggiunto riversato sul territorio; è fortemente impegnato ad incrementare il ritorno del vostro investimento.

BANCA MACERATA S.p.A.

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020	Delta	Delta %
10.	Cassa e disponibilità liquide	52.547.228	59.223.654	(6.676.426)	-11%
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.884.897	1.931.720	953.177	49%
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.722.331	914.152	808.179	88%
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.162.566	1.017.568	144.998	14%
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	96.461.627	98.804.722	(2.343.095)	-2%
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	662.700.295	596.718.816	65.981.479	11%
	a) crediti verso banche	51.347.628	39.847.100	11.500.528	29%
	b) crediti verso clientela	611.352.667	556.871.716	54.480.951	10%
50.	Derivati di copertura	513.293	0	513.293	100%
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	(266.774)	742.505	(1.009.279)	-136%
80.	Attività materiali	4.393.682	3.467.231	926.451	27%
90.	Attività immateriali	37.758	56.748	(18.990)	-33%
100.	Attività fiscali	5.515.363	6.214.868	(699.505)	-11%
	a) correnti	1.736.596	1.943.527	(206.932)	-11%
	b) anticipate	3.778.767	4.271.340	(492.573)	-12%
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	466.682	0	466.682	100%
120.	Altre attività	4.508.760	4.695.795	(187.034)	-4%
	TOTALE DELL'ATTIVO	**829.762.812**	**771.856.059**	**57.906.754**	**8%**

	Voci del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020	Delta	Delta %
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	774.676.147	720.677.133	53.999.014	7%
	a) debiti verso banche	318.646.125	308.811.494	9.834.631	3%
	b) debiti verso la clientela	431.363.286	385.787.856	45.575.430	12%
	c) titoli in circolazione	24.666.735	26.077.783	(1.411.048)	-5%
40.	Derivati di copertura	184.773	617.892	(433.119)	-70%
60.	Passività fiscali	391.241	610.907	(219.666)	-36%
	a) correnti	0	0	0	0%
	b) differite	391.241	610.907	(219.666)	-36%
80.	Altre passività	11.204.005	8.946.333	2.257.671	25%
100.	Fondi per rischi e oneri:	371.102	280.634	90.468	32%
	a) impegni e garanzie rilasciate	304.329	130.185	174.145	134%
	c) altri fondi per rischi e oneri	66.772	150.449	(83.676)	-56%
110.	Riserve da valutazione	347.806	804.414	(456.608)	-57%
140.	Riserve	6.033.879	4.059.926	1.973.953	49%
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.355	7.355	0	0%
160.	Capitale	34.300.000	34.300.000	0	0%
170.	Azioni proprie	(324.117)	(305.500)	(18.617)	6%
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	2.570.622	1.856.964	713.657	38%
	Totale del PASSIVO e del PATRIMONIO NETTO	**829.762.812**	**771.856.059**	**57.906.754**	**8%**

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2021	31/12/2020	Delta	Delta %
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	13.097.709	12.006.993	1.090.716	9%
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	295.656	562.458	(266.801)	-47%
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.655.323)	(2.304.571)	(350.752)	15%
30.	**Margine di interesse**	**10.442.386**	**9.702.422**	**739.964**	**8%**
40.	Commissioni attive	3.520.921	2.923.869	597.052	20%
50.	Commissioni passive	(1.112.628)	(985.574)	(127.054)	13%
60.	**Commissioni nette**	**2.408.293**	**1.938.295**	**469.998**	**24%**
70.	Dividendi e proventi simili	175.808	98.916	76.893	78%
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	72.775	(242.426)	315.201	-130%
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(62.867)	40.879	(103.746)	-254%
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	872.851	1.436.857	(564.005)	-39%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(125.147)	903.224	(1.028.371)	-114%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	997.998	533.632	464.366	87%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(46.275)	(25.134)	(21.142)	84%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(46.275)	(25.134)	(21.142)	84%
120.	**Margine di intermediazione**	**13.862.972**	**12.949.809**	**913.163**	**7%**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(745.085)	(1.567.905)	822.820	-52%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(651.395)	(1.566.891)	915.496	-58%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(93.689)	(1.013)	(92.676)	9148%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	680	0	680	0%
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**13.118.567**	**11.381.904**	**1.736.663**	**15%**
160.	Spese amministrative:	(9.947.641)	(8.856.918)	(1.090.724)	12%
	a) spese per il personale	(5.126.594)	(4.708.276)	(418.318)	9%
	b) altre spese amministrative	(4.821.047)	(4.148.642)	(672.405)	16%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(154.565)	(38.584)	(115.981)	301%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(174.083)	(61.972)	(112.110)	181%
	b) altri accantonamenti netti	19.517	23.388	(3.871)	-17%
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(505.447)	(505.027)	(420)	0%
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(18.990)	(17.709)	(1.281)	7%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	937.380	768.303	169.077	22%
210.	**Costi operativi**	**(9.689.264)**	**(8.649.934)**	**(1.039.329)**	**12%**
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	23.058	7.738	15.320	198%
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**3.452.361**	**2.739.708**	**712.654**	**26%**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(881.740)	(882.744)	1.004	0%
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.570.622	1.856.964	713.658	38%
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.570.622**	**1.856.964**	**713.658**	**38%**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.570.622**	**1.856.964**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	**116.990**	**(165.288)**
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazione del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attivita materiali	-	-
60.	Attivita immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	-	-
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	**(456.608)**	**(248.747)**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(456.608)	(248.747)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(339.618)**	**(414.034)**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**2.231.004**	**1.442.929**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 31/12/2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz.straordi-naria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	34.300.000		34.300.000											34.300.000
Sovrapprezzi di emissione	7.355		7.355											7.355
Riserve: a) di utili	6.733.632		6.733.632	1.856.964										8.590.596
b) altre	(2.673.707)		(2.673.707)										116.990	(2.556.716)
Riserve da valutazione:	804.414		804.414										(456.608)	347.806
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(305.500)		(305.500)					(18.617)						(324.117)
Utile (Perdita) di esercizio	1.856.964		1.856.964	(1.856.964)	0								2.570.622	2.570.622
Patrimonio Netto	40.723.159		40.723.159	0	0			(18.617)					2.231.004	42.935.546

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti, le altre riserve comprendono le riserve da utili/perdite derivanti dal portafoglio FVTOCI no recycling.

Prospetto variazioni Patrimonio Netto al 31/12/2020	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acq. Az. proprie	Distribuz.straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		al 31/12/2020	
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	34.300.000		34.300.000				0								34.300.000
Sovrapprezzi di emissione	5.285		5.285			2.070									7.355
Riserve: a) di utili b) altre	4.692.505 (2.508.419)		4.692.505 (2.508.419)	2.041.127										(165.288)	6.733.632 (2.673.707)
Riserve da valutazione:	1.053.161		1.053.161											(248.747)	804.414
Strumenti di capitale															
Azioni proprie	(270.500)		(270.500)					(35.000)							(305.500)
Utile (Perdita) di esercizio	2.041.127		2.041.127	(2.041.127)	0									1.856.964	1.856.964
Patrimonio Netto	39.313.159		39.313.159	0	0	2.070	0	(35.000)						1.442.929	40.723.159

Nelle riserve di utili sono riportati i risultati conseguiti negli esercizi precedenti, le altre riserve comprendono le riserve da utili/perdite derivanti dal portafoglio FVTOCI no recycling.

RENDICONTO FINANZIARIO
(metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA		31/12/2021	31/12/2020
1.	**Gestione**	**3.930.611**	**5.879.371**
-	Risultato d'esercizio	2.570.622	1.856.964
-	Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
-	Plus/Minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
-	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (-/+)	745.085	3.464.888
-	Rettifiche/ Riprese di valore nette per immobilizzazioni materiali e immateriali (-/+)	524.437	522.736
-	Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (-/+)	90.468	34.784
-	Imposte e tasse e crediti d'imposta non liquidati (-/+)		
-	Rettifiche/Riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
-	Altri aggiustamenti	0	0
2.	**Liquidità generata/(assorbita) dalle attività finanziarie:**	**(64.699.436)**	**(119.750.440)**
-	attività finanziarie detenute per la negoziazione	(953.177)	2.739.589
-	adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura	495.986	0
-	altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(144.998)	25.134
-	att. valutare al fair value con imp. sulla redd. Compl.	2.343.095	5.305.338
-	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.726.564)	(129.757.663)
-	Attività fiscali	565.869	1.806.272
-	Altre attività	(279.648)	130.891
3.	**Liquidità generata/(assorbita) dalle passività finanziarie**	**55.737.535**	**115.789.681**
-	passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	53.999.014	115.281.177
-	derivati di copertura	(433.119)	0
-	passività finanziarie valutate al fair value	0	0
-	Passività fiscali	(219.666)	(66.803)
-	altre passività (Tfr, altre passività)	2.391.307	575.307
	Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività operativa	**(5.031.290)**	**1.918.612**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2021	31/12/2020
1. Liquidità generata da:	**0**	**0**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità (assorbita) da:	**(1.286.901)**	**(897.726)**
- acquisto di partecipazioni		
- acquisto immobilizzazioni materiali	(1.286.901)	(854.636)
- acquisto immobilizzazioni immateriali	0	(43.090)
- acquisto di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di investimento	**(1.286.901)**	**(897.726)**
Liquidità generata/(assorbita) dall'attività	**(6.318.191)**	**1.020.886**
ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	(18.617)	(32.930)
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
- incasso sovrapprezzi su emissione azioni proprie		
Liquidità netta generata/(assorbita) dall'attività di provvista	**(18.617)**	**(32.930)**
Liquidita' netta generata/(assorbita) dalle attivita'	**(6.336.808)**	**987.956**
ALTRE VARIAZIONI		
- Variazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(456.608)	(414.032)
- Trasferimenti da titoli in circolazione	0	0
- Altre variazioni di riserve	116.990	0
Movimenti del Patrimonio netto che non hanno generato variazioni nella situazione finanziaria	**(339.618)**	**(414.032)**
Liquidita' netta generata/(assorbita) nell'esercizio	**(6.676.425)**	**573.924**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	59.223.654	2.176.369
Liquidità totale netta generata/(assorbita) nell'esercizio	(6.676.425)	573.924
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	52.547.228	2.750.292

La voce "Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio" varia in ragione della riclassifica dei rapporti di credito verso banche, in linea con il settimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia. La differenza tra 2.750.292 e 59.223.654 è pertanto rappresentata dai crediti verso banche al 31/12/2020.

BANCA MACERATA S.p.A.

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

PARTE A – POLITICHE CONTABILI
A.1 – PARTE GENERALE
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANAZIARIE
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE
A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAYONE PROFIT/LOSS"

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
ATTIVO
PASSIVO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLERELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTE CORRELATE

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Parte A

POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Banca Macerata S.p.A. ha redatto il bilancio dell'esercizio 2021 in piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2020 ed omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/2015.

Si fa presente inoltre che la Banca d'Italia, avendo i poteri in materia di definizione dei prospetti contabili e di definizione della Nota Integrativa del Bilancio, ha emanato il 7° aggiornamento della Circolare n. 262/2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" il 29 ottobre 2021.

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca così come previsto dai Principi contabili internazionali IAS/IFRS e dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti ed integrazioni, che ha disciplinato i conti annuali e consolidati degli enti creditizi e degli istituti finanziari. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Nella predisposizione del presente bilancio si è inoltre tenuto conto della comunicazione del 21 dicembre 2021 di Banca d'Italia recante l'aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria ed il risultato economico dell'esercizio.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio. Contiene le informazioni richieste dalla circolare di Banca d'Italia n° 262 del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni. In merito alla struttura e contenuto del bilancio si faccia riferimento anche a quanto riportato nella parte A1 "Sezione generale". I dati degli schemi di bilancio e della nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto a loro giudizio non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostante che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo alla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori

bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. La presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative si riferiscono ai corrispondenti periodi dell'esercizio precedente e sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Come previsto dal 7° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" di Banca d'Italia, ai fini della redazione del presente bilancio sono stati riclassificati i crediti a vista verso banche e banche centrali ed i depositi liberi dalla voce Attività finanziarie al costo ammortizzato a Cassa e disponibilità liquide. Per finalità comparative, analoga riclassifica ha riguardato i saldi al 31 dicembre 2020.

Si è inoltre tenuto conto, ove applicabile, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter e, nello specifico:

- Comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- Raccomandazione ESMA 32-63-951 del 25 marzo 2020 'Accounting implications of the COVID-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9';
- Documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 – Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- Orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative
- moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Raccomandazione ESMA 32-63-972 del 20 maggio 2020 'Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports';
- IOSCO OR/02/2020 del 29 maggio 2020 'Statement on Importance of Disclosure about COVID-19';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 6/20 del 9 aprile 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';
- Richiamo di attenzione CONSOB n. 8/20 del 16 luglio 2020 'COVID-19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria';

- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1041 del 28 ottobre 2020 'European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports';
- Orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- Comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 'Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione';
- Richiamo di attenzione CONSOB n.1/21 del 16 febbraio 2021 'COVID-19 – misure di sostegno all'economia – richiamo di attenzione sull'informativa da fornire';
- Raccomandazione ESMA n. 32-63-1186 del 29 ottobre 2021 "European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports";
- Comunicazione di Banca d'Italia del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari").

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2021

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2021:

- In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca

- In data 25 giugno 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le compagnie assicurative. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- IFRS 9 Financial Instruments;
- IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
- IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;
- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

- Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DAL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.
  Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.
L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.
Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.
Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").
Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.
L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discrectonary partecipation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di questo principio.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tali emendamenti.

- In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Al fine di meglio orientare l'applicazione dei nuovi criteri contabili si è fatto, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dalla IASB;

- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dell'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, si informa che successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti tali da comportare una rettifica dei dati presentati in bilancio.

Per le informazioni relative agli eventi intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione degli Amministratori al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Si menzionano i seguenti aspetti:

- Decreto legge n°17/2022: con tale decreto legge, pubblicato sulla G.U. nr. 50 dell'1/3/2022, è stato disposto che la deduzione della quota annuale dell'ammontare al 31.12.2015 delle svalutazioni crediti verso la clientela prevista per il 2021 dal DL 83/2015 nella percentuale del 12%, è differita, sia ai fini Ires che Irap, in quote costanti, ai periodi di imposta dal 2022 al 2025.
- Con riferimento alla crisi Russia-Ucraina il Public Statement dell'ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets del 14 marzo 2022 e successivamente la Consob [2] pongono l'attenzione:
- alla conformità alle sanzioni definite dall'Unione Europea e ad un loro costante monitoraggio sui futuri aggiornamenti e sviluppi;
- alla necessità, se ne ricorrono le condizioni, di dare un'informativa al mercato relativa agli impatti della crisi sulla situazione finanziaria e sulle prospettive future della Banca;
- nel fornire informazioni, sia su base qualitativa sia che quantitativa, degli effetti diretti e indiretti, effettivi e prevedibili, della crisi.

A riguardo la Banca ha provveduto ad emanare apposita comunicazione interna al fine di recepire le disposizioni emanate dai Regolamenti UE in tema di misure restrittive, disponendo il divieto di apertura di nuovi rapporti a persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia e Bielorussia, cittadini russi o bielorussi che non siano muniti di permesso di soggiorno. Inoltre la Banca ha disposto dei blocchi di operatività per le operazioni nei confronti di tali Paesi.

Con riferimento alle esposizioni nei confronti dei Paesi interessati dalle misure restrittive, la Banca non ha esposizioni dirette. Marginali invece si stimano le ripercussioni sui clienti che operano con tali i Paesi.

Al momento, infine, non si segnalano situazioni che richiedano un'informativa al mercato in merito all'esistenza di eventi legati alla crisi che possano compromettere o minacciare la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca.

---

[2] *CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie* del 18 marzo 2022.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Banca è il 25 Marzo 2022.

SEZIONE 4

ALTRI ASPETTI

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

In conformità agli IFRS, la direzione aziendale deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili e dalle normative di riferimento sopra descritti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

I processi adottati affermano i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato, sia da importanti livelli di volatilità riscontrabili nei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie e delle partecipazioni;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Tali valutazioni sono prevalentemente legate sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

Con particolare riferimento al valore di bilancio delle poste rappresentate da crediti verso la clientela, performing e non performing, e poste valutate al fair value, le stime e le assunzioni ad esse relative ed utilizzate ai fini della predisposizione del bilancio potrebbero essere oggetto di modifiche in conseguenza di nuove informazioni progressivamente resesi disponibili, e relativo grado di affidabilità, circa gli impatti derivanti dalla diffusione del Covid-19.

Per le singole voci di bilancio, si rimanda a quanto indicato nelle politiche contabili applicate che forniscono i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni utilizzate nella redazione del presente bilancio.
Ai fini della classificazione dei crediti verso la clientela, la Banca svolge analisi talvolta complesse, sia mediante l'utilizzo di informazioni interne che esterne, con l'obiettivo di individuare le posizioni che presentano evidenze di una possibile perdita di valore.
La valutazione dei crediti verso la clientela è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie, nel rispetto dei principi contabili e della policy sul credito approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nel 2021, il contesto caratterizzato ancora da forte incertezza, dovuta all'evoluzione dell'epidemia Covid-19 ed alle connesse misure di contenimento, continua a richiedere agli istituti bancari la gestione degli impatti sul rischio di credito e sulle valutazioni di bilancio ad esso collegate. La Banca ha pertanto continuato nelle attività di monitoraggio ed analisi delle controparti affidate al fine di individuare prontamente le controparti in dificoltà fin dai primi segnali, ed ha inoltre classificato in stage 2 le posizioni oggetto di moratoria essendo in presenza di una misura di concessione.

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

Nel corso del 2021 sono proseguite le iniziative volte a tutelare la propria clientela con una tempestiva gestione delle proroghe che hanno consentito di allungare il periodo di copertura della moratoria ove possibile. È stato implementato il processo di delibera automatico sui finanziamenti minori di 30 mila euro, previsti dal DL Liquidità. Questo evidenzia come la Banca abbia prontamente messo in atto un ulteriore sistema per supportare al meglio la propria clientela. L'ammontare delle iniziative messe in atto dalla Banca da inizio Pandemia Covid-19, in relazione alle moratorie che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02) e successive modificazione e integrazioni, finanziamenti oggetto di altre misure di concessione e nuovi finanziamenti è importante. La Banca ha concesso un totale di 614 moratorie per un costo ammortizzato dei finanziamenti pari a 55 €/mln. Di queste n. 593 pari a 52 €/mln erano conformi, almeno all'origine, alle linee guida Eba mentre 21 pari a 3 €/mln erano non conformi in quanto concesse a clientela classificata a credito deteriorato.

Per quanto riguarda i nuovi finanziamenti concessi con garanzia statale essi ammontano a n. 521 per totali euro 28 €/mln.

Si rimanda alla nota integrativa per le informazioni di maggior dettaglio inerenti alle moratorie in essere (dati in euro).

Emendamento del principio contabile IFRS16

Con riferimento ai contratti di leasing la banca non si è avvalsa del pratical expedient previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020.

Contributi Pubblici

La legge annuale per il mercato e la concorrenza (art. 1, comma 125 e ss., legge n. 124/2017) ha introdotto una serie di obblighi di pubblicità e di trasparenza. Le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato. Per evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti è fissata una soglia minima di 10.000 euro annui al di sotto della quale la pubblicazione non è dovuta. Ciò premesso, sono stati concessi alla Banca nel corso del 2021 i seguiti contributi compresi nel perimetro oggetto di segnalazione (dati all'unità di euro):

COR	Denominazione e codice fiscale soggetto ricevente	Denominazione del soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
6895775	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.342,00	26/11/2021	Formazione
6895473	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 793,00	26/11/2021	Formazione
6562419	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.342,00	17/11/2021	Formazione
6562418	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 793,00	17/11/2021	Formazione
6282926	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	09/11/2021	Formazione
6069974	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 231,80	27/09/2021	Formazione
6053954	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.159,00	24/09/2021	Formazione
5999399	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	15/09/2021	Formazione
5920750	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	01/09/2021	Formazione
5920729	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 366,00	01/09/2021	Formazione
5366239	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 732,00	13/05/2021	Formazione
5236116	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 414,80	28/04/2021	Formazione
5221977	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 2.928,00	26/04/2021	Formazione
5193583	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 2.928,00	21/04/2021	Formazione
5193579	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	21/04/2021	Formazione
5188375	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	19/04/2021	Formazione
5181039	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.159,00	16/04/2021	Formazione
5173338	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.098,00	15/04/2021	Formazione
5154089	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	13/04/2021	Formazione
5154086	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 366,00	13/04/2021	Formazione
5152265	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	13/04/2021	Formazione
5129160	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.098,00	08/04/2021	Formazione
5114907	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	06/04/2021	Formazione
5085263	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	30/03/2021	Formazione
5044818	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.708,00	24/03/2021	Formazione
4996155	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 2.257,00	17/03/2021	Formazione
4945910	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 610,00	08/03/2021	Formazione
4945908	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 854,00	08/03/2021	Formazione
4868838	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 2.196,00	23/02/2021	Formazione
4847593	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 2.745,00	17/02/2021	Formazione
4841262	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.830,00	17/02/2022	Formazione
4822677	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 671,00	15/02/2021	Formazione
4807058	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 427,00	11/02/2021	Formazione
4766563	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 2.086,20	02/02/2021	Formazione
4741040	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 2.257,00	28/01/2021	Formazione
4638007	01541180434 - Banca Macerata	Fondo Banche e Assicurazioni	€ 1.830,00	11/01/2021	Formazione

Operazioni TLTRO-III "Targeted Longer Term Refinancing Operations"

Nelle riunioni del 12 marzo, del 30 aprile e del 10 dicembre 2020, il Consiglio Direttivo della BCE ha rivisto in senso migliorativo i parametri delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), con particolare riferimento all'importo massimo finanziabile e alla relativa remunerazione; in particolare, a seguito delle citate revisioni, il tasso di interesse è stato fissato a un livello pari al tasso medio delle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema (MRO), attualmente pari allo 0,00%, fatta eccezione per il periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 ("special interest rate period"), in cui si applica un tasso inferiore di 50 punti base. È, inoltre, previsto un meccanismo di incentivazione, che consente di accedere a condizioni di tasso più favorevoli, in funzione del raggiungimento di determinati benchmark; in particolare, per le controparti i cui prestiti netti idonei tra il 1° marzo 2020 e il 31 marzo 2021 ("special reference period") siano almeno pari ai rispettivi livelli di riferimento ("benchmark net lending"), il tasso applicato è pari al tasso medio sui depositi (DFR) del -0,5%, per tutta la durata dell'operazione, a cui si aggiunge l'ulteriore riduzione di 50 punti base per lo "special interest rate period". Il "benchmark net lending" nello "special reference period" è fissato a zero per le controparti i cui prestiti idonei netti registrano un aumento nei dodici mesi antecedenti al 31 marzo 2019; diversamente, detto benchmark è fissato pari alla riduzione dei prestiti idonei netti registrati nei dodici mesi antecedenti il 31 marzo 2019. Per le controparti che non raggiungono il target di prestiti netti idonei di cui al punto precedente, si applica lo schema di remunerazione originariamente previsto, ossia tasso medio MRO sulla vita dell'operazione, con possibilità di beneficiare di una riduzione di tasso in caso di superamento di un certo benchmark nel periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2021 ("second reference period"), sino a un minimo pari al tasso medio DFR; in particolare, per beneficiare della massima riduzione degli interessi, è necessario che i prestiti idonei netti del "second reference period" superino i livelli di "benchmark net lending" in misura pari o superiore all'1,15%. Nello "special interest rate period" è possibile, pertanto, beneficiare di una riduzione, che dipende dalle soglie di benchmark raggiunte e dai livelli dei tassi medi MRO e DFR. A partire dal 24 giugno 2021, nel caso in cui i prestiti idonei netti nel periodo tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2021 ("additional special reference period") siano almeno pari al rispettivo benchmark net lending, il tasso applicato sarà pari al tasso medio DFR calcolato per l'intera durata della rispettiva operazione, con l'eccezione del periodo compreso tra il 24 giugno 2021 e il 23 giugno 2022 (additional special interest rate period), in cui il tasso sarà inferiore di 50 punti base rispetto alla media dello stesso tasso nell'additional special interest rate period e, in ogni caso, non più alto del -1%. Qualora i prestiti idonei netti nell'additional special reference period siano inferiori al rispettivo benchmark net lending, il tasso applicato dopo il 23 giugno 2021 sarà calcolato secondo le regole descritte per il periodo fino al 23 giugno 2021.

Con riferimento alla modalità di rilevazione contabile degli interessi delle operazioni in esame, si segnala che, la Banca considera le condizioni di remunerazione delle operazioni di rifinanziamento definite da BCE quali tassi di mercato, in quanto la Banca Centrale definisce e attua la politica monetaria per l'area Euro; in particolare, i tassi preferenziali, applicabili alle citate passività al superamento di una soglia definita di "prestiti idonei netti" in un determinato arco temporale, sono trattati ai sensi dell'IFRS9 come tassi variabili in quanto il Consiglio direttivo della BCE può in qualsiasi momento decidere di modificare il tasso di interesse delle operazioni TLTRO-III (come ha, peraltro, fatto ad aprile e dicembre 2020); pertanto, tenuto conto altresì che le passività in questione sono rimborsabili anticipatamente in qualsiasi momento senza penalità, ciascun periodo che caratterizza la vita di ciascuna tranche presenta un dato tasso di interesse effettivo. La misurazione dei suddetti interessi viene rapportata a quella più favorevole, prevista nei diversi periodi di vigenza dei prestiti BCE, sulla base di ragionevoli evidenze interne relative al raggiungimento dell'obiettivo di net lending riferito allo special interest rate period.

Le eventuali variazioni di stime dei flussi di cassa attesi, a seguito di un aggiornamento della valutazione del raggiungimento dei benchmark, saranno riflesse, alla stregua di quanto accade per i movimenti dei tassi di interesse di mercato (IFRS9 paragrafo B5.4.5), in una modifica prospettica del tasso di interesse effettivo.

Revisione del Bilancio

Il Bilancio d'esercizio della Banca di Macerata S.p.A. predisposti è sottoposto a revisione contabile a cura della Deloitte & Touche S.p.A., così come da incarico assegnato in sede di Assemblea ordinaria del 15 maggio 2020. L'incarico alla suddetta società di revisione è stato conferito per il periodo 2021-2029.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Premessa

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione adottati per la predisposizione dei prospetti contabili. L'esposizione dei principi contabili adottati da Banca di Macerata S.p.a. è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo. Per ciascuna delle suddette fasi è riportata, ove rilevante, anche la descrizione dei relativi effetti economici.

1- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi sui titoli di debito ed i differenziali ed i margini dei contratti derivati classificati in tale categoria, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relativi agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

I dividendi sono rilevati per competenza economica riferita alla data di assunzione della delibera di distribuzione da parte dell'assemblea e sono esposti nella voce "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o rimborso o le plus/minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value sono iscritti nel conto economico del periodo nel quale si manifestano e classificati nella voce "Risultato netto delle attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati ad attività o passività valutate al fair value rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI con riciclo)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"- "HTCS"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie, a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti

derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del T.I.R., vengono contabilizzati per competenza nelle voci "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Per i titoli di debito, al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, mentre per i titoli di capitale non vengono trasferiti a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso dei titoli di debito. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

3- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI senza riciclo)

Criteri di classificazione

Sono inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie per i titoli di capitale non è ammessa alcuna riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a riceverne il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value

dei titoli di capitale vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto e tale non viene riversato a conto economico nel caso di cessione e cancellazione del titolo di capitale.

4- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect" – "HTC"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:
- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

I criteri che seguono per la valutazione e la classificazione delle posizioni ad andamento anomalo sono conformi alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia (Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 – Matrice dei conti – Avvertenze Generali B, par. 2), modificate, in data 20 gennaio 2015, per avere un'unica definizione a livello europeo [Cfr. Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione, e successive modificazioni e integrazioni (Implementing Tecnical Standards; di seguito, ITS)]; essi pertanto, assieme alle esposizioni oggetto di concessione introdotte dalla nuova normativa ITS, costituiscono il presupposto per le periodiche segnalazioni di vigilanza.

Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 e fino a 180 giorni (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le esposizioni vantate nei confronti di imprese, enti del settore pubblico, esposizioni al dettaglio scadute e/o sconfinanti per l'arco temporale sopra citato, coerentemente con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza (cfr. Banca d'Italia, circolare 272-2008 Matrice dei Conti- Avvertenze Generali B) par 2) e circolare 263 – Tit II Capitolo 1, sezione VI "Esposizioni scadute – Past due Loans");

Posizioni scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni (c.d. esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate): Sono comprese in questa categoria le posizioni aventi le caratteristiche sopra riportate ma scadute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Posizioni in "inadempienze probabili" (c.d. unlikely to pay): Vengono classificate come "inadempienze probabili" le esposizioni per le quali l'intermediario ritiene improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è pertanto necessario attendere il sintomo esplicito di

anomalia (il mancato rimborso) laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi, salvo che non ricorrano i presupposti per una loro classificazione fra le sofferenze, il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS. Il complesso delle esposizioni verso debitori che hanno proposto il ricorso per concordato preventivo c.d. "in bianco" (art. 161 della Legge Fallimentare) va segnalato tra le inadempienze probabili della data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze: a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria; b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda. Medesimi criteri si applicano nel caso di domanda di concordato con continuità aziendale (art. 186-bis della Legge Fallimentare), dalla data di presentazione sino a quando non siano noti gli esiti della domanda (mancata approvazione ovvero giudizio di omologazione), nonché nei casi di concordato preventivo vero e proprio, di accordo di ristrutturazione accettato e di piano di risanamento asseverato. Qualora, in particolare, il concordato con continuità aziendale si realizzi con la cessione dell'azienda in esercizio ovvero il suo conferimento in una o più società (anche di nuova costituzione) non appartenenti al gruppo economico del debitore, l'esposizione va riclassificata nell'ambito delle attività in bonis. Tale possibilità è invece preclusa nel caso di cessione o conferimento a una società appartenente al medesimo gruppo economico del debitore, nella presunzione che nel processo decisionale che ha portato tale ultimo a presentare istanza di concordato vi sia stato il coinvolgimento della capogruppo/controllante nell'interesse dell'itero gruppo. In tale situazione, l'esposizione verso la società cessionaria continua a essere segnalata nell'ambito delle attività deteriorate; essa va inoltre rilevata tra le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate (cfr. esposizioni oggetto di concessioni).

Posizioni in "sofferenza": Vengono classificate come "sofferenze" le esposizioni dei clienti per i quali la Banca, dopo un attento esame di merito, abbia rilevato circostanze di insolvenza (indipendentemente da eventuali previsioni di perdita e/o di contestazione del credito), anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti. Si prescinde dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Riclassifiche

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie a seguito di cambiamenti esterni o interni i quali siano rilevanti per le operazioni dell'entità e dimostrabili alle parti esterne. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione relativi agli accantonamenti per le perdite attese sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Nella valutazione di quest'ultimo, la stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili; per i past due la valutazione è effettuata analiticamente per le esposizioni al di sopra delle soglie stabilite dalla policy interna, mentre per quelle al di sotto della soglia, la determinazione della perdita attesa avviene facendo uso anche di metodologie di svalutazione statistica. L'ammontare delle rettifiche di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di Bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa recuperabili. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi nonché del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascun credito resta invariato nel tempo. Il tempo di recupero è ragionevolmente stimato in relazione a fattori generali o specifici. Tra i fattori generali vi rientra il presumibile tempo di recupero connesso con la natura del rapporto mentre tra i fattori specifici vi rientra la stima dei flussi di cassa attesi in ordine a trattative di definizione transattiva o piani di rientro in corso.

.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

1. le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
2. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

3. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
4. la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modalità di determinazione dell'impairment delle attività finanziarie rappreentate da titoli

L'Impairment Model introdotto dall'IFRS 9, detto a Three-Bucket (c.d."Stage"), prevede una classificazione degli strumenti finanziari in 3 livelli (o "Stage") a cui corrispondono distinte variabili di calcolo. In merito si fa rimando alle specifiche previsioni dello Standard. Il trasferimento di stage è innescato da variazioni relative del rischio di credito rispetto alla data di acquisto e non dal rischio di credito assoluto alla data di riferimento. «L'entità può supporre che il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, se lo strumento finanziario ha un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio» (Standard 5.5.10).
"Per determinare se uno strumento finanziario è a basso rischio di credito, l'entità può utilizzare i propri rating interni del rischio di credito o altre metodologie coerenti con una definizione globalmente condivisa di basso rischio di credito. Un rating esterno "investment grade" è un esempio di uno strumento finanziario che può essere considerato a basso rischio di credito" (Standard B.5.5.23).

Per gli strumenti finanziari il principio consente una specifica approssimazione relativamente alla stima della variazione del rischio di inadempimento:
«...per gli strumenti finanziari nei quali la struttura degli inadempimenti non si concentra in un momento specifico della vita attesa dello strumento finanziario, le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi possono essere una ragionevole approssimazione delle variazioni del rischio di inadempimento per tutta la vita dello strumento. In questi casi, l'entità può utilizzare le variazioni del rischio di inadempimento nei 12 mesi successivi per determinare se il rischio di credito è aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale, a meno che le circostanze indichino che è necessaria una valutazione lungo tutta la vita» (Standard B5.5.13).
«A ogni data di riferimento del bilancio l'entità deve valutare se il rischio di credito relativo allo strumento finanziario sia significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale...Per effettuare tale valutazione, l'entità deve confrontare il rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di inadempimento relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale...» (Standard 5.5.9).

Funzionale allo Staging degli strumenti finanziari è la valutazione delle Tranche secondo le modalità FIFO (First in First Out) analizzando gli acquisti e scalando le vendite. L'impairment in FTA è confluito nella specifica riserva patrimoniale.

L'Impairment per ogni Tranche verrà calcolato nel seguente modo: Impairment Tranche = Costo ammortizzato Tranche x PD x LGD. Banca Macerata ha deciso di utilizzare la probabilità di default entro 12 mesi come approssimazione della PD lifetime, anche su indicazione del provider esterno (fornitore dei parametri di rischio di PD e LGD), che ha asseverato la solidità tecnica di tale approssimazione.

PD (probabilità di default) e LGD (perdita attesa) varieranno a seconda dello stage:

- Stage 1 = PD e LGD a 12 mesi;
- Stage 2/3 = PD e LGD maturity.

L'Impairment del titolo sarà la somma degli Impairment di ogni Tranche.

Stage Allocation: i titoli del portafoglio dovranno dunque essere allocati in tre diversi stage di rischio

Nello Stage 1 verranno collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto (at initial recognition), a prescindere dallo status di rischio (ad eccezione dei titoli impaired e di quelli che la banca ritiene di voler collocare in stage 2);
- che alla data di valutazione (at reporting date) non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito (Significant Increase in Credit Risk, SICR);
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito

In Stage 2 entreranno quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla "reporting date" lo strumento presenta un aumento del rischio rispetto all'initial recognition tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo Stage 3 per decremento di rischiosità;
- al momento dell'acquisto la banca ha ritenuto di calcolare una perdita Lifetime per rischiosità e/o caratteristiche dello strumento1.

Lo Stage 3 colloca al suo interno i titoli che al momento dell'acquisto risultavano deteriorati o che passano in uno status di default alla data di valutazione

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali:

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" per competenza sulla base del tasso di interesse effettivo;
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- Le rettifiche da impairment, le perdite per cancellazioni e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

•Gli interessi dovuti al trascorrere del tempo sono contabilizzati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati".

5- OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting" per ogni tipologia di copertura, sia per le coperture specifiche che per le macro coperture.

Criteri di iscrizione:

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali variazioni di fair value o variazioni di flussi di cassa, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura. Data la scelta di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare

integralmente le regole dello IAS 39 per le relazioni di copertura, non è possibile designare i titoli di capitale classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) come oggetti coperti per il rischio di prezzo o di cambio, dato che tali strumenti non impattano il conto economico, nemmeno in caso di vendita (se non per i dividendi che sono rilevati a conto economico).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value di un portafoglio ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica";
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- le coperture di un investimento netto in valuta sono contabilizzate allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni di fair value dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono, ovvero, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura. Pertanto, ogni risultato riconducibile a transazioni interne effettuate tra diverse entità della banca è eliminato dal bilancio consolidato.

Cessazione prospettica della contabilizzazione di copertura

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta e, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione. Inoltre, le operazioni di copertura cessano nel momento in cui lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, cessato o esercitato, oppure la banca revoca la designazione.

Per le relazione di copertura di fair value, lo strumento finanziario coperto non è più rettificato per le variazioni di fair value nel caso e qualsiasi rettifica al valore contabile di uno strumento finanziario coperto per il quale è utilizzato il criterio dell'interesse effettivo deve essere ammortizzata nel conto economico.

Nel caso di interruzione di una relazione di copertura generica di fair value, le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica" sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

Per le relazioni di copertura dei flussi finanziari, l'utile o la perdita complessiva dello strumento di copertura che è stato rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a partire dall'esercizio in cui la copertura era efficace, deve restare separatamente nel patrimonio netto sino a quando l'operazione programmata si verifica. Qualora l'operazione programmata ci si attende non debba più accadere, nel qual caso qualsiasi correlato utile o perdita complessivo sullo strumento di copertura che è stato rilevato nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo dall'esercizio in cui la copertura era efficace deve essere riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio come rettifica da riclassificazione. Tuttavia, un'operazione programmata che non è più altamente probabile, ci si può ancora attendere che si verifichi

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge (per la parte efficace) vengono allocate in una specifica riserva di valutazione di patrimonio netto "Copertura dei flussi finanziari", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali plus e minus vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Se lo strumento coperto è cancellato, scade o si estingue allora la riserva è riversata immediatamente a conto economico contestualmente alla cancellazione dell'elemento coperto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate nella redditività complessiva, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

6- ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione:

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese sostenute successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Criteri di classificazione:

Le attività materiali includono:
- mobili e arredi
- impianti elettronici
- attrezzature
- macchinari

Criteri di valutazione:

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo dedotti gli ammortamenti effettuati e qualsiasi perdita di valore accumulata. Il valore ammortizzabile viene ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti ad eccezione dei terreni e del patrimonio artistico. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Viene inoltre valutato, ad ogni data di riferimento del bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita durevole di valore. In tal caso si procede a determinare il valore recuperabile dell'attività, cioè il maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso del bene. Qualora vengano meno i presupposti che hanno fatto rilevare la perdita durevole di valore si procede a stimare il valore recuperabile di quell'attività.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione materiale viene eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7- ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione:

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono il software acquisito da terzi.

Criteri di iscrizione e di valutazione:

Le spese relative all'acquisto di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica della loro capacità di generare benefici economici futuri. Le attività immateriali generate da software acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Criteri di cancellazione:

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dall'attivo al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".
Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8- ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. I proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale), riconducibili

ad attività operative cessate in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nel conto economico in voce separata.

9- FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12. La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito

d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010.
Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.
Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresenta dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:
- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

10-ALTRE ATTIVITA'

Le altre attività accolgono essenzialmente partite in attesa di sistemazione e poste non riconducibili ad altre voci dello stato patrimoniale, tra cui si ricordano i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari, le partite fiscali diverse da quelle rilevate a voce propria (ad esempio, connesse con l'attività di sostituto di imposta), l'oro, l'argento e i metalli preziosi e i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie, ivi inclusi quelli derivanti da contratti con i clienti ai sensi dell'IFRS 15, paragrafi 116 e successivi.

11-PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di iscrizione:

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, rettificato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione:

I Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione:

Successivamente, i debiti ed i titoli in circolazione, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione:

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari già emessi, con emersione al conto economico della differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla. L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.
L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie*".

12-OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze di cambio relative a tale elemento sono rilevate anch'esse a patrimonio netto.

13-FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.
Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.
I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

14-ALTRE INFORMAZIONI

Azioni Proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti alle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "*Altre attività*" o "*Altre passività*".

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Gli strumenti finanziari valutati al fair value includono le attività e le passività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari designati al fair value, gli strumenti derivati e, infine, gli strumenti classificati HTCS.
Il principio IFRS13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando un'altra tecnica di valutazione.
Le funzioni coinvolte nei processi di determinazione del fair value includono le funzioni amministrative, le funzioni di front office Finanza e le funzioni di Risk Management.
Gli uffici amministrativi, direttamente responsabili della redazione dell'informativa finanziaria, sono chiamati a presidiare le regole utilizzate per la determinazione del Fair Value nel rispetto dei principi contabili di riferimento.
Gli uffici Finanza, a loro volta, detengono le conoscenze legate alle tecniche di valutazione applicate e presiedono i sistemi informativi utilizzati nei processi di determinazione del fair value.
Infine, gli uffici della funzione Risk Management sono chiamati a validare le tecniche di valutazione utilizzate, inclusi i relativi modelli e i parametri utilizzati. Tali uffici verificano la potenziale presenza di un mercato attivo e analizzano le possibili fonti disponibili. In generale, il Gruppo determina il fair value di attività e passività finanziarie secondo tecniche di valutazione scelte in base alla natura degli strumenti detenuti ed in base alle informazioni disponibili al momento della valutazione.
Sulla base delle informazioni disponibili al momento della valutazione, gli strumenti finanziari sono suddivisi tra quelli il cui prezzo è quotato in un mercato attivo da quelli per i quali un mercato attivo al momento della valutazione non esiste.
La gerarchia del fair value attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di livello 1) e la priorità minima agli input non osservabili (dati di Livello 3).
Gli input di Livello 1 sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività e passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value.
Gli input di Livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Allo stesso modo non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

La Banca rileva i ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente.
L'IFRS 15 -Ricavi da contratti con clienti, ha sostituito lo IAS 18 – Ricavi, lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, nonché le interpretazioni Sic 31, IFRIC 13 e IFRIC 15.

Il principio stabilisce un modello di riconoscimento dei ricavi, si applica a tutti i contratti con clienti, eccezion fatta per i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione di IFRS 4, IFRS 9, IFRS 16, quindi per i contratti assicurativi e per gli strumenti finanziari e i contratti di leasing. Il principio introduce un modello in cinque fasi che si applica nella fase di contabilizzazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle performance obligation del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle performance obligation del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna performance obligation.

Il principio comporta l'esercizio di un giudizio da parte delle entità, che prenda in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione di ogni fase del modello ai contratti con i propri clienti. Il principio specifica inoltre la contabilizzazione dei costi incrementali legati all'ottenimento di un contratto e dei costi direttamente legati al completamento di un contratto. La Banca esercita un giudizio che prende in considerazione tutti i fatti e le circostanze rilevanti nell'applicazione ai contratti con i propri clienti di ogni fase del modello a cinque fasi introdotto dall'IFRS 15.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- per gli strumenti finanziari classificati HTC e HTCS, gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
    - di copertura di attività e passività che generano interessi;
    - classificati nello Stato Patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al fair value (fair value option);
    - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo

ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento.

Spese per migliorie di beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà sono appostati ad "altre attività" in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. Tali costi, classificati nello schema di stato patrimoniale tra le altre attività come da indicazioni della Banca d'Italia, sono imputati al conto economico voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" in un periodo corrispondente alla durata del contratto di affitto.

Situazione relativa alle procedure di concordato preventivo e accordi di ristrutturazione ex art.182 bis

Le procedure di concordato preventivo che interessano i clienti della banca sono in totale n. 2 per una esposizione totale di 94.684,94 euro. Tutte le posizioni sono classificate come sofferenza. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad euro 88.817,92.

Gli accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis che interessano i clienti della banca sono in totale n. 1 per una esposizione di 2.796.507,93 euro. La posizione è classificata come sofferenza. L'importo di recupero complessivo previsto è pari ad 1.782.860,01 euro.

ALTRI ASPETTI

REGIME FISCALE DELLE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI VERSO LA CLIENTELA (ART. 106 C.3 TUIR)

Nell'intento di armonizzare il regime fiscale delle banche europee, il D.L. 27 Giugno 2015 n.83 all'art.16 ha introdotto la modifica all'art. 106 c. 3 del TUIR in questo senso:

- Le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo, assunte al netto delle rivalutazioni dei crediti risultanti in bilancio,
- Le perdite su tali crediti realizzate mediante cessione a titolo oneroso,

sono deducibili integralmente nell'esercizio in cui sono rilevate in bilancio e a partire dal periodo di imposta successivo a quello al 31 Dicembre 2014.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi
La sezione non è applicabile in quanto non sono stati effettuati cambiamenti nel modello di business

A.3.2.
Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva
Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.3.3.
Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Si rimanda a quanto detto al precedente punto A.3.1.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: Tecniche di valutazione e input utilizzati

Secondo quanto richiesto dall'International Financial Reporting Standard IFRS 7 e così come disposto dalla circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, le valutazioni al fair value degli strumenti finanziari sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Allo scopo di poter contare su un processo di determinazione di fair value affidabili, professionali e continuativi la Banca Macerata ha aderito al servizio "Anagrafica Centrale Titoli (TAC)" proposto da Cassa Centrale, ed integrato all'interno del Dipartimentale a cura dell'outsourcer di servizi informatici della Banca, che ha per oggetto la fornitura di una Banca dati volta a determinare, per una vasta gamma di strumenti finanziari, prezzi di mercato degli strumenti quotati ed il calcolo dei prezzi degli strumenti obbligazionari non quotati previsti nell'ambito della Banca dati .

Per la valutazione del fair value a tutti i fini dei titoli detenuti direttamente o indirettamente dalla Banca si fa riferimento ai criteri di determinazione del prezzo previsti dal servizio che vengono descritti di seguito.

- Fair Value di strumenti quotati in mercati attivi

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato attraverso il servizio TAC di Cassa Centrale che fornisce giornalmente i prezzi relativi ai titoli italiani quotati ed ai titoli azionari esteri quotati sulle principali Piazze finanziarie censiti all'interno del servizio

Per la valutazione del fair value ai fini della determinazione dei valori di bilancio dei titoli detenuti in portafogli di proprietà della Banca, vengono assunte le quotazioni rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fair value è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Ove presente, deve essere considerato il prezzo ufficiale e cioè il prezzo medio, ponderato per le relative quantità, di tutti i contratti conclusi durante la giornata. Laddove tali prezzi non siano disponibili o forniti dal mercato stesso, si ritiene che potrà essere utilizzato il prezzo di riferimento a condizione che non siano variate significativamente le condizioni economiche dalla data dell'ultima operazione.

La scelta del prezzo di uno strumento finanziario quotato su più mercati dovrà avvenire su quelli normalmente utilizzati o, in alternativa, su quello nel quale viene effettuato il maggior numero di scambi.

- Fair Value di strumenti non quotati in mercati attivi

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato acquisendo il prezzo fornito dalle fonti informative contenute nel servizio fornito da Cassa Centrale.
Se il prezzo non fosse disponibile o se i dati forniti non fossero tali da consentire una corretta determinazione, il servizio fornito da Cassa Centrale consente il calcolo del prezzo di fair value teorico sulla base ai modelli di valutazione formalizzati nella policy di pricing degli strumenti finanziari adottata da Cassa Centrale. Tale servizio è previsto unicamente per i soli strumenti plain vanilla.

Per gli strumenti diversi da quelli plain vanilla non quotati in mercati attivi il prezzo verrà individuato applicando quello di strumenti aventi medesime caratteristiche o, ove non disponibili, applicando tecniche di pricing generalmente accettate dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato. Il calcolo del prezzo teorico avviene in base ai modelli di valutazione formalizzati nella policy di pricing degli strumenti finanziari adottata Cassa Centrale e descritti nell'estratto della Policy pubblicata sul portale di Cassa Centrale, nella versione tempo per tempo aggiornata.

Non è prevista una gerarchia tra le tecniche di valutazione, ma è richiesto che la tecnica valutativa usata debba:

- riflettere il massimo utilizzo di parametri di mercato e basarsi sul minor numero possibile di dati specifici dell'entità;
- incorporare tutti i fattori che i partecipanti al mercato considererebbero nella determinazione del prezzo;
- essere coerente con metodologie riconosciute dal mercato;
- il fair value deve riflettere la qualità creditizia dello strumento.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile, sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.
Le azioni emesse dalla Banca sono valutate al valore nominale, non essendo considerato realistico o attendibile il prezzo determinato dalle compravendite gestite con accordi diretti tra le parti (venditore e compratore).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per maggiori dettagli in merito alla determinazione del valore di fair value degli strumenti finanziari, in base alla classificazione di scala gerarchica del fair value come sopra indicata, si fa rimando ai specifici paragrafi in cui tali strumenti vengono trattati, alla sezione 17 paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" e alle sezioni A.4.1 e A.4.3 del presente paragrafo.

Gli strumenti non scambiati su mercati attivi sono valutati a mark to model utilizzando la tecnica di valutazione che massimizza l'utilizzo di dati osservabili sul mercato. Qualora i parametri risultino non disponibili e direttamente osservabili il livello di fair value attribuito è pari a 3.

Alla data del 31/12/2021 nessun strumento finanziario derivato è stato valutato a mark to model tramite parametri di mercato non direttamente osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base ai prezzi indicati o calcolati nell'ambito del servizio "TAC" fornito da Cassa Centrale e, dove non disponibile, a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il fair value degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche di tecniche di valutazione.

Sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il fair value. In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.
Gli input di Livello 2 comprendono:

• prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi;
• prezzi quotati per attività o passività identiche o similari in mercati non attivi;
• dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o passività (per esempio tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati, volatilità implicite e spread creditizi);
• input corroborati dal mercato.

Sono considerati di Livello 2:
• i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
• i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
• fondi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Non sono considerate osservabili tutte le altre variabili impiegate nelle tecniche valutative che non possono essere corroborate sulla base di dati osservabili di mercato. Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del fair value dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, viene attribuito il Livello 3.

Infine, sono classificati di "Livello 3":
• i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
• i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
• gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
• fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato i con frequenza superiore al mese;
• i titoli di capitale classificati nel portafoglio FVTOCI no recycling valutati al costo.

Il principio contabile IFRS 13 richiede inoltre, per le attività finanziarie classificate al Livello 3, di fornire un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

A.4.4. Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	1.722	1.012	151	914	1.018	
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	1722			914		
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.012	151		1.018	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	56.775	38.068	1.619	60.020	38.427	358
3. Derivati di copertura		513				
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**58.497**	**39.593**	**1.770**	**60.934**	**39.445**	**358**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura		185			618	
Totale		**185**			**618**	

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3.
Rispetto all'esercizio 2020 non ci sono stati trasferimenti di titoli tra livelli diversi di fair value.

In riferimento alle attività valutate al fair value su base ricorrente alla data del 31 dicembre 2021 gli strumenti valorizzati secondo il mercato più vantaggioso (livello di fair value pari a 1) e/o secondo tecniche di valutazione basate su parametri osservabili (livello di fair value pari a 2) rappresentano il 98,23% del totale delle attività valutate al fair value (2020 pari al 99,65%). Gli strumenti valutati tramite tecniche di valutazione basate prevalentemente su parametri non osservabili hanno riguardato una parte residuale del totale attività valutate al fair value (1,77%), in crescita rispetto al valore del 2020 pari a 0,35%, prevalentemente per l'investimento in Spefin Finanziaria Spa. Tra i titoli valutati con fair value di livello 3 sono presenti i seguenti strumenti di partecipazione:

- 1.258,8 €/000 Spefin Finanziaria Spa
- 151 €/000 BuonConsiglio 4 Srl

- 234,5 €/000 CF Assicurazioni
- 23 €/000 Blu Banca Spa
- 100 €/000 Uni.co
- 2 €/000 Allitude

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "Portafoglio di proprietà".

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali					**358**			
2. Aumenti					**1.261**			
2.1 Acquisti					1.259			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento				151	2			
3.Diminuzioni					-			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali				**151**	**1.619**			

Legenda: Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

Le rimanenze finali sono costituite da quanto descritto in merito alla tabella A.4.5.1.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "Attività finanziarie valutate al fair value di livello 3".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)
Non presenti al 31/12/2021.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	662.700	355.581	288.513	25.428	653.192	314.494	261.016	84.673
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento					30			30
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	467			467				
Totale	**663.167**	**355.581**	**288.513**	**25.895**	**653.222**	**314.494**	**261.016**	**84.703**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	774.676	0	24.667	750.009	720.677	0	26.078	694.599
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**774.676**	**0**	**24.667**	**750.009**	**720.677**	**0**	**26.078**	**694.599**

Le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione riguardano un immobile acquistato a fronte di crediti a sofferenza.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAYONE PROFIT/LOSS"

Ai sensi del paragrafo 28 dell'IFRS nel corso dell'esercizio non si sono verificate differenze tra fair value al momento della prima rilevazione e importi ricalcolato alla stessa data utilizzando tecniche valutative.

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

(dati in migliaia di euro)

ATTIVO

SEZIONE 1
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 *Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	3.828	2.750
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	48.720	56.473
Totale	**52.548**	**59.223**

Nel presente bilancio, coerentemente con quanto stabilito nel settimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, i conti bancari sono rappresentati all'interno della voce "Cassa" in linea con lo schema segnaletico EBA. La liquidità libera della Banca è ripartita su 3 primari istituti bancari tra cui Cassa Centrale Banca Spa, banca di riferimento per l'operatività. Per finalità comparative, anche il 31/12/2020 è stato oggetto di riclassifica.

SEZIONE 2
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	191			120		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	191			120		
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	1.531			794		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	**1.722**			**914**		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	**1722**			**914**		

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**191**	**120**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	191	120
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.	**1.531**	**794**
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	**1.722**	**914**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A + B)	**1.722**	**914**

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica
Non presenti al 31/12/2021.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti
Non presenti al 31/12/2021.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito		**1.012**			**1.000**	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		1.012	-		1.000	
2. Titoli di capitale		-	-		**18**	
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri		-	151			
Totale		**1.012**	**151**		**1.018**	

L'importo di 1 milione è dovuto ad investimenti fatti in polizze di capitalizzazione, l'importo di 12 mila è il corrispettivo dei titoli mezzanine e junior detenuti dall'istituto a valle della conclusione dell'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze BuonConsiglio 4, l'importo di 151 mila euro è costituito da crediti valutati obbligatoriamente al fair value concessi alla BuonConsiglio 4 Srl, in connessione alla suddetta operazione di cessione delle sofferenze. Per ogni dettaglio ulteriore si fa rimando alla sezione C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	**-**	**18**
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		18
di cui: società non finanziarie	-	
2. Titoli di debito	**1.012**	**1.000**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	1.012	1.000
di cui: imprese di assicurazione	1.000	1.000
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	151	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	151	
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**1.163**	**1.018**

SEZIONE 3
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	**52.462**	**38.069**	**0**	**56.850**	**38.369**	**0**
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	52.462	38.069	0	56.850	38.369	
2. Titoli di capitale	**4.312**	**1**	**1.618**	**3.170**	**58**	**358**
3. Finanziamenti						
Totale	**56.774**	**38.070**	**1.618**	**60.020**	**38.427**	**358**

Per ogni dettaglio si fa rinvio a quanto descritto in merito alla tabella A.4.5.1.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla relazione sulla gestione, paragrafo "Portafoglio di proprietà".

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	**90.531**	**95.219**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	19.489	37.655
c) Banche	48.004	37.868
d) Altre società finanziarie	13.166	11.039
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	9.872	8.657
2. Titoli di capitale	**5.930**	**3.585**
a) Banche	443	208
b) Altri emittenti:	5.487	3.378
- altre società finanziarie	1.841	380
di cui: imprese di assicurazione	340	280
- società non finanziarie	3.646	2997
- altri		
3. Finanziamenti	**0**	**0**
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**96.461**	**98.804**

Livello 1 – quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo.
Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.
Livello 3 – input sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	90.662				131			
Finanziamenti								
TOTALE 31.12.2021	**90.662**	**0**	**0**	**0**	**131**	**0**	**0**	**0**
TOTALE 31.12.2020	**95.286**	**0**	**0**	**0**	**66**	**0**	**0**	**0**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

*** Valore da esporre a fini informativi**

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 4
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	Totale dicembre 2021						Totale dicembre 2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
Tipologia operazioni/Valori	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisito	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisit	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	**51.347**			**37.167**	**10.085**		**39.847**			**28.041**	**8.069**	
1. Finanziamenti	**4.338**			X	X	X	**3.852**			X	X	X
1.1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	4.338			X	X	X	3.852			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	47.009			37.167	10085	4.338	35.995			28.041	8069	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito							35.995			28.041	8069	
Totale	**51.347**			**37.167**	**10.085**	**4.338**	**39.847**			**28.041**	**8.069**	

Dal bilancio chiuso al 31/12/2021, in linea con quanto stabilito nel settimo aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, i conti bancari sono rappresentati all'interno della voce "Cassa" in linea con lo schema segnaletico EBA.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	**287.471**	**7.887**					**262.880**	**13.547**				
1.1. Conti correnti	14.965	154		X	X	X	13.394	837		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	186.345	6.593		X	X	X	171.675	10.575		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	81.059	872		X	X	X	71.430	1436		X	X	X
1.5. finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	5.102	268		X	X	X	6.381	699		X	X	X
Titoli di debito	**315.993**			**318.417**	**278.428**	**21.090**	**280.445**			**286.453**	**252.947**	
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	315.993	0		318.417	278.428	21.090	280.445			286.453	252.947	
Totale	**603.464**	**7.887**	-	**318.417**	**278.428**	**21.090**	**543.325**	**13.547**	-	**286.453**	**252.947**	-

La voce 7 "Altri finanziamenti" – "primo e secondo stadio" ricomprende:

- Finanziamenti per anticipi SBF per euro 2,1 milioni;
- Anticipi all'esportazione e finanziamenti all'importazione per euro 0,9 milioni;
- Altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per euro 1,2 milioni;
- Importi residuali per euro 0,9 milioni.

La voce 7. "Altri finanziamenti" - "terzo stadio" ricomprende:

- Crediti a sofferenza per euro 0,2 milioni;
- Altro per euro 0,1 milioni.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	**315.993**	**0**	**0**	**280.445**	**0**	**0**
a) Amministrazioni pubbliche	312.578			280.445		
b) Altre società finanziarie	3415					
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	**287.471**	**7.888**	**0**	**262.880**	**13.547**	**0**
a) Amministrazioni pubbliche	606			543		
b) Altre società finanziarie	2.657			2.672		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	119.205	4.517		114.674	8.088	
d) Famiglie	165.003	3.371		144.991	5.459	
Totale	**603.464**	**7.888**	**0**	**543.325**	**13.547**	**0**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	36.309		0	0	83	0	0	0
Finanziamenti	250.863		43.476	13.621	984	1.546	5.733	-
Totale 31.12.2021	**287.172**	**0**	**43.476**	**13.621**	**1.067**	**1.546**	**5.733**	**0**
Totale 31.12.2020	**613.345**	**0**	**28.750**	**27.446**	**864**	**1.585**	**13.899**	**6.440**
di cui: attività finanziarie acquisite o originate	X	X			X			

I finanziamenti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi ammontano ad Euro 290 milioni, a cui corrispondono rettifiche di valore di portafoglio per un importo pari ad Euro 2,6 milioni, e il cui valore netto, conseguentemente, è pari ad euro 287,4 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,9%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati lordi classificati nel c.d. "secondo stadio" ammontano ad un valore lordo pari ad Euro 43 milioni lordi con un grado di copertura pari al 3,7%.

4.4a Finanziamenti al costo ammortizzato oggetto di misura di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL									
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione									
2. Finanziamenti oggetto di altre misure concessione			28			1			
3. Nuovi finanziamenti	22.641		5.216	470	73	64	62		
Totale 31.12.2021	**22.641**	**0**	**5.244**	**470**	**73**	**65**	**62**	**0**	**0**
Totale 31.12.2020	**55.896**	**0**	**11.132**	**648**	**0**	**125**	**662**	**195**	**0**

SEZIONE 5

DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31/12/2021				*31/12/2020*			
	Fair Value			*VN*	*Fair Value*			*VN*
	Livello 1	*Livello 2*	*Livello 3*		*Livello 1*	*Livello 2*	*Livello 3*	
A. Derivati finanziari	0	513	0	29.838	0	0	0	0
1) fair value		513		29.838				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti Esteri								
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) fair value								
2) flussi finanziari								
TOTALE	0	513	0	29.838	0	0	0	0

5. 2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	*Fair Value*							*Flussi finanziari*		*Investim. esteri*
	Specifica						*Generica*	*Specifica*	*Generica*	
	titoli di debito e tassi di interesse	*titoli di capitale e indici azionari*	*valute e oro*	*credito*	*merci*	*altri*				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva										
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato										
3. Portafoglio							513			
4. Altre operazioni										
Totale attività							**513**			
1. Passività finanziarie										
2. Portafoglio										
Totale passività										
1. Transazioni attese										
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie										

SEZIONE 6
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Adeguamento positivo	**0**	**743**
1.1 di specifici portafogli	0	743
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0	743
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
1.2 complessivo	0	0
2 Adeguamento negativo	**(267)**	**0**
2.1 di specifici portafogli	(267)	0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(267)	0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0
2.2 complessivo	0	0
Totale	**(267)**	**743**

SEZIONE 7
LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 8
ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1 Attività di proprietà	**3.129**	**1.907**
a) terreni	953	945
b) fabbricati	1662	409
c) mobili	115	91
d) impianti elettronici		
e) altre	399	462
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**1.264**	**1.530**
a) terreni		
b) fabbricati	1.247	1.520
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	17	10
Totale	**4.393**	**3.437**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Per i commenti si rimanda alla successiva tabella 8.6.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore di Bilancio	Fair value			Valore di Bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	**0**	**0**	**0**	**0**	**30**	**0**	**0**	**30**
a) terreni								
b) fabbricati					30			30
2 Attività acquisite in leasing finanziario	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**30**	**0**	**0**	**30**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Per i commenti si rimanda alla successiva tabella 8.6.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Non presenti al 31/12/2021.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value
Non presenti al 31/12/2021.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione
Non presenti al 31/12/2021.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**1.354**	**34**	**685**	**232**	**3.301**	**5.606**
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4	594	180	1.361	2.139
A.2 Esistenze iniziali nette	**1.354**	**30**	**91**	**52**	**1.940**	**3.467**
B. Aumenti:	**1.261**	**-**	**50**	**-**	**140**	**1.451**
B.1 Acquisti			16	-	138	154
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	1.261	-	34	-	2	1.297
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:	**-**	**30**	**26**	**-**	**468**	**524**
C.1 Vendite		30	-		-	30
C.2 Ammortamenti			26	-	468	494
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**2.615**	**-**	**115**	**52**	**1.612**	**4.394**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4	620	180	1.829	2.633
D.2 Rimanenze finali lorde	**2.615**	**4**	**735**	**232**	**3.441**	**7.027**
E. Valutazione al costo						

I terreni riguardano l'area sita in Macerata, Contrada Acquevive 20/A, da destinare alla costruzione della nuova sede della banca. Le variazioni in aumento riguardano gli oneri per la realizzazione del progetto e le spese sostenute sino alla data del 31/12/2021.

I fabbricati riguardavano la nuda proprieta di un immobile rilevato per recupero crediti, ceduto nel corso dell'esercizio.

Gli acquisti di mobili e le spese per migliorie capitalizzate sono stati sostenuti principalmente per la filiale di Macerata.

Gli acquisti nella categoria "Altro" riguardano altro materiale funzionale all'operatività bancaria non ricomprese nelle categorie precedenti.

All'interno di tale voce confluiscono incrementi ed ammortamenti inerenti la contabilizzazione delle locazioni in essere per la banca durante il corso dell'esercizio in linea con il principio contabile IFRS 16.

Le percentuali di ammortamento applicabili sono quelle dettagliate di seguito:

CATEGORIA	**COEFFICIENTE DI AMMORTAMENTO**
ARREDAMENTO	15%
MOBILI D'UFFICIO	12%
MACCHINARI, APPARECCHI EATTREZZATURE VARIE	15%
BANCONI BLINDATI O CRISTALLIBLINDATI	20%
IMPIANTI D'ALLARME, RIPRESAFOTOGRAFICA	30%
IMPIANTI INTERNI SPECIALI DICOMUNICAZIONE	25%
IMPIANTI MACCHINARI PER EAD	20%
IMPIANTI MACCHINARI, MACCHINE ELETTRONICHE	20%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	**0**	**30**
B. Aumenti:	**0**	**0**
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di fair value	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni:	**0**	**30**
C.1 Vendite	0	30
C.2 Ammortamenti	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	**0**	**0**
E. Valutazione al fair value	**0**	**0**

Si rimanda al commento alla tabella 8.6

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue
Non presenti al 31/12/2021.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 9
ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	**38**		**57**	
A.2.1 Attività valutate al costo: di cui software	38		57	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	38		57	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**38**		**57**	

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate Internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. **Esistenze iniziali**				214		214
A.1 Riduzioni di valore totali nette				157		157
A.2 **Esistenze iniziali nette**				57		57
B. **Aumenti**						
B.1 Acquisti						0
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. **Diminuzioni**						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			45		45
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. **Rimanenze finali nette**				12		12
D.1 Rettifiche di valore totali nette				202		202
E. **Rimanenze finali lorde**				214		214
F. Valutazione al costo						0

Legenda: DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 10
LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività e passività derivanti dall'applicazione della "fiscalità" sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali prospettiche pari a quelle in vigore al 31/12/2021. La determinazione della fiscalità anticipata e differita viene effettuata in base al criterio "Balance sheet liability method".

Le imposte anticipate e differite sono state contabilizzate nel rispetto del principio di competenza, al fine di realizzare la correlazione temporale tra costi e ricavi influenti sul risultato economico dell'esercizio.

Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio (Legge n. 214/2011)

L'articolo 2 del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225 (c.d. "mille proroghe"), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e successivamente modificato dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 (c.d. decreto "Monti"), convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 214/2011, n. 214, ha previsto l'introduzione della disciplina della trasformazione in credito d'imposta IRES di quota parte di alcune attività per imposte anticipate iscritte in bilancio, qualora nel bilancio individuale della società sia rilevata una perdita d'esercizio.

Con L. n. 147 art 1, c.d. Legge di Stabilità per il 2014, tale possibilità di trasformazione è stata estesa anche alle imposte anticipate sulle rettifiche di valore non dedotte a fini IRAP, a partire dal bilancio 2013.

Ai sensi della citata disposizione sono trasformabili in crediti d'imposta, entro determinati limiti, le attività per imposte anticipate relative alle svalutazioni dei crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art. 106 del T.U.I.R., nonché quelle riferite alle componenti negative relative al valore dell'avviamento e di altre attività immateriali, deducibili in più periodi d'imposta ai fini delle imposte sui redditi.

Con riferimento alla quantificazione dell'importo trasformabile, la norma prevede che le attività per imposte anticipate siano trasformabili solo per l'importo che risulta moltiplicando la perdita d'esercizio per il rapporto tra le attività per imposte anticipate rilevanti e la somma del capitale sociale e delle riserve.

È prevista, inoltre, un'ulteriore ipotesi di trasformazione che riguarda le attività per imposte anticipate iscritte a fronte di perdite fiscali, normata dal comma 56-bis del citato art. 2. Il credito d'imposta risultante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate non è produttivo di interessi, può essere utilizzato in compensazione ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 241/1997, ovvero può essere ceduto al valore nominale secondo la procedura di cui all'art. 43-ter del DPR 602/1973 e, infine, può essere chiesto a rimborso per la parte che residua dopo le compensazioni.

Nella seguente tabella 10.3 sono evidenziate le attività per imposte anticipate rilevanti ai fini della Legge n. 214/2011.

La disciplina relativa alla conversione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate introduce una modalità di recupero di tali attività che si aggiunge a quella ordinaria e che si attiva in presenza di una perdita d'esercizio o di una perdita fiscale. Tale novità normativa costituisce un fattore di mitigazione del rischio fiscale connesso alla insussistenza di redditi futuri imponibili che consentano l'integrale recupero delle imposte anticipate iscritte in bilancio.

In merito alle condizioni per l'iscrizione delle imposte differite attive vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile capace di assorbirle. Questo sulla base delle prospettive reddituali prospettiche deducibili dai piani strategici della Banca.

Canone DTA

Il D.L. 59/2016 convertito dalla Legge 30 giugno 2016 n. 119 contiene norme in materia di imposte differite attive (DTA). Secondo le nuove disposizioni, per mantenere l'applicazione della normativa sulla trasformazione delle DTA di cui alla Legge 214/2011 in crediti d'imposta, è necessario esercitare espressamente un'opzione irrevocabile, che prevede, ove dovuto, il pagamento di un canone annuale dal 2015 e fino al 2029 pari all'1,5% della differenza fra le DTA e le imposte effettivamente versate.

La base di commisurazione del canone DTA è risultata negativa per la Banca per l'esercizio in corso al 31 dicembre 2021, in quanto le imposte versate sono superiori alle attività per imposte anticipate; pertanto nessun importo risulta dovuto a tale titolo.

Altre attività per imposte anticipate

Nella seguente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,48%.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Componente	Importo 2021	Importo 2020
Fiscalità su fondi rischi e oneri non dedotti	95	71
Fiscalità su svalutazioni crediti da riporti esercizi precedenti	3.440	4.055
Fiscalità su altre voci	0	3
Fiscalità su riserva negativa su attività disponibili per la vendita	243	142
Totale	**3.778**	**4.271**

Le attività per imposte anticipate, pari ad euro 3.778 mila, sono riferibili ad IRES per euro 3.263 ed ad IRAP per euro 515.

In contropartita del conto economico			
	IRES	**IRAP**	**TOTALE**
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	95	0	95
Rettifiche di valore su crediti e perdite	2.971	469	3.440
Spese di rappresentanza			
Spese pluriennali			
Rettifiche di valore di passività finanziarie	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	-	-	-
Rettifiche di valore su beni immobili	-	-	-
Avviamento	-	-	-
TFR	-	-	-
Altre voci	-	-	-
Totale	**3.066**	**469**	**3.535**
In contropartita del patrimonio netto			
	IRES	**IRAP**	**TOTALE**
Riserva htcs su attività finanziarie HTCS	197	46	243
Altre voci	-	-	-
Totale	**197**	**46**	**243**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Componente	Importo 2021	Importo 2020
Riserve positive attività finanziarie HTCS	391	611
Totale	**391**	**611**

Le passività per imposte differite, pari a euro 391 mila, sono riferibili ad IRES per euro 320 mila ed a IRAP per euro 71 mila.

In contropartita del conto economico
Non presenti al 31/12/2021.

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	320	71	391
Altre voci	-	-	-
Totale	**320**	**71**	**391**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**4.129**	**4.735**
2. Aumenti	**24**	**4.128**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	24	4.128
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	24	4.128
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**618**	**4.734**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	618	4.734
a) rigiri	618	4.734
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**3.535**	**4.129**

Le imposte anticipate sono riconducibili ad IRES per euro 3.066 ed a IRAP per euro 469.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**3.250**	**3.765**
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**514**	**515**
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	514	515
4. Importo finale	**2.736**	**3.250**

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011,

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)
Non presenti al 31/12/2021.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**142**	**176**
2. Aumenti	**243**	**142**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	243	142
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	243	142
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**142**	**176**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	142	176
a) rigiri	142	176
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**243**	**142**

Il credito per imposte anticipate è riconducibile per euro 197 ad IRES e per euro 46 ad IRAP.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**611**	**654**
2. Aumenti	**391**	**611**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	391	611
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	*391*	*611*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	**611**	**654**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	611	654
a) rigiri	611	654
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**391**	**611**

Le passività per imposte differite sono determinate per euro 320 mila con riferimento all'IRES e per i residui 71 mila ad IRAP. Le imposte differite si riferiscono a Riserve positive su attività finanziarie HTCS.

10.7 Altre informazioni - voce 100 a) attivo e voce 60a) passivo

Dal calcolo delle imposte correnti pari ad euro 1.737 mila evidenziati alla voce 100 dell'attivo patrimoniale sono emersi un credito IRES pari ad Euro 211 mila ed un credito IRAP pari ad euro 84 mila, oltre a 1.436 mila euro derivanti da un credito di imposta DTA cedutoci da Banca MB in liquidazione coatta amministrativa a saldo del credito vantato dalla Banca.

Composizione della fiscalità corrente	**IRES**	**IRAP**	**ALTRE**	**TOTALE**
Passività fiscali correnti (-)	(289)	(28)	-	(317)
Acconti versati (+)	475	117	-	592
Ritenute d'acconto subite(+)	25	-	-	25
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	-	-	1.436	1.436
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**211**	**89**	**1.436**	**1.736**
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	**211**	**89**	**1.436**	**1.736**

SEZIONE 11
ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	(467)	
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
Totale (A)	(467)	
di cui valutate al costo		
di cui valutate al fair value livello 1		
di cui valutate al fair value livello 2		
di cui valutate al fair value livello 3	(467)	
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a. attività finanziarie detenute per la negoziazione		
b. attività finanziarie designate al fair value		
c. altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali		
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
Totale (B)	0	
di cui valutate al costo		
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale (C)	0	
di cui valutate al costo		
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
Totale (D)	0	
di cui valutate al costo		

SEZIONE 12
ALTRE ATTIVITÀ

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto	213	267
Fornitori conto anticipi/note credito da ricevere	76	317
Attivita per imposte di terzi anticipate	2.183	1.739
Operazioni in titoli da regolare	148	382
Ratei e risconti	1.346	1.475
Altre attività	543	516
Totale	**4.509**	**4.696**

Si precisa quanto segue:

- le spese "migliorie su beni di terzi per filiali ed uffici in affitto" sono al netto di euro 1.130 mila di ammortamento. In linea con l'anno precedente ci sono 78 mila euro di ammortamento dell'anno. Al netto della riduzione di alcune componenti si registrano in aumento alcuni piccoli interventi per un totale di circa 25 mila euro;
- Tra le attività per imposte di terzi anticipate rileviamo quelle relative a versamenti di acconti per il bollo virtuale (1.226 mila euro) e per le ritenute sugli interessi (423 mila euro). Dette attività trovano contropartita tra le "altre passività" per le somme recuperate alla clientela (2.498 mila euro "importi da versare al Fisco per conto terzi");
- Nelle altre attività sono compresi ratei e risconti attivi residuali per euro 1.346 mila (1.475 nel 2020). Tra i risconti attivi figurano 0,8 milioni di euro per risconti sugli interessi sul mutuo passivo ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti a seguito della convenzione sottoscritta tra la stessa e l'ABI per la concessione di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, finalizzati a favorire la ripresa della riscossione tributaria nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016. Analogo importo trova evidenza nei risconti passivi per i mutui accesi alla clientela richiedente;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell'anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell'esercizio successivo.

PASSIVO

SEZIONE 1
PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	**121.356**	X	X	X	**111.379**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**197.290**	X	X	X	**308.811**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	18.354	X	X	X	19.012	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	178.936	X	X	X	289.799	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	178.936	X	X	X	178.420	X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	**318.646**	**0**	**0**	**318.646**	**308.811**	**0**	**0**	**308.811**

La voce "2.1 Conti correnti e depositi liberi" è dovuta alle giacenze depositate presso la banca da parte di:

- Istituto Bancario del Lavoro S.p.A. (18,1 milioni di euro);
- Altri istituti (0,2 milioni di euro).

I pronti contro termine passivi sono stati fatti con Banca Monte dei Paschi di Siena per 149 milioni e con AlettiBank/Akros per 30 milioni.

La voce "2.3.2 Finanziamenti - Altri" che prima includeva le anticipazioni fatte presso la BCE, grazie alla disponibilità di titoli eligibili costituiti in prevalenza da titoli dello Stato italiano è stata riclassificata all'interno dei "Debiti verso Banche Centrali".

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello	Livello	Livello		Livello	Livello	Livello
1 Conti correnti e depositi a vista	302.202	X	X	X	266.865	X	X	X
2 Depositi a scadenza	90.906	X	X	X	85.216	X	X	X
3 Finanziamenti	36.897	X	X	X	32.115	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri	36.897	X	X	X	32.115	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing	1.329	X	X	X	1.563	X	X	X
6 Altri debiti	29	X	X	X	28	X	X	X
Totale	**431.363**			**431.363**	**385.787**			**385.787**

Nella raccolta, a dicembre 2021, vengono computati "debiti per leasing", iscritti tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato in contropartita di Attività materiali, pari a 1,3 milioni di euro in relazione alla applicazione del principio contabile IFRS16.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione - voce 10 c)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	3.010		3.010		3.010		3.010	
1.1 strutturate								
1.2 altre	3.010		3.010		3.010		3.010	
2. altri titoli	21.657		21.657		23.068		23.068	
2.1 strutturati								
2.2 altri	21.657		21.657		23.068		23.068	
Totale	**24.667**	**0**	**24.667**	**0**	**26.078**	**0**	**26.078**	**0**

Per commenti su questa voce si rimanda al paragrafo "RACCOLTA DIRETTA" della Relazione sulla Gestione.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

	31/12/2021	31/12/2020
a.Verso la clientela		
b. Verso banche		
c. Titoli in circolazione	3.010	3.010
Totale	**3.010**	**3.010**

Il Consiglio di Amministrazione della Banca nel corso del 2018 ha deliberato l'emissione in private placement di un prestito subordinato T2 di 3 milioni di euro a tasso fisso 4,50%, 03/12/2018 – 02/12/2023, che è stato interamente collocato.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati
Non presenti al 31/12/2021.

1.6 Debiti per leasing
Si fa rimando alla tabella 1.2

SEZIONE 2
PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 3
PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 4
DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Tipologia derivati/attività sottostanti	31/12/2021				31/12/2020			
	FAIR VALUE			VN (T)	FAIR VALUE			VN (T)
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari	185		21.095		618		23.945	
1) Fair value	185		21.095		618		23945	
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale	**185**	**0**	**21.095**	**0**	**618**	**0**	**23.945**	**0**

In merito si rimanda alla sezione 6 "ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60"

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	31/12/2021									
	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva					X	X	X		X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		X			X	X	X		X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	185	X		X
4. Altre operazioni							X		X	
Totale attività							**185**			
1. Passività finanziarie		X					X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X		X		X
Totale passività										
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X		X		

SEZIONE 5
ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 6
PASSIVITA' FISCALI – VOCE 60
Si veda la sezione 10 dell'attivo tabella 10.2.

SEZIONE 7
PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 8
ALTRE PASSIVITÀ - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Fornitori	307	139
Fatture da ricevere	1.041	726
Importi da versare al Fisco per conto terzi	2.328	1.718
Somme a disposizione della clientela	1.514	1.563
Ratei e risconti passivi residuali	1.205	1.308
Partite in transito per bonifici disposti	3	7
Fondo per ferie non godute personale dipendente	150	167
Partite di transito con banche corrispondenti	116	69
Effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	4.466	3.175
Altre partite	72	74
Totale	**11.204**	**8.946**

Si precisa quanto segue:

- Gli importi da versare al Fisco per conto di soggetti terzi trovano copertura nelle "altre attività" per i versamenti in acconto fatti (2.183 mila euro "Attività per imposte di terzi anticipate");
- Tra le "Somme a disposizione della clientela" sono presenti 712 mila euro (783 nel 2020) derivanti da mutui fondiari che, al 31/12/2021, non potevano essere erogati perché in attesa del consolidamento dell'ipoteca/disposizioni dei clienti;
- Alla voce risconti passivi figurano 0,8 milioni di euro per risconti sugli interessi sui mutui attivi erogati con la provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti (mutuo passivo) a seguito della convenzione sottoscritta tra la stessa e l'ABI per la concessione di finanziamenti agevolati, garantiti dallo Stato, finalizzati a favorire la ripresa della riscossione tributaria nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016. Analogo importo trova evidenza nei risconti attivi per il mutuo ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti;
- Gli altri scostamenti derivano principalmente dal variare dei flussi operativi e dalle operazioni disposte dalla clientela negli ultimi giorni dell'anno, che si sono chiuse nei primi giorni dell'esercizio successivo.

La voce "effetti di terzi – differenza tra conto cedenti e conto portafoglio", pari ad euro 4.466 mila, costituisce il saldo relativo all'azzeramento delle seguenti voci:

Voce	Saldo dare	Saldo avere
Effetti ricevuti S.B.F.	14.345	
Effetti ricevuti al dopo incasso	14.339	
Effetti ricevuti/inviati da/a corrispondenti per l'incasso con addebito in conto (partite illiquide)	9.349	0
Cedenti effetti ricevuti S.B.F.		21.855
Cedenti effetti ricevuti al dopo incasso		20.644
SBILANCIO		**4.466**

SEZIONE 9
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 10
FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	304	130
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	67	150
4.1 controversie legali e fiscali	40	41
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	27	109
Totale	**371**	**280**

Avuto riguardo alla voce 4.1 Controversie Legali, si precisa che la Banca effettua l'accantonamento per tali motivi quando, d'intesa con i propri legali, ritiene probabile che debba essere effettuato un pagamento e l'ammontare dello stesso possa essere ragionevolmente stimato. Non sono effettuati accantonamenti nel caso in cui eventuali controversie sono ritenute prive di merito. L'accantonamento in essere riguarda contenziosi con dei consulenti finanziari in precedenza contrattualizzati dalla banca.

La voce 4.3 altri, è composta da:

- 25 mila euro dal fondo benficienza e mutualità;
- 2 mila euro per altri accantonamenti vari.

Per le variazioni cfr. successiva tabella 10.2.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**130**	**0**	**150**	**280**
B. Aumenti	**174**	**0**	**3**	**177**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	174	0	3	177
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0	0
C. Diminuzioni	**0**	**0**	**86**	**86**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	0	0	0
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	86	86
D. Rimanenze finali	**304**	**0**	**67**	**371**

La variazione è dovuta all'effetto congiunto di:

- aumento del fondo beneficienza per 3 mila euro;
- aumento del fondo impegni per 174 mila euro;
- altre variazioni in diminuzione di fondi per rischi e oneri per 86 mila euro.

Quanto ai procedimenti in corso al 31/12/2021 si rappresenta che gli stessi sono n. 7 relativi a giudizi ordinari.

Per tali procedimenti i rischi di esborso sono stati valutati, anche attraverso i legali esterni della Banca, come remoti

Per le cause ordinarie si è proceduto alla riduzione dell'accantonamento di 27 mila euro.

Le altre variazioni si sono generate conseguentemente al rigiro a conto economico degli importi accantonati negli esercizi precedente in seguito al venir meno dei rischi connessi.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	91	14	192	297
Garanzie finanziarie rilasciate	6		0	6
Totale	**97**	**14**	**192**	**303**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate
Non presenti al 31/12/2021.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti
Non presenti al 31/12/2021.

10.6 – Fondi per rischi e oneri - altri fondi
Si rimanda al commento fornito per la voce 10.1.

SEZIONE 11
AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 12
Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione voce 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato e composto esclusivamente da azioni ordinarie. Il numero complessivo delle azioni emesse è pari a 343.000, il valore nominale unitario è pari a Euro 100, per un totale complessivo di capitale sottoscritto e versato di Euro 34.300.000 (valori espressi all'unità di Euro), tra cui ci sono 3.255 azioni proprie detenute in portafoglio. Per ulteriori informazioni si rimanda ai paragrafi "Capitale sociale" e "Patrimonio netto" della relazione sulla gestione.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**343.000**	**0**
- interamente liberate	343.000	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	3.055	0
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**339.945**	**0**
B. Aumenti	**0**	**0**
B.1 Nuove emissioni	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni	**200**	**0**
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	200	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**339.745**	**0**
D.1 Azioni proprie (+)	3.255	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	343.000	0
- interamente liberate	343.000	0
- non interamente liberate	0	0

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è costituito da 343.000 azioni ordinarie dal valore nominale di euro cento ciascuna per un totale di 34.300 mila euro.
Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione sulla gestione al paragrafo: "Capitale sociale" e "Patrimonio netto".

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili trovano allocazione alla voce 140. Riserve, del passivo dello stato patrimoniale che risulta così composta:

Voci/Componenti	31/12/2021	31/12/2020
Riserve da utili	8.468	6.734
riserva legale	998	813
altre riserve	7.470	5.921
Riserve FTA (IFRS9)	(2.557)	(2.674)
Totale	**5.911**	**4.060**

La variazione rispetto al 31/12/2020 delle Riserve di utili, deriva prevalentemente dalla allocazione degli utili dell'esercizio 2020 pari ad euro 1.857. Le riserve FTA (IFRS 9) ammontano a 2.457.

Le riserve di utili FVOCI-NO RIC. che al 31/12/2020 erano pari a euro (217) mila, sono pari a euro (100) mila al 31/12/2021.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue
Non presenti al 31/12/2021.

12.6 Altre informazioni
Voce 110 Riserve da valutazione

Voci/Componenti	Totale 31/12/2021	Totale 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	348	804
2. Attività materiali	0	0
3. Attività immateriali	0	0
4. Copertura di investimenti esteri	0	0
5. Copertura dei flussi finanziari	0	0
6. Differenze di cambio	0	0
7. Attività non correnti in via di dismissione	0	0
8. Leggi speciali di rivalutazione	0	0
Totale	**348**	**804**

L'importo di 348 mila euro è al netto di:

- euro 147 mila derivante dal calcolo delle imposte IRES ed IRAP (totale percentuale 32,98%) sulla riserva negative di 495 mila euro;
- euro 131 mila di impairment.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2021	31/12/2020
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi	**46.100**	**3.601**	**494**	**50.195**	**59.122**
a) Banche Centrali	0	0	0	**0**	**0**
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	**0**	**0**
c) Banche	0	0	0	**0**	**0**
d) Altre società finanziarie	0	0	0	**0**	**3**
e) Società non finanziarie	41.243	2.892	466	**44.601**	**46.283**
f) Famiglie	4.857	709	28	**5.594**	**12.836**
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.606**	**66**	**0**	**4.672**	**4.883**
a) Banche Centrali	0	0	0	**0**	**0**
b) Amministrazioni pubbliche	0	0	0	**0**	**0**
c) Banche	1.334	0	0	**1.334**	**1.166**
d) Altre società finanziarie	0	0	0	**0**	**0**
e) Società non finanziarie	3.333	66	0	**3.399**	**3.533**
f) Famiglie	107	0	0	**107**	**184**

Gli impegni ad erogare fondi sono costituiti dai margini disponibili sulle linee di fido accordate. Si precisa che le Garanzie rilasciate di natura finanziaria verso "Banche", sono rappresentate dagli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate
Non presenti al 31/12/2021.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	49.230	70.900
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	282.035	242.535
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Gli importi sono indicati al valore nominale.

- Nominali 137,2 milioni di titoli sono a garanzia di 123,2 milioni di euro di "Finanziamenti con garanzia – B.C.E.";
- Nominali euro 176 milioni di titoli sono a garanzia di euro 179 milioni di Repo stipulati con controparte MPS Capital Services ed AlettiBank/Akros;
- Nominali euro 15 milioni di titoli sono a garanzia della linea di credito concessa da Cassa Centrale Banca;
- Nominali 3,1 milioni di titoli sono a garanzia del conto di marginatura presso Monte Paschi di Siena.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione individuale Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**602.406**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	10.029
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	38.164
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	106.986
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	447.227
4.Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non presenti al 31/12/2021.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari
Non presenti al 31/12/2021.

7. Operazioni di prestito titoli
Non presenti al 31/12/2021.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto
Non presenti al 31/12/2021.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di euro)

SEZIONE 1
GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 *Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	0	780		780	642
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		779		779	617
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*		0		0	6
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1		1	19
2. Attività finanziarie valutate al fair value *con impatto sulla redditività complessiva*	1.064		X	1.064	1.042
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	2.640	8.613	X	11.253	9.562
3.1 Crediti verso banche	237	1.224	X	1.461	347
3.2 Crediti verso clientela	2.403	7.389		9.792	9.215
4. Derivati di copertura	X	X			0
5. Altre attività	X	X			0
6. Passività finanziarie	X	X	X		761
Totale	**3.704**	**9.393**	**X**	**13.097**	**12.007**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		519	X	519	726
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					
Totale	3.704	9.393	X	13.097	12.007

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	0	0

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**31/12/2021**	**31/12/2020**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.028	406		2.434	2.133
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X	0	0
1.2 Debiti verso banche	76	X	X	76	36
1.3 Debiti verso clientela	1.952	X	X	1.952	1.684
1.4 Titoli in circolazione	X	406	X	406	413
2. Passività finanziarie di negoziazione				0	0
3. Passività finanziarie designate al fair value				0	0
4. Altre passività e fondi	X	X		0	0
5. Derivati di copertura	X	X	190	190	164
6. Attività finanziarie	X	X	X	32	7
Totale	**2.028**	**406**	**190**	**2.656**	**2.304**
Di cui interessi passivi relativi a debiti per leasing					7

La lieve crescita degli interessi passivi per debiti verso clientela e di quelli per i titoli in circolazione è da ricercare nell'aumento degli aggregati di riferimento (voce 10 del passivo dello stato patrimoniale) contestuale alla sostanziale stabilità dei tassi pagati passati dallo 0,47% puntuale al 31/12/2020 allo 0,47% del 31/12/2021. Per gli interessi verso banche rilevano i tassi in negativo applicati sulle giacenze attive.

1.4 Interessi passivi e proventi assimilati: altre informazioni
Non presenti al 31/12/2021.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 2
LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	533	377
1. collocamento titoli	494	350
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	494	350
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	39	27
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	39	27
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari		
di cui: negoziazione per conto proprio		
di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	0	0
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione	12	15
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	12	15
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	1.614	1.530
1. Conti correnti	795	797
2. Carte di credito	129	111
3. carte di debito ed altre carte di pagamento	112	90
4. bonifici e altri ordini di pagamento	161	144
5. altre commissioni legate ai servizi di pagamento	417	388
i) Distribuzione di servizi di terzi	1.148	816
1. Gestioni di portafogli collettive	103	78
2. prodotti assicurativi	1.021	737
3. altri prodotti	24	1
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	38	42
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute	15	8
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	162	135
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
TOTALE	**3.522**	**2.923**

In merito ai principali scostamenti si evidenzia che per i punti che seguono:

a) Strumenti Finanziari – punto 1 collocamento titoli–;
h) Servizi di pagamento;
j) Distribuzione servizi di terzi;

l'incremento è da ricercare nella crescita dei volumi trattati.

2.2.Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	**961**	**683**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	270	192
3. servizi e prodotti di terzi	691	491
b) offerta fuori sede:	**680**	**483**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	223	158
3. servizi e prodotti di terzi	457	325
c) altri canali distributivi:	**0**	**0**
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Tipologia di servizi/valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	40	29
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	40	29
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
Proprie		
Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	16	13
d) Servizi di incasso e pagamento	292	243
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	292	243
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	84	90
i) Negoziazione di valute	5	4
j) Altre commissioni passive	676	606
Totale	**1.113**	**985**

La voce "j) altre commissioni passive" comprende le commissioni di intermediazione per i compensi ai segnalatori/reti di mediazione ed ai consulenti finanziari (551 mila euro).

SEZIONE 3
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2021		31/12/2020	
	dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		4		
C. Attività finanziarie valutate al fair value *con impatto sulla redditività complessiva*	171		98	
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	**171**	**4**	**98**	**0**

I dividendi sono stati generati da titoli di capitale presenti nel portafoglio FVTPL e FVTOCI no recycling posseduti direttamente.

SEZIONE 4
IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**29**	**108**	**29**	**36**	**72**
1.1 Titoli di debito					**0**
1.2 Titoli di capitale		19	10	0	**9**
1.3 Quote di O.I.C.R.	29	82	19	36	**56**
1.4 Finanziamenti					**0**
1.5 Altre		7			**7**
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
31/12/2021	**29**	**108**	**29**	**36**	**72**
31/12/2020	**40**	**36**	**2**	**317**	**(243)**

IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Proventi relativi a:		
A.1. Derivati di copertura del fair value	946	
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		272
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**946**	**272**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value		231
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	1009	
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**1009**	**231**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	**-63**	**41**
di cui: risultato delle coperture su posizione nette		

In merito si fa rimando alla sezione 6.1 dell'attivo e alla sezione 4.1 del passivo.

SEZIONE 6
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	**1.014**	**(1.139)**	**(125)**	**903**	**0**	**903**
1.1 Crediti verso banche				8		8
1.2 Crediti verso clientela	1.014	(1.139)	(125)	895		895
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**998**	**0**	**998**	**534**	**0**	**534**
2.1 Titoli di debito	998		998	534		534
2.2 Finanziamenti						
Totale attività	**2.012**	**1.139**	**873**	**1.437**	**0**	**1.437**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Debiti verso banche						
1.3 Debiti verso clientela						
1.3 Titoli in circolazione						
Totale passività	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

All'interno degli utili registrati su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, sono stati conseguiti 293 mila euro nel corso del 2021 per il tramite di dismissioni del portafoglio "hold to collect". Tali vendite sono tuttavia compatibili con le previsioni del principio contabile IFRS 9 e della relativa disciplina interna che ne regolamenta l'attuazione. In particolare le vendite riferite al business model HTC sono consentite se non frequenti e/o non significative. Nel caso in questione trattasi della vendita di n.3 titoli, di cui n.1 "in prossimità di scadenza" e di cui n.2 "occasionale" o "irrilevante" in linea con le previsioni della circolare interna n. 66.

I rimanenti 721 mila euro di utili devono essere visti insieme ai 1.139 mila euro di perdite per un valore netto pari a 418 mila euro di perdita netta corrispondente al risultato della cessione di sofferenze alla società BuonConsiglio 4. Per ogni dettaglio si fa rimando alla sezione C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.

SEZIONE 7
IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito			29		**(29)**
1.2 Finanziamenti		0	18		**(18)**
2. Passività finanziarie					
2.1 Titoli in circolazione					
2.2 Debiti verse banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale 2021	**0**	**0**	**47**	**0**	**(47)**

Le minusvalenze fanno riferimento unicamente alla svalutazione del titolo detenuto per il mezzo dello schema volontario del FITD in Carige.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Non presenti al 31/12/2021

SEZIONE 8
LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2021	31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche:	(8)			0		(8)	2
- finanziamenti							
- titoli di debito	(8)					(8)	2
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:	(337)	(40)	(2.497)	12	2.218	(644)	(1.568)
- finanziamenti	(329)	(40)	(2.497)		2.218	(648)	(1.607)
- titoli di debito	(8)			12		4	39
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
Totale	**(345)**	**(40)**	**(2.497)**	**12**	**2.218**	**(652)**	**(1.566)**

Per commenti si veda quanto detto nel punto 4. "Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato" - PARTE A.2 relativa alle principali voci di bilancio delle POLITICHE CONTABILI e la Relazione sulla Gestione – paragrafo "Qualità del credito".

8.1.a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno COVID-19:composizione.

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette				31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
			write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL					
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione					
2. Finanziamenti oggetti di altre misure di concessione		(1)			(1)
3. Nuovi finanziamenti	(73)	(64)		62	(75)
Totale 2021	**(73)**	**(65)**	**0**	**62**	**(76)**
Totale 2020	**(121)**	**(185)**	**0**	**30**	(276)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2021	31/12/2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	98			4		**94**	**1**
B. Finanziamenti						**0**	**0**
- Verso clientela						**0**	**0**
- Verso banche						**0**	**0**
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate						**0**	**0**
Totale	98			4		**94**	**1**

La riduzione delle rettifiche di valore connesse al portafoglio in questione seguono il peggioramento delle condizioni del mercato obbligazionario osservato nel corso dell'esercizio 2021.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 9

UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 10
LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	4.783	4.402
a) salari e stipendi	3.336	3.051
b) oneri sociali	876	800
c) indennità di fine rapporto	204	197
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	96	92
- a contribuzione definita		92
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti*	271	262
2) Altro personale in attività	86	61
3) Amministratori e sindaci	257	246
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	**5.126**	**4.709**

L'aumento generale delle spese per il personale è essenzialmente legato all'aumento del numero dei dipendenti (cfr. tabella 10.2), tra i quali un nuovo dirigente.

Per la voce i) altri benefici a favore dei dipendenti, si veda la tabella 10.4.

I compensi dei sindaci sono sostanzialmente stabili e pari a 89 mila euro, quelli relativi agli Amministratori e alle spese varie (tra cui assicurazione per amministratori) sono pari a 157 mila euro in incremento rispetto al 2020 di 8 mila euro in conseguenza della maggiore attività di Consiglio nel corso dell'esercizio unito ad una presenza quasi sempre integrale dei membri.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente (a + b + c)	75	74
a) dirigenti	5	5
b) quadri direttivi	16	16
c) restante personale dipendente	54	53
Altro personale	0	0

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi
Non presenti al 31/12/2021.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	31/12/2021	31/12/2020
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà		
Spese per il personale varie: assicurazioni	76	75
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo		
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	88	87
Spese per il personale varie: spese di formazione	70	55
Spese per il personale varie: altri benefici	21	45
Altri benefici a favore di dipendenti	**255**	**262**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Acquisto servizi professionali	786	549
Acquisto servizi non professionali	272	245
Affitto locali ad uso azienda	33	21
Propaganda e pubblicità	263	232
Stampati e cancelleria	29	31
Premi di assicurazione	50	41
Acquisto servizi elaborativi	1.050	950
Pulizia	125	119
Energia elettrica, riscaldamento e consumi acqua	58	58
Postali	61	67
Manutenzioni	212	203
Noleggio macchine elettroniche, elettromeccaniche, auto	62	45
Bollo e registro	685	635
Imposte e tasse diverse	28	21
Contributi associativi	107	115
Informazioni e visure	0	0
Telefoniche e linee dati	264	231
Trasporti	24	30
Contributi Enasarco	45	44
Spese condominiali	12	10
Contributi al Fondo di Risoluzione	603	439
Spese diverse	52	63
Totale	**4.821**	**4.149**

Come si evince dalla tabella, salvo qualche caso di invarianza/leggero calo e quanto puntualizzato sotto, si è avuto un generalizzato aumento delle spese amministrative dovuto alle "aumentate dimensioni della banca".

Riguardo le voci che hanno un maggiore scostamento rispetto all'anno precedente si specifica che:

- L'aumento delle spese per "acquisto servizi elaborativi" si giustifica con l'aumento dell'operatività da un lato, e dall'altro con l'incremento dei servizi ricompresi all'interno di tale fattispecie;
- La voce "Servizi Professionali" include le spese sostenute in ragione della cessione di sofferenze verso la società BuonConsiglio 4, Pertanto, l'incremento di 237 mila euro riveste prevalentemente carattere straordinario;
- La voce "contributi al fondo di risoluzione" (istituito sulla base della c.d. Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), comprende sia quelli ordinari che straordinari per un totale di 603 mila euro, in aumento di 164 mila euro per effetto dell'incrementare delle dimensioni operative della Banca e del richiamo di contributi straordinari. L'allocazione tra le altre spese amministrativa risponde alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 11
ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2021			31/12/2020		
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Stage 1	Stage 2	Stage 3
	Accantonamenti (Segno -)			**Accantonamenti (Segno -)**		
Impegni a erogare fondi - Impegni all'erogazionie di finanziamenti dati Garanzie finanziarie rilasciate -Contratti di garanzia finanziaria	(174)			(62)		
Totale Accantonamenti (-)	**(174)**			**(62)**		
	Riattribuzioni (Segno +)			**Riattribuzioni (Segno +)**		
Impegni a erogare fondi - Impegni all'erogazionie di finanziamenti dati Garanzie finanziarie rilasciate -Contratti di garanzia finanziaria						
Totale riattribuzioni (+)						
	Accantonamento netto			**Accantonamento netto**		
Totale	**(174)**			**(62)**		

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione
Si fa rimando a quanto illustrato nella tabella che segue.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Impegni ad erogare fondi	Revocatorie	Altro	**dic-21**
A. Aumenti	**0**	**(174)**	**0**	**0**	**(174)**
A.1 Accantonamento dell'esercizio	0	(174)	0	0	(174)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0	0	0
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0
A.4 Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0
B. Diminuzioni	**19**	**0**	**0**	**0**	**19**
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0	0	0
B.2 Altre variazioni in diminuzione	19	0	0	0	19
Accantonamento netto	**19**	**(174)**	**0**	**0**	**(155)**

SEZIONE 12
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	494			494
- Di proprietà	161			161
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	333			333
A.2 Detenute a scopo di investimento	11			11
- Di proprietà	11			11
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				0
A.3 Rimanenze				0
31/12/2021	**505**	**0**	**0**	**505**
31/12/2020	**505**	**0**	**0**	**505**

SEZIONE 13
RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A. Attività immateriali di cui: software				
A.1 Di proprietà	19			19
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	19			19
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
31/12/2021	**19**			**19**
31/12/2020	**18**			**18**

SEZIONE 14
GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	78	106
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici		
Oneri per transazioni e indennizzi		2
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	30
Abbuoni ed arrotondamenti passivi		
Altri oneri di gestione - altri	53	
Totale oneri di gestione	**139**	**138**

Le sopravvenienze passive derivano da oneri diversi riscontrati successivamente alla chiusura del bilancio di riferimento.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Recupero di imposte	528	499
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c		
Recupero premi assicurativi		
Fitti e canoni attivi		
Recupero spese diverse	389	268
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	32	20
Abbuoni ed arrotondamenti attivi		
Altri proventi di gestione - altri	127	120
Totale altri proventi di gestione	**1.076**	**907**

I rimborsi di imposte trovano sostanziale contropartita alla voce "bollo e registro" presente tra le spese amministrative. La differenza è in sostanza data dai bolli di cui si fa carico la banca per alcune tipologie di conti correnti.

I "recuperi spese diverse", tra cui rileva principalmente la voce "rimborsi di spese legali/notarili", trovano contropartita alla voce "Acquisti servizi professionali" che ricomprende i costi "legali per recupero crediti" presente tra le spese amministrative.

Le sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria derivano da ricavi diversi riscontrati successivamente alla chiusura dell'esercizio di riferimento. L'importo del 2021 comprende principalmente i rimborsi per spese di formazione sostenute nei precedenti esercizi pari a 14 mila euro, oltre ad altri importi residuali per un totale di 16 mila euro.

Lo sbilancio tra la voce 14.1 e 14.2 è pari a euro 937 mila (altri proventi).

SEZIONE 15
UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 16
RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 17
RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 18
UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250
18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Immobili	23	8
- Utili da cessione	23	8
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	23	8

L'importo deriva dalla vendita di cespiti per recupero crediti di proprietà della Banca.

SEZIONE 19
LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1.	Imposte correnti (-)	(316)	(277)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(566)	(606)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)**	**(882)**	**(883)**

Nella presente voce figura l'imposta corrente dell'esercizio – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativa al reddito dell'esercizio. Essa è relativa ad IRAP per euro 77 mila ed ad IRES per euro 805 mila.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 270 del conto economico)	3.452	
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(928)	27,50%
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	760	27,50%
- Ristorni	0	
- Utile a Riserva L. 904/77 esente	0	
- 3% utile netto a Fondo Promozione Cooperazione	0	
- Saldo variazione fiscalità differita per art. 21 L. 449/1997	0	
- L. 449/1997 art. 21	0	
- Erogazioni liberali	(1)	
- Perdita fiscale	0	
- ACE	(525)	
- Saldo variazione negative IRES altre - imposta a CE	(2.235)	
- IRAP	0	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(119)	27,50%
- IRAP	77	5,48%
- Saldo variazione fiscalità differita per art. 21 L. 449/1997	0	
- Saldo variazione positive IRES altre - imposta a CE	358	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	(288)	
Aumenti imposte anticipate	0	
Diminuzioni imposte anticipate	(517)	
Aumenti imposte differite	0	
Diminuzioni imposte differite	0	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	(517)	
C. Variazioni imposta corrente	0	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	(805)	
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(265)	5,48%
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	287	5,48%
- variazioni in diminuzione	287	
- deduzioni regionali	0	
- detrazioni regionali	0	
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(50)	
Variazioni imposta corrente anni precedenti	0	
E. Onere fiscale effettivo - imposta IRAP corrente	(28)	
Aumenti imposte differite attive	0	
Diminuzioni imposte differite attive	(49)	
Aumenti imposte differite passive	0	
Diminuzioni imposte differite passive	0	
F. Totale effetti fiscalità differita IRAP	(49)	
G. Totale IRAP di competenza (E+F)	(77)	
H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti	0	
Totale imposte IRES - IRAP correnti - voce 270 CE (A+C+E+H)	(316)	
Totale imposte IRES - IRAP di competenza - voce 270 CE (D+G+H)	(882)	

SEZIONE 20
UTILE (PERDITE) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 21
ALTRE INFORMAZIONI
Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

SEZIONE 22
UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito
Si ritengono le informazioni fornite nelle sezioni della nota integrativa ed i relativi commenti sufficientemente esaustive.

22.2 Altre informazioni
Per le informazioni relative alla distribuzione degli utili si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(dati in migliaia di euro)

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**2.571**	**1.857**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**117**	**(165)**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	117	(165)
	a) Variazione di *fair value*	117	(165)
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	0	0
	a) Variazione di *fair value*	0	0
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	0	0
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	0	0
	a) Variazione di *fair value* (strumento coperto)	0	0
	b) Variazione di *fair value* (strumento di copertura)	0	0
50.	Attività materiali	0	0
60.	Attività immateriali	0	0
70.	Piani a benefici definiti	0	0
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(457)**	**(249)**
110.	Copertura di investimenti esteri:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
120.	Differenze di cambio:	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
130.	Copertura dei flussi finanziari:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
	di cui: risultato delle posizioni nette	0	0
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)	0	0
	a) variazioni di valore	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:	(457)	(249)
	a) variazioni di fair value	(1.362)	(784)
	b) rigiro a conto economico	905	535
	- rettifiche per rischio di credito	(93)	1
	- utili/perdite da realizzo	998	534
	c) altre variazioni	0	0
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0
	c) altre variazioni	0	0
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0

	b) rigiro a conto economico	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0
	c) altre variazioni	0	0
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	0	0
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**(340)**	**(414)**
200.	**Redditività complessiva (10+190)**	**2.231**	**1.443**

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

(dati in migliaia di euro)

SEZIONE 1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il principale rischio al quale l'Istituto è esposto e l'evento pregiudizievole che lo genera è la possibilità che la controparte non adempia alle proprie obbligazioni. Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione creditizia e pertanto la Banca non può esimersi dall'assumerlo.

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi limitato o su singoli rami di attività economica. Di seguito si riportano tali limiti:
  - limite massimo a livello di gruppo giuridico pari al 10% dei Fondi Propri;
  - limite massimo complessivo degli affidamenti superiori al 5% dei Fondi Propri pari al doppio degli stessi;
  - limite massimo delle prime 10 esposizioni pari al 20% del totale impieghi;
  - limite massimo delle prime 50 esposizioni pari al 40% del totale impieghi;
  - limite massimo delle prime 100 esposizioni pari al 60% del totale impieghi;
  - limite massimo esposizioni in settori Ateco F e L (edilizia e immobiliare) pari al 20% del totale impieghi;
  - limite massimo esposizioni in settori Ateco C (aziende manifatturiere) pari al 25% del totale impieghi con limite per ciascuna branca che compone l'aggregato pari al 10%;
  - limite massimo esposizioni negli altri settori Ateco pari al 10% del totale impieghi per ciascun settore;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, artigiani e imprese) del proprio territorio di riferimento.

Negli utimi anni a tale attività creditizia "locale" si è affiancata una importante quota di impieghi rappresentata dai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione, acquistati da finanziarie specializzate in queste tipologie di prodotti, a testimonianza dell'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie che non hanno accesso ai consueti canali creditizi.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati

e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela, volti anche ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti ed in via di definizione con i confidi provinciali.

Da evidenziare che la Banca, per sopperire al mancato supporto di altre banche locali, ha concesso finanziamenti per pagamento imposte e ricostruzione in convenzione Sisma 2016 alle aziende con sede nelle Marche nei comuni appartenenti al "cratere" per circa 35 mln di euro tutti controfinanziati da Cassa Depositi a Prestiti.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa nel 2021 è stata posta in essere per copertura rischio di tasso di interesse su un pacchetto di prestiti contro cessione del quinto dello stipendio a tasso fisso ed ammontava ad euro 51,3 mln di valore nozionale per un fair value positivo dei derivati pari a 0,3 mln.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

In particolare la materia è disciplinata dal vigente Regolamento Crediti e dalla Circolare interna n.44 "*Gestione partite ad andamento anomalo, gestione contenzioso e criteri di impairment*" che riporta anche le specifiche disposizioni in tema di "Gestione dei Crediti Anomali"; attraverso questi specifici strumenti si punta a trovare un corretto bilanciamento, da un lato, tra l'esigenza di tempestività nella risposta alla domanda di credito e la rigorosa rilevazione del grado di affidabilità della clientela, dall'altro con un concetto di merito creditizio, che spazia dalla valutazione della capacità di restituzione del prestito all'applicazione di una remunerazione adeguata al rischio assunto.

La composizione degli impieghi economici evidenzia, escludendo i crediti in sofferenza che sono stati oggetto di una operazione di cessione, un incremento del 6,85% rispetto all'anno precedente, e, in termini di durata, una prevalenza di impieghi a medio/lungo termine, di fatto sostenuta dai mutui e dalle CQS. Non si utilizzano prodotti finanziari innovativi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In coerenza con la *mission,* la banca considera strategicamente importante la crescita del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese, ma allo stesso tempo, il sostegno del tessuto socio-economico del territorio è sempre perseguito ponendo particolare attenzione affinchè siano evitati fenomeni di concentrazione del rischio verso imprese e settori merceologici e relativamente al segmento privati, verso talune classi di età.

L'attività di concessione e gestione del credito è disciplinata da normative interne che definiscono gli Organi aziendali ai quali sono affidati i poteri di concessione di credito e gli importi massimi per singola categoria di rischio, nonché le strutture organizzative preposte al controllo del rischio di credito e quelle coinvolte nella gestione delle esposizioni deteriorate.

La valutazione del merito creditizio e la conseguente delibera, è demandata a funzioni aziendali interne individuali che sono identificate nei Direttori di Filiale, nel Capo Area Rete Interna, nel Responsabile Area Crediti, nel Vice Direttore Generale e nel Direttore Generale.

Quando la relazione creditizia con il cliente assume una particolare rilevanza di importo, la delibera viene assunta da organi o funzioni collegiali, quali il Comitato Esecutivo ed il Consiglio di Amministrazione.

Accanto alla disciplina quantitativa sono previste e stabilite alcune regole qualitative che devono necessariamente essere rilevate in capo ai richiedenti credito; in assenza di queste, la rete periferica perde la possibilità di esercitare le deleghe in materia di credito e la competenza viene posta in capo alla Direzione ed agli organi collegiali.

Un'attenzione particolare è posta alle problematiche relative a:
- connessioni di gruppo economico/giuridico tra destinatari diversi di finanziamenti;
- crediti nei confronti di esponenti aziendali (art. 136 TUB) e dei soggetti collegati.

Il Regolamento delle attività di controllo interno, inoltre, demanda, ad una funzione aziendale separata ed autonoma, compiti di verifica attinenti sia al processo di istruttoria delle pratiche e del corretto esercizio delle autonomie, sia alla ricaduta di determinati eventi pregiudizievoli sulla complessiva affidabilità della relazione di clientela.

L'attività viene svolta con interventi di rilevazione a distanza e con visite ispettive presso le dipendenze per cogliere, nella loro completezza, gli eventi potenzialmente negativi al regolare svolgimento del lavoro e mitigare con opportune azioni, quanto più possibile, le ricadute economiche dannose.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'area crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito

creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura Creditnet che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Ufficio Monitoraggio Crediti, il quale gestisce inoltre in via accentrata tutte le posizioni classificate fra le inadempienze probabili.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

A supporto dell'attività di monitoraggio crediti fino a febbraio 2020 è stata utilizzata dalla Banca la procedura informatica Deca, la stessa ha permesso la gestione di tutte le posizioni problematiche si dai primi sintomi di anomalia. Al fine di efficentare il processo di rilevazione delle anomalie da marzo 2020 l'Istituto si è dotato della procedura Credit.Management messa a disposizione da Servizi Bancari Associati (ora Allitude). Il nuovo applicativo consente la gestione attiva del credito non a sofferenza valutandolo nel continuo e tenendo conto anche degli indicatori di bilancio delle aziende affidate. Lo stesso si interfaccia anche con le altre procedure informatiche utilizzate dalla Banca, come Gesbank e Credit.Net. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo delle attività svolte dall'Ufficio Monitoraggio è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk management). La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

In tale ambito, la Banca ha aggiornato la regolamentazione interna di processo del credito alla luce delle novità introdotte alla disciplina in materia di qualità del credito con il 13° aggiornamento del 23 dicembre 2020 della Circolare n. 272/2008, con il quale la Banca d'Italia ha recepito le disposizioni contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 171/2018 del 19 ottobre 2017 relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato e degli Orientamenti sull'applicazione della definizione di *default* ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Tali aggiornamenti riguardano in particolare:

1) la ridefinizione dei requisiti per la rilevazione di un'esposizione scaduta e/o deteriorata, ossia l'introduzione di due soglie: a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni *retail* e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle *retail*; b) limite relativo dell'1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.
2) l'introduzione del concetto di "ristrutturazione onerosa", ovvero una concessione *forborne* che implica verosimilmente una ridotta obbligazione finanziaria (maggiore all'1%) dovuta a una remissione sostanziale del debito o al differimento dei pagamenti del capitale, degli interessi o, se del caso, delle commissioni.

Con nota n. 13 del 20 luglio 2021 la Banca d'Italia ha comunicato l'applicazione, con decorrenza dal giorno successivo alla pubblicazione sul proprio sito web, degli "Orientamenti dell'Autorità bancaria europea in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti" (EBA/GL/2020/06).

Gli orientamenti specificano le modalità di governance interna per la concessione e il monitoraggio delle linee di credito durante tutto il loro ciclo di vita. Introducono requisiti per la valutazione del merito creditizio dei mutuatari e riuniscono gli obiettivi prudenziali e di protezione dei consumatori dell'ABE. Gli orientamenti mirano a garantire che gli enti dispongano di norme solide e prudenti per l'assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i prestiti di nuova origine siano di elevata qualità creditizia. Gli orientamenti mirano inoltre a garantire che le pratiche delle istituzioni siano allineate alle norme in materia di protezione dei consumatori e ai requisiti in materia di antiriciclaggio. La Banca ha predisposto nel corso dell'anno un primo aggiornamento del regolamento interno del credito recependo tali orientamenti per gli aspetti ritenuti prioritari e terminerà tale processo nel corso del 2022 quando si potranno valutare le funzionalità e soluzioni messe a disposizione dal nuovo sistema informatico Sib 2000 del Gruppo Cassa Centrale Banca.

La banca nel 2018 ha sostituito il sistema di rating CRC con il sistema di rating sviluppato dalla società CSD di Brescia (ora confluita in Allitude) che, a sua volta, si avvale del modello CRIF di Bologna per determinare la PD e la LGD. Il modello è conforme alla nuova normativa contabile IFRS 9 e consente quindi di introdurre il concetto di PD 1 Year e PD Lifetime necessarie al calcolo delle Expected Credit Losses.

Il sistema CSD ripartisce la clientela in 13 fasce, la prima di rating ottimo e l'ultima è l'NPL, e si basa sull'andamentale interno, sui Bilanci, su fonti sociodemografiche e su elementi soggettivi da aggiungere. Tali informazioni sono integrate da elementi di notching quali pregiudizievoli, protesti, contestazioni e l'esistenza di misure di forborne.

Classe	PD	
UNT	> -99999999990	<= -99999999990
UNR	> -99999999990	<= -99999999990
1	> -999999999,8	<= 0,0663
2	> 0,0663	<= 0,1195
3	> 0,1195	<= 0,188
4	> 0,188	<= 0,335
5	> 0,335	<= 0,5833
6	> 0,5833	<= 0,8585
7	> 0,8585	<= 1,1402
8	> 1,1402	<= 1,6108
9	> 1,6108	<= 2,4818
10	> 2,4818	<= 4,3228
11	> 4,3228	<= 8,8789
12	> 8,8789	<= 23,9153
13	> 23,9153	<= 999999999,9

La suddivisione della clientela utilizza come driver il SAE e la natura giuridica ed effettua i seguenti raggruppamenti: Privati, POE (Piccoli Operatori Economici), Small Business, Imprese. Questa segmentazione denota un perimetro del modello >98% per le controparti complessive: i segmenti Banche, Intermediari finanziari, Pubblica amministrazione, Estero e Altro sono esclusi dalla valutazione del rating. Si è preferito, invece, mantenere distinti i segmenti POE e Small Business in modo da giustificare la differente operatività bancaria e le diverse modalità di business.

SAE	Natura giuridica	Segmento
600, 773, 774, 775		PRIVATI
-	Persona Fisica	
-	Ditta Individuale	POE
614, 615, 768, 769, 772		
450, 480, 481, 482, 490, 491, 492		SMALL BUSINESS
430, 431, 288, 432		IMPRESE
101, 245, 247, 248, 300, 301, 329, 024		BANCHE
250, 255, 256, 257, 258, 259, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 270, 273, 275, 276, 278, 279, 280, 283, 284, 294, 295, 296, 249, 285, 764, 767,801, 287		INTERMEDIARI FINANZIARI
100, 102, 120, 121, 165, 166, 167, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 191, 001, 470, 471, 472, 473, 474		PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
704, 705, 706, 707, 708, 709, 713, 714, 715, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 733, 735, 739, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 756, 757, 758, 759, 783, 784, 785, 791, 794		ESTERO
500, 501, 551, 552, missing		ALTRO

Le controparti *Good* o *Performing* sono definite come il sottoinsieme di clientela affidata che si trova in stato Bonis alla data di riferimento e che mantiene tale stato nei dodici mesi successivi. Sono state definite default (o *non performing*) le controparti che risultano affidate e in bonis alla data di osservazione e per le quali si rileva il passaggio ad uno stato anomalo in uno dei dodici mesi successivi alla concessione del fido. Gli stati anomali sono indicati dalle seguenti nomenclature interne amministrative (anche se non rispondenti alle nomenclature previste ai fini di vigilanza): sofferenza,

ristrutturato, incaglio soggettivo, incaglio oggettivo e past due tecnico a 90 giorni (sono costituiti dalle posizioni che, a distanza di tre mesi dalla data di ingresso nello stato, sono passati ad un altro stato anomalo o classificati ancora past due con un utilizzo maggiore di 100€ per le controparti retail e 500€ per le controparti corporate).

Lo sviluppo dei modelli segue un approccio modulare, che prevede un modulo per ciascuna fonte informativa: sociodemografico, andamentale interno, Centrale Rischi e bilancio. Gli score così ottenuti sono poi integrati tramite funzione differenziata per segmento. La PD infine viene mappata in un master scale comune a tutti i segmenti.

Il Sistema CSD si affianca al calcolo dei requisiti patrimoniali quale idoneo sistema aziendale di gestione dei rischi (di credito) in linea con quanto predisposto dal Pilastro 2 in tema di I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e si inserisce quale strumento a supporto delle fasi di pianificazione, concessione, revisione e monitoraggio tramite la valutazione/aggiornamento del rating del cliente e del rating delle garanzie.

Il rating finale, inoltre, verrà considerato ai fini della determinazione del tasso di remunerazione da applicare (politiche di pricing) e della quantità di credito da erogare anche ai fini di esercizio delle deleghe "decentrate".

In fase di revisione, il rating CSD rappresenta un parametro di riferimento per individuare, in base al downgrading del suo valore, quelle pratiche su cui effettuare l'attività di verifica periodica (semplificata e automatica) sulla permanenza delle condizioni necessarie per il mantenimento del fido.

Da febbraio 2021 il sistema CSD, in collaborazione con Crif, ha predisposto una procedura per il calcolo del rating di accettazione, il cui score viene determinato dalla ponderazione di informazioni pubbliche, creditizie, economico-finanziarie e socioeconomiche provenienti da fonti esterne. Precedentemente, tutte le richieste di affidamento erano sottoposte alla valutazione del sistema ALVIN presente all'interno del gestionale Creditnet utilizzato dall'*outsourcer* Allitude. Il punteggio espresso dal sistema ALVIN consente di conferire un valore che va da 0 (rating più basso) a 1 (*rating* più alto) ed è dato dalla ponderazione dei fattori di rischio e dei pesi delle aree di indagine comprese nei diversi moduli basandosi sull'elaborazione di dati quantitativi e qualitativi relativi alle singole aree di indagine, sintetizzato attraverso opportuni indicatori.

In fase di monitoraggio, una serie di reports predisposti nel portale CSD consente di individuare le posizioni anomale caratterizzate da un significativo incremento del livello di rischio e quindi della PD e da un peggioramento della classe di rating associata alla posizione.

Il Sistema CSD inoltre, si propone, attraverso la classificazione del portafoglio crediti per classi di rating e transizione tra classi nel tempo, quale valido strumento per il Risk Manager per monitorare il livello di rischio del portafoglio o di sue specifiche sottoclassi. Ad ogni classe di PD viene associato un rating, che rappresenta una classe di merito di credito in cui è ripartito il portafoglio della clientela. La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013.

Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri

regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 4 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3).

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione.
La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.
Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità:

- il capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità del portafoglio bancario viene ridefinito sulla base dell'incremento dell'incidenza delle esposizioni deteriorate sugli impieghi aziendali dovuto al peggioramento inatteso della qualità del credito della Banca. L'impatto patrimoniale viene misurato come maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito in relazione all'aumento delle ponderazioni applicate. Viene inoltre determinato l'impatto sul capitale complessivo (fondi propri), derivante dalla riduzione dell'utile atteso per effetto dell'incremento delle svalutazioni dei crediti;
- viene inoltre quantificato il decremento dei fondi propri nel caso di riduzione del valore di mercato delle esposizioni rappresentate da titoli (obbligazioni, OICR, azioni ecc.) del portafoglio bancario o delle attività materiali detenute con finalità di investimento, valutate al "fair value". La costruzione di uno scenario avverso si sostanzia nell'ipotizzare una riduzione del valore delle stesse a causa di eventi derivanti dal mercato di riferimento o, eventualmente, da eventi riconducibili agli emittenti. In coerenza con i presupposti applicativi della "metodologia standardizzata" l'impatto dello stress test in esame viene identificato dai minori assorbimenti patrimoniali derivanti dalla diminuzione, pari al valore della perdita stimata, delle attività in esame. In questo ambito, alla luce dell'applicazione dell'IFRS 9 assume particolare importanza la considerazione dell'effetto connesso alla reintroduzione, come previsto dal Regolamento UE 2020/873 del 27 giugno 2020, di un filtro transitorio che permette la sterilizzazione dell'ammontare dei profitti e perdite, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019 e non realizzati, derivanti dai titoli governativi dell'area euro contabilizzati alla voce di bilancio «Variazioni del valore equo di strumenti di debito misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo». Tale filtro, se utilizzato, è previsto nella misura del 100% nel 2020, 70% nel 2021 e 40% nel 2022.

Le prove di stress vengono effettuate con riferimento sia alla situazione attuale che a quella prospettica. Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Esso verte sul presupposto che - a parità di esposizione totale e di qualità creditizia complessiva - sia meno rischioso un portafoglio caratterizzato da un elevato numero di posizioni, ciascuna delle quali pesa in maniera trascurabile sull'esposizione totale, rispetto ad uno più concentrato: nel primo caso, infatti, l'eventuale default di un singolo debitore inciderebbe in misura molto meno significativa.

Al fine di quantificare il capitale interno necessario a fronteggiare tale rischio, la Banca adotta la metodologia semplificata proposta nell'Allegato B, al Titolo III, Capitolo 1 della Circolare 286/13 di Banca d'Italia. Il modello citato si traduce in un algoritmo di calcolo del capitale interno (cosiddetto G.A. – Granularity Adjustment) basato sull'utilizzo dell'indice di Herfindahl, quale indicatore del grado di concentrazione / granularità del portafoglio creditizio della Banca.

La metodologia indicata consente di determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione "single name" (ovvero verso singoli clienti o gruppi di controparti connesse). In proposito, occorre precisare che, fermo restando il presidio dell'indice così calcolato, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di adottare, nell'ambito delle politiche di gestione del credito, criteri ritenuti più prudenti e maggiormente significativi dell'operatività della Banca; tali criteri sono fondati

sul "peso" delle posizioni più rilevanti, in analogia a quanto posto in essere per determinare il grado di concentrazione della raccolta.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Modifiche dovute al COVID-19

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La banca, già nel corso del precedente esecizio, aveva attivato le misure di sostegno econoico adottate dal Governo per sostenere la clientela in seguito al diffondersi della pandemia. Nel corso del 2021, relativamente al significativo incremento del rischio di credito (SICR), la Banca ha riclassificato in stage 2 le posizioni in bonis in moratoria. La Funzione di Risk Management ha continuato nello svolgimento del monitoraggio periodico dei crediti in bonis e delle relative rettifiche.

Misurazione delle perdite attese

Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalla crisi pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi.

La Banca ha definito i criteri che identificano il "significativo incremento del rischio di credito", ovvero i criteri di ingresso nello Stadio 2, considerando taluni indicatori, quali il peggioramento del rating interno di controparte e il numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo. Le regole previste per il passaggio dei crediti in bonis dallo Stage 1 allo Stage 2 sono utilizzate all'interno di un modello fornito dall'outsourcer informativo. La banca ha inoltre classificato come forborne, e conseguentemente allocato in stage 2 i finanziamenti verso clientela in bonis che presentavano moratorie in essere. Inoltre, sono stati effettuati degli aggiornamenti ai fini del calcolo delle svalutazioni IFRS9 del 2021:

- i parametri di rischio sono stati aggiornati con la serie storica che arriva fino a dicembre 2020, sulla base di 3 scenari macroeconomici previsivi e applicando i seguenti pesi: best 5%, adverse 25% e baseline 70%;
- è stata ricalcolata la serie storica dei default al fine di adeguarla alla Nuova definizione di default (New DoD) entrata in vigore il primo gennaio 2021;
- sono stati apportati degli affinamenti al modello di calcolo della LGS, nonché all'applicazione della stessa LGD.

Per la determinazione delle attività finanziarie deteriorate da collocare nello Stage 3 la Banca utilizza le definizioni e le categorie di crediti deteriorati come previsto dalle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, Circolare n. 272 "Matrice dei conti", Cap. II, "Qualità del credito"). Tali crediti sono oggetto di un processo di valutazione analitica secondo quanto indicato nella parte A delle Politiche Contabili

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima dovrà continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio "forward looking" permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato ai sensi dell'IFRS 9 si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione[2] del modello, il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (expected credit loss) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (lifetime). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'initial recognition, che compongono la stage allocation:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk';
- in stage 3, i rapporti non performing[3].

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi[4];
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della incurred loss su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime forward-looking per il calcolo della perdita attesa lifetime, sarà pertanto necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico

---

[2] I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e Portafoglio Titoli.

[3] I crediti *non performing* riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

[4] Il calcolo della Perdita Attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *"Point in Time"* a 12 mesi.

macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia[5]. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, su base statistica, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte, per la valutazione del merito creditizio seguendo le principali best practices di mercato e le regole dettate dal legislatore in ambito IFRS9;
- l'inclusione di scenari forward looking, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla PD PiT e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD lifetime, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile che si compone di due parametri: il Danger Rate (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro Danger Rate IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte lifetime dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di prepayment (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

---

[5] Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
    - si è identificato un significativo incremento del rischio di credito dalla data di erogazione, definito in coerenza con le modalità operative declinate nell'ambito di apposita documentazione tecnica;
    - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in 'watch list', ossia come 'bonis sotto osservazione';
    - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD, rispetto a quella all'origination, del 200%;
    - presenza dell'attributo di 'forborne performing';
    - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
    - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come 'Low Credit Risk' (ovvero rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4[6]).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

La procedura CSD adotta diversi modelli, sviluppati su base statistica. Per gli istituti come Banca Macerata il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di prepayment uguale a zero, in coerenza con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di 'Low Credit Risk' è definita sui rapporti perfoming che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di 'PD lifetime' alla data di erogazione e PD Point in Time inferiore a 0,3%.

Portafoglio Titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

---

[6] Il modello di rating prevede 13 classi.

- puntuale: la default probability term structure per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- comparable: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default probability term structure associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage. Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come 'Low Credit Risk' (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

2.1 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di mitigare il rischio di credito verso la clientela, la struttura delle deleghe prevede autonomie basse che sono elevate in presenza di garanzia reali o di garanzie prestate da cooperative di garanzia.

I Preposti alle Dipendenze possono deliberare linee di credito assistite da garanzie reali, subordinando l'operatività al controllo di merito, in particolare sul perfezionamento della garanzia, da effettuarsi con l'ausilio dell'area Crediti.

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

I crediti assistiti da garanzie reali pignoratizie si intendono interamente garantiti, quando l'importo della garanzia è assoggettato alle percentuali di scarto previste nel regolamento interno del credito. Normalmente esse sono costituite da depositi accesi presso la banca o da obbligazioni emesse dalla banca. Le strutture delegate non possono autonomamente accettare garanzie costituite da Fondi Comuni d'Investimento, prodotti di risparmio gestito ed assicurativi. Non possono essere, invece, dati in pegno i buoni fruttiferi postali.

Per quanto riguarda le cambiali in bianco, pur rientrando da un punto di vista giuridico tra le garanzie reali pignoratizie, si precisa che, ai fini del rischio interno, sono assimilate alle fideiussioni.

Circa le operazioni con garanzia ipotecaria, i Preposti alle Dipendenze, possono esercitare le proprie autonomie di concessione tenendo conto dei vincoli previsti nel regolamento interno del credito.

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:
-le garanzie reali finanziarie aventi ad oggetto contante e strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;
-le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
-le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante presso terzi, da polizze di assicurazione vita;
-le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, polizze fideiussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità e le garanzie dirette concesse dal Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96 gestito dal Medio Credito Centrale.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.
In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;

- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:
- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale;
- annualmente per gli immobili a garanzia di esposizioni deteriorate.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione dei rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:
- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie non è attualmente prevista in considerazione del fatto che attualmente sono pressochè interamente rappresentate da depositi/titoli emessi dalla Banca, salvo operatività residuale non materiale.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza e/o da parte del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e dal Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

La Banca ricorre all'utilizzo di garanzie e/o accordi di compensazione riconosciute ai fini CRM per l'attenuazione del rischio di controparte.

Nello specifico la Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC ed operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con 2 primari istituti bancari nazionali che, pur non dando luogo a novazione, prevedono la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori postivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento (UE) n. 575/2013, all'art. 295, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione tra un ente e la sua controparte", ovverosia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) si verifica a condizione che l'accordo sia stato comunicato dall'Autorità di Vigilanza mentre in precedenza era necessario il riconoscimento. Inoltre devono essere rispettati anche i requisiti specifici contemplati nella normativa all'art. 296. A tale riguardo, la Banca:

- *ha adottato* un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati

- *ha adottato* presidi organizzativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;
- *ha rivisto* l'approvazione della revisione dei limiti operativi di controparte, della concessione delle relative deleghe e delle modalità del loro utilizzo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Sono stati inoltre stipulati, con le controparti di cui sopra, accordi di marginazione che prevedono lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento).
Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

L'Area Legale e l'Ufficio Monitoraggio Crediti supportano la gestione e la valutazione delle svalutazioni dei crediti anomali e deteriorati di tutta la Banca.

Per la gestione degli NPL, in via generale, la Banca continua a valutare preferibile la gestione interna, sia in sede di precontenzioso che di contenzioso giudiziario, in alternativa alla cessione (ivi incluse le operazioni di cartolarizzazione dei crediti *non performing*), pur non escludendone aprioristicamente la fattibilità.

La gestione del recupero crediti avviene secondo processi definiti in base alla tipologia di affidamenti e al livello di anomalia ed è svolta dall'Ufficio Monitoraggio Crediti (posizioni in stato di scaduto deteriorato e inadempienza probabile) e dall'Area Legale (posizioni in stato di sofferenze), strutture che peraltro lavorano in sinergia.

Il modello operativo, che permette una visione omnicomprensiva del credito lungo tutto l'arco di vita, e la determinazione delle svalutazioni sono improntati su criteri di prudenza, seguendo le indicazioni contenute nella Circolare n. 44 approvata dal Consiglio di Amministrazione e denominata "Gestione delle partite ad andamento anomalo, gestione del contenzioso e criteri di *impairment*"; tale documento ha lo scopo di indirizzare ed uniformare l'attività degli uffici deputati alla gestione dei crediti deteriorati.

Sulla base di quanto predisposto dalle "Linee guida per le *Less significant istitutions* (LSI)", della Banca d'Italia, la quale sottolinea la necessità che le banche prevedano una strategia formalizzata volta a ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi, la BPrM ha definito un proprio piano di riduzione dei crediti deteriorati. Di seguito viene riportata una tabella che illustra gli scostamenti tra le previsioni contenute nel *budget* per l'anno 2021 ed i dati consuntivi di fine anno delle posizioni appostate a NPL:

Evoluzione NPL 2021

Valori in migliaia di euro

Obiettivi operativi	CONSUNTIVO 31/12/2020	BUDGET 31/12/2021 Piano industriale	CONSUNTIVO DICEMBRE 2021	DELTA BUDGET/ CONSUNTIVO DiCEMBRE 2021
Esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)	27.493	27.411	13.619	- 13.791
di cui scaduti >90 gg	*1.320*	*848*	*100*	*- 748*
di cui inadempienze probabili	*8.616*	*10.065*	*8.369*	*- 1.697*
di cui sofferenze	*17.558*	*16.497*	*5.150*	*- 11.346*
Esposizioni creditizie deteriorate (valore netti)	13.594	13.417	7.887	- 5.530
di cui scaduti >90 gg	*1.279*	*821*	*77*	*- 744*
di cui inadempienze probabili	*5.492*	*5.984*	*5.040*	*- 945*
di cui sofferenze	*6.823*	*6.611*	*2.770*	*- 3.842*
Flussi di esposizioni creditizie deteriorate (valori lordi)		- 83	- 13.874	- 13.791
Flussi in entrata (da deteriorato, cambio di categoria)		1.015	1.194	178
di cui scaduti >90 gg		-	-	-
di cui inadempienze probabili		*221*	*338*	*117*
di cui sofferenze		*795*	*856*	*61*
Flussi in entrata (da bonis)		4.214	4.881	668
di cui scaduti >90 gg		*848*	*100*	*- 748*
di cui inadempienze probabili		*2.589*	*4.768*	*2.179*
di cui sofferenze		*777*	*14*	*- 763*
Flussi in uscita		- 5.312	- 19.949	- 14.637
di cui scaduti >90 gg		*- 1.320*	*- 1.319*	*0*
di cui inadempienze probabili		*- 1.360*	*- 5.353*	*- 3.993*
di cui sofferenze		*- 2.632*	*- 13.277*	*- 10.644*
Esposizioni creditizie non deteriorate (valori lordi)	265.105	289.285	290.010	725
Esposizioni creditize non deteriorate (valori netti)	262.833	287.018	287.473	455
NPL ratio lordo	9,40%	8,66%	4,49%	-4,17%
NPL ratio netto	4,92%	4,47%	2,67%	-1,80%

Il dato relativo alle posizioni "scadute deteriorate" è fluttuante in quanto rilevato dalla procedura in automatico ogni qualvolta le posizioni in bonis superano prefissate soglie di materialità e uno scaduto/sconfino continuativo maggiore di 90gg. Per questa categoria la Banca effettua continue verifiche per valutare se sussista o meno la possibilità di ritorno in bonis delle posizioni. In caso negativo, viene valutato il passaggio delle posizioni ad inadempienza probabile. Al 31.12.2021 gli scaduti deteriorati sono n. 5 per un ammontare lordo di € 100 mila e netto di € 77 mila. Rispetto all'esercizio precedente sono diminuite di 85 unità (-1,2 mln al lordo del fondo svalutazione). Tale importante diminuzione è dovuta a quanto segue:

- all'entrata in vigore dal primo gennaio 2021 della *nuova definizione di default* (in sigla *New DoD*), quindi lo scaduto deteriorato viene individuato ora sulla base delle nuove regole;
- dalla mancata ricomprensione delle posizioni di clienti aventi solo cessioni del quinto dello stipendio/pensione (in sigla CQS/P) e deleghe di pagamento scadute deteriorate secondo la *New DoD* (€ 917 mila). In attesa degli affinamenti procedurali legati alla *nuova definizione di default* che verranno resi disponibili dall'outsourcer Allitude direttamente nella nuova procedura Sib2000, che applicherà correttamente i diversi criteri di calcolo previsti dalla Banca d'Italia con Nota del 15 febbraio 2021 generalmente in capo all'Amministrazione Terza Cedente e non al dipendente/pensionato, la Banca ha provveduto tramite proprie

elaborazioni interne ad individuare i finanziamenti "scaduti" classificandoli temporaneamente ad inadempienza probabile.

Ad ogni modo, anche includendo i finanziamenti CQSP classificati ad inadempienza probabile, l'applicazione dei criteri previsti dalla *nuova definizione di default* non ha comportato per la Banca il sensibile aumento di questa particolare categoria di crediti deteriorati atteso dal sistema bancario dovuto anche alla proroga che ha interessato le moratorie governative concesse per far fronte all'emergenza Covid-19.

Le inadempienze probabili sono n. 134 per un ammontare lordo di € 8,37 mln e netto di € 5,04 mln. Rispetto all'esercizio 2020 sono aumentate di 45 unità ma l'ammontare lordo è diminuito di € -246.826. Per questo comparto, riguardo le previsioni presenti nel *budget* per l'anno 2021, è stato possibile rispettare le previsioni in quanto i flussi in uscita sono stati più alti rispetto ai flussi in entrata.

Le posizioni appostate a sofferenza al 31.12.2021 sono complessivamente 46 per un ammontare lordo di € 5,15 mln e netto di € 2,77 mln. Rispetto al 2020 sono diminuite di 189 unità e di € 12,41 mln al lordo del fondo svalutazione. L'importante diminuzione è legata principalmente dall'operazione di cartolarizzazione delle sofferenze che ha comportato la cessione di n. 184 di queste per un costo ammortizzato al 31.12.2020 di € 11,89 mln. Lo stock delle posizioni confermate (in tutto 32) ha fatto registrare un decremento del costo ammortizzato di € 199 mila principalmente dipeso dal decorso fisiologico dei piani di rientro in essere o dagli incassi parziali dalle procedure esecutive.

Come si può vedere dalla tabella "Evoluzione NPL2021" sopra riportata, gli obiettivi previsti nel *budget* per l'anno 2021, sono stati ampiamente conseguiti, sia al lordo del fondo svalutazione (i crediti deteriorati hanno un costo ammortizzato di € 13,79 mln in meno rispetto al *budget*) che al netto (€ 5,53 mln in meno rispetto al *budget*).

Gli NPL ratios lordo e netto sono scesi al 4,49% e al 2,67% (erano rispettivamente 9,40% e 4,92% al 31.12.2020).

3.2 *Write-off*

Le operazioni di *write – off*, sia totale che parziale, sono disciplinate dalla regolamentazione interna. I criteri sulla base dei quali effettuare detta cancellazione contabile sono collegati al livello di recuperabilità del credito e fanno riferimento ai generali criteri di svalutazione del credito.

L'eventuale decisione della Banca di rinunciare al diritto di recuperare il credito è nota come "cancellazione del debito", di cui la stessa deve tenere un'adeguata documentazione, al fine di metterla a disposizione dell'Organo di vigilanza su richiesta. Allo stato, in via generale, la Banca ritiene di non dover mai rinunciare al credito, salvo diversa decisione del Consiglio di amministrazione. Sul punto, non sono previste deleghe operative.

Nel corso del 2021 non sono state effettuate operazioni di *write - off*.

3.3 Attività finanziarie *impaired* originate

Per i criteri adottati per l'identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio di credito con identificazione delle metodologie adottate per la classificazione delle attività finanziarie, si fa rimando a quanto illustrato nei paragrafi che precedono.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa dei crediti deteriorati suddivisi sulla base dell'anzianità della posizione. Nelle varie fasce di scaduto si deve fare riferimento alla data a partire dalla quale la posizione risulta NPL, a prescindere dalla categoria di deteriorato.

Valori in migliaia di euro

Anzianità delle attività finanziarie	dic-21	
	Ammontare lordo	Ammontare rettifiche
Scaduti	100	23
Di cui:		
scaduti > 90 gg <= 180 gg	32	16
scaduti > 180 gg <= 1 anno	68	6
scaduti > 1 anno <= 2 anni	-	-
scaduti > 2 anni <= 5 anni	-	-
scaduti > 5 anni <= 7 anni	-	-
scaduti > 7 anni	-	-
Inadempienze probabili	8.369	3.329
Di cui:		
scaduti < 90 gg	3.217	1.352
scaduti > 90 gg <= 180 gg	900	326
scaduti > 180 gg <= 1 anno	917	247
scaduti > 1 anno <= 2 anni	383	248
scaduti > 2 anni <= 5 anni	683	239
scaduti > 5 anni <= 7 anni	1.427	440
scaduti > 7 anni	842	478
Sofferenze	5.150	2.381
Di cui:		
scaduti < 90 gg	2	2
scaduti > 90 gg <= 180 gg	32	31
scaduti > 180 gg <= 1 anno	5	5
scaduti > 1 anno <= 2 anni	83	54
scaduti > 2 anni <= 5 anni	215	83
scaduti > 5 anni <= 7 anni	754	452
scaduti > 7 anni	4.059	1.753

4- Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

In merito al trattamento delle posizioni oggetto di moratoria, come già in precedenza indicato, la banca ha assegnato l'attributo forborne alle stesse e pertanto provveduto a classficarle in stage due ed a determinare delle rettifiche di valore in ottica lifetime.

In conformità agli standard dell'EBA, si definiscono *Forborne* le esposizioni nei confronti delle quali sono state accordate misure di *Forbearance*, ossia misure di sostegno a debitori che affrontano, o sono prossimi ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. stato di difficoltà finanziaria).

In linea generale, le possibili misure di *Forbearance* accordate al debitore in difficoltà finanziaria possono ricadere nelle seguenti fattispecie:

- modifica dei termini e delle condizioni contrattuali su un'esposizione che la controparte non è in grado di ripagare, con nuove condizioni che non sarebbero state accordate se il cliente non si fosse trovato in difficoltà finanziaria;
- rifinanziamento parziale o totale del debito che non sarebbe stato accordato in assenza di difficoltà finanziaria della controparte.

In conformità con gli standard di riferimento, la classificazione nel portafoglio *forborne* è indipendente dalla classificazione a default o dalla presenza di svalutazioni analitiche. In virtù delle peculiarità di tali tipologie di esposizioni, la valutazione e la concessione di misure di *Forbearance* è demandata alle strutture deliberative centrali, anche attraverso l'ausilio di sistemi automatizzati di *alerting* sulla presenza di *Forborne* "potenziali", sull'indirizzamento delle proposte di fido verso gli organi competenti e sul decorso dei termini relativi al *cure period* e *probation period.*

Numerosi interventi istituzionali e di vigilanza si sono succeduti a partire dallo scoppio della pandemia di COVID-19 per garantire il regolare ed ordinato funzionamento del sistema finanziario europeo e globale. In particolare, l'EBA ha pubblicato immediatamente dopo lo scoppio della pandemia (25 marzo 2020) le Linee Guida per la classificazione delle moratorie, fornendo indicazioni volte ad indirizzare l'approccio degli istituti finanziari relativamente all'assegnazione dell'attributo *forborne* o alla necessità di classificazione in *default,* ovvero lo "*Statement on the application of the prudential framework regarding Defaul, Forberance and IFRS9 in light of COVID-19 measures*". In particolare, in caso la moratoria venga ritenuta "EBA *Compliant*", non è obbligatoria l'attribuzione dello stato di *forborne* in maniera automatica. Nel pieno della seconda ondata del COVID-19 l'EBA ha concesso alle banche un'estensione delle moratorie sui crediti fino al 30 giugno 2021 aggiornando, il 2 dicembre 2020, le Linee Guida precedentemente emanate con alcune modifiche che sono state poi chiarite a fine gennaio 2021 con l'emanazione di alcune FAQ[7].

A partire dalla segnalazione del mese di aprile 2020 si evidenzia che sono state ricomprese tra le concessioni *forborne* le sospensioni degli ammortamenti dei mutui concesse per fronteggiare l'emergenza Covid 19 alle posizioni in bonis che avevano già rapporti *forborne* e ai clienti già classificati a *Non Performing Loans.* Per questi rapporti, di conseguenza, si è provveduto ad aggiornare le decorrenze del *probation period*[8] e del *cure period*[9], che ora coincidono con la data di perfezionamento della sospensione concessa.

Si evidenzia inoltre che anche la nuova finanza, come quella concessa per liquidità e prevista dal decreto legge emanato per supportare l'emergenza Covid 19, è da considerarsi come una concessione *forbearance* se la posizione ha già rapporti *forborne*. Pertanto, anche questo tipo di finanziamenti sono stati e saranno ricompresi nelle segnalazioni dei rapporti *forborne*

Nel 2021 è stato emanato da parte del governo italiano un ulteriore provvedimento, il Decreto Legge "Sostegni bis" (D.L. n. 73 del 25 maggio 2021), che, a differenza dei precedenti, prevede la concessione di una ulteriore estensione fino al 31/12/2021 delle moratorie concesse relativamente

---

[7] Con il nuovo aggiornamento delle Linee Guida l'EBA ha chiarito che:

- si considerano moratorie EBA *compliant* quelle che abbiano una durata non superiore a 9 mesi;
- in caso di moratorie concesse o estese prima del 30 settembre 2020 per una durata maggiore di 9 mesi, queste si ritengono comunque EBA *compliant*;
- eventuali concessioni o estensioni post 30 settembre 2020 devono rimanere entro la durata di 9 mesi per essere EBA *compliant* (in caso contrario, alla data di estensione va effettuata la verifica del *delta* NPV – solo post 1/1/21 - e della presenza di *forbearance*);
- ogni estensione effettuata su moratorie esistenti è considerata una modifica contrattuale effettuata dal momento in cui si attiva.

[8] Periodo di osservazione di 24 mesi necessario prima di decidere se togliere dal *forborne performing* una posizione in bonis.

[9] Periodo di osservazione di 12 mesi necessario prima di decidere se riportare in bonis una posizione deteriorata. Se la posizione deteriorata è oggetto di una misura di concessione (c.d. *forborne non performing*) passerà allo status di *forborne performing* a partire dal quale inizierà a decorrere l'ulteriore periodo di osservazione di 24 mesi prima di poter togliere l'evidenza della concessione accordata ed eventualmente riportare il rapporto in stage 1.

alla sola quota capitale e soprattutto non più in maniera automatica ma solo dietro specifica richiesta del cliente. Il Cda della Banca ha valutato che in questi casi si tratta di vera e propria misura di concessione e che quindi la moratoria non può continuare ad essere valutata come "Eba compliant" con necessità di classificare a forborne i finanziamenti interessati.

Le esposizioni oggetto di concessione vengono trattate con maggiore dettaglio nella Circolare interna n. 44 approvata dal Consiglio di Amministrazione e denominata "Gestione delle partite ad andamento anomalo, gestione del contenzioso e criteri di *impairment*".

Nel complesso i rapporti *forborne* al 31/12/2021 si attestano a n. 245 per una esposizione complessiva di € 24,33 mln. Di questa € 5,95 mln (24,44%) si trova già a inadempienza probabile e € 3,58 mln (14,72%) è a sofferenza. La parte residuale (€ 14,80 mln) si riferisce a crediti in bonis che attualmente vengono considerati tutti *performing*.

Riepilogo rapporti forborne al 31/12/2021	Totale banca		Importo lordo	%	Fondo svalutazione	%	Importo netto	%
	n.	%						
Forborne	245	100,00%	24.330.179	100,00%	5.124.483	100,00%	19.205.696	100,00%
-Performing (bonis stage 2)	164	66,94%	14.801.859	60,84%	749.265	14,62%	14.052.594	73,17%
bonis	164	100,00%	14.801.859	100,00%	749.265	100,00%	14.052.594	100,00%
-Non performing	81	33,06%	9.528.320	39,16%	4.375.218	85,38%	5.153.102	26,83%
inadempienza probabile	74	91,36%	5.945.606	62,40%	2.791.488	63,80%	3.154.118	61,21%
sofferenza	7	8,64%	3.582.714	37,60%	1.583.730	36,20%	1.998.984	38,79%

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probalili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.770	5.041	77	53.192	601.620	**662.700**
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					90.531	**90.531**
3. Attività finanziarie designate al fair value						**0**
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					1.163	**1.163**
5. Attività finanziarie in corso di dismissione					467	**467**
31/12/2021	**2.770**	**5.041**	**77**	**53.192**	**693.781**	**754.861**
31/12/2020	**6.772**	**5.495**	**1279**	**50.377**	**638.015**	**701.938**

Per ogni commento si rinvia alla relazione sulla gestione "Qualità del credito".

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			**Totale (esposizione netta)**
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.621	5.733	7.888	826	657.426	2.614	654.812	662.700
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					90.662	131	90.531	90.531
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					X	X	1.163	1.163
5. Attività finanziarie in corso di dismissione							467	467
31/12/2021	**13.621**	**5.733**	**7.888**	**826**	**748.088**	**2.745**	**746.973**	**754.861**
31/12/2020	**27.446**	**13.899**	**13.547**	**6.440**	**737.380**	**2.515**	**679.392**	**749.412**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	191	191
2. Derivati di copertura	0	513	513
31/12/2021	**0**	**704**	**704**
31/12/2020	**0**	**120**	**0**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 3. Attività finanziarie in corso di dismissione	30.800	12.424	1.907	3.345	586	4.131	820	631	3.561
31/12/2021	**30.800**	**12.424**	**1.907**	**3.345**	**586**	**4.131**	**820**	**631**	**3.561**
31/12/2020	**23.407**	**14.486**	**8.759**	**3.060**	**170**	**455**	**516**	**20**	**8.649**

Si precisa che l'importo di 53.193 mila euro, somma delle posizioni presenti nel "Primo stadio" e nel "Secondo stadio", comprende 39.359 mila euro di mutui per cessione del quinto dello stipendio/pensione che presentano giorni di scaduto solo per motivi tecnici, pervenendo l'accredito dello stipendio/pensione nei primi giorni del mese successivo, rispetto alla scadenza della rata prevista per fine mese. Si evidenzia che una parte preponderante di tale aggregato discende dalle peculiarità tecniche del prodotto in questione piuttosto che da un effettiva situazione di inadempimento contrattuale.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio									
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	Di cui svalutazioni individuali	Di cui svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Rettifiche complessive iniziali		(772)	(66)			(839)	(1.584)					(1.584)	(13.899)						115	12	2	(16.126)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																						
Cancellazioni diverse dai write off																						
Rettifiche/riprese di valore nette per rischi di credito (+/-)		(488)	(92)			(580)	(602)					(602)	(338)						17	15	193	(1.203)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni							(234)					(234)	(1.318)							2		(1.550)

Cambiamenti della metodologia di stima																						0
Write off non rilevati direttamente a conto economico													8.978									8.978
Altre variazioni		175	27			201	891					891	845						(38)	(11)	(2)	1.860
Rettifiche complessive finali	0	(1.085)	(131)		0	(1.218)	(1.529)					(1.529)	(5.732)						94	18	193	(8.041)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write off																						
Write off rilevati direttamente a conto economico																						

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafoglio/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Traferimento tra primo e secondo stadio		Trasferimento tra secondo e terzo stadio		Trasferimento tra primo e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo a terzo stadio	Da terzo a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio
1.Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.252	8.380	2.942	3.128	1.706	783
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.628	209	114	11		
31/12/2021	**25.880**	**8.589**	**3.056**	**3.139**	**1.706**	**783**
31/12/2020	**7.434**	**9.814**	**819**	**256**	**493**	**696**

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafoglio/stadi di rischio	Valori lordi					
	Traferimento tra primo e secondo stadio		Trasferimento tra secondo e terzo stadio		Trasferimento tra primo e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo a primo stadio	Da secondo a terzo stadio	Da terzo a secondo stadio	Da primo a terzo stadio	Da terzo a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**3.504**	**5**	**63**	**-**	**407**	**-**
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
A.2 oggetto di altre misure di concessione	28					
A.3 nuovi finanziamenti	3476	5	63		407	
B. Finanziamenti valutati al farir value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL						
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
V.3 nuovi finanziamenti						
31/12/2021	**3.504**	**5**	**63**	**0**	**407**	**0**
31/12/2020	**4.352**	**3.994**	**83**	**-**	**-**	**33**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				***Esposi -zione Netta***	***Write-off parziali comples -sivi****
	totale	***primo stadio***	***second o stadio***	***terzo stadio***	***total e***	***primo stadio***	***second o stadio***	***terzo stadi o***		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					0					
A.1: A vista	48.888	39.097	9.791	0	(159)	0	(159)	0	48.729	
a) Deteriorate	0				0					
b) Non deteriorate	48.888	39097	9.791		(159)		(159)		48.729	
A.2 Altre	0				0				0	
a) Sofferenze	0				0				0	
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0				0				0	
b) inadempiep. Probabili	0				0				0	
di cui: di ci esposizioni oggetto di concessioni	0				0				0	
c) Esposizioni scadute deteriorate	0				0				0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0				0				0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	0				0				0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0				0				0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	99.451	98.721	730		(100)	(88)	(12)		99.351	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
TOTALE A	**148.339**	**137.818**	**10.521**	**0**	**(259)**	**(88)**	**(171)**	**0**	**148.080**	**0**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate										
b) Non deteriorate	1.334	1.334							1.334	
TOTALE B	**1.334**	**1.334**	**0**	**0**			**0**	**0**	**1.334**	**0**
TOTALE A+B	**149.673**	**139.152**	**10.521**	**0**	**(259)**	**(88)**	**(171)**	**0**	**149.414**	**0**

* *Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				*Esposi-zione Netta*	*Write-off parziali comples-sivi**
	totale	*primo stadio*	*secondo stadio*	*terzo stadio*	*totale*	*primo stadio*	*secondo stadio*	*terzo stadio*		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA	0				0					
a) Sofferenze	5.150			5.150	2.380			2.380	2.770	1165
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				3.583				1.584	1.999	
b) Inadempienze probabili	8.370			8.370	3.329			3.329	5.041	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				5.869				2.640	3.228	
c) Esposizioni scadute deteriorate	100			100	23			23	77	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
d) Esposizioni scadute non deteriorate	54.032	45437	8.595		839	305	534		53.192	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			1.776				179		1.597	
e) Altre esposizioni non deteriorate	595.959	561807	34.152		1.806	823	983		594.153	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		0	12.725				539		12.186	
TOTALE A	**663.611**	**607.244**	**42.747**	**13.620**	**8.377**	**1.128**	**1.517**	**5.732**	**655.233**	**1.165**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO										
a) Deteriorate	493			493	193			193	301	
b) Non deteriorate	209.179	204.974	4.205		112	94	18		209.067	
TOTALE B	**209.672**	**204.974**	**4.205**	**493**	**305**	**94**	**18**	**193**	**209.368**	**0**
TOTALE A+B	**873.283**	**812.218**	**46.952**	**14.113**	**8.682**	**1.222**	**1.535**	**5.925**	**864.601**	**1.165**

* *Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia finanziamenti / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti in inadempienze probabili:	-	-	470	-	-	-	62	-	408	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	470	-	-	-	62	-	408	-
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	965	509	-	-	21	12	-	-	1.441	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	965	509	-	-	21	12	-	-	1.441	-
E. Altri finanziamenti non deteriorati:	21.676	4.735	-	-	52	52	-	-	26.307	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	28	-	-	-	1	-	-	28	-
d) Nuovi finanziamenti	21.676	4.707	-	-	52	52	-	-	26.279	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	22.641	5.244	470	-	73	65	62	-	28.155	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
Non presenti al 31/12/2021.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
Non presenti al 31/12/2021.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**17.508**	**8.618**	**1.320**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento			
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	32	4.780	100
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	870	143	69
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	371	1.242	100
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		3.745	1.011
C.2 write-off	292	185	26
C.3 incassi	1.495	1.520	228
C.4 realizzi per cessioni	318		
C.5 perdite da cessioni	9.684		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		905	177
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.841	59	46
D. Esposizione lorda finale	**5.150**	**8.370**	**100**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Nella voce "Esposizione lorda iniziale" sono state indicate le esposizioni presenti al 31 dicembre 2020. Non sussistono esposizioni per cassa verso clientela deteriorate soggette al rischio paese.

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**13.364**	**4.876**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento		
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		9.252
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3176
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4012	144
B.5 altre variazioni in aumento	293	3
C. Variazioni in diminuzione		
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		448
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3175	
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1990
C.4 write-off	153	
C.5 Incassi	1344	512
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	3545	
D. **Esposizione lorda finale**	**9.452**	**14.501**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenti al 31/12/2021.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	**Totale**	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**10.735**	**2.903**	**3.123**	**2.490**	**40**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	**3.361**	**1.164**	**2.333**	**1.864**	**104**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.967	815	2.327	1.864	53	
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	394	349	6	0	51	
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	**11.714**	**2.482**	**2.126**	**1.715**	**120**	
C.1. riprese di valore da valutazione	368	217	1277	1194	59	
C.2 riprese di valore da incasso	654	30	246	108	27	
C.3 utili da cessione	717	42		0	0	
C.4 write-off	9.975	2193	158	64	26	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	0	445	349	6	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione					2	
D. Rettifiche complessive finali	**2.382**	**1.585**	**3.330**	**2.639**	**24**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

Nella voce "Rettifiche complessive iniziali" sono state indicate le rettifiche presenti al 31 dicembre 2020. Le rettifiche di valore su crediti in bonis ammontano ad euro 2.705 mila.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	**Totale**
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	< B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**4.972**		**348.795**				**317.280**	**671.047**
- Primo stadio	4.972		348.795				260.183	**613.950**
- Secondo stadio							43.476	**43.476**
- Terzo stadio							13.621	**13.621**
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva			**30.825**	**57.378**	**1.034**	**515**	**909**	**90.661**
- Primo stadio			30.825	57.378	1034	515	909	**90.661**
- Secondo stadio								**0**
- Terzo stadio								**0**
Totale (A+B)	**4.972**		**379.620**	**57.378**	**1.034**	**515**	**318.189**	**761.708**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								**0**
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**210.838**	**210.838**
- Primo stadio							206.140	**206.140**
- Secondo stadio							4.205	**4.205**
- Terzo stadio							493	**493**
Totale C							**210.838**	**210.838**
Totale (A + B + C) *di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate*	**4.972**		**379.620**	**57.378**	**1.034**	**515**	**529.027**	**972.546**

L'ammontare delle esposizioni verso clientela con rating esterni rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la banca svolge attività creditizia essenzialmente verso micro e piccole imprese unrated. I rating vengono forniti da Cassa Centrale Banca S.p.A. dei cui servizi la Banca si avvale ed hanno interessato solo una parte del portafoglio titoli di proprietà.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni														Totale
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	UNR	
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.254	11.681	20.731	24.454	30.993	28.817	18.296	19.333	59.098	10.996	6.999	5.181	309	420.905	671.047
- Primo stadio	13.123	11.288	20.038	21.207	27.729	25.185	12.372	12.360	55.754	7.610	2.005	1380	82	393.529	603.662
- Secondo stadio	131	393	693	3247	3.264	3.632	5.924	6.973	3.344	3.386	4.994	3.801	227	13.755	53.764
- Terzo stadio														13.621	13.621
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva														90.661	90.661
- Primo stadio														90.661	90.661
- Secondo stadio														-	-
- Terzo stadio														-	-
Totale (A + B)															
di cui, attività finanziarie impaired acquisite o originate	13.254	11.681	20.731	24.454	30.993	28.817	18.296	19.333	59.098	10.996	6.999	5.181	309	511.566	761.708
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate														210.838	210.838
- Primo stadio														206.140	206.140
- Secondo stadio														4.205	4.205
- Terzo stadio														493	493
Totale (D)														210.838	210.838
Totale (A + B + C+D)	13.254	11.681	20.731	24.454	30.993	28.817	18.296	19.333	59.098	10.996	6.999	5.181	309	722.404	972.546

Per ogni dettaglio si rimanda alle informazioni di natura qualitativa nella presente sezione E dove viene descritto il rating calcolato dalla procedura CSD. I rating interni non vengono utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite
Non presenti al 31/12/2021.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CNL	Altri derivati				Amministr. pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
								Controparti centrali	Banche	Altre società	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**201.745**	**194.948**	**87.101**	**0**	**2.300**	**2.927**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**62.648**	**0**	**9.332**	**25.990**	**190.298**
1.1 totalmente garantite	186.665	180.069	87.098		1630	2.085						55.939		7.491	25.826	180.069
- di cui deteriorate	11.732	6.696	6.051		12	158						165		157	153	6.696
1.2 parzialmente garantite	15.080	14.879	3		670	842						6.709		1.841	164	10.229
- di cui deteriorate	318	250	3			0						247		0	0	250
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**15.411**	**15.377**	**1.129**	**0**	**0**	**1.507**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.149**	**0**	**330**	**4.930**	**9.045**
2.1 totalmente garantite	5.452	5.442	573			1274						483		244	3.522	6.096
- di cui deteriorate	2	1	0			0						0			1	1
2.2 parzialmente garantite	9.959	9.935	556			233						666		86	1.408	2.949
- di cui deteriorate	88	87	0			0									16	16

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute
Non presenti al 31/12/2021.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							2.471	1.886	298	495
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.797	1.216	202	367
A.2 Inadempienze probabili							2.030	2.051	3.011	1.278
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.458	1.670	1.770	970
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							16	17	62	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate	332.673	53	20.592	58	1.000	0	129.077	1.232	165.003	1.301
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			2609	0			8.369	624	2805	92
Totale (A)	**332.673**	**53**	**20.592**	**58**	**1.000**	**0**	**133.594**	**5.186**	**168.374**	**3.080**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							274	192	26	1
B.2 Esposizioni non deteriorate			0				47.442	92	161.625	19
Totale (B)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**47.716**	**284**	**161.651**	**20**
Totale (A+B) 31/12/2021	**332.673**	**53**	**20.592**	**58**	**1.000**	**0**	**181.310**	**5.470**	**330.025**	**3.100**
Totale (A+B) 31/12/2020	**318.642**	**68**	**14.834**	**16**	**1.000**	**0**	**181.117**	**11.049**	**323.671**	**5.258**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.770	2.381								
A.2 Inadempienze probabili	5.041	3.329								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	77	23								
A.4 Esposizioni non deteriorate	642.291	2.596	4862	49.127	191					
Totale (A)	**650.179**	**8.329**	**4.862**	**49.127**	**191**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	301	193								
B.2 Esposizioni non deteriorate	209.067	112								
Totale (B)	**209.368**	**305**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2021	**859.547**	**8.634**	**4.862**	**49.127**	**191**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2020	**836.778**	**16.387**	**1.486**	**4**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Esposizioni/Aree geografiche	**Italia Nord Ovest**		**Italia Nord Est**		**Italia Centro**		**Italia Sud e Isole**	
	Espos. Netta	**Rettifiche valore complessive**	**Espos. Netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Espos. Netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Espos. Netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	11	0	0	2.749	2.310	20	60
A.2 Inadempienze probabili	79	11	68	22	4.318	3.120	576	177
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	77	23	0	0
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	28.979	136	15.110	61	551.865	1.999	46.338	400
Totale A	**29.058**	**158**	**15.178**	**83**	**559.009**	**7.452**	**46.934**	**637**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze					301	192		
B.2 Inadempienze probabili	339	1	2		208706	110	21	0
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate								
Totale B	**339**	**1**	**2**	**0**	**209.007**	**302**	**21**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2021	**29.397**	**159**	**15.180**	**83**	**768.016**	**7.754**	**46.955**	**637**
Totale (A+B) 31/12/2020	**21.100**	**329**	**9.896**	**41**	**762.348**	**15.088**	**43.434**	**928**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	94.382	98			4970	2				
Totale (A)	**94.382**	**98**	**0**	**0**	**4.970**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	1679									
Totale (B)	**1679**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2021	**96.061**	**98**	**0**	**0**	**4.970**	**2**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2020	**134.179**	**152**	**0**	**0**	**994**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

Esposizioni/Aree geografiche	**Italia Nord Ovest**		**Italia Nord Est**		**Italia Centro**		**Italia Sud e Isole**	
	Espos Netta	**Rettifiche valore complessive**	**Espos Netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Espos Netta**	**Rettifiche valore complessive**	**Espos Netta**	**Rettifiche valore complessive**
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Altre esposizioni non deteriorate	43.505	43	15.248	23	35.629	33		
Totale A	**43.505**	**43**	**15.248**	**23**	**35.629**	**33**	**0**	**0**
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Inadempienze probabili					1679			
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Esposizioni non deteriorate								
Totale B	**0**	**0**	**0**	**0**	**1679**	**0**	**0**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2021	**43.505**	**43**	**15.248**	**23**	**37.308**	**33**	**0**	**0**
Totale (A+B) 31/12/2020	**48.636**	**34**	**37.234**	**22**	**48.490**	**96**	**0**	**0**

B.4 Grandi esposizioni

A. Ammontare al valore di bilancio Euro 639.609
B. Ammontare ponderato Euro 127.518
C. Numero: 14

La differenza tra ammontare ponderato e ammontare al valore di bilancio pari ad Euro 512.091, è per Euro 314.006 dovuta a titoli di Stato Italiano detenuti nei portafogli di proprietà e per Euro 178.371 ad operazioni attive di SFT con altri istituti di credito garantite da titoli di Stato Italiano. La differenza residua di 19.714 è riconducibile sia a garanzie acquisite dalla Banca valide ai fini della Crm (principalmente costituite da garanzie dello Stato per finanziamenti in convenzione Sisma 2016) che a minori utilizzi degli affidamenti accordati.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa Banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (cd. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione "Rischio di Liquidità" della presente parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

Di seguito si riportano le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione proprie effettuate nel corso dell'esercizio 2021:

CARTOLARIZZAZIONE BUONCONSIGLIO 4

Nel corso dell'esercizio 2021 Cassa Centrale Banca (di seguito CCB) ha avviato una serie di discussioni con le autorità di vigilanza in merito ad un'operazione di cartolarizzazione con garanzia statale sulla cessione delle sofferenze (GACS). L'operazione ha successivamente preso forma nella seconda parte dell'anno, fino ad arrivare al suo closing nel mese di dicembre 2021. La cartolarizzazione è stata strutturata al fine di ottenere la derecognition contabile dei crediti, il significativo trasferimento del rischio (SRT) ai sensi degli articoli 243 e seguenti del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e migliorare i connessi obiettivi patrimoniali in termini di riduzione del rapporto "crediti deteriorati lordi/impieghi lordi e crediti deteriorati netti/impieghi netti.

In data 25/11/2021 il CdA di Banca Macerata S.p.A. (la "Banca") ha deliberato di aderire alla sopra citata operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 14 febbraio 2016, convertito con Legge n. 49 dell'8 aprile 2016, successivamente implementata con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 3 agosto 2016, con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 21 novembre 2017 e con Decreto del Ministero dell'Economia e della Finanza del 14 ottobre 2019, (di seguito, l'"Operazione"), conferendo in tal senso mandato a Centrale Credit Solutions S.r.l. (di seguito per brevità "CCS"), società del Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano (di seguito, per brevità, anche "Gruppo Cassa Centrale") in qualità di soggetto promotore e co - arrangers della medesima.

L'operazione di cui alla presente analisi si sostanzia nella cessione ad una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99, Buonconsiglio 4 S.r.l., (di seguito anche "Società Veicolo", "SPV" o

"Cessionaria") di portafogli di crediti in sofferenza (NPLs) rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari per un ammontare nominale ("Gross Book Value" o "GBV") pari a circa 578.7 milioni di euro differentemente ripartito tra le varie Banche Cedenti.

La cartolarizzazione con GACS è stata strutturata con l'assistenza di Intesa SanPaolo e Centrale Credit Solutions – Gruppo Cassa Centrale Banca in qualità di co-arrangers, mentre lo Studio Chiomenti è stato il consulente legale dell'operazione. La Società Veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. ha nominato Prelios Credit Servicing S.p.A. in qualità sia di Master Servicer, che ai sensi dell'art. 5 del cotratto di servicing ha nominato Prelios Credit Solutions S.p.A. quale "Selected Delegate" incaricato dello svolgimento delle attività di Special Servicer. Centrale Credit Solutions, per conto delle Banche Cedenti, ha incaricato le agenzie di rating Scope Ratings, DBRS Morningstars e ARC (le "Agenzie di Rating") al fine di assegnare un rating ai Titoli di Classe A (come di seguito definiti) emessi dall SPV.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla Società Veicolo a ciascuna Banca Cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed (di seguito anche "Titoli") ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione e divisi in titoli senior, (Titoli di Classe A o Titoli Senior), titoli mezzanine, (Titoli di Classe B o Titoli Mezzanine), e titoli junior, (Titoli di Classe J o Titoli Junior).

Le caratteristiche dei Titoli di Classe A sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB o equivalente da tutte e tre le Agenzie di Rating, al fine di rispettare le previsioni dell'articolo 5 del decreto legge 14 febbraio 2016, n. 18 convertito con modificazioni dalla legge 8 aprile 2016, 49 ("Legge GACS") l'articolo 5 della Legge GACS è stato modificato dalla Legge 20 maggio 2019, n. 41 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22) stabilendo che il livello di rating richiesto ai fini del rilascio della garanzia GACS deve essere almeno pari a BBB e non più almeno pari all'ultimo livello Investment Grade (i.e. Baa3/BBB-/BBBL). I Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior sono, invece, privi di rating.

La quota non superiore al 95% dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto degli Arrangers ed il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali, è stato venduto il 15 dicembre 2021 al fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC il cui Asset Manager è SPF Investment Management L.P. (SPF in sigla). Tutto ciò a seguito dell'impegno irrevocabile d'acquisto sottoscritto da SPF in data 3 dicembre 2021. Il regolamento contabile della vendita di una quota non superiore al 95% dei Titoli di Classe B e J, inizialmente sottoscritti interamente dalle Banche Cedenti, è stato perfezionato con l'incasso del corrispettivo il 17 dicembre 2021.

Di seguito, le principali caratteristiche dei Titoli che saranno emessi dalla Società Veicolo.

Titoli	Valore nominale	Sottoscrittori e acquirenti.	Scadenza	Tasso	Margine
Titoli di Classe A, Senior	€ 117,7 milioni	100% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 0,40% coupon con floor a zero.
Titoli di Classe B, Mezzanine	€ 16,5 milioni	quota non superiore al 95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	Spread 10,0 % con coupon a floor zero
Titoli di Classe J, Junior	€ 5,893 milioni ***	quota non superiore al 95% Investitori 5% Banche Cedenti	2042	Euribor 6 mesi	15,00% più variable return coupon floor zero

*** di cui 4.393.000 euro relativi alla sovra emissione di titoli Junior, sottoscritta in contanti dalle Banche Cedenti, per il pagamento di tutti i costi dell'operazione.

Con riferimento al collocamento dei titoli, come si comprende sinteticamente dalla tabella sopra riportata, i titoli senior sono stati sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione; i Titoli Mezzanine ed i Titoli Junior, integralmente sottoscritti dalle Banche Cedenti alla data di emissione, sono stati successivamente oggetto di cessione a investitori terzi indipendenti per un importo complessivo pari ad una quota non superiore al 95% del valore nominale degli stessi come già comunicato a BCE con lettera datata 30 settembre 2021. Il residuo 5% del valore nominale dei Titoli Mezzanine e dei Titoli Junior sarà mantenuto dalle Banche Cedenti al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'operazione in esame (c.d. retention rule).

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Banche Cedenti è intervenuta a seguito della cessione della quota non superiore al 95% dei Titoli Mezzanine, e Junior a Buckthorn Financing DAC. La cessione è avvenuta per entrambe le tranche il 15 dicembre 2021 con regolamento il 17 dicembre 2021.

Portafoglio cartolarizzato da Banca Macerata S.p.A.

Di seguito si riportano i dati più significativi del portafoglio ceduto e della cartolarizzazione di Banca Macerata S.p.A.

A) Cessione crediti pro soluto del 1° dicembre 2021.

Importi in Euro	[A]	[B]	[C] = [A] – [B]	[D]	[E] = [C] – [D]
GBV*	Valore lordo contabile	Rettifiche di valore	Valore netto contabile	Perdita da cessione	Prezzo di cessione**
20.519.975,31	11.826.506,93	7.866.001,65	3.960.505,28	22.505,28	3.938.000,00

** prezzo al lordo degli incassi registrati dalla data di cut off finale del 30 luglio 2021 alla data di cessione esclusa pari a € 170.652,14.
* data di cut off

In particolare il portafoglio cartolarizzato comprende crediti classificati a sofferenza alla data di cessione, per un valore lordo contabile pari ad Euro 11.826.506,93 e per un valore lordo aggregato alla data di trasferimento dei crediti, al netto delle rettifiche di valore e comprensivo di eventuali incassi rivenienti dagli stessi crediti e di competenza della Società di cartolarizzazione, percepiti dalla Società cedente tra la data di definizione del valore contabile e la data di trasferimento, attestato sulla base delle scritture contabili di 4.131.157,42 Euro (di cui incassi pari a 170.652,14), ceduti ad un corrispettivo pari a 3.938.000,00 Euro

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni
Non presenti al 31/12/2021

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di Terzi" ripartite per tipologia e per titpo di esposizione.																		
1) crediti NPL	3.415	7	12		0													
2) Buonconsiglio 4 S.r.L													151					
31/12/2021	3.415	7	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	151	0	0	0	0	0

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	sede legale	consolidamento	attività			passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 4 Srl	VIA V. ALFIERI, 1, 31015, Conegliano, Treviso	non consolidata	151	3.420				

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate
Non presenti al 31/12/2021.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione
Non presenti al 31/12/2021.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)
Non presenti al 31/12/2021.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le attività finanziarie cedute e non cancellate sono per 123,2 milioni a fronte di "finanziamenti ricevuti con Garanzia – BCE" e per 179 milioni a fronte di Repo stipulati con controparte MPS Capital Services ed AlettiBank/Akros. Si veda in proposito quanto indicato nella tabella 2 "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" nella sezione "Altre Informazioni" e nella sezione 1.1 del passivo "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche".

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-	X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**49.493**	**0**	**49.493**				
1. Titoli di debito	49.493		49.493				
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**264.522**		**264.522**				
1. Titoli di debito	264.522		264.522				
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2021	**314.015**	**-**	**314.015**	**-**	**300.292**	**-**	**300.292**
Totale 31/12/2020	**313.435**	**0**	**313.435**	**0**	**289.800**	**0**	**289.800**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio
Non presenti al 31/12/2021.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value
Non presenti al 31/12/2021.

B. *Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento ("continuing involvement")*
Non presenti al 31/12/2021.

E.4 Operazioni di covered bond
Non presenti al 31/12/2021.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2. RISCHI DI MERCATO

Per rischio di mercato si intende la perdita che si può verificare su una posizione in bilancio o in strumenti derivati, a seguito di una mutazione avversa di uno o più fattori di rischio, che sono riconducibili ai tassi d'interesse e di cambio, alle quotazioni azionarie e delle merci.
Il rischio di mercato si compone di una pluralità di rischi:

- ✓ rischio di posizione (generico e specifico);
- ✓ rischio di regolamento;
- ✓ rischio di concentrazione;
- ✓ rischio di cambio;
- ✓ rischio di posizione su merci;
- ✓ rischio di aggiustamento della valutazione del credito su derivati (C.V.A.);
- ✓ rischio portafoglio di negoziazione per le grandi esposizioni che superano i limiti specificati nel CRR 575/2013.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. Si evidenzia che la policy per la gestione del portafoglio di proprietà fissa a 20 milioni di euro il limite massimo per i titoli valutati al FVTPL e a 15 milioni di euro il limite massimo per le operazioni con finalità di trading. I controlli da effettuarsi a cura della funzione di Risk Management sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l.

Strumenti di controllo e attenuazione del rischio

Cassa Centrale Banca, con il Servizio Rischio di Mercato, fornisce una reportistica che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk) relativo ai titoli di proprietà presenti sia nel banking book che nel trading book. Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Giornalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del

controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25, +/- 50, +/- 100 e +/- 200 basis points. Sono stati aggiunti inoltre due shock su indici azionari (Indici Euro +/-10%).

Misurazione del Rischio di Mercato

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fini di Vigilanza, la Banca utilizza la metodologia standardizzata.

Secondo quanto previsto nella circolare 285/2013 emanata dalla Banca d'Italia ai fini I.C.A.A.P. la banca, rientrando nella classe 3, determina il capitale interno complessivo secondo un approccio "*building block*" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro (o al capitale interno relativo a tali rischi calcolato sulla base di metodologie interne) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

La Banca, per il calcolo del capitale interno a fronte del rischio di mercato, adotta la stessa metodologia prevista per il calcolo del requisito patrimoniale.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A.Aspetti generali

La Banca non svolge, in modo primario, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

L'esigua attività di negoziazione derivante dal portafoglio trading risponde sia ad una esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono essenzialmente rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari con assenza di negoziazioni relative a prodotti finanziari innovativi o complessi.
La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

B.Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

La Banca, secondo quanto previsto dal Regolamento UE n. 575 / 2013 all'art. 94 paragrafo 1, sostituisce il requisito patrimoniale di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera b) - rischio di posizione su portafoglio di negoziazione di vigilanza - con un requisito calcolato in base a quanto previsto dal metodo standardizzato per il rischio di credito, in quanto il suddetto portafoglio risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo e comunque non supera i 15 milioni di euro.

La Banca ha ritenuto comunque opportuno provvedere ugualmente alla gestione e alla misurazione del rischio di mercato attraverso tecniche e modelli di Value at Risk (VaR) eseguite tramite l'applicativo "Asset Management Istituzionale" fornito da Cassa Centrale Banca.

<u>Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza</u>

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari

all'interno della propria asset allocation, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di Effective Duration.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio.

Giornalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di Mercato Teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati quattro diversi scenari sul fronte obbligazionario. Sono infatti ipotizzati shock istantanei sui tassi di interesse attraverso shift paralleli delle curve obbligazionarie sottostanti direttamente ai diversi strumenti finanziari detenuti. L'ammontare di tali variazioni è pari +/- 25, +/- 50, +/- 100 e +/- 200 basis points. Sono stati aggiunti inoltre due shock su indici azionari (Indici Euro +/-10%) per i quali vengono quantificati gli effetti sia sul portafoglio obbligazionario che su quello azionario/Oicv.

La reportistica descritta viene monitorata quotidianamente dalla Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria e periodicamente dal Risk Management e presentata al Comitato Strategico, il quale valuta l'andamento dell'esposizione al rischio riveniente dall'andamento del mercato.

Il monitoraggio tempestivo dei limiti avviene anche attraverso la funzionalità di *gestione dei limiti operativi* messa a disposizione da Cassa Centrale Banca, procedura che consente di analizzare un'ampia scelta di variabili su diversi raggruppamenti di posizioni, dal totale alle singole categorie IAS, in termini di massimi e minimi, sia assoluti che relativi. In aggiunta è attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti interni deliberati. Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Risk Metrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La misurazione del VaR è basata su un modello parametrico di tipo varianza-covarianza con un intervallo di confidenza al 99% ed orizzonte temporale di 10 giorni, ovvero il VAR misura con attendibilità pari al 99% la perdita massima che l'intero portafoglio titoli della banca potrà subire nei dieci giorni successivi alla data di analisi. L'obiettivo della misurazione dei rischi del portafoglio titoli con la metodologia VaR è quello di verificare costantemente la sostenibilità del rischio totale e di mantenerne il livello entro i limiti stabiliti dalla normativa interna. Per prevenire l'assunzione di rischi eccessivi e verificare il rispetto dei limiti stabiliti, il monitoraggio del VaR è effettuato con cadenza giornaliera e mensile, il Risk Management produce semestralmente un report sintetico per il Consiglio di Amministrazione. Attualmente il modello VaR non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Premesso che la policy per gli investimenti del portafoglio di proprietà stabilisce una politica molto prudenziale del portafoglio di negoziazione escludendo a priori l'assunzione di rischi tramite l'evidenziazione della tipologia di titoli acquistabili, la disponibilità di informazioni complete, affidabili e tempestive consente alle varie componenti della struttura aziendale di assumere decisioni consapevoli e idonee al conseguimento degli obiettivi.

La Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria effettua un'analisi puntuale e sistematica del portafoglio di proprietà, finalizzata al controllo della coerenza con i limiti operativi e gli obiettivi di rischio/rendimento aziendali, avvalendosi degli appositi reports messi a disposizione da parte del sistema informativo aziendale.

In particolare, la Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria produce un costante flusso informativo, temporalmente definito, al fine di portare la Direzione ed il Consiglio di Amministrazione a conoscenza dei risultati delle verifiche e di eventuali criticità rilevate.

Il Risk Manager vigila sull'effettivo svolgimento dei controlli di linea da parte dell'Area Finanza e svolge verifiche di secondo livello sull'intera operatività dell'Area.

Il portafoglio di negoziazione è regolato a tassi variabili di mercato, come sostanzialmente tutti i rapporti della banca. Considerata la sua modesta entità, la variazione di +/- 100 punti base dei tassi di interesse (rischio tasso) non produce effetti significativi sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto. Si rimanda alle valutazioni espresse all'interno del processo I.C.A.A.P. e alle prove di stress ivi eseguite che saranno rese disponibili con l'informativa al pubblico pubblicata nel sito della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

DIVISA USD

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa							**191**	
1.1 Titoli di debito							191	
- con opzione di rimborso								
- altri							191	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Gli effetti derivanti da variazioni dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto sono considerati trascurabili in ragione dell'esiguo ammontare del portafoglio in analisi.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/indice	Quotati		Non quotati
	Italia	Altri paesi	
Titoli di capitale e indici azionari			
- posizioni lunghe	1.531		
- posizioni corte			

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Non presenti al 31/12/2021.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza.

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando una variazione sia del valore economico sia del margine di interesse della stessa.

L'esposizione al rischio di tasso d'interesse è misurata in termini di variazioni del valore economico con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario; in questo contesto non sono pertanto prese in considerazione le posizioni relative al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, per le quali si fa riferimento al rischio di mercato.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile. Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali (Risk Appetite Framework e policy che regola l'attività di gestione degli investimenti di proprietà) volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'obbligo di informativa al Consiglio di Amministrazione per l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza/Tesoreria e in seconda battuta nel Risk Management le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile e la relativa reportistica viene prodotta con cadenza trimestrale e sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Resta fermo che, nei casi di superamento della soglia di tolleranza fissata nel Risk Appetite Framework, il Consiglio di Amministrazione verrebbe prontamente interessato.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca, ha deciso di utilizzare, coerentemente con le indicazioni regolamentari riportate nell'aggiornamento 32° della Cir. 285/13 di Banca d'Italia Titolo III, Cap1 allegato C, il sistema semplificato.

La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. All'interno di ciascuna fascia viene calcolata l'esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l'analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi stabilita dalla Banca e un'approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d'Italia.

Più precisamente, l'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1) <u>Determinazione delle "valute rilevanti"</u>
Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90 per cento del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, dovranno essere incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5 per cento.
Ai fini della metodologia di calcolo dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse (cfr. i seguenti punti 2, 3 e 4) le posizioni denominate in "valute rilevanti" sono considerate valuta per valuta, mentre le posizioni in "valute non rilevanti" vengono aggregate.

2) <u>Classificazione delle attività e delle passività in fasce temporali</u>
Le attività e le passività a tasso fisso sono classificate in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua. Le attività e le passività a tasso variabile sono ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.
Laddove disponibile, ai fini della stima della variazione del valore economico, si dovrà privilegiare l'utilizzo del net present value delle attività e passività sensibili al tasso di interesse.
In assenza di tale informazione la banca potrà fare riferimento ai criteri utilizzati per finalità di reporting, dandone opportuna informativa nell'ICAAP (Perimetro delle attività/passività per le quali non si dispone di una misura di valore economico iniziale). In quest'ultimo caso, salvo quanto di seguito riportato per alcune poste contabili, le attività e passività vanno inserite nello scadenzario, previa opportuna mappatura delle fasce temporali, secondo i criteri contenuti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della matrice dei conti" e nella Circolare 115 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza su base consolidata degli enti creditizi":
- I c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni: nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale. Nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%;

– per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti
I depositi non vincolati (ossia senza specifiche date di riprezzamento) da istituti finanziari non sono soggetti a modelli comportamentali.
Gli strumenti derivati sono, in generale, considerati nell'ambito delle posizioni attive e delle posizioni passive, con la possibilità di includere nelle prime le posizioni lunghe e nelle seconde le posizioni corte.
I contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di floor presenti in attività a tasso variabile o clausole di cap presenti in passività a tasso variabile), possono essere esclusi dalla metodologia. Le banche assicurano un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell'ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all'anno precedente.
Le banche considerano anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare se hanno un NPL ratio superiore al 2%.
Per le quote di OICR si applica quanto previsto per il requisito patrimoniale sui rischi di mercato.

3) Determinazione delle esposizioni nette ponderate per fascia
All'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce. Nella Tavola 1 è riportato lo schema da utilizzare per il calcolo dei fattori di ponderazione in caso di applicazione dello scenario di shock dei tassi di interesse selezionato dalla banca, in linea con gli orientamenti ABE secondo ipotesi crescenti di tassi di rendimento da scegliere opportunamente. Per la declinazione degli shock standard di tasso, differenziati per valuta, si rinvia, per dettagli, agli orientamenti ABE. Per il calcolo della duration modificata approssimata si può far riferimento alla Tavola 2, nella quale è fornita la duration per tassi di rendimento crescenti. Ai fini del calcolo dell'esposizione netta ponderata per fascia occorre, per ciascuna fascia, procedere alla compensazione dell'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive.

4) Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce
Le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro. L'esposizione ponderata netta ottenuta in questo modo approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

5) Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute
Le esposizioni relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro. In fase di aggregazione, le esposizioni negative sono ponderate con un fattore del 50%. In questo modo si ottiene un valore che rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Con il predetto aggiornamento alla Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia ha introdotto, nell'ambito della suddetta metodologia semplificata per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario, la possibilità di escludere dalla metodologia i contratti di opzione a favore della banca, se incorporati in altre poste di bilancio (ad esempio, clausole di floor presenti in attività a tasso variabile o clausole di cap presenti in passività a tasso variabile). Al riguardo, è stato richiesto alle banche di assicurare un trattamento di tali opzioni che sia omogeneo nell'ambito dello stesso processo ICAAP e, di norma, coerente nel tempo, fornendo nel resoconto sul processo ICAAP informazioni sul trattamento prescelto e su eventuali modifiche rispetto all'anno precedente.

Nella determinazione del capitale interno in condizioni ordinarie la banca applica lo scenario di shock standardizzato di rialzo/ribasso parallelo dei tassi pari a +/- 200 bp.
Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (I.C.A.A.P. – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei Fondi Propri, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente.

Ai fini della quantificazione del rischio Tasso d'Interesse in scenario stressato, è stato considerato il peggior risultato rinveniente dall'applicazione dei sei scenari di variazione dei tassi suggeriti dalle EBA/Guidelines/02/2018, che corrisponde allo scenario "Parallel up" / "+ 200 b.p.".

L'impostazione definita per la stima del capitale interno in ipotesi di stress viene sempre valutata in relazione ai risultati rivenienti dall'applicazione dello scenario ordinario, rispetto al quale lo stress testing non potrà evidentemente evidenziare livelli di rischiosità inferiori.

Ai fini della stima d'impatto di una variazione avversa alla curva dei tassi sottoposta ad uno shock di +/- 200 bps sul margine d'interesse, viene adottata la metodologia prevista dall'Allegato C-bis della Circ. 285/13 di Banca d'Italia.
L'impostazione segue a grandi linee quella adottata per la stima della variazione del valore economico con l'eccezione che l'orizzonte temporale di riferimento T non è superiore ai 3 anni.
L'esposizione complessiva è determinata dalla somma delle esposizioni per fascia. Il valore così ottenuto rappresenta la variazione del margine di interesse a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche mensili del nuovo sistema di ALM denominato "Ermas", Entreprise Risk Management Solution, erogato da Cassa Centrale Banca e sviluppato con la collaborazione di Prometeia Spa.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita da Cassa Centrale Banca con il Servizio Rischio di Mercato, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio Totale considerano quello Bancario, le singole categorie IAS, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

La Banca ha fissato un limite massimo di investimento in titoli azionari (anche attraverso l'utilizzo di gestioni patrimoniali istituzionali e/o OICR) pari all'8% dell'intero portafoglio di proprietà. Tale investimento avviene tramite gestioni azionarie sottoscritte per il tramite di Cassa Centrale Banca nella categoria FVTPL. Per quanto riguarda i titoli azionari acquistati direttamente in proprietà, questi vengono valutati al FVTOCI senza rigiro a conto economico e la Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria produce ed archivia apposita documentazione di analisi.

La Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria analizza periodicamente il portafoglio bancario e propone semestralmente al Consiglio di Amministrazione una strategia di investimento di proprietà comprensiva anche degli appropriati interventi di investimento in delega a Cassa Centrale Banca nel rispetto dei limiti di rischio e degli importi investibili definiti dal Risk Appetite Framework.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Responsabile della Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera specificamente per ciascuna linea di investimento, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione per ciascuna linea di investimento al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Superata la soglia di tolleranza prevista nel Risk Appetite Framework relativamente al VaR dell'intero portafoglio titoli di proprietà, la Direzione Finanza/Tesoreria provvede a relazionare tempestivamente il Consiglio di Amministrazione affinchè vengano deliberate le misure opportune.

B. Attività di copertura del fair value

La banca pone in essere operazioni di copertura delle variazioni del fair value associato a selezionati pacchetti di finanziamenti a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La banca non attua operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La banca non realizza coperture di operazioni in investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**60.868**	**104.730**	**5.968**	**35.503**	**369.327**	**152.330**	**10.411**	
1.1 Titoli di debito	1.000			26.321	299.972	115.615		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	1.000	4.128	2.674	26.321	299.972	115.615	4.835	
1.2 Finanziamenti a banche	718							
1.3 Finanziamenti a clientela	59.150	104.730	5.968	9.182	69.355	36.715	10.411	
- c/c	9.825	4.951	216	6	122			
- altri finanziamenti	49.325	99.779	5.752	9.176	69.233	36.715	10.411	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	49.325	99.779	5.752	9.176	69.233	36.715	10411	
2. Passività per cassa	**407.814**							
2.1 Debiti verso clientela	389.489							
- c/c	249.666							
- altri debiti	139.823	939	3.763	4.830	17.925	4.176	10.110	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	139.823	939	3763	4.830	17.925	4.176	10110	
2.2 Debiti verso banche	18.325	178.936	0	0	121.356			
- c/c	18.325							
- altri debiti		178.936			121.356			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	670	1.812	1219	6.292	14.674			
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		52.307	1.398	2.853	25.837	19.469		
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		52307	1398	2853	25837	19469		
+ posizioni lunghe		50932						
+ posizioni corte		1.375	1.398	2.853	25.837	19.469		
4. Altre operazioni fuori bilancio	**1.680**	**1.388**					**187**	
+ posizioni lunghe		1388					187	
+ posizioni corte	1.680							

2 Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali la Banca utilizza le risultanze quantitative contenute nella reportistica ALM resa disponibile nell'ambito nel servizio di Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Mensilmente viene determinato il rischio tasso e viene conteggiato il calcolo del capitale interno da allocare a fronte di tale rischio all'interno del processo I.C.A.A.P. anche nelle ipotesi di stress illustrate in precedenza: a tal fine la Banca utilizza la metodologia semplificata "metodo dei percentili" descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1, Sezione III della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia.

In considerazione della stipula del contratto di fornitura del nuovo servizio di elaborazione e analisi del rischio di tasso di interesse e del rischio di liquidità, che necessita di un fisiologico periodo di calibrazione dello strumento informatico, non sono ancora disponibili gli impatti su margine di interesse e sul valore economico della Banca in base alla composizione del portafoglio al 31/12/2021 e agli shock di tasso previsti dal nuovo modello.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La policy sugli investimenti di proprietà prevede la possibilità di investire in strumenti denominati in dollari e sterlina inglese per un importo complessivo massimo pari alla cifra minore tra il 7% del totale portafoglio e l'importo di 15 milioni di euro. E' previsto un monitoraggio continuo da parte dei Responsabili della Direzione Finanza e Tesoreria e della Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione.

I massimali previsti per la tenuta della posizione in cambi nelle altre valute sono invece molto limitati. Il sistema informativo aziendale consente di verificare la posizione in cambi in tempo reale.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La banca non ha effettuato operazioni specifiche a coperture del rischio cambio, bensì si limita a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie (attualmente solo con Cassa Centrale Banca Spa). Eventuali posizioni in cambi non pareggiate sono di entità modesta e comunque entro i limiti previsti dal regolamento interno.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1.Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	**373**			**4**		
A.1 Titoli di debito	191					
A.2 Titoli di capitale	52				23	
A.3 Finanziamenti a banche						
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie	130	11		4	19	
B. Altre attività	**29**	**9**				
C. Passività finanziarie	**129**	**9**				
C.1 Debiti verso banche		9			19	
C.2 Debiti verso clientela	129					
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	**402**	**9**		**4**		
Totale passività	**129**	**9**				
Sbilancio (+/-)	**273**	**0**		**4**		

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
Non presente al 31/12/2021.

La banca tende a pareggiare le singole operazioni con le controparti bancarie attualmente concentrate su Cassa Centrale Banca Spa, sia per importi che per durata e tipo tasso.

SEZIONE 3

GLI STRUMENTI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**0**	**0**	**51**	**0**	**0**	**0**	**23.935**	**0**
a) Opzioni								
b) Swap			**51**				23.935	
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
5. Altri	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Totale	**0**	**0**	**51**	**0**	**0**	**0**	**23.935**	**0**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			**513**					
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE	**0**	**0**	**513**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**
Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap			**185**				**618**	
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
TOTALE	**0**	**0**	**185**	**0**	**0**	**0**	**618**	**0**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse		(51.260)		
– valore nozionale	X	(50.932)		
– fair value positivo	X	(513)		
– fair value negativo	X	185		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
3) Valute e oro				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
4) Merci				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
5) Altri				
– valore nozionale	X			
– fair value positivo	X			
– fair value negativo	X			
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
3) Valute e oro				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
4) Merci				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				
5) Altri				
– valore nozionale				
– fair value positivo				
– fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	**Totale**
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	5.626	25.837	19.469	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 2021	**5.626**	**25.837**	**19.469**	**-**
Totale 2020	**2.840**	**12.701**	**8.394**	**0**

B. Derivati creditizi
Non presenti al 31/12/2021.

3.2 Le coperture contabili
Non presenti al 31/12/2021.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura
Non presenti al 31/12/2021.

SEZIONE 4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio, *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e *Margin Calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il 17 gennaio 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUCE) il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 in materia di Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR).

Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte

temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. In particolare, nel periodo 1° gennaio 2017 - 31 dicembre 2017 il valore minimo dell'indicatore era posto pari all'80%. A partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Gli standard tecnici di segnalazione (ITS), presenti nel Regolamento di esecuzione della Commissione relativamente al requisito di copertura della liquidità (UE) n. 322/2016, sono in vigore dalla segnalazione del 30 settembre 2016 e sostituiscono i precedenti schemi di segnalazione "Interim LCR Reporting".
Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori interni e esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la *"Liquidity Policy"* ed il *"Contingency Funding Plan"* della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite il conto reciproco con Cassa Centrale Banca e allo scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Risk Management, attualmente inserito nell'Area Controlli, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- Un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;
- l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili;
- Periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2021:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 14,63% (sale al 20,93% considerando sia i legami di gruppo giuridico-economico che quelli famigliari e il finanziamento ricevuto da Cassa Depositi e Prestiti per l'erogazione dei finanziamenti legati al Sisma 2016);
- l'incidenza della somma delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli sul totale della raccolta diretta è all'incirca pari a 66,46%.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la banca, al fine di garantirne la liquidità sul mercato, ne assicura il riacquisto con limitate penalità e sulla base di prezzi determinati da un ente terzo. Il processo è regolato da una specifica policy ma al 31/12/2021 le uniche obbligazioni emesse ancora da rimborsare riguardavano il prestito subordinato T2 che per sua natura non può essere rimborsato, salvo casi eccezionali, prima della sua naturale scadenza prevista per il 3 dicembre 2023;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale è stata ripristinata la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca che nel 2020 era in corso di aggiornamento, e si è provveduto a monitorare l'andamento delle seguenti grandezze:
- durata e la consistenza di impieghi a clientela,
- raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili
- valore dell'indicatore di vigilanza NSFR (Net Stable Funding Ratio) e relativa composizione delle voci di vigilanza "Available stable funding" e "Required stable funding" segnalate ai fini del calcolo dell'indicatore.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*", costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato calcolato sulla base dei nuovi template Eba entrati in vigore con la segnalazione del 30/06/2021 in applicazione del c.d. "CRR2".

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza.

Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di *stress* estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- revisione periodica del *Contingency Funding Plan.*

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente presentate al Comitato Rischi/ALM/Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza almeno semestrale al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che

evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal *Contingency Funding Plan.*

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Al 31/12/2021 la Banca rispettava i requisiti di liquidità previsto a regime per quanto riguarda entrambi gli indicatori LCR e NSFR. La Banca, negli ultimi anni, ha registrato una più che sufficiente disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *assets*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail.*

I principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità sono rappresentati dai limiti operativi stabiliti, dagli strumenti finanziari con le sopra citate caratteristiche, oltre che dalle linee di credito e dai finanziamenti collateralizzati attivati con Bce o con primari istituti nazionali.

Al 31 dicembre 2021 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea (BCE) ammonta a complessivi 430,6 milioni di euro (fair value al lordo dell'haircut previsto da BCE), di cui 87,3 milioni non impegnati e 4,4 su pool di collateral non utilizzati. Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE ammonta a 123,2 milioni ed è rappresentato esclusivamente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito a lungo termine denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO). La Banca ha inoltre acceso pronti contro termine con Banca Mps e Banca Aletti per un totale di 178,8 milioni con sottostante titolo di Stato Italia (Btp e Cct).

Coerentemente con le linee guida del piano industriale e considerati gli impegni di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE, particolare e crescente attenzione viene data alla posizione di liquidità della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	**13.050**	**3.913**	**1.977**	**3.412**	**17.347**	**18.449**	**50.160**	**425.871**	**215.357**	
A.1 Titoli di Stato			152		157	1.536	25.698	207.923	85.000	
A.2 Altri titoli di debito	1.000	26	48	210	4.356	3.025	1.984	89.970	28.157	
A.3 Quote O.I.C.R.	1.480									
A.4 Finanziamenti	10.570	3.887	1.777	3.202	12.834	13.888	22.478	127.978	102.200	
- banche	4.350									
- clientela	6.220	3.887	1.777	3.202	12.834	13.888	22.478	127.978	102.200	
Passività per cassa	**(324.133)**	**(11.557)**	**(78.806)**	**(27.373)**	**(81.746)**	**(13.860)**	**(33.360)**	**(166.388)**	**0**	**0**
B.1 Depositi e conti correnti	(320.449)	(1.154)	(656)	(7.445)	(9.339)	(12.604)	(27.062)	(33.359)		
- banche	(18.325)									
- clientela	(302.124)	(1.154)	(656)	(7.445)	(9.339)	(12.604)	(27.062)	(33.359)		
B.2 Titoli di debito	(3.655)	(297)	(96)	(185)	(1.248)	(1.256)	(6.298)	(11.673)		
B.3 Altre passività	(29)	(10.106)	(78.054)	(19.743)	(71.159)	0	0	(121.356)		
Operazioni "fuori bilancio"	**1.680**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**1.575**	**0**
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale									0	
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.680	0							1.575	
- posizioni lunghe									1.575	
- posizioni corte	1.680									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Non si detengono attività, passività, operazioni fuori bilancio denominate in valute estere di entità rilevante.

4. RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Per rischio operativo s'intende la possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure a causa di eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per quanto riguarda il rischio legale, la Banca riconduce a detta fattispecie il rischio di perdite derivanti da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie. La definizione di rischio legale contenuta nella Circolare 263/06 di Banca d'Italia (Titolo II, Capitolo 5) comprende anche i rischi di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti. La Banca, in osservanza alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia relative alla funzione di conformità (Compliance), ricomprende tali eventi nell'ambito del rischio di non conformità.

La Banca utilizza il metodo base (Cfr. Circolare di Banca d'Italia, Titolo II, Capitolo 5, Parte II, Sezione I) per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annua del c.d. "indicatore rilevante" e non più del "margine di intermediazione". Infatti alla luce dell'entrata in vigore del regolamento CRR (Capital Requirements Regulation), a far data dal 31.12.2014, per calcolare il requisito, è necessario fare riferimento al c.d. *"indicatore rilevante"* (cfr. art. 316 CRR), in sostituzione del *"margine di intermediazione"*.

È opportuno ricordare che la gestione dei rischi operativi avviene oggi con il complesso delle regole che disciplinano le fasi di lavoro delle unità operative, regole che sono inserite in procedure informatizzate, sotto forma di blocchi operativi ovvero di segnalazioni di attenzione ovvero di informativa verso livelli gerarchicamente superiori, in un sistema di deleghe di gestione che disciplinano l'imputazione a perdite, in un'attività di verifica delle principali anomalie che manifestano le aree di attività più rilevanti.

Va richiamato il piano di continuità operativa (business continuity) predisposto dalla banca che mira a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che colpiscono, direttamente o indirettamente, un'azienda.

Particolare attenzione è stata dedicata alla impostazione dei controlli sulla rete dei Promotori, definendo una specifica regolamentazione (basata anche sugli indicatori di rischio individuati da ASSORETI) e individuando i responsabili dei controlli ai vari livelli.

La banca attua costantemente una rivisitazione, in logica di efficientamento, dei processi aziendali, al fine di sposare un approccio strutturalmente orientato ad un miglioramento evolutivo e continuativo del modello organizzativo in senso lato, piuttosto che alla constatazione di un livello di rischiosità (in termini di perdite operative) tutto sommato sotto controllo, e comunque attestato a livelli del tutto fisiologici.

Il Consiglio di Amministrazione definisce le strategie, le deleghe ed i controlli nei vari livelli. I controlli da effettuarsi a cura delle funzioni di Risk Management, Antiriciclaggio e Compliance e delle altre aree della banca sono disciplinati in un apposito regolamento. La funzione di revisione è affidata ad una società esterna: la Meta S.r.l.. Il Collegio Sindacale, nello svolgimento della sua attività, pone particolare attenzione al monitoraggio ed alla prevenzione di tale rischio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella viene esposto il calcolo dell'assorbimento di capitale per il rischio operativo sia con la modalità dell'indicatore rilevante, sia prendendo a riferimento il margine di intermediazione.

Descrzione	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	Media ultimi 3 anni
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	10.752	12.007	13.098	
20. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(2.312)	(2.305)	(2.655)	
40. COMMISSIONI ATTIVE	2.865	2.924	3.521	
50. COMMISSIONI PASSIVE	(916)	(986)	(1.113)	
70. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	151	99	176	
80. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	530	(242)	73	
90. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	84	41	(63)	
110. RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FV CON IMPATTO A CE (solo le Plus e Minus come da Parte C tabella 7.1_7.2)	(55)	(25)	(47)	
230. ALTRI PROVENTI	1.129	906	1.077	
		0	0	
Indicatore rilevante	**12.162**	**12.381**	**14.066**	**12.870**
Margine d'intermediazione	12.031	12.950	13.863	12.948

TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON INDICATORE RILEVANTE	1.930
TOTALE ASSORBIMENTO CAPITALE CON MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.942
RISPARMIO DI CAPITALE CON IL RIFERIMENTO DELL'INDICATORE RILEVANTE	12

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

(dati in migliaia di euro)

SEZIONE 1
IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La banca tiene costantemente sotto monitoraggio sia il patrimonio netto inteso come aggregato costituito dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato di periodo, sia, in particolare, nella sua accezione valida ai fini di vigilanza.

Viene pertanto seguita la costante eccedenza della posizione patrimoniale determinata quale raffronto fra i fondi propri ai fini di vigilanza e il totale dei requisiti prudenziali.

B. INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	34.300	34.300
2. Sovrapprezzi di emissione	7	7
3. Riserve	6.034	4.061
- di utili	6.034	4.061
a) legale	998	813
b) statutaria	3.962	3.219
c) azioni proprie		260
d) altre	1074	-231
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(324)	(306)
6. Riserve da valutazione	348	804
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	39	(194)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	309	998
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	2.571	1.857
Totale	**42.936**	**40.723**

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca Macerata S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98 con il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Antonio Sportillo
Socio

Roma, 14 aprile 2022

rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Macerata S.p.A. ci ha conferito in data 15 maggio 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 1° giugno 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al

presumibile valore di realizzo delle garanzie, ove presenti, la cui modifica può comportare una variazione del valore recuperabile finale; tale determinazione si è basata sull'utilizzo degli elementi informativi disponibili alla data di valutazione, tenendo in debita considerazione i possibili effetti della crisi pandemica.

Nella nota integrativa Parte A – Politiche contabili e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati iscritti in bilancio, della complessità dei processi di stima adottati dalla Banca che hanno comportato un'articolata attività di classificazione in categorie di rischio omogenee, nonché della rilevanza delle citate componenti discrezionali insite nella natura estimativa del valore recuperabile, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile e la loro valutazione siano da considerare un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure:

- comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle modalità di classificazione e di determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento ed ai principi contabili applicabili;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela deteriorati, classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile, mediante il calcolo di opportuni indicatori quali/quantitativi al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione e determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile, sulla base del quadro normativo di riferimento, dei principi contabili applicabili anche mediante ottenimento ed esame di conferme scritte da parte dei legali incaricati del recupero dei crediti;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;

tener conto anche degli impatti derivanti dalla pandemia COVID-19, al fine di verificarne la conformità al quadro normativo di riferimento;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli chiave identificati, con riferimento ai suddetti processi;
- analisi qualitativa ed andamentale dei crediti verso clientela non deteriorati al fine di identificare eventuali elementi di interesse;
- verifica, per un campione di posizioni selezionate anche sulla base degli elementi di interesse emersi dall'analisi di cui al punto precedente, della classificazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati nel "secondo stadio" sulla base del quadro normativo di riferimento e degli eventuali impatti derivanti dalla pandemia COVID-19;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura del bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita in bilancio rispetto a quanto previsto dal quadro normativo di riferimento e dai principi contabili applicabili.

Classificazione e valutazione dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati classificati a sofferenza e ad inadempienza probabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nelle informazioni di natura quantitativa relative al rischio di credito della Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati lordi di Banca Macerata S.p.A. ammontano ad Euro 13,6 milioni, a cui corrispondono rettifiche di valore per un importo pari ad Euro 5,7 milioni ed il cui valore netto, conseguentemente, è pari ad Euro 7,9 milioni.

La relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado di copertura (c.d. "coverage ratio") dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati al 31 dicembre 2021 è pari al 42,09%. In particolare, i suddetti crediti deteriorati, classificati secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" nel "terzo stadio", includono sofferenze per un valore netto pari ad Euro 2,8 milioni, con un coverage ratio pari al 46,23% e inadempienze probabili per un valore netto pari ad Euro 5 milioni, con un coverage ratio pari al 39,78%.

Per la classificazione delle esposizioni creditizie per classi di rischio omogenee, la Banca fa riferimento alla normativa di settore e alle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nell'ambito delle diverse categorie di rischio.

Nella determinazione del valore recuperabile dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato deteriorati, la Banca, nell'ambito delle proprie politiche di valutazione, ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e di stima di talune variabili quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi e il

Classificazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati nel secondo stadio

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione	Come riportato nel paragrafo "Qualità del credito" della relazione sulla gestione e nella Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale della nota integrativa al 31 dicembre 2021, i crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato non deteriorati lordi di Banca Macerata S.p.A. ammontano ad Euro 290 milioni, a cui corrispondono rettifiche di valore di portafoglio per un importo pari ad Euro 2,6 milioni e il cui valore netto, conseguentemente, è pari ad Euro 287,4 milioni, evidenziando un grado di copertura (c.d. "coverage ratio") pari allo 0,9%. Tra essi, i crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati lordi classificati nel "secondo stadio" ammontano ad Euro 43 milioni con un grado di copertura pari al 3,7%. Nell'ambito delle proprie politiche di gestione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, la Banca ha adottato processi e modalità di monitoraggio dell'andamento dei rapporti che includono, tra l'altro, un'articolata attività di classificazione delle posizioni di credito in categorie di rischio omogenee, secondo quanto previsto dalla normativa di settore e dalle disposizioni interne che disciplinano le regole di classificazione e trasferimento nelle diverse categorie di rischio. Nel processo di classificazione, anche ai fini della conseguente valutazione, dei crediti non deteriorati, la Banca ha tenuto in considerazione il particolare contesto di incertezza macroeconomica derivante dalla crisi pandemica e gli effetti dei provvedimenti di moratoria legislativi e di categoria emanati nell'esercizio oltreché delle ulteriori misure di sostegno all'economia introdotte con specifici interventi legislativi. Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti. In considerazione della significatività dell'ammontare e della complessità del processo di classificazione adottato dalla Banca, tenuto anche conto delle circostanze connesse al contesto di crisi pandemica che hanno reso particolarmente critica ed esposta a ulteriori elementi di soggettività l'identificazione delle esposizioni non deteriorate che abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito, abbiamo ritenuto che la classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato non deteriorati classificati nel "secondo stadio" rappresenti un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. al 31 dicembre 2021.
Procedure di revisione svolte	Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte le seguenti principali procedure: • comprensione della normativa interna, dei processi e dei relativi presidi organizzativi e procedurali posti in essere dalla Banca in relazione alle attività di classificazione e di monitoraggio della qualità dei crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato, eventualmente modificati per

Deloitte & Touche S.p.A.
Via della Camilluccia, 589/A
00135 Roma
Italia

Tel: +39 06 367491
Fax: +39 06 36749282
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

Agli Azionisti di
Banca Macerata S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Macerata S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a essa correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

ALLEGATO

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio
Successivamente al 31 dicembre 2021, non si sono verificati accadimenti tali che possano determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici del bilancio in esame.
Va evidenziato tuttavia come l'inizio della guerra Russia – Ucraina di fine febbraio abbia causato notevoli incertezze a livello economico e finanziario, i cui impatti non sono ancora idoneamente apprezzabili considerata la variabilità - imprevedibilità evolutiva del conflitto in essere. Tale situazione, in conformità dello IAS 10, è stata pertanto considerata come un evento che non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31/12/2021.
La Banca ha recepito le disposizioni della Commissione UE e delle Autorità finanziarie emanate in conseguenza della crisi russo-ucraina ed ha svolto le prime analisi da cui non risultano esposizioni dirette verso i Paesi colpiti dalle misure restrittive, mentre i riflessi sui clienti che operano su tali Paesi sono allo stato marginali. Non si sono rilevati, pertanto, effetti che possano far temere per la solidità finanziaria e patrimoniale della Banca, che procede, fra l'altro, nelle attività di attuazione e monitoraggio delle disposizioni emanate.
Il Collegio valuta come l'operato posto in essere al riguardo dalla Banca sia da considerarsi adeguato.

Signori Azionisti,
tenuto conto di quanto sopra, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Macerata, 14 aprile 2022.

IL COLLEGIO SINDACALE

Umberto Massei *(Presidente)*	Marina Rocco *(Sindaco effettivo)*	Rosaria Garbuglia *(Sindaco effettivo)*

prudenziali volti a preservare ed implementare un trend di sviluppo aziendale sano e sostenibile nell'ambito del territorio di riferimento.

Il Collegio, nel corso del 2021, ha continuato nell'attività di vigilanza sui presidi adottati dalla Banca per contrastare e contenere la diffusione del virus Covid-19 nei luoghi di lavoro.

Adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile
La struttura organizzativa è composta al 31/12/2021 da n. 75 dipendenti in organico e si ritiene sia idonea a garantire la corretta gestione della Banca.
Alla data di chiusura dell'esercizio risultavano altresì in forza n. 18 consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con contratto di agenzia.

Sistema di Controllo interno
Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali nonché l'efficacia ed efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Nel rispetto della normativa di vigilanza, i controlli interni di Banca Macerata S.p.A. sono suddivisi in tre livelli:
- quelli di primo livello, svolti dal sistema informatico e dai Responsabili delle diverse attività;
- le verifiche di secondo livello, affidate alle funzioni di Compliance (coadiuvato da un sistema di monitoraggio e segnalazione esternalizzato), di Risk-Management e Antiriciclaggio;
- i controlli di terzo livello sono esternalizzati alla società di audit Meta S.r.l..

La società Meta S.r.l., garantisce, attraverso le verifiche effettuate, il presidio delle principali aree di criticità, formulando nel report consuntivo annuale una propria valutazione sulla adeguatezza dei presidi dei rischi.

Relativamente al processo di determinazione del capitale interno, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri al 31 dicembre 2021 risultano adeguati per la copertura dei rischi ponderati alla stessa data.

In merito ai potenziali conflitti di interesse ed ai rapporti con le parti correlate l'Amministratore Indipendente ha esaminato le pratiche sottoposte allo stesso, non segnalando potenziali conflitti.

Valutazioni sul bilancio
Il Collegio Sindacale attesta:
-che la struttura e la composizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi alle indicazioni previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
-che sono stati applicati i criteri di valutazione seguiti negli anni precedenti e che non esistono deroghe al riguardo;
-che la Relazione sulla Gestione rispetta il contenuto obbligatorio previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, in coerenza con i dati e le risultanze del bilancio e fornisce un quadro chiaro ed esaustivo della situazione aziendale;
-che per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione redatta dal Collegio Sindacale in data 1° giugno 2021;
-che non sono pervenute denunce o esposti ex art. 2408 del codice civile, né sono emerse irregolarità nella gestione o violazioni delle norme disciplinanti l'attività bancaria tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del D. Lgs. 1 settembre 1993, n. 385.

all'attenzione dei responsabili delle attività di "Governance" ed ha inoltre fornito la Dichiarazione di indipendenza, ex art. 6 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.
Infine, il Collegio ha preso atto della Relazione di trasparenza predisposta dalla Società di Revisione, pubblicata sul proprio sito internet, ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. n. 39/2010.

Il Collegio ha svolto il proprio esame secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano la redazione del bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del Codice Civile, agli statuiti Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), ed alla Regolamentazione secondaria. Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione e la segnalazione alla Banca d'Italia.

In merito ai dati di bilancio, tra i più significativi il Collegio Sindacale rileva che al 31/12/2021 le partite deteriorate lorde ammontano ad euro 13,6 milioni, in forte diminuzione rispetto ai 27,5 milioni di euro dell'anno precedente; il decremento è principalmente dovuto all'operazione di cartolarizzazione "Buonconsiglio 4" perfezionata con il fine anno.

Relativamente ai dati sul patrimonio, il Collegio Sindacale rileva che i Fondi Propri a fine 2021 sono pari a 45,5 milioni di euro, con un incremento di circa 1,1 milioni di euro rispetto al 2020 (euro 44,4 milioni), segnalando così un miglioramento da ricondurre agli utili capitalizzati e alla decisione di avvalersi del regime transitorio previsto dal Regolamento UE 2017/2395 che, ai fini del calcolo del CET 1, permette di diluire in 5 anni gli impatti prudenziali derivanti dall'applicazione delle nuove regole di *provisioning* dettate dall'IFRS 9.

Per quanto concerne i requisiti di capitale, al 31/12/2021 il CET 1 Ratio e il Total Capital Ratio (comprensivi della porzione di utile netto di cui il CdA propone l'accantonamento a patrimonio) sono pari rispettivamente al 14,58% e al 14,96%, di livello superiore quindi ai parametri richiesti dall'Organo di Vigilanza con riferimento a tale esercizio (CET 1 e TCR rispettivamente fissati all'8,04% ed al 12,35%), benché leggermente inferiori a quelli del 2020, pari rispettivamente al 15,20% e 15,82%.

Fatti di maggiore rilievo dell'esercizio 2021
Banca Macerata S.p.A. ha acquistato una partecipazione del 9,50% per un valore nominale di complessivi euro 570 mila in Spefin Finanziaria S.p.A. L'operazione, finalizzata a stabilizzare l'operatività sul mercato dei crediti CQS, è stata realizzata in due fasi, con un primo acquisto di n. 2.612 azioni in data 18/05/2021 ed una seconda acquisizione di n. 3.088 azioni, con l'adesione all'aumento di capitale avvenuta in data 08/09/2021, per un totale di n. 5.700 azioni.

A fine maggio 2021 sono stati consegnati i lavori all'impresa appaltatrice per la costruzione della nuova sede della Banca, in Macerata, c.da Acquevive, per un insediamento previsto entro il corrente anno.

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 25/11/2021, ha approvato la cartolarizzazione con GACS di un portafoglio crediti in sofferenza costituito da n. 184 posizioni per un *Gross Book Value* (GBV), al lordo del *write – off*, di complessivi 20,5 milioni di euro, mediante cessione alla società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l..

Altro importante atto si riferisce all'approvazione a fine dicembre del Piano Strategico della Banca per il triennio 2022/2024, in merito al quale il Collegio ha rilevato la coerenza rispetto alle Linee Guida precedentemente definite dal Consiglio di Amministrazione e l'applicazione di criteri

Vigilanza (c.d. Regolamentazione secondaria) e che non appaiono manifestatamene imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

In tali adunanze abbiamo potuto rilevare come l'attività del suddetto organo amministrativo sia stata improntata al rispetto dei principi di sana e prudente gestione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Il Collegio assicura di avere vigilato sull'osservanza delle disposizioni di Legge, di Statuto e di Regolamentazione secondaria, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio ha partecipato in videoconferenza all'Assemblea ordinaria degli Azionisti che si è svolta in data 16 giugno 2021 con la modalità del "Rappresentante Designato" ai sensi dell'art. 106 del D.L. 17/03/2020 n. 18 e s.m.i..

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001 sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione al Collegio Sindacale; in tale veste il Collegio ha rilevato le attività di aggiornamento svolte sul Modello 231 adottato dalla Banca, che hanno riguardato l'adeguamento del Modello alle nuove fattispecie di reato introdotte dal legislatore nel tempo ed ai presidi posti in essere con riferimento all'emergenza pandemica da Covid – 19. Con l'ausilio dell'Ufficio *Compliance* si è provveduto a svolgere attività di verifica dell'adeguatezza e di efficacia del Modello 231 relativamente ai reati riferibili all'operatività dei consulenti finanziari con mandato di agenzia ed ai presidi adottati per l'emergenza da Covid-19, dal cui esito non sono emerse segnalazioni.

Il Collegio ha ricevuto dalla Funzione di Revisione Interna, affidata alla società Meta S.r.l., periodiche relazioni riferite ad aspetti operativi ed organizzativi, anche per quanto concerne l'attività di "Antiriciclaggio" di cui al D. Lgs. n. 231/2007 così come modificato dal D. Lgs. 25 maggio 2017 n. 90, la quale ha effettuato quattordici interventi su processi/aree (ivi compresa la relazione annuale).

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 27/01/2010, n. 39, ha provveduto a vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione.

Il Collegio ha avuto scambi di informazioni in via diretta con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. In tali occasioni il Collegio ha avuto modo di informare detta società in merito al generale andamento della Banca, ottenendo, dalla stessa, notizie sulla regolarità dei processi amministrativi e contabili attuati da Banca Macerata S.p.A. e sulla correttezza delle procedure di rilevazione dei fatti aziendali.

La predetta Società ha inviato al Collegio Sindacale la Relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio della Banca chiuso al 31/12/2021 che non contiene alcun rilievo/richiamo d'informativa. Inoltre ha trasmesso la "Relazione aggiuntiva" prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, dalla quale non risultano carenze significative nel Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria meritevoli di essere portate

Risultato netto della gestione finanziaria	**13.118.567**	**11.381.904**
Costi operativi	(9.689.264)	(8.649.934)
Utile/perdita da cessione investimenti	23.058	7.738
Utile operatività corrente al lordo imposte	**3.452.361**	**2.739.708**
Imposte sul reddito	(881.740)	(882.744)
Utile di esercizio	**2.570.622**	**1.856.964**

La Nota Integrativa, contiene ulteriori informazioni ritenute necessarie per una corretta rappresentazione degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste dalle norme del Codice Civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Nel merito dei risultati dell'esercizio in esame Vi rimandiamo alle considerazioni espresse dal Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale compete l'esame dei fatti gestionali e la relativa conformità degli stessi alla Legge, allo Statuto ed alle disposizioni di Vigilanza.

In data 16 giugno 2021 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Banca Macerata S.p.A. ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale, cessato dalla carica per compiuto mandato, nominando, fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, i professionisti componenti nelle persone del Dott. Umberto Massei, presidente, della Dott.ssa Marina Rocco e della Dott.ssa Rosaria Garbuglia, sindaci effettivi, nonché del Rag. Luciano Pingi e del Dott. Mirco Perugini, sindaci supplenti.

Attività di vigilanza e controllo

In generale, l'attività del Collegio Sindacale, cui è affidata anche la funzione di Organo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs n. 231/01, si è svolta nel corso dell'esercizio 2021 attraverso:

- N. 15 riunioni, delle quali n. 10 successivamente all'assemblea del 16 giugno 2021, per accessi e verifiche presso la sede sociale; inoltre si sono tenuti incontri e colloqui con i responsabili delle altre strutture organizzative della Banca che assolvono funzioni di controllo (*Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e Risk - Management*), a seguito dei quali sono state regolarmente acquisite e visionate le rispettive relazioni periodiche, rilevando la sostanziale adeguatezza ed efficienza del sistema dei controlli interni di Banca Macerata S.p.A, nonché la puntualità dell'attività ispettiva, la ragionevolezza e pertinenza degli interventi proposti. Nelle verifiche il Collegio si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio centrale bilancio, affari generali e controllo di gestione della Banca;
- La partecipazione a n. 23 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed a n. 2 riunioni del Comitato Esecutivo, nel corso delle quali il Collegio ha acquisito informazioni sull'attività svolta dalla Banca, sulle operazioni di maggiore rilievo patrimoniale, finanziario, economico e organizzativo ed ottenuto anche informazioni, laddove necessario, sulle operazioni svolte con parti correlate, secondo quanto disposto dalla normativa di riferimento e dai regolamenti interni. In base alle informazioni ottenute, il Collegio Sindacale ha potuto verificare che le operazioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge, allo Statuto sociale ed alla normativa di

BANCA MACERATA S.p.A.

BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2021

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

(ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile)

Signori Azionisti,
ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale relaziona sull'attività di vigilanza e controllo svolta durante l'esercizio 2021.

L'attività di revisione legale dei conti è demandata alla società Deloitte & Touche S.p.A., secondo quanto disposto dal D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, ai sensi degli artt. 14 e 16, come da incarico conferito dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 15 maggio 2020 per gli esercizi 2021 - 2029.

Il progetto di bilancio relativo all'esercizio 2021, che è sottoposto al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva, il Rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla Gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2022.

I dati del bilancio in esame, espressi in unità di euro e comparati con quelli dell'esercizio precedente, possono essere sinteticamente esposti come segue:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2021	31/12/2020
Totale Attivo	**829.896.448**	**771.856.059**
Totale Passivo	786.960.903	731.132.899
Riserve da valutazione	347.806	804.414
Riserve	6.033.879	4.059.926
Sovraprezzi di emissione	7.355	7.355
Capitale	34.300.000	34.300.000
Azioni proprie	(324.117)	(305.500)
Utile d'esercizio	2.570.622	1.856.964
Totale Passivo e Netto	**829.896.448**	**771.856.059**

CONTO ECONOMICO	31/12/2021	31/12/2020
Interessi attivi e proventi assimilati	13.097.709	12.006.993
Interessi passivi ed oneri assimilati	(2.655.323)	(2.304.571)
Margine di interesse	**10.442.386**	**9.702.422**
Commissioni nette	**2.408.293**	**1.938.295**
Risultato netto di negoziazione, cessione o riacquisto att./pass. finanziarie, dividendi e proventi simili	1.012.293	1.309.092
Margine di intermediazione	**13.862.972**	**12.949.809**
Rettifiche nette deterioramento crediti e Titoli AFS	(744.405)	(1.567.905)

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, la seguente tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2021 dalla società di revisione:

Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2021/2029 dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 15/05/2020. Il Bilancio al 31/12/2020 è stato certificato dalla società EY Spa, mentre il 2021 da Deloitte & Touche S.p.A..

Gli importi contrattuali corrisposti nell'esercizio 2021 alla società di revisione, al netto di spese ed I.V.A e contributo di vigilanza, risultano i seguenti:

(importi in migliaia di euro)

Servizi di revisione contabile	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	EY S.p.A.	37
Servizi di attestazione	EY S.p.A.	9
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	8
	Totale	**54**

SEZIONE 2 – LOCATORE

Informazioni qualitative
Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

Informazioni quantitative

1. **Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico**

Non sono presenti contratti di locazione, in qualità di locatore.

2. **Leasing finanziario**

Non sono presenti operazioni di leasing finanziario.

3. **Leasing operativo**

Non sono presenti operazioni di leasing operativo.

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha pubblicato il nuovo principio "IFRS 16 Leases", che sostituisce il principio IAS 17 Leases, nonché le interpretazioni IFRIC 4 Determining whether an Arrangement contains a Lease, SIC15 Operating Leases Incentives e SIC-27 Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease. Il principio è stato omologato dalla Commissione Europea con Regolamento n. 2017/1986 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.

Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di lease ed introduce un criterio basato sul controllo (right of use) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto.

La principale novità introdotta dal principio è rappresentata dalla modifica delle modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing operativo nel bilancio del locatario/utilizzatore, attraverso l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario siano essi classificati come leasing operativi o finanziari.

Ai sensi della nuova contabilizzazione, il locatario rileva, nello Stato patrimoniale Attivo, un Diritto d'Uso (Right of Use) del bene oggetto del contratto e nello Stato patrimoniale Passivo, un Debito per leasing (Lease Liability) pari al valore attuale dei canoni previsti per il contratto e non ancora pagati. Nel conto economico vengono rilevati l'ammortamento del Diritto d'Uso e gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo quantitativo e qualitativo.

Approccio metodologico e scelte di transizione

Si rimanda a quanto indicato nella parte A

Altre informazioni

I contratti di locazione commerciale sono regolati dalla legge per cui al conduttore è consentito di disdettare la locazione ad ogni scadenza (normalmente ogni sei anni) con un preavviso di almeno dodici mesi.
Analogo diritto è in capo al locatore. Questo comporta che, ad ogni mese di ogni anno, è potenzialmente possibile inviare (o ricevere dal locatore) la disdetta dai contratti di locazione che scadono dopo dodici mesi. Negli ultimi anni però, visto il contesto del mercato immobiliare, si è assisitito a pochissime disdette annue da parte dei locatori.

La quasi totalità dei nostri contratti è regolamentato tra le parti il recesso che può essere esercitato solo dal conduttore in ogni momento con un preavviso di mesi sei.

Informazioni quantitative

Si fa rimando a quanto specificato all'interno della Nota Integrativa.

Parte M

INFORMATIVA SUL LEASING

INFORMATIVA DI SETTORE

Ai fini dell'individuazione dei business segments e per l'identificazione dei dati da allocare per l'informativa di settore, Banca Macerata S.p.A. considera come punto di partenza la struttura organizzativa e direzionale. Per tale ragione, ai fini del segment reporting previsto dalla normativa IAS/IFRS la Banca ha adottato il business approach, scegliendo come base di rappresentazione primaria per la scomposizione dei dati reddituali-patrimoniali i principali settori di attività attraverso i quali si esplica l'operatività.

Banca Macerata S.p.A. opera sul territorio nazionale svolgendo prevalentemente l'attività tradizionale di intermediazione creditizia.

Nello schema che segue il conto economico della banca è ripartito in base alle componenti reddituali relative ai tre settori operativi individuati dalla banca:

A. Impieghi con la clientela. In sostanza i ricavi generati dai finanziamenti erogati alla clientela depurati dal costo della provvista, più i ricavi generati dai relativi rapporti sottostanti e meno le spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta;
B. Gestione della tesoreria. In sostanza i ricavi generati dalla liquidità derivante dall'eccesso di raccolta rispetto agli impieghi, dalle operazioni di finanziamento aperte con la BCE ed altre controparti e dal capitale versato dagli azionisti, depurati dal costo della provvista e dalle spese generali imputabili in maniera diretta ed indiretta. La liquidità viene investita nell'interbancario ed in titoli;
C. Intermediazioni conto terzi. In sostanza l'operatività di collocamento, raccolta ordini, gestione e amministrazione titoli. Si precisa che in questo settore trova allocazione la quota parte di costi e ricavi diretti relativi all'attività della rete dei consulenti finanziari con mandato di agenzia.

DESCRIZIONE VOCE DI CONTO ECONOMICO	A	B	C	TOTALE
Interessi attivi e proventi assimilati	7.009	6.089	0	13.098
Interessi passivi e oneri assimilati	(1.997)	(658)	0	(2.655)
Margine di interesse	**5.012**	**5.430**	**0**	**10.442**
Commissioni attive	1.832	0	1.689	3.521
Commissioni passive	(413)	(9)	(691)	(1.113)
Commissioni nette	**1.418**	**(9)**	**999**	**2.408**
Dividendi e proventi simili		176		176
Risultato netto dell'attività di negoziazione	0	10	0	10
Utili (perdite) da cessione o riacquisto	0	873	0	873
Risultato netto delle attività e passività finanziaria valutate al fair value con imp.		(46)		(46)
Margine di intermediazione	**6.430**	**6.434**	**999**	**13.863**
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	(635)	(109)	0	(744)
Risultato netto della gestione finanziaria	**5.795**	**6.325**	**999**	**13.119**
Spese amministrative:	(8.773)	(463)	(712)	(9.948)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(155)	0	0	(155)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	(454)	(20)	(50)	(524)
Altri oneri/proventi di gestione	783	0	154	937
Costi operativi	**(8.598)**	**(483)**	**(608)**	**(9.689)**
Utile (perdita) da cessione di investimenti	23	0		23
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(2.780)**	**5.842**	**391**	**3.452**

Parte L

INFORMATIVA DI SETTORE

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non esistenti al 31/12/2021.

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.5	**Operazioni sul capitale**	-				
1.6	**Altro**	7.551	16	6	0	10
	Operazioni di raccolta diretta	*5.751*	*8*	*6*	*0*	*2*
	Finanza per la clientela	*1.800*	*8*	*0*	*0*	*8*
				21	0	20
	TOTALE	**44.156**	**41**	**35.645**	**0**	**8.511**

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Si indicano, in base allo IAS 24 PAR. 14, l'elenco delle partecipazioni significative in entità controllate, collegate e entità a controllo congiunto:

Denominazione entità	**Natura della correlazione**	**Valore nominale partecipazione**	**Percentuale sul capitale**
Spefin Finanziaria Spa	entità a controllo congiunto	570.000	9,50%
Totale		**570.000**	

Si rappresenta che l'acquisto di crediti di cui al punto "1.2 Altre compravendite" della tabella sopra, è relativo ad acquisto di finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio/pensione ed in misura residuale contro delega di pagamento, in forza di accordo contrattuale di durata biennale stipulato nel 2021 in seguito alla ricevuta autorizzazione da parte della Banca d'Italia.

3. Operazioni effettuate da "soggetti rilevanti"

Ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 19, paragrafo 5 del Regolamento (UE) n. 596/2014 devono essere segnalate, relativamente ai titoli quotati dell'emittente, tutte le operazioni successive al raggiungimento dell'importo complessivo di euro 20.000 nell'arco dell'anno civile da persone che esercitano funzioni di amministrazione, controllo o direzione (cosiddetti "soggetti rilevanti").
Per quanto riguarda Banca Macerata oggetto della segnalazione sono le azioni ordinarie (ISIN IT0005329419) quotate sul mercato Hi-Mtf.
Nel corso del 2021 sono state eseguite le seguenti operazioni tutte debitamente segnalate al mercato e reperibili nel dettaglio nella sezione investor relations del sito della Banca (https://www.bancamacerata.it/investor-relations/2-non-categorizzato/874-operazioni-eseguite-da-soggetti-rilevanti):
- in data 11/01/2021 CF Assicurazioni con sede in Roma, via Paolo Di Dono n. 73, codice fiscale 09395811004, quale venditore di n. 13.525 azioni alla capogruppo Tecnocasa Holding Spa con sede in Rozzano, via Monte Bianco n. 60/a, codice fiscale 08365140154, operazione effettuata tramite atto notarile al prezzo unitario di 100 euro
- in data 25/06/2021 Enzo Speziani, nato a Concesio (BS) il 23/03/1946, cod. fisc. SPZNZE46C23C948J, quale acquirente di n. 2.017 azioni al prezzo unitario di 94 euro.

Tipologia parte correlata	Fidi accordati	Impieghi (utilizzato)	Garanzie ricevute	Amministrato	Raccolta diretta
Dirigenti ed Esponenti aziendali	8.033	7.140	14.566	23.618	31.753
Sindaci	56	44	246	16	81
Altre parti correlate	13.658	11.198	18.157	17.486	7.946
entità controllate, collegate e entità a controllo congiunto	-	-	-	-	-
TOTALE	**21.748**	**18.383**	**32.969**	**41.120**	**39.780**

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio. Tutti i rapporti con parti correlate sono stati regolati a normali condizioni di mercato o comunque a condizioni non migliori rispetto a quanto già praticato ad altra clientela primaria.

Dato il grado di frazionamento e l'entità delle operazioni effettuate con parti correlate, non è significativa la loro incidenza sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Ciononostante, il Consiglio ha ritenuto di fissare un plafond massimo per gli affidamenti concessi all'insieme delle parti correlate. Si fa presente che gran parte dei fidi accordati ed utilizzati degli esponenti aziendali è dovuta ai finanziamenti garantiti dallo Stato ricevuti dalle aziende residenti nel cratere per il pagamento delle imposte attraverso il "Plafond moratoria sisma centro Italia".

Sotto il riepilogo di tutte le operazioni di importo non esiguo effettuate con parti correlate nel 2021, come da criteri stabiliti dalla circolare della Banca d'Italia n. 155 sezione 13.

cod.circ .155	TIPOLOGIA OPERAZIONE	AMMONTARE	N. OPERAZIONI	MAGGIORE RILEVANZA	MINORE RILEVANZA	ORDINARIA
1.1	**Operazioni su partecipazioni di società terze**	1.259	2	2	0	0
	Acquisto partecipazioni in Spefin Finanziaria Spa	*1.259*	*2*			
1.2	**Altre compravendite**	26.928	10	10	0	0
	Acquisti di crediti	*26.928*	*10*	*10*	*0*	*0*
1.3	**Finanziamenti attivi**	8.419	13	3	0	10
1.4	**Prestazione/ricezione di servizi**	-				

Aspetti procedurali

Per quanto concerne le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di direzione, amministrazione e controllo della Banca, trova applicazione la disciplina speciale contenuta nelle Istruzioni di Vigilanza in materia di obbligazioni di esponenti bancari di cui all'art. 136 D. Lgs. n. 385/1993 (Testo unico bancario) la quale prevede, in ogni caso, la previa deliberazione unanime del Consiglio di Amministrazione, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

La disposizione citata fa inoltre salvi gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori, laddove è previsto, all'art. 2391, che si ponga l'accento sull'obbligo positivo di una piena rappresentazione, da parte dei Consiglieri, di ogni eventuale interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa entrare in gioco in modo rilevante nell'esercizio della funzione gestoria. Infine, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza alla nuova disciplina di vigilanza in materia, emanata con nota del 12/12/2011:

- con delibera del 22 giugno 2012, ha adottato il documento "Procedure deliberative in materia di attività di rischio e conflitti di interesse" in cui sono disciplinate le procedure deliberative applicabili all'esecuzione di operazioni nei confronti dei soggetti collegati;
- nella riunione del 18 gennaio 2013 ha approvato le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati";

con delibera del 4 febbraio 2022, ha proceduto all'ultimo aggiornamento delle procedure interne in modo da mantenerle sempre allineate con le previsioni normative contenute nella circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati", e con il Regolamento Consob delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come da ultimo modificata con delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020 e n. 22144 del 22 dicembre 2021.

1. *Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica*

Al 31/12/2021, unico dirigente inquadrabile nella presente definizione, è il Direttore Generale con il corrispettivo stabilito dal CCNL e l'aggiunta di un importo fisso annuo sotto forma di ad personam di 65 mila euro lordi.

Ad oggi non sono previste altre forme d'incentivazione basate su strumenti finanziari.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati fissati dall'assemblea dei soci del 16/06/2021. Quelli del Presidente e del Vicepresidente sono stati fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso della prima seduta successiva all'insediamento. Nel 2021 i compensi percepiti dagli Amministratori, dal Presidente e Vicepresidente sono stati pari a 195 mila euro; quelli imputati ai Sindaci a 85 mila euro.

In conformità alle normative della Consob in tema di trasparenza delle remunerazioni corrisposte, la banca ha provveduto a mettere a disposizione sia presso la sede sociale che sul proprio sito internet le politiche di incentivazione e remunerazione.

2. *Informazioni sulle transazioni con parti correlate*

L'operatività con parti correlate riguardante gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale e gli altri soggetti individuati dalla richiamata normativa della Banca d'Italia, è riassunta nel prospetto che segue. Gli importi si riferiscono ai dati puntuali al 31/12/2021. L'importo relativo all'"Amministrato" comprende le azioni della banca detenute, i titoli di terzi, il risparmio gestito e le polizze assicurative intermediate.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO
Non applicabile.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
Non applicabile.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE
Non applicabile.

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,96% (15,82% al 31.12 dell'anno precedente), superiore rispetto al requisito minimo dell'8% fissato dal CRR e del 13,10% fissato dallo Srep 2022 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale e la componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G).

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi in precedenza illustrati, ed ai requisiti aggiuntivi fissati a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Srep), costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi sia prospettici ed è inserita come obiettivo nel Risk Appetite Framework. Le risultanze delle analisi consentono di individuare le azioni più appropriate per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:
- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 14,58% (15,20% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al limite del 8,040% fissato dallo Srep 2019 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 14,58% (15,20% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al limite del 9,890% fissato dallo Srep 2019 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,96% (15,82% al 31.12 dell'anno precedente), superiore rispetto al requisito minimo dell'8% fissato dal CRR e del 12,350% fissato dallo Srep 2019 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale.

In particolare, l'aumento dei requisiti per il rischio di credito e controparte è in linea con quanto previsto in sede di rendiconto Icaap 2021 e dovuta sia alla crescita di impieghi concessi a famiglie e PMI che all'aumento degli investimenti in titoli corporate e dei saldi dei conti correnti attivi presso altri istituti di credito. I coefficienti di adeguatezza patrimoniale a consuntivo risultano superiori di 30 basis point rispetto a quanto inizialmente previsto.

Al netto della quota assorbita dal rischio di credito e controparte, dai rischi di mercato e dal rischio operativo, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 21,174 mln di euro (21,962 nell'esercizio precedente), che scende a 7,932 mln considerando l'assorbimento di capitale aggiuntivo legato all'esito dello Srep 2019 (9,746 nell'anno precedente). Entrambe le eccedenze patrimoniali sono in linea con quanto previsto in sede di rendiconti Icaap 2021.

Gli assorbimenti percentuali di capitale per rischio di credito sono così suddivisi:
- Attività creditizia 42,74%;
- Investimenti di proprietà e tesoreria 51,68%;
- Altre poste contabili 5,58%.

Con lettera prot.n. 0449375/22 del 18/03/2022, la Banca D'Italia ha comunicato l'avvio del procedimento di revisione prudenziale che in sostanza conferma i requisiti vincolanti attualmente in vigore ai quali è stata aggiunta una componente Target dello 0,75% per far fronte ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress. Come risulta dalla composizione dei fondi propri e dal dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta:
- un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) pari al 14,58% (15,20% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al limite del 8,75% fissato dallo Srep 2022 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale e la componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G);
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 14,58% (15,20% al 31.12 dell'anno precedente) superiore al limite del 10,60% fissato dallo Srep 2022 compresa la componente di riserva di conservazione del capitale e la componente Target (*Pillar 2 Guidance*, P2G);

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati			
	dic-21	dic-20	dic-21	dic-20
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.016.138	961.626	280.279	257.838
1. Metodologia standardizzata	1.012.711	961.626	276.782	257.838
3. Cartolarizzazioni	3.427	0	3.497	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	0	0	22.422	20.627
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito	0	0	0	0
B.3 Rischio di regolamento	0	0	0	0
B.4 Rischio di mercato	0	0	0	0
1. Metodologia standard	0	0	0	0
2. Modelli interni	0	0	0	0
3. Rischio di concentrazione	0	0	0	0
B.5 Rischio operativo	0	0	1.930	1.840
1. Metodo base	0	0	1.930	1.840
2. Metodo standardizzato	0	0	0	0
3. Metodo avanzato	0	0	0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali	0	0	0	0
B.5 Altri elementi del calcolo	0	0	0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali (B1+B2+B3+B4+B5)	0	0	24.353	22.467
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	0	0	304.410	280.836
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	0	0	14,58	15,20
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	0	0	14,58	15,20
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	0	0	14,96	15,82

Capitale primario di classe 1	44.375	42.678
Capitale di classe 1	44.375	42.678
Fondi propri	45.527	44.429

L'ammontare delle attività di rischio ponderate (C.1) è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.6) e 12,5 (il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito pari all'8%).

Il rischio di mercato viene determinato limitatamente al rischio di cambio connesso ai titoli di proprietà in valuta estera, quando presenti in portafoglio, in quanto il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza risulta inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e non supera i 15 milioni di euro. Per essi viene comunque calcolato l'assorbimento patrimoniale per rischi di credito.

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione degli scenari di mercato, si fa riferimento agli scenari forniti da Prometeia ed in particolare allo scenario baseline ed allo scenario avverso sviluppato sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea e degli effetti dovuti a *lock-down* rigidi per tutto l'inverno 2021 disposti dai vari governi per arginare la pandemia da Covid-19 con conseguente rallentamento della crescita prevista.
Per l'anno trascorso il rischio ritenuto più significativo non è stato più quindi quello di una crisi del debito sovrano, per il quale la Banca ha comunque proceduto a calcolare il valore stressato del portafoglio titoli in HTCS in base alla variazione della curva governativa Italia e di un indice che replica l'andamento del comparto azionario italiano di borsa tra scenario baseline e scenario avverso, ma quello di deterioramento dei crediti concessi alla clientela in considerazione della pandemia da Covid-19.

L'impatto negativo determinato dall'esercizio di stress sul rischio di credito sui Fondi Propri è determinato da:

- aumento delle svalutazioni sui crediti, determinata dalla stima di crescita della probabilità di default prospettica per gli effetti del Covid-19, con conseguente abbattimento dell'eventuale utile d'esercizio fino al raggiungimento di una perdita d'esercizio con conseguente abbattimento del Cet 1;
- ipotesi aumento dell'esposizione in stato di default e delle relative coperture in seguito alla mancata proroga delle moratorie COVID-19. Per queste posizioni, infatti, la probabilità di default prospettica, già precedentemente stressata, è stata incrementata in base alla variazione delle probabilità di default delle singole branche ATECO dello scenario *baseline* riferito a dicembre 2020 rispetto alle stesse dello scenario *baseline* riferito a dicembre 2019 (che non contemplava ancora gli effetti dovuti alla pandemia COVID-19).

2.2 Adeguatezza patrimoniale
A. Informazioni di natura qualitativa.

La Banca ha formalizzato e reso operativi i sistemi di misurazione e controllo, sia per quanto riguarda la situazione storica che quella prospettica in condizioni ordinarie e in scenari di stress, allineati alle logiche di Basilea 3 in vigore dal 1 gennaio 2014 in seguito all'emanazione della Circolare n. 285/2013 che ha recepito il Regolamento Europeo 575/2013. Tali analisi sono evidenziate all'interno del processo di autovalutazione I.C.A.A.P. (Internal Capital Adequacy Assessment Process). Ai fini del calcolo del capitale interno a fronte del rischio di credito (Secondo Pilastro), la Banca, nello spirito del principio di proporzionalità, adotta i criteri regolamentari previsti per le banche di classe 3 (attivo di bilancio inferiore a 4 miliardi di euro), ovvero la metodologia standardizzata (Cfr. Circolare 285/13 di Banca d'Italia, Parte II, Capitolo 3).

La Banca effettua prove di stress per una migliore valutazione della propria esposizione ai rischi, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza del capitale interno. Al fine di valutare la capacità di copertura della propria dotazione patrimoniale in scenari avversi, la Banca valuta anche gli effetti attesi sul capitale complessivo (fondi propri) del verificarsi di ipotesi di stress. Nel definire le modalità con le quali effettuare le prove di stress, la Banca, in applicazione del principio di proporzionalità, ha scelto di utilizzare le semplificazioni metodologiche concesse dalla normativa agli intermediari di Classe 3, decidendo di effettuare analisi di sensibilità rispetto a:

- rischio di credito;
- rischio di concentrazione del portafoglio crediti (*single name* e geo-settoriale);
- rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario;
- capitale complessivo (fondi propri).

Vengono applicate tecniche quantitative e qualitative, complementari rispetto alla stima delle perdite inattese, volte a concorrere alla valutazione da parte della banca della propria vulnerabilità, o meglio solvibilità, in ipotesi estreme (eventi eccezionali ma plausibili). In particolare, gli stress test vengono condotti per valutare gli effetti sui rischi della banca di:

- variazioni significative di uno o più fattori di rischio (analisi di sensibilità);
- movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario).

La componente dei Fondi Propri è stressata in coerenza con lo stress test del rischio credito, in particolare:

- Aumento delle svalutazioni sui crediti con conseguente abbattimento dell'eventuale utile d'esercizio fino al raggiungimento di una perdita d'esercizio con conseguente abbattimento del Cet 1;
- Riduzione del Cet 1 a seguito dell'incremento delle Riserve OCI negative a seguito di riduzione del fair value dei titoli classificati in HTCS.

La misurazione del capitale interno del rischio di credito e di controparte in ipotesi di stress è sviluppata in coerenza con le caratteristiche della "metodologia standardizzata" applicata ai fini della misurazione in condizioni di normale corso degli affari. Tale metodologia si sostanzia nell'applicare al valore delle diverse categorie di esposizioni coefficienti regolamentari (pari al prodotto tra i fattori di ponderazione e il coefficiente patrimoniale) che rappresentano delle "proxy" delle perdite inattese che gravano su tali esposizioni. Il capitale interno complessivo è dato dalla sommatoria dei requisiti patrimoniali delle singole categorie di esposizioni. L'esercizio di stress misura la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione dello scenario avverso rispetto allo scenario baseline.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

crediti in bonis stage 1 e 2). Nei successivi 3 anni il reinserimento diminuirà gradualmente passando al 75%, 50%, 25%. Il nuovo regime transitorio avrà termine nel 2025.

Inoltre è stato sostituito l'articolo 468 con l'introduzione di un trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di Covid-19 che consente di escludere dal calcolo degli elementi del capitale primario di classe 1'importo delle riserve Fvtoci corrispondenti alle esposizioni verso amministrazioni centrali applicando un fattore del 100% nel 2020, del 70% nel 2021 e del 40% nel 2022.

In coerenza con quanto deliberato nel 2018, il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 6 agosto 2020, ha deliberato sia di continuare ad avvalersi dell'intera disciplina transitoria ex art 473-bis e quindi della facoltà prevista dalla normativa in oggetto di reincludere nel Cet1 l'incremento delle rettifiche di valore registrate nelle attività finanziarie in bonis rispetto alla data del 1/1/2020, che di applicare quanto previsto dal nuovo articolo 468.

Nella tabella seguente si riporta il template previsto dalle Guidelines Eba sopra menzionate:

QUANTITATIVE TEMPLATE IFRS 9-FL					
		31/12/2021	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
	Available capital (amounts)				
1	Common Equity Tier 1 (CET1) capital	44.375	42.678	41.129	37.230
2	Common Equity Tier 1 (CET1) capital as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	42.096	40.324	39.097	34.871
3	Tier 1 capital	44.375	42.678	41.129	37.230
4	Tier 1 capital as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	42.096	40.324	39.097	34.871
5	Total capital	45.527	44.429	43.482	40.182
6	Total capital as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	43.247	42.075	41.449	37.824
	Risk-weighted assets (amounts)				
7	Total risk-wheighted assets	304.360	280.836	283.300	245.963
8	Total risk-wheighted assets as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	302.131	278.482	280.363	243.605
	Capital ratios				
9	Common Equity Tier 1 (as percentage of risk exposure amount)	14,58%	15,20%	14,52%	15,14%
10	Common Equity Tier 1 (as percentage of risk exposure amount) as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	13,93%	14,48%	13,94%	14,31%
11	Tier 1 (as percentage of risk exposure amount)	14,58%	15,20%	14,52%	15,14%
12	Tier 1 (as percentage of risk exposure amount) as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	13,93%	14,48%	13,94%	14,31%
13	Total capital (as percentage of risk exposure amount)	14,96%	15,82%	15,35%	16,34%
14	Total capital (as percentage of risk exposure amount) as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	14,31%	15,11%	14,78%	15,53%
	Leverage ratio				
15	Leverage ratio total exposure measure	877.080	823.636	709.206	624.186
16	Leverage ratio	5,06%	5,18%	5,80%	5,96%
17	Leverage ratio as IFRS 9 or analogous ECLs transitional arrangements had not been applied	4,80%	4,90%	5,51%	5,59%

- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione del filtro prudenziale determina specifici obblighi informativi. In particolare, nel caso in cui si decida di applicare il filtro prudenziale occorre pubblicare l'importo dei fondi propri, del capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 1, il coefficiente di capitale primario di classe 1, il coefficiente di capitale di classe 1, il coefficiente di capitale totale e il coefficiente di leva finanziaria di cui si disporrebbe a regime ("fully loaded" come se non fosse applicato il filtro prudenziale.

L'EBA nel gennaio 2018 ha emesso le "Guidelines on uniform disclosures under Article 473a of Regulation (EU) No 575/2013 as regards the transitional period for mitigating the impact of the introduction of IFRS 9 on own funds" (EBA/GL/2018/01) che definiscono gli schemi idonei a pubblicare le informazioni relative agli impatti sui fondi propri

Ai fini dell'applicazione del filtro, l'impatto del nuovo modello di *impairment* è determinato come segue:
in sede di transizione, sulla base della differenza (netta effetto imposte) tra:

- l'ammontare delle rettifiche di valore (perdite attese sia a 12 mesi, sia lifetime) determinate sulla base del nuovo modello di impairment al 1° gennaio 2018 sulle esposizioni, oggetto di applicazione del nuovo modello di *impairment*, in essere al 31 dicembre 2017, meno
- l'ammontare complessivo delle rettifiche IAS 39 al 31 dicembre 2017 sugli strumenti finanziari classificati nei portafogli contabili L&R, HTM, AFS (diversi dagli strumenti di capitale e dagli OICR);

nelle successive date di riferimento, l'importo di cui al punto precedente viene incrementato della eventuale differenza positiva tra l'ammontare delle rettifiche di valore sul credito in bonis (stadi 1 e 2) alla data di riferimento e l'ammontare delle rettifiche di valore, sempre sul solo credito in bonis, al 1° gennaio 2018.

Pertanto, il filtro prudenziale articolato come descritto in precedenza permette di sterilizzare:
1. un'eventuale componente valutativa incrementale inerente al credito deteriorato determinata, alla data di transizione del principio (1° gennaio 2018), dall'applicazione del nuovo modello di impairment (componente statica);
2. l'eventuale incremento delle rettifiche di valore inerente alle esposizioni in bonis rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9. È evidente che in caso di espansione del credito dopo il 1° gennaio 2018, tale modalità di misurazione incrementa il beneficio prudenziale retraibile dall'applicazione del filtro (componente dinamica).

Con delibera del 26 gennaio 2018, comunicata alla Banca d'Italia il successivo giorno 31 gennaio, il Cda ha deciso di aderire alla disciplina transitoria ex art. 473 bis del del Regolamento (UE) 575/2013 per diluire in 5 anni l'impatto sul Capitale Primario di classe I derivante dal nuovo modello di impairment ex IFRS9, sia in fase di prima applicazione (c.d. approccio statico sulla sola FTA) che di valutazione incrementale sui crediti in bonis relativi agli esercizi successivi fino al 31/12/2022 (c.d. approccio dinamico).

Il Regolamento Ue 2020/873, emanato in data 27 giugno 2020 e reso subito operativo, ha modificato nuovamente l'art. 473 bis del CRR 573/2013 introducendo un "nuovo regime transitorio dinamico" con la finalità di attenuare l'impatto del principio IFRS-9 sui capitali delle banche e di conseguenza sulla capacità di concedere credito all'economia. Tale nuovo regime transitorio consente alle banche di reinserire integralmente nel capitale di classe 1, qualsiasi aumento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti che rilevino nel 2020 e nel 2021 tra le loro attività finanziarie non deteriorate (quindi

· Detrazioni.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2021	31/12/2020
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	42.139	40.483
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	348	804
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(100)	(102)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	42.039	40.381
D. Elementi da dedurre del CET1	47	57
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	2.383	2.354
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	44.375	42.678
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (additionale Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposzioni transitorie	0	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additionale Tier 1 - AT) (G - H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.152	1.751
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	0	0
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	1.152	1.751
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	45.527	44.429

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 che modifica il Regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e per il trattamento delle grandi esposizioni di talune esposizioni del settore pubblico denominate nella valuta nazionale di uno Stato membro.

Con il predetto Regolamento (UE) 2017/2395 – che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2018 – viene introdotto un filtro prudenziale per mitigare il potenziale impatto negativo sul CET1 derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* IFRS 9 che, superando il concetto di '*Incurred Loss*' del precedente standard (IAS 39), si basa su una metodologia di stima delle perdite di tipo atteso (ECL – '*Expected Credit Loss*'), assimilabile a quella di derivazione regolamentare di Basilea.

In particolare, qualora in sede di transizione alle nuove regole contabili si verificasse una diminuzione del CET1 conseguente alle maggiori rettifiche di valore determinate in applicazione del nuovo modello di *impairment* (ivi incluse quelle inerenti alle esposizioni deteriorate) la Banca potrà, nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022 (cosiddetto periodo transitorio), re-includere nel CET1 tale impatto, al netto dell'effetto imposte, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%

SEZIONE 2
I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

2.1 Patrimonio di vigilanza
A. Informazioni di natura qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV)1, che traspongono nell'Unione Europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* Basilea 3). Con l'adozione del regolamento di esecuzione n. 680/2014 sono state stabilite le norme tecniche di attuazione (Implementing Technical Standards) vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate degli istituti bancari. La Banca d'Italia ha emanato le Circolari n. 286 e n. 154 che traducono, secondo lo schema matriciale adottato nelle segnalazioni di vigilanza, i citati ITS. Nelle seguenti voci 1, 2 e 3 viene fornita una sintetica descrizione delle principali caratteristiche contrattuali degli strumenti finanziari che sono computati, rispettivamente, nel capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1), nel capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) e nel capitale di classe 2 (Tier 2 –T2), distinguendo tra strumenti finanziari oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering) e altri strumenti finanziari. Tutti gli strumenti dei Fondi Propri coprono le perdite quando la banca è in liquidazione. Solo il capitale e gli strumenti con maggior *equity content* sono in grado di coprire le perdite prima del verificarsi della crisi.

1.Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)
Rappresenta il capitale di maggior qualità della Banca, in grado cioè di garantire la copertura delle perdite (riduzione del valore nominale dello strumento e/o sospensione del pagamento della remunerazione) prima che la banca sia in condizioni di crisi, ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:
· Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione;
· Riserve di utili;
· Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
· Altre riserve;
· Pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
· Filtri prudenziali
· Detrazioni.
I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1. Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

2.Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
Svolge le stesse funzioni di garanzia del CET1 rispetto al quale ha però un grado di seniority maggiore ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:
· Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi
· Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
· Detrazioni.

3.Capitale di classe 2 (Tier 1 – T2)
È la parte del patrimonio con minor "equity content", in grado di garantire la copertura delle perdite solo dopo che la crisi si sia manifestata ed è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:
· Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
· Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate;
· Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	621	(312)	1043	(45)
2. Titoli di capitale	372	(333)	317	(511)
3. Finanziamenti				
Totale	**993**	**(645)**	**1360**	**(556)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**998**	**(194)**	**0**
2. Variazioni positive	**1.372**	**780**	**0**
2.1 Incrementi di fair value	219	568	0
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	490	X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	0	X	0
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
2.5 Altre variazioni	663	212	0
3. Variazioni negative	**2.061**	**547**	**0**
3.1 Riduzioni di fair value	288	172	0
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	512	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	970	X	0
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	0	0	0
3.5 Altre variazioni	291	375	0
4. Rimanenze finali	**309**	**(39)**	**0**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Non presenti al 31/12/2021.

Allegato G all'Atto
rep. 51569 Racc. 26444

Nota riguardante il punto 3 dell'ordine del giorno dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno venerdì 29 aprile 2022 alle ore 9.30 in unica convocazione in merito al Fondo acquisto azioni proprie: estensione del termine temporale di utilizzo del Fondo

Signori Azionisti,
con riferimento al presente punto all'ordine del giorno della parte ordinaria della prossima Assemblea, siete stati convocati per deliberare in ordine all'estensione del termine temporale di utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie.
Premesso che:
- Banca Macerata spa è un emittente di strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, così come definiti dall'art. 2 bis del Regolamento adottato con delibera Consob del 14 maggio 1999, n. 11971 (di seguito il "Regolamento Emittenti") e, conseguentemente, è una società che fa ricorso al mercato del capitale di rischio di cui all'art. 2325 bis del codice civile;
- Le azioni della Banca rientrano nel novero degli strumenti finanziari "liquidi" essendo stata ammessa alla negoziazione su di una sede di esecuzione di riferimento (Mercato Orden driven Hi-MTF);
- La Banca è soggetta alla normativa generale sull'acquisto delle azioni proprie di cui agli articoli 2357 e 2357 ter del Codice Civile, di seguito riportati, che impongono alla stessa limiti sia quantitativi che operativi.

Art. 2357 cc Acquisto delle proprie azioni.
La società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. Possono essere acquistate soltanto azioni interamente liberate.
L'acquisto deve essere autorizzato dall'assemblea, la quale ne fissa le modalità, indicando in particolare il numero massimo di azioni da acquistare, la durata, non superiore ai diciotto mesi, per la quale l'autorizzazione è accordata, il corrispettivo minimo ed il corrispettivo massimo.
Il valore nominale delle azioni acquistate a norma del primo e secondo comma dalle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio non può eccedere la quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tale fine anche delle azioni possedute da società controllate.
Le azioni acquistate in violazione dei commi precedenti debbono essere alienate secondo modalità da determinarsi dall'assemblea, entro un anno dal loro acquisto. In mancanza, deve procedersi senza indugio al loro annullamento e alla corrispondente riduzione del capitale.
Qualora l'assemblea non provveda, gli amministratori e i sindaci devono chiedere che la riduzione sia disposta dal tribunale secondo il procedimento previsto dall'articolo 2446, secondo comma.
Le disposizioni del presente articolo si applicano anche agli acquisti fatti per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Art. 2357-ter. Disciplina delle proprie azioni.
Gli amministratori non possono disporre delle azioni acquistate a norma dei due articoli precedenti se non previa autorizzazione dell'assemblea, la quale deve stabilire le relative modalità. A tal fine possono essere previste, nei limiti stabiliti dal primo e secondo comma dell'articolo 2357, operazioni successive di acquisto ed alienazione.

Finché le azioni restano in proprietà della società, il diritto agli utili e il diritto di opzione sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni. Il diritto di voto è sospeso, ma le azioni proprie sono tuttavia computate ai fini del calcolo delle maggioranze e delle quote richieste per la costituzione e per le deliberazioni dell'assemblea. Nelle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio il computo delle azioni proprie è disciplinato dall'articolo 2368, terzo comma.
L'acquisto di azioni proprie comporta una riduzione del patrimonio netto di eguale importo, tramite l'iscrizione nel passivo del bilancio di una specifica voce, con segno negativo.

La materia è altresì regolata dal regolamento UE 575/2013, integrato dal regolamento UE 241/2014 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR).

Ciò premesso si rammenta che l'Assemblea dei soci, riunitasi in sede straordinaria il 16/03/2018, ha approvato – fra le altre – la modifica dell'art. 23 dello Statuto prevedendo la destinazione di una parte degli utili netti non distribuiti alla costituzione ed all'incremento di un Fondo Acquisto Azioni proprie. In particolare:

"1. L'utile netto risultante dal bilancio annuale è destinato come segue:
a) il 10% (dieci per cento) alla riserva legale fino a quando la stessa non ha raggiunto il 20% (venti per cento) del capitale sociale;
b) non meno del 15% (quindici per cento) alla costituzione e all'incremento di una riserva statutaria;
c) sino al 10% (dieci per cento) ad uno stanziamento da destinare al supporto di iniziative socialmente utili;
d) nella misura stabilita dall'Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, alla costituzione e all'incremento del Fondo Acquisto Azioni Proprie;
e) a dividendo per tutti gli Azionisti nella misura stabilita dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
f) a riserva straordinaria l'eventuale residuo.
2. I dividendi non reclamati entro cinque anni dalla loro esigibilità confluiscono nella riserva legale."

Nella successiva assemblea, tenutasi il 26/04/2019, i soci hanno deliberato il prolungamento dell'utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie esistente per altri 18 mesi e, quindi, fino al mese di ottobre 2020.

In continuità con quanto deliberato dall'Assemblea dei soci del 2018 per la costituzione del FAAP con una prima dotazione di € 300.000 e, l'anno successivo, con la reiterazione di detta deliberazione per ulteriori 18 mesi, con delibera dell'assemblea dei soci del 16/06/2021, il Consiglio di Amministrazione è stato autorizzato ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Hi-Mtf, ai sensi degli art. 2357 e 2357 ter c.c. fino alla concorrenza dell'importo massimo di € 500.000, quindi con l'incremento di ulteriori € 200.000, e comunque solamente entro il limite autorizzato dall'Organo di Vigilanza per un numero massimo di n. 5.000 azioni. Tale autorizzazione è stata conferita per un periodo massimo di 18 mesi dalla data della delibera assembleare e nel rispetto dei seguenti termini:

- Dotazione del Fondo acquisto azioni proprie: plafond rotativo € 500.000,00. Tale somma rispetta tutti i limiti normativi e l'incremento di € 200.000 è stato autorizzato dall'Organo di Vigilanza con nota Prot. N° 0738064/21 del 10/05/2021;
- Numero massimo di azioni acquistabili: il capitale sociale è determinato in € 34.300.000,00, costituito da n. 343.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 100,00 ciascuna, ed è interamente versato. Tenuto conto di quanto sopra, si propone di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare azioni proprie della Banca, in una o più volte, in misura liberamente determinabile dal Consiglio stesso, fino alla concorrenza dell'importo massimo di € 500.000 e comunque solamente entro il limite autorizzato dall'Organo di Vigilanza per un numero massimo di n. 5.000 azioni;
- Corrispettivo minimo e massimo: l'utilizzo del Fondo acquisto Azioni proprie, in acquisto e vendita, avverrà in osservanza dei limiti previsti dal Regolamento del Fondo Acquisto Azioni proprie nonché delle regole del mercato Hi-MTF. Gli ordini di acquisto da parte della Banca saranno immessi per le quantità atte ad assicurare la liquidità del titolo; ovvero per il numero di azioni, rispetto agli acquisti spontanei di terzi, sufficienti a garantire la soglia minima di periodo dello 0,10% del valore complessivo di capitalizzazione della Banca nell'arco di ciascun bimestre di osservazione. L'acquisto della parte deficitaria avverrà pertanto nell'ultima settimana del bimestre. Il prezzo deve essere pari a quello più basso fra gli ordini in acquisto presenti nel "book" al momento dell'inserimento dell'ordine, purché vi sia capienza degli ordini di vendita rispetto a quelli indipendenti in acquisto. In caso contrario verrà immesso il prezzo immediatamente superiore a quello più basso degli ordini indipendenti. In caso di assenza di ordini in acquisto indipendenti, il prezzo immesso dalla Banca dovrà essere pari a quello determinato dell'ultima asta utile alla determinazione di un prezzo. Il prezzo massimo di acquisto azioni proprie è comunque fissato nell'importo pari al maggiore tra il valore nominale dell'azione e il quoziente risultante dal rapporto fra il patrimonio netto calcolato nel semestre precedente e il numero delle azioni emesse. Gli ordini di vendita verranno inseriti, all'occorrenza, secondo le prudenti valutazioni del Consiglio di amministrazione ma, quando inseriti, dovranno essere pari al prezzo più basso fra gli ordini in acquisto. Il prezzo minimo di vendita azioni proprie è comunque fissato nel prezzo di riferimento vigente tempo per tempo. La Banca, nell'utilizzo del FAAP, può intervenire nella negoziazione osservando i seguenti ulteriori criteri: - in caso di acquisto, il prezzo di eventuale intervento non deve essere superiore al prezzo più elevato tra il prezzo dell'ultima asta effettuata ed il prezzo della proposta di negoziazione in acquisto "indipendente" (cioè "al di fuori dell'attività di sostegno alla liquidità") più elevata presente nel mercato al momento dell'intervento; - in caso di vendita, il prezzo di eventuale intervento non deve essere inferiore al prezzo più basso tra il prezzo dell'ultima asta effettuata ed il prezzo della proposta di negoziazione in vendita "indipendente" più bassa presente nel mercato al momento dell'inserimento.
- Modalità di intervento sul mercato: Ai sensi dell'art. 144 bis comma 1 lettera b del Regolamento Emittenti, delibera Consob 11971/1999), l'autorizzazione è concessa per effettuare acquisti sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf Orden Driven comparto azionario nel quale le azioni della Banca sono negoziate. Le modalità di intervento sul mercato

sono stabilite da apposito Regolamento che l'assemblea dei soci del 27/04/2018 ha delegato al Consiglio di Amministrazione. Detto Regolamento è stato approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 11/05/2018 e stabilisce le modalità e tecniche di acquisto delle azioni ordinarie di BPrM sul mercato Hi-MTF, in accordo con la regolamentazione del mercato stesso, ma tenuti presenti i seguenti principi:

• la Banca interverrà sul mercato Hi-MTF per assicurare un adeguato grado di liquidabilità delle azioni poste in vendita dagli azionisti alle condizioni innanzi fissate;

• la Banca vuole evitare tuttavia che l'utilizzo del Fondo Acquisti Azioni proprie possa influenzare significativamente, escludendo in ogni caso ogni e qualsivoglia intento speculativo, la fissazione del prezzo delle proprie azioni: pertanto, l'utilizzo del Fondo, in acquisto o vendita, sarà effettuato cercando di avere un comportamento neutrale rispetto alle proposte di negoziazione immesse dalla clientela, in ossequio al principio di efficienza e trasparenza della price disclosure, nonché delle regole del mercato Hi-MTF.

Delle operazioni di acquisto e di disposizione delle azioni proprie verrà fornita adeguata comunicazione nel sito internet della Banca in ottemperanza agli obblighi di informazione applicabili.

Risulta ora necessario richiedere all'Assemblea la reiterazione della delibera del giugno 2021, poiché come disposto dall'art. 2357 c.c. (che pone in 18 mesi la validità massima della delibera assembleare) l'autorizzazione all'utilizzo delle somme stanziate per il Fondo acquisto azioni proprie scadrebbe a dicembre 2022. La disponibilità residua attuale del fondo è di 169.985,00 euro[1]. Il discreto andamento delle contrattazioni delle azioni BPrM sul mercato Hi-Mtf nel 2021, che hanno determinato un ricorso al fondo limitato a 200 azioni, fa ritenere verosimile che alla scadenza della vigente autorizzazione le somme stanziate sul "Fondo" possano essere ancora disponibili per un importo residuo di circa 150.000 euro. Appare quindi utile poter continuare a disporre di tali somme al fine di perseguire gli obiettivi di sostegno alla liquidità del titolo che sono stati alla base della costituzione del "Fondo".

In relazione a quanto precede, Vi invitiamo ad adottare le seguenti deliberazioni:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Banca Macerata S.p.A., vista la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione sulla proposta di cui al presente punto all'ordine del giorno dell'assemblea, delibera di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre delle azioni proprie negoziate sul mercato Hi-Mtf, ai sensi degli art. 2357 e 2357 ter c.c. fino alla concorrenza dell'importo massimo di € 500.000 e comunque solamente entro il limite autorizzato dall'Organo di Vigilanza per un numero massimo di n. 5.000 azioni. Tale autorizzazione si intende conferita per un ulteriore periodo massimo di 18 mesi dalla data odierna e con i limiti e principi come sopra proposti.

Infine l'Assemblea conferisce al Presidente un ampio mandato per effettuare tutte le operazioni, anche finanziarie, inerenti e conseguenti all'esecuzione della predetta delibera, nel rispetto delle modalità di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti, garantendo il rispetto del limite massimo della quinta parte del capitale sociale previsto dal richiamato comma 3 dell'art. 2357 del codice civile".

[1] Al netto di euro 46.000,00 impegnati nel dossier 7524 per azioni oggetto di assegnazione da esecuzione giudiziaria.

BANCA MACERATA S.p.A.
www.bancamacerata.it

Allegato ....H.... all'Atto
rep. 51569 Racc. 26444

POLITICHE DI REMUNERAZIONE ED INCENTIVAZIONE DI BANCA MACERATA

(approvata nella Riunione del Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2022 e portata all'attenzione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2022)

1. Premessa 4

2. Contesto normativo di riferimento. 5

2.1 Regolamento Congiunto Consob e Banca d'Italia. 6

2.2 Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari. 6

3. Ripartizione delle competenze in materia di politiche di remunerazione 8

4. Definizioni 10

5. Ragioni e finalità perseguite dalla Banca 11

5.1 Neutralità di genere 12

6. Criteri di remunerazione e di incentivazione prescelti 13

6.1 Processo di individuazione del personale più rilevante 13

6.2 Struttura remunerativa per singolo ruolo aziendale 13

6.2.1 Componente ordinaria 14

6.2.1.1 Organi sociali 14

6.2.1.2 Personale dipendente 14

6.2.1.3 Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti 15

6.2.1.4 Mediatori creditizi 20

6.2.1.5 Collaboratori assicurativi gestiti direttamente da BPrM 20

6.2.1.6 Consulenti esterni 20

6.2.2 Componente di incentivazione 21

6.2.2.1 Componente premiante 22

6.2.2.2 Programma BPrM Crescita-Bonus di fidelizzazione per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti 23

6.2.3 Modalità di erogazione della componente di incentivazione 28

6.2.4 Tempistiche di erogazione 29

6.3 Benefit e rimborsi spese 30

6.3.1 Criteri di riconoscimento dei rimborsi spese 30

6.4 Meccanismi di correzione ex-post 31

6.4.1 Sistemi di pagamento differito (malus) 32

6.4.2 Sistemi di recupero (claw-back) 32

6.5 Trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto 33

7. Governance del sistema di remunerazione e di incentivazione 33

Allegato A: Tabelle riepilogative 36

Tabella A: Remunerazioni per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti per tutto quanto non compreso nelle tabelle precedenti 40

Allegato B: Politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante 45

Allegato C: Comunicazioni del Personale alla Banca 47

1. Premessa

Con il 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018 alla Circolare n. 285/2013 la Banca d'Italia ha modificato il Capitolo 2 della Parte Prima, Titolo IV, della succitata Circolare, contenente le disposizioni di vigilanza in materia di "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari". Ciò in attuazione della Direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD) come modificata dalla direttiva (EU) 2019/878 (c.d. CRD V) e tenendo conto degli indirizzi e dei criteri concordati in sede internazionale, tra cui quelli dell'EBA e dell'FSB.

Le Disposizioni disciplinano l'insieme di regole nonché gli obblighi informativi cui le banche e le Capogruppo bancarie devono conformarsi in materia di remunerazione e incentivazione del personale; esse formano parte integrante delle regole sull'organizzazione e sul governo societario.

Il presente documento aggiorna e sistematizza le scelte che l'Assemblea Ordinaria di Banca Macerata ha già operato nel corso di precedenti Assemblee in materia di politiche di remunerazione e di incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato.

In relazione a quanto stabilito dalle Disposizioni, l'Assemblea Ordinaria della Banca deve inoltre essere destinataria, tra le altre, di informativa idonea a fornire una chiara ed efficace rappresentazione dei seguenti elementi, relativi alla categoria di persone le cui attività professionali hanno un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca:

a) Informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione comprese, se del caso, le informazioni su eventuali consulenti esterni dei cui servizi la banca si è avvalsa per definire la politica di remunerazione e il ruolo degli organi e delle funzioni interessate;
b) le modalità attraverso cui è assicurato il collegamento tra la remunerazione e risultati;
c) le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui i criteri utilizzati per la valutazione dei risultati, l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento con particolare riferimento ai meccanismi di correzione ex-post per i rischi e i criteri di attribuzione;
d) i rapporti tra la componente fissa e variabile della remunerazione stabiliti conformemente all'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della direttiva 2013/36/UE;
e) gli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile;
f) le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione variabile e ogni altra prestazione non monetaria e i principali parametri utilizzati;
g) le principali informazioni sul processo di identificazione del personale più rilevante e sui relativi esiti, ivi comprese quelle relative ad eventuali esclusioni;
h) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per aree di attività;
i) informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite tra le varie categorie del "personale più rilevante", con indicazione dei seguenti elementi:
    - gli importi remunerativi per l'esercizio, suddivisi in componente fissa e variabile e il numero dei beneficiari;
    - gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti e altre tipologie;
    - gli importi delle remunerazioni differite, distinguendo tra le parti già accordate e non;
    - gli importi delle remunerazioni differite riconosciute durante l'esercizio, pagate e ridotte attraverso meccanismi di correzione dei risultati;
    - i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto pagati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari;
    - gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato pagato ad una singola persona;
    - il numero di persone remunerate con 1 milione di euro o più per esercizio;

- le informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'Organo con funzione di gestione, del Direttore generale e del Vice Direttore generale ai sensi della lett. j) dell'articolo 450 del CRR;
- le informazioni circa le modalità di attuazione delle Disposizioni in oggetto; la loro neutralità rispetto al genere.

Peraltro, il 7° aggiornamento della circolare 285/13 di Banca d'Italia, ha previsto l'obbligo di pubblicazione sul proprio sito web delle suddette informazioni nell'ambito delle previsioni in materia di "Informativa al pubblico". In particolare, le informazioni circa le modalità di attuazione delle Disposizioni in oggetto vengono pubblicate unitamente a quelle in materia di governo societario di cui alla sezione VII del 1° aggiornamento della Circolare 285/13.

Da ultimo il 25° aggiornamento richiede che le banche si dotino di una politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante che forma parte integrante della politica di remunerazione e incentivazione.

In linea con quanto stabilito dalle citate Disposizioni e tenendo conto delle linee guida dell'ESMA del 3 giugno 2013 in materia di servizi di investimento, le presenti politiche sono approvate dall'Assemblea Ordinaria 2022 di approvazione del Bilancio 2021.

2. Contesto normativo di riferimento.

Le fonti normative che attualmente disciplinano i sistemi di remunerazione nell'intento di conciliare le esigenze di sana e prudente gestione del rischio con strategie di lungo periodo, ma anche tese a correlare i sistemi stessi alle performance della Banca in termini sia di profitti sia di valore di mercato, sono:

- il Regolamento congiunto del 29 ottobre 2007, ultimo aggiornamento, emanato dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- le Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari (di seguito anche "le Disposizioni") come modificate dal 37° aggiornamento del 24 novembre 2021 della Circolare n. 285/13 di Banca d'Italia.

Le Disposizioni recepiscono gli indirizzi definiti in sede internazionale con la direttiva 2013/36/UE (c.d. CRD) che tiene conto dei principi e gli standard adottati dal FSB[1], delle metodologie elaborate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria[2], della Raccomandazione della Commissione Europea per le remunerazioni nel settore finanziario[3], nonché delle linee guida emanate dal EBA [4]. Le presenti disposizioni si integrano, inoltre, con tutti gli altri regolamenti delegati emanati dalla Commissione europea sulla base dei regulatory o implementing technical standards (di seguito, RTS o ITS) proposti dall'EBA, ai sensi della CRD. Rilevano, infine, le Decisioni della Banca Centrale Europea (BCE) emanate ai sensi del RMVU.

---

[1] "Principles for Sound Compensation Practices" (Aprile 2009), "FSB Principles for Sound Compensation Practices - Implementation Standards" (Settembre 2009) e "Thematic Review on Compensation, Peer Review Report (Marzo 2010).

[2] "Compensation Principles and Standards Assessment Methodology" (Gennaio 2010) e "Range of Methodologies for Risk and Performance Alignment of Remuneration" (Maggio 2011).

[3] Raccomandazione della Commissione Europea sulle politiche retributive nel settore dei servizi finanziari del 30 aprile 2009.

[4] "Orientamenti su sane politiche di remunerazione e neutrali rispetto al genere (EBA/GL/2021/04) e Orientamenti concernenti le politiche e le prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio (13 dicembre 2016).

2.1 Regolamento Congiunto Consob e Banca d'Italia.

Il Regolamento congiunto Consob e Banca d'Italia emanato il 29 ottobre 2007, ultimo aggiornamento, disciplina il corretto sistema organizzativo necessario al contenimento del rischio, a una sana e prudente gestione e alla stabilità patrimoniale. In particolare, definisce alcune linee guida generali sui sistemi di remunerazione necessari a contribuire all'obiettivo prevedendo che:

- il Consiglio di Amministrazione "assicura che la struttura retributiva e di incentivazione sia tale da non accrescere i rischi aziendali e sia coerente con le strategie di lungo periodo" (art. 8);
- le funzioni aziendali di controllo interno abbiano un sistema di determinazione della remunerazione che non ne comprometta l'obiettività (art. 12);
- gli intermediari che prestano servizi di investimento applicano comunque le disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione adottate in attuazione del TUB (art. 14-bis).

2.2 Disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari.

Le Disposizioni danno attuazione al quadro normativo europeo che ha lo scopo di fornire adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari allo scopo di favorirne sia la competitività sia la corretta gestione.

In particolare, le forme di retribuzione da un lato devono essere finalizzate ad attrarre e mantenere in azienda un management con un profilo di professionalità e capacità adeguato alle esigenze dell'impresa; dall'altro non devono essere in contrasto con gli obiettivi e i valori aziendali, ivi inclusi gli obiettivi di finanza sostenibile (che tengono conto, tra l'altro, dei fattori ambientali, sociali e di governance (ESG), le strategie di lungo periodo e le politiche di prudente gestione del rischio della banca, coerentemente con quanto definito nelle disposizioni sul controllo prudenziali.

Inoltre, i sistemi di remunerazione e incentivazione devono essere disegnati in modo tale da favorire il rispetto del complesso delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili alle banche e ai gruppi bancari. Essi, soprattutto quando riferiti agli addetti alle reti interne ed esterne di cui le banche si avvalgono, non possono basarsi solo su obiettivi commerciali, ma devono essere ispirati a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle disposizioni di auto-disciplina eventualmente applicabili. Per gli addetti alle reti esterne ed interne, nonché per i soggetti cui sono affidati compiti di controllo, si richiamano in particolare le disposizioni di vigilanza in materia di trasparenza bancaria e correttezza delle relazioni tra intermediari e clientela, nonché quelle in materia di antiriciclaggio.

Il presente documento tiene conto anche delle regole sulle politiche di remunerazione degli addetti alla rete vendita contenute nelle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di trasparenza e correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti.

La Banca assicura che il proprio personale non è remunerato e non riceve pagamenti o altri benefici tramite veicoli, strumenti o modalità elusive delle disposizioni in oggetto[5]. La Banca richiede ai propri dipendenti, attraverso specifiche pattuizioni, di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi. Per assicurare il rispetto di quanto precede

[5] A titolo esemplificativo vengono in rilievo: utilizzo di personale non dipendente; operazioni con parti correlate alla banca; corresponsione di bonus sotto forma di attribuzione di significativi benefici in natura; remunerazione per servizi professionali accordata sotto forma di dividendi o altri proventi solo formalmente a titolo di partecipazione al capitale; compensi percepiti dal personale per incarichi assunti per conto della banca presso società o enti esterni alla banca. Vengono inoltre in rilievo le situazioni di cui alla Sezione 10.2 ("Elusione") degli orientamenti su sane politiche di remunerazione dell'EBA.

la funzione di Risk Management conduce verifiche a campione sui conti interni di custodia e amministrazione almeno del personale più rilevante. La Banca richiede, in ogni caso, al personale più rilevante, attraverso specifiche pattuizioni, di comunicare l'esistenza o l'accensione di conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari.

La Banca individua altresì le tipologie di operazioni e investimenti finanziari direttamente o indirettamente effettuati dal personale più rilevante che potrebbero incidere sui meccanismi di allineamento ai rischi e, più in generale, sul perseguimento delle finalità delle Disposizioni di Vigilanza in materia di remunerazioni.

Si individuano le seguenti operazioni:

1. acquisto/vendita di azioni BPrM per importi pari o superiori a € 50.000,00;
2. acquisto/vendita di obbligazioni BPrM Tier 1 e 2 per importi pari o superiori a € 50.000,00.

Se tali operazioni e investimenti finanziari sono effettuati sulla base di una iniziativa rivolta al personale della Banca, le politiche di remunerazione forniscono adeguate informazioni in merito e ne motivano la coerenza con le finalità previste nelle Disposizioni di Vigilanza.

In ogni caso la Banca richiede al personale più rilevante di comunicare alla funzione di Compliance le operazioni e gli investimenti finanziari effettuati che rientrano tra le tipologie e soglie preventivamente individuate; si tiene conto delle informazioni ricevute nel calibrare i sistemi di remunerazione e incentivazione del personale, con particolare riguardo ai meccanismi di allineamento ai rischi e alla situazione patrimoniale e reddituale della banca (es. durata del periodo di differimento, sistemi di malus e claw-back).

La corretta applicazione di tali principi richiede sia la definizione di un insieme di regole relative al calcolo della remunerazione sia l'identificazione del personale a cui questa va corrisposta, tenendo conto delle caratteristiche e dimensioni, nonché della rischiosità e della complessità dell'attività svolta. A tale scopo, le Disposizioni delineano un insieme di norme applicabili a tutto il personale della Banca e un insieme di regole di maggior dettaglio applicabile al personale più rilevante identificato ai sensi del Regolamento delegato UE del 4 marzo 2014 n. 604.

Nell'ambito delle politiche di remunerazione e incentivazione, Banca Macerata, in considerazione della dimensione degli attivi e tenuto conto delle sue caratteristiche operative, in linea con il principio di proporzionalità ritiene confacente classificarsi nella seguente categoria: Banca di minori dimensioni o complessità operativa.

Per tutto il personale della Banca, indistintamente dal ruolo e dalla responsabilità, l'intera remunerazione si divide in quota fissa e quota variabile. Quest'ultima deve essere coerente con i seguenti parametri:

- puntualmente determinata in relazione alle caratteristiche della Banca e stabilita entro un tetto massimo calcolato in rapporto alla componente fissa;
- parametrata a indicatori di performance e misurata al netto dei rischi e coerente con le misure utilizzate a fini gestionali dalla funzione di risk management (c.d. ex-ante risk adjustment); il periodo di valutazione della performance (accrual period) è almeno annuale e, preferibilmente, pluriennale; deve tener conto del livello delle risorse patrimoniali e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese, nonché basarsi su risultati effettivi e duraturi, tenendo conto anche di obiettivi qualitativi; i parametri quantitativi e qualitativi cui rapportare l'ammontare delle retribuzioni devono essere ben individuati, oggettivi e di immediata determinazione, mentre le valutazioni discrezionali devono essere chiare e basarsi sugli stessi criteri dell'intero processo decisionale.
- collegata con i rischi e i risultati della Banca, della singola unità di business e della singola risorsa, allo scopo di riflettere – quanto più possibile – il livello decisionale del singolo dipendente;

- sottoposta a meccanismi di correzione ex-post (malus[6] e claw back[7]) idonei a riflettere i livelli di performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti, riducendosi significativamente in caso di risultati inferiori alle previsioni o negativi;
- sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca, senza limitarne la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.
- il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione individuale non supera comunque il 100% (rapporto di 1:1)[8]

Oltre a quanto sopra esposto, per il personale più rilevante:

- la componente variabile è soggetta a sistemi di pagamento differito in modo da tenere conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla banca;
- i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica (cd. golden parachute) sono collegati alla performance realizzata e ai rischi assunti dalla persona e dalla banca[9];
- per i responsabili delle funzioni di controllo, il rapporto tra la componente variabile e quella fissa della remunerazione non supera il limite di un terzo.

In caso di mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale, le remunerazioni variabili possono essere riconosciute e/o corrisposte nei limiti e alle condizioni indicati nella Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, par. 1, della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia.

3. Ripartizione delle competenze in materia di politiche di remunerazione

Lo Statuto della Banca, con riferimento alle politiche di remunerazione, stabilisce che l'Assemblea Ordinaria:

- determina, fermo restando quanto disposto dall'articolo 2389 del codice civile per il Presidente e il Vice Presidente, la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori e ai Sindaci, oltre a quelli dei Revisori contabili che sono fissati per la durata di nove anni;
- approva le politiche di remunerazione e incentivazione, i piani dei compensi basati su strumenti finanziari o collegati alla performance aziendale a favore dei componenti del Consiglio di amministrazione, o di dipendenti, o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- stabilisce i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.

Sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- elaborazione, riesame annuale e corretta attuazione delle politiche di remunerazione e

---

[6] Meccanismi che operano durante il periodo di differimento (prima dell'effettiva corresponsione del compenso) per effetto dei quali la quota variabile maturata può ridursi o annullarsi, al ricorrere di determinate circostanze.

[7] Meccanismi di restituzione del compenso già pagato al personale in conseguenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale nonché i compensi corrisposti in violazione delle presenti disposizioni.

[8] Tale limite è quello massimo consentito: può essere superato solo se previsto dallo statuto in base ad una decisione dell'Assemblea e comunque non può essere mai superiore al 200% (rapporto 2:1). L'assemblea è informata sul fatto che nel limite al rapporto variabile/fisso ricadono anche gli importi eventualmente da riconoscere sotto forma di benefici pensionistici discrezionali o in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o cessazione anticipata dalla carica. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 53, comma 4, del TUB, il personale che sia azionista della banca si astiene in ogni caso dalla deliberazione assembleare di approvazione di un aumento del limite che riguarda la propria remunerazione.

[9] Rientrano tra i golden parachute anche: i) il compenso in base a un patto di non concorrenza; ii) l'indennità di mancato preavviso per l'eccedenza rispetto a quanto previsto dalla legge.

incentivazione sottoposte all'Assemblea[10];

- l'approvazione degli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e la rivisitazione periodica dei relativi criteri;
- sentito il parere del Collegio sindacale, ai sensi degli artt. 2389 c.c. e 18 dello Statuto, la remunerazione dei Consiglieri investiti di particolari cariche contemplate dallo Statuto, quali il Presidente, il Vice presidente, correlando la remunerazione all'impegno e alle responsabilità assunte e in coerenza con la politica deliberata dall'Assemblea;
- la determinazione del trattamento economico riconosciuto al Direttore Generale e agli altri Dirigenti;
- la struttura complessiva della remunerazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia, collegata alla tipologia quali-quantitativa del portafoglio;
- la valutazione del riconoscimento e l'assegnazione della componente variabile di tutto il personale, secondo quanto previsto al par. 6.2.3;
- la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione del personale con i piani strategici della Banca e con i rischi aziendali nonché con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, riferendone annualmente all'Assemblea stessa;
- la costituzione e la soppressione di comitati esecutivi, e non, e di commissioni con funzioni consultive, con determinazione della composizione, delle modalità di funzionamento e degli eventuali compensi a membri esterni alla banca.

Il Consiglio di Amministrazione assicura, tra l'altro:

- che i sistemi di remunerazione e incentivazione siano idonei a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie nonché del codice etico, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi;
- che la politica di remunerazione sia adeguatamente documentata e accessibile all'interno della struttura aziendale e che siano note al personale le conseguenze di eventuali violazioni normative o del codice etico e di condotta.

A seguito della delibera d'assemblea del 29/04/2011, al Consiglio di Amministrazione sono altresì attribuite le funzioni proprie del Comitato di Remunerazione, non essendo stato istituito un organismo ad hoc. Tali funzioni vengono svolte con il particolare contributo dei componenti indipendenti.

Il Direttore Generale stabilisce le retribuzioni corrisposte al personale appartenente alla categoria dei quadri direttivi e delle aree professionali tenuto conto delle previsioni del vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e per il personale delle aree professionali dipendenti dalle aziende di credito, finanziarie e strumentali, nonché del contratto integrativo aziendale del 9 luglio 2019 per previdenza complementare, polizza sanitaria, polizza infortuni e buoni pasto. Eventuali retribuzioni difformi rispetto ai citati contratti rientrano nella competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale fissa, altresì, nei confronti dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia in forza alla Banca, gli anticipi provvigionali, le percentuali di retrocessione delle commissioni e/o dei premi ricevute dalle società-prodotto, nonché la commissione sul collocamento di prodotti della Banca, nei limiti massimi in seguito definiti.

Anche le remunerazioni dei collaboratori a progetto sono fissate dal Direttore Generale secondo criteri di proporzionalità legati alla professionalità dei collaboratori e ai compiti da svolgere.

Rimangono nella competenza del Consiglio di amministrazione la fissazione di compensi per importi superiori a quelli enunciati, così come l'approvazione delle condizioni alle quali stipulare

[10] Ferma la responsabilità del Consiglio di Amministrazione, la banca ha facoltà di esternalizzare, in tutto o in parte, il riesame periodico della politica di remunerazione, nel rispetto di quanto previsto dalla Parte I, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV.

convenzioni per tipologia di consulenza continuativa (ad esempio legali per il recupero dei crediti).

Le funzioni aziendali competenti (Funzione Compliance, Risk Management, Direzione Centrale Bilancio Affari Generali e Controllo di Gestione, nonché Area Legale) sono adeguatamente coinvolte nel processo di definizione delle politiche di remunerazione e incentivazione con modalità tali da assicurarne un contributo efficace e preservare l'autonomia di giudizio delle funzioni tenute a svolgere controlli ex post.

L'Area Legale, su input del Direttore Generale, predispone, aggiorna e adegua nel continuo le presenti politiche, uniformandole alle normative esterne e alle novità aziendali.

La funzione di compliance esprime una valutazione in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo; verifica che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché del codice etico e altri standard di condotta applicabili alla Banca, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. In particolare, la Direzione Centrale Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione, quale funzione risorse umane, fornisce il proprio supporto alla funzione di compliance, assicurando tra l'altro, la coerenza tra le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane e i sistemi di remunerazione e incentivazione della Banca.

La funzione di controllo dei rischi (Risk Management) contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF), anche attraverso la definizione degli indicatori di rischio da utilizzare per i meccanismi di correzione (ex ante ed ex post), e si esprime sulla corretta attivazione di questi ultimi.

La funzione di revisione interna verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alle disposizioni emanate da Banca d'Italia.

Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli Organi Aziendali e del Direttore Generale, per l'adozione di eventuali misure correttive, che ne valutano la rilevanza ai fini di una pronta informativa alla Banca d'Italia. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

4. Definizioni

Ai fini delle presenti "Politiche" rilevano le seguenti definizioni:

- **Remunerazione:** ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali componenti accessorie (c.d. *allowances*) corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, strumenti finanziari o beni in natura (*fringe benefits*), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal "personale" alla Banca. Possono non rilevare i pagamenti o i benefici marginali, accordati al personale su base non discrezionale, che rientrano in una politica generale della Banca e che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi;
- **Remunerazione fissa**: la remunerazione che ha natura stabile e irrevocabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali – quali, in particolare, i livelli di esperienza professionale e di responsabilità – che non creano incentivi all'assunzione di rischi e non dipendono dalla *performance* della Banca;
- **Remunerazione variabile**:
  i la remunerazione il cui riconoscimento o la cui erogazione possono modificarsi in relazione alla *performance*, comunque misurata (obiettivi di reddito, volumi, etc.), o ad altri parametri (es. periodo di permanenza), esclusi il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l'indennità di mancato preavviso, quando il loro ammontare è determinato secondo quanto stabilito dalla legge e nei limiti da essa previsti;

ii. i benefici pensionistici discrezionali e gli importi pattuiti tra la banca e il personale in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica, indipendentemente dal titolo, dalla qualificazione giuridica e dalla motivazione economica per i quali sono riconosciuti. Tra questi importi sono inclusi quelli riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza o nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto;
iii. i *carried interest*, come qualificati dalle disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione per il settore del risparmio gestito, di attuazione delle direttive 2009/65/CE (c.d. UCITS) e 2011/61/UE (c.d. AIFMD);
iv. ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa.

- **Personale**: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo (Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale), i dipendenti e collaboratori, gli addetti alle reti distributive esterne.
- **Personale più rilevante**: soggetti la cui attività professionale ha o può avere impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca.
- **Funzioni di controllo interno**: i responsabili delle funzioni di revisione interna, conformità, antiriciclaggio, gestione dei rischi;
- **Componente non ricorrente**: per gli agenti in attività finanziaria, gli agenti di assicurazione e i consulenti finanziari, diversi dai dipendenti della banca è la parte della remunerazione che ha valenza incentivante (legata, ad esempio, all'incremento dei volumi della raccolta netta, al superamento di determinati benchmark sui prodotti, al lancio di nuovi prodotti, al conseguimento di obiettivi quali-quantitativi predefiniti). La provvigione non ha di per sé valenza incentivante. Tale componente è equiparata alla remunerazione variabile del personale;
- **Componente ricorrente**: per i medesimi soggetti di cui al precedente punto, è la parte della remunerazione diversa da quella non ricorrente, che rappresenta l'elemento più stabile e ordinario della remunerazione. Tale componente è equiparata alla componente fissa;

5. Ragioni e finalità perseguite dalla Banca

Le presenti politiche di remunerazione e di incentivazione sono state stabilite in coerenza con la prudente gestione del rischio e con le strategie di lungo periodo della Banca, prevedendo un corretto bilanciamento tra le componenti fisse e quelle variabili della remunerazione e, con riguardo alle seconde, sistemi di ponderazione per il rischio e meccanismi volti ad assicurare il collegamento del compenso con risultati effettivi e duraturi.

Le forme di retribuzione incentivante, collegate alla performance aziendale, sono inoltre fissate in coerenza con il quadro di riferimento per la determinazione al rischio (ad es. *Risk Appetite Framework*) e tengono inoltre conto del capitale e della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed essere strutturate in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della società in un'ottica di lungo periodo.

Le politiche di remunerazione e di incentivazione hanno l'obiettivo di attrarre e mantenere all'interno della Banca soggetti aventi professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa e quello di fornire un incentivo volto ad accrescerne l'impegno per il miglioramento delle performance aziendali.

Pertanto, considerando che la creazione di valore per gli Azionisti nel lungo periodo costituisce l'obiettivo primario della Banca e che il parametro più idoneo a quantificarne l'entità è rappresentato da ritorni economici positivi, si ritiene che politiche di remunerazione e di incentivazione basate su parametri oggettivi legati alle performance e corretti per il rischio, nonché in linea con gli obiettivi strategici di medio-lungo periodo rappresentino lo strumento che maggiormente stimoli l'impegno di tutti i soggetti e che quindi meglio risponde agli interessi della Banca.

5.1 Neutralità di genere

Al fine di garantire l'inesistenza di gap gender nella definizione delle politiche di remunerazione, la Banca ha determinato i principi e le misure per garantire il rispetto della neutralità di genere. Gli interventi sono stati disposti in ossequio alle linee guida EBA, nonché alla Direttiva CRDV e alla Circolare n.285 come modificata nel suo 37° aggiornamento da Banca d'Italia.
Le previsioni ivi contenute non limitano in alcun modo le misure volte a promuovere l'esercizio delle attività professionali da parte del genere meno rappresentato ovvero ad evitare o compensare svantaggi nelle carriere professionali del genere meno rappresentato.
Il sistema elaborato per garantire la neutralità delle politiche di remunerazione fissa dei criteri oggettivi che permettono di spiegare potenziali differenziazioni di remunerazione.
In tal senso, si è ritenuto opportuno distinguere tra:

a. membri degli organi di supervisione strategica e gestione (nello specifico i membri del Cda);
b. altro personale più rilevante ai sensi del paragrafo 6.1.
c. altro personale con ruoli di responsabilità e coordinamento di un ufficio/settore/servizio;
d. restante personale.

Ai fini del presente paragrafo, sono esclusi:

- membri del Collegio Sindacale, la cui remunerazione si basa esclusivamente su parametri oggettivi civilistici di cui al par. 6.2.1.1.
- i consulenti collaboratori con mandato di agenzia, la cui remunerazione è collegata esclusivamente a parametri provvigionali oggettivi ed egualitari di cui al par.6.2.1.3.

Per quanto riguarda i membri del Cda (punto a), la remunerazione spettante si riferisce a gettoni di presenza fissi e eguali per tutti, come indicato al par. 6.2.1.1. Fanno eccezione la remunerazione del Presidente e del Vice presidente, la cui remunerazione è stabilita in maniera fissa e collegata esclusivamente alla responsabilità e all'esperienza maturata in ambito bancario ed al maggiore impegno temporale richiesto.

Quanto al personale di cui ai punti b) e c) eventuali differenze di remunerazione possono derivare esclusivamente da:

1. grado di responsabilità;
2. numero di dipendenti o collaboratori sottoposti a proprio coordinamento;
3. anzianità di servizio maturata in medesimi ruoli di responsabilità, anche all'interno di altre banche.

Quanto al personale di cui al punto d), eventuali differenze di remunerazione possono derivare esclusivamente da:

1. grado di responsabilità;
2. competenze maturate;
3. anzianità di servizio.

Per tutti i soggetti di cui ai punti b), c) e d), per quanto riguarda la remunerazione variabile:

- la componente incentivante, qualora dovuta, deve essere collegata a parametri quali/quantitativi oggettivi come previsto dal par. 6.2.2, di per sé neutrali rispetto al genere.
- la componente premiante è erogata nel rispetto dei parametri di cui al par. 6.2.2.1, anch'essi neutrali rispetto al genere.

Nell'ambito del riesame periodico annuale delle presenti politiche, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Direttore Generale, coadiuvato dalla Direzione Bilancio e Area Legale, analizza la neutralità delle politiche di remunerazione rispetto al genere e sottopone a verifica il divario retributivo di genere e la sua evoluzione nel tempo. In particolare, in tale ambito la Direzione Bilancio

identifica il rapporto fra la remunerazione media del personale del genere più rappresentato e quella del personale del genere meno rappresentato distinguendo tra: componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione; altro personale più rilevante; restante personale.

Ove emergano differenze rilevanti, il Direttore Generale, tenuto conto dei principi e delle misure sopra esposte, con l'Ausilio dell'Area Legale, rappresenta al Consiglio di Amministrazione i motivi del divario retributivo di genere. Laddove emerga il divario sia dovuto a politiche di remunerazione non neutrali rispetto al genere, il Direttore Generale propone al medesimo Consiglio l'adozione di opportune azioni correttive.

6. Criteri di remunerazione e di incentivazione prescelti

In linea con le Disposizioni di Banca d'Italia, le politiche di remunerazione devono identificare annualmente il personale più rilevante e devono indicare le modalità di determinazione della componente di incentivazione, le informazioni relative all'incidenza sulla remunerazione complessiva, le modalità di erogazione della parte variabile, nonché il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto di lavoro.

In particolare, per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale non sono previste remunerazioni legate ai risultati economici della Banca né piani di incentivazione basati su sistemi finanziari.

Con riferimento ai responsabili delle funzioni di controllo interno, la componente fissa è di livello adeguato alle significative responsabilità, all'esperienza e all'impegno connessi al ruolo. La componente variabile erogata nei loro confronti, e a favore degli addetti alle attività di controllo, non è in alcun modo collegata ai risultati economici della Banca, ma strettamente connessa a una valutazione che consideri l'attività condotta dal singolo ruolo aziendale (attività pianificate nell'anno precedente per l'anno di valutazione, attività ordinarie espletate dalla struttura, etc.), il valore dei titoli di esperienza e competenza posseduti, la complessità dell'operatività gestita.

6.1 Processo di individuazione del personale più rilevante

Le politiche di remunerazione e di incentivazione si basano su di un sistema di classificazione dei ruoli aziendali in coerenza con la definizione di personale più rilevante stabilita nella Banca, in conformità al Regolamento Delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923. Per una trattazione completa si rinvia al successivo allegato B.

6.2 Struttura remunerativa per singolo ruolo aziendale

Fatte salve le eccezioni e le particolarità delineate nei paragrafi successivi, la struttura remunerativa prevede un pacchetto costituito da una componente ordinaria che ricompensa l'esperienza professionale, il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità e da una componente di incentivazione quali-quantitativa che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine dell'azienda nel suo complesso e dell'individuo.

Per il personale dipendente, la remunerazione variabile garantita [11] è consentita solo in casi eccezionali, se la Banca rispetta i requisiti prudenziali, per l'assunzione di nuovo personale e limitatamente al primo anno di impiego. Non può essere riconosciuta più di una volta alla stessa persona. Non è soggetta alle norme sulla struttura della remunerazione variabile; concorre alla

[11] Rientrano in tale casistica i "welcome bonus", i "sign-on bonus", "minimum bonus", "entry bonus" etc.

determinazione del limite al rapporto variabile/fisso della remunerazione del primo anno, salvo che sia corrisposta in un'unica soluzione al momento dell'assunzione.

6.2.1 Componente ordinaria

Per componente ordinaria si intende la componente fissa o ricorrente[12].

6.2.1.1 Organi sociali

Le presenti politiche remunerative prevedono che la remunerazione attribuita dall'Assemblea Ordinaria ai Sindaci sia commisurata alle responsabilità, ai compiti e al grado di partecipazione del singolo alle riunioni del rispettivo Organo collegiale, con l'assunzione di tutte le conseguenti responsabilità: l'assunzione di tali parametri consente di fornire adeguata motivazione e trasparenza alla remunerazione conferita.

Il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di amministrazione percepiscono una remunerazione annua, stabilita dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 c.c. L'ammontare della remunerazione del Presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica è coerente con il ruolo centrale a esso attribuito ed è determinato *ex ante* in misura comunque non superiore alla remunerazione fissa percepita dal Direttore Generale.

Per i citati Consiglieri e per gli altri membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione degli stessi alle adunanze dei rispettivi organi dei quali fanno parte attraverso il conferimento delle c.d. "medaglia di presenza", secondo quanto stabilito dall'Assemblea.

Per i componenti del Collegio sindacale, l'Assemblea stabilisce una componente fissa per l'attività di vigilanza e relazione al bilancio e un compenso orario per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, determinate in base alle previsioni dell'articolo 37 del Decreto del Ministero della Giustizia del 2 settembre 2010 n. 169, applicando i minimi tabellari previsti scontati del 10%.

Tra gli emolumenti dei componenti il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale rientra una polizza infortuni professionali per il rischio che gli stessi corrono durante la partecipazione a riunioni, trasferte e missioni per conto della Banca.

Per i componenti di comitati interni, ad eccezione del Comitato esecutivo, l'eventuale remunerazione viene stabilita dal Consiglio di amministrazione al suo insediamento e/o al momento della costituzione del comitato. Il limite massimo di remunerazione è quello previsto dall'Assemblea per il Comitato esecutivo. In ogni caso viene previsto il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'incarico svolto.

6.2.1.2 Personale dipendente

Il Consiglio di Amministrazione determina la componente fissa per il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale e gli eventuali "*ad personam*" per tutto il personale. A tutto il personale dipendente medesimo, si applica quanto previsto dal CCNL aziende del Credito. Pertanto, la componente ordinaria si compone da:

[12] Ricorrente nel caso degli agenti di assicurazione e dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede diversi dai dipendenti della Banca e appartenenti alla Rete consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia della Banca.

- Retribuzione annua lorda (R.A.L.): definita in relazione all'inquadramento contrattuale, al ruolo ricoperto, alla particolare esperienza e competenza del dipendente e alle responsabilità assegnate; rientra nel R.A.L. anche l'eventuale assegno "*ad personam*" commisurato anch'esso al livello di esperienza, professionalità, competenza e ruolo ricoperto;
- Previdenza integrativa, polizza infortuni, polizza sanitaria, buoni pasto, come previsti dal Contratto integrativo aziendale del 9 luglio 2019.

Per i dipendenti che superano l'esame da consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, la Banca si fa carico del pagamento della prima iscrizione annuale all'albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede; medesimo trattamento è previsto per gli anni successivi solo nel caso sia la Banca stessa ad impiegare il dipendente nel ruolo di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede.

La rilevanza della componente fissa è finalizzata a ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione legata ai risultati, quando previsti.

6.2.1.3 Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti

La remunerazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia non dipendenti è commisurata all'attività svolta ed è prevalentemente ricorrente. Peraltro, in alcune residuali situazioni, sono riconosciuti fissi non recuperabili o altre utilità, in forza di passate pattuizioni e/o di reclutamento di elevate riconosciute professionalità.

La percentuale di retrocessione (pay-out) delle commissioni ricevute dalle società prodotto (pay-in) deve essere in linea con le best-practices del mercato.

La Banca riconosce ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia una remunerazione ricorrente sul portafoglio di risparmio gestito[13] e di prodotti assicurativi finanziari di ramo III [14], secondo le percentuali collegate al portafoglio totale come specificato nella sottostante tabella:

Tabella 1

Portafoglio detenuto*	Percentuale retrocessa
Fino a 5 milioni di euro	46% del pay-in
Più di 5 milioni, fino a 10 milioni di euro	55% del pay-in
Più di 10 milioni fino a 25 milioni di euro	59% del pay-in
Oltre 25 milioni di euro	67% del pay-in**

*per portafoglio detenuto si intende la massa in prodotti di raccolta diretta (c/c, depositi, CD, obbligazioni banca ecc.), la massa di raccolta amministrata, la massa in raccolta gestita compresi i fondi pensione e la massa in raccolta assicurativa con la sola esclusione dei rami danni.

**al raggiungimento del livello di 25 milioni di portafoglio, la promozione al livello 67 non è automatica ma resta a discrezione della Banca in quanto devono sussistere requisiti professionali di particolare rilevanza. Il promotore potrà passare, a discrezione della Banca, sotto il coordinamento del dipendente Responsabile delle Reti esterne, in considerazione del notevole impatto delle masse raggiunte.

Ai fini della determinazione del pay-in, nell'ambito della consulenza avanzata, è necessario precisare che ai clienti viene proposta una doppia opzione di pricing:

[13] Si considera risparmio gestito: gestioni patrimoniali, fondi, sicav e OICR in genere per i quali esista un accordo di distribuzione.

[14]. Attualmente sui prodotti Z-platform 2 (non più collocabile), Zurich Portofolio Extra e Zurich multinvest extra (per la parte di ramo III)

- OPZIONE A: pagamento di una fee omnicomprensiva sul controvalore del portafoglio per il servizio svolto (c.d. servizio a parcella). La percentuale viene pagata dal cliente alla Banca, la quale retrocede al cliente tutte le retrocessioni (pay-in) delle società prodotto, quali che esse siano.
- OPZIONE B: mantenimento dello status attuale con il pagamento delle provvigioni sui prodotti sottoscritti.

La percentuale di inquadramento si applica al 100% del pay-in nel quale si deve includere, per l'opzione A esclusivamente la Fee di Consulenza e per l'opzione B il pay-in commissionale relativo ai prodotti presenti nel servizio di consulenza avanzata sottoscritto dal cliente. Per calcolare il portafoglio si tiene conto della consistenza media trimestrale su base giornaliera di fine trimestre precedente. Ad es. nel trim. 1 si calcola il valore medio di portafoglio. L'inquadramento risultante viene applicato nel trimestre 2. Il risultato del trim. 2 viene applicato nel 3 e così via.

L'inquadramento viene stabilito ogni trimestre sulla base del dato medio.

Per i restanti prodotti la remunerazione è la seguente:

Tabella 2

PRODOTTO / SERVIZIO	**PROVVIGIONE**	**PARAMETRO**
Azioni BPrM	0,50%	Front in fase di sottoscrizione di offerta primaria.
LIQUIDITA'		
Depositi in c/c, c/d, d/r, - liquidità in qualunque forma, azioni BPrM	0,25%	Giacenza media mensile
PRODOTTI DI IMPIEGO (esclusi ovviamente i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi allo stesso promotore)		
Aperture di credito in c/c (con esclusione di quelle riferibili a posizioni deteriorate)	0,20%	Utilizzo medio annuo degli affidamenti concessi
Aperture di credito per anticipi s.b.f. su appunti bancari e su fatture. Anticipi export (con esclusione di quelle riferibili a posizioni deteriorate)	0,10%	Utilizzo medio annuo degli affidamenti concessi
Mutui Ipotecari per qualunque durata (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	20,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
Mutui Chirografari (durata 2 a 5 anni) (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	15,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *

Mutui Chirografari (durata uguale o superiore a 5 anni) (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	20,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
Prestiti personali (*BPrM è ConTe e prodotti simili)* (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	20,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
Fidejussioni (Italia/Estero) rilasciate dalla Banca Credito documentario	30,00%	Importo annuale calcolato sulle commissioni percepite dalla banca
Leasing, factoring, segnalazione e/o collocamento cessione del quinto dello stipendio o pensione ed Ant. TFS	50,00%	Provvigioni riconosciute alla Banca dalle Società convenzionate
Sovvenzioni/mutui chirografari/Finanziamenti import a breve termine con durata da 12 mesi a 24 mesi (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	10,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
PRODOTTI ASSICURATIVI		
Polizze ramo I, III ad esclusione della Z-platform 2 e Zurich Portofolio extra, V, Multiramo (per la parte di ramo I), Miste, TCM, Ramo IV, Rami danni di qualsiasi società convenzionata, compresa segnalazione polizze assicurative su credito	50,00%	Provvigioni incassate dalla Banca dalle varie compagnie
PRODOTTI E SERVIZI VARI		
Negoziazione di titoli su mercati regolamentati o in conto terzi fuori mercato	50%	Commissioni percepite dalla Banca
Negoziazione di titoli su mercati ESTERI regolamentati o in conto terzi fuori mercato	10%	Commissioni percepite dalla Banca
DIRECTA SIM	zero	Nessuna provvigione di apertura. Nessuna commissione per le operazioni transate.

Accensione di c/c singolo ordinario (escluso c/c TITOLI che non viene remunerato)	20 euro	Corrisposti dopo sei mesi dalla data di apertura
Accensione di c/c ripresa	50 euro	Corrisposti dopo sei mesi dalla data di apertura e nel caso vi sia effettiva domiciliazione degli emolumenti
Installazione P.O.S. (compreso mobile POS)	20 euro+0,075% sul transato	La componente fissa è una tantum per ogni POS installato.
Attivazione POS virtuale per e-commerce	20 euro+0,10% sul transato	La componente fissa è una tantum per ogni POS installato.
Emissione Carta Bancomat	zero	Per ogni singola Carta emessa
Emissione Carta di Credito	10 euro+0,15% sul transato	La componente fissa è una tantum per ogni singola Carta emessa
Altri servizi prestati da terzi in genere	50%	Provvigioni incassate dalla Banca dalle varie Società

*la provvigione massima riconoscibile è il 2% calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. Una Tantum.

La Banca riconosce inoltre, quali over ricorrenti ai Capi Team, per l'attività di coordinamento, in aggiunta alla remunerazione scaturente dalla propria attività di singoli consulenti, il 10% del pay-out riconosciuto ai consulenti facenti parte del Team di riferimento. Si precisa che in tale aggregato non sono compresi ricavi straordinari quali bonus, fissi mensili, indennizzi forfettari, premi, o altre voci diverse dalle provvigioni ordinarie.

Per le fasi di reclutamento ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia possono essere riconosciuti anticipi provvigionali secondo le seguenti tabelle:

PACCHETTO PROPOSTA PER CONSULENTE DI RETE

ANTICIPO PROVVIGIONALE RECUPERABILE
Durata 12-24 MESI mesi Importo max mensile = (ultimo UNICO + 10%)/12 con verifica su potenziale Tetto massimo = 12.500 € al mese, 150.000 € su base annua Recupero con ogni componente economica, incluso bonus (di qualsiasi tipo) Recupero eventuale parte residua con 20% provvigioni mensili fino ad esaurimento Verifica raggiungimento obiettivi trimestrali Richiesto patto di durata minima 5 ANNI

BONUS INGRESSO SU MASSE RACCOLTE NEI PRIMI 2 ANNI			
Comparti (Raccolta pregiata come definita paragrafo 6.2.2.2 del presente documento			
	oltre 5 mil.	1,00%	
	da 0 a 5 mil.	0,50%	
Bonus eventuale responsabile gruppo su struttura:		0,50%	
Comparto Raccolta Diretta-Ramo I		0,25%	

TABELLA OBIETTIVI RACCOLTA NETTA PER MANTENIMENTO ANTICIPO MENSILE 24 MESI								
TRIM	1	2	3	4	5	6	7	8
% raggiungim.	20%	25%	35%	50%	65%	75%	85%	100%

TABELLA OBIETTIVI RACCOLTA NETTA PER MANTENIMENTO ANTICIPO MENSILE 12 MESI				
TRIM	1	2	3	4
% raggiungim.	25%	50%	75%	100%

Regole:
1. trimestralmente il programma di anticipi mensili viene confermato se viene raggiunto almeno il 50% della percentuale di raggiungimento sopra prevista. In caso di mancato raggiungimento, il programma viene annullato e gli anticipi percepiti diventano un debito da compensare;
2. a fine periodo vengono calcolati i Bonus da riconoscere e si effettua una compensazione tra l'importo del Bonus e la somma degli anticipi provvigionali percepiti. Se la somma algebrica tra le due variabili è a favore del Consulente, l'importo differenziale viene riconosciuto per il 50% entro i 4 mesi successivi alla scadenza del piano e per il 50% 12 mesi dopo la scadenza del piano. Nel caso in cui il differenziale risultasse negativo per il Consulente, tale importo verrebbe consolidato come debito nei confronti della Banca. Tale debito potrà essere estinto a scelta del Consulente:
- mediante importo pagato in soluzione unica entro i 4 mesi successivi alla quantificazione del debito;
- attraverso eventuali rateizzazioni concordate caso per caso.

PACCHETTO PROPOSTA PER BANCARI TARGET

CARATTERISTICHE BANCARI TARGET

Età: 25-55 anni.
Esperienza di almeno 5 anni nel settore Bancario.
Incarico svolto nella Banca di provenienza: private banker, consulente investimenti di filiale o analoghe attività.
Se altri incarichi (Direttore, Vice o analoghi) deve avere portafoglio potenziale dato da relazioni costanti.
Minimo Potenziale raccolta 5 milioni di euro, ideale 10-20 milioni.

ANTICIPO PROVVIGIONALE/BONUS

Durata 2 anni.
Importo max mensile = 500 euro per ogni milione di raccolta Pregiata (come definita nel paragrafo 6.2.2.2 del presente documento) prevista come obiettivo nei 2 anni.
Tetto massimo = 12.500 € al mese, 150.000 € su base annua.
Raggiungimento minimi di produttività previsti (cfr. tabella).
Recupero con ogni componente economica, incluso bonus (di qualsiasi tipo).
Recupero eventuale parte residua con 20% provvigioni mensili fino ad esaurimento.
Richiesto patto di durata minima 5 ANNI.

TABELLA OBIETTIVI RACCOLTA NETTA PREGIATA								
TRIM.	1	2	3	4	5	6	7	8
% raggiungim.	25%	30%	40%	50%	65%	75%	85%	100%

Regole:
1. trimestralmente il programma di anticipi mensili viene confermato se viene raggiunto almeno il 50% della percentuale di raggiungimento sopra prevista, ovvero l'intero obiettivo previsto su ogni forma tecnica di raccolta, con la sola esclusione dei titoli in regime amministrato. In caso di

mancato raggiungimento il programma viene annullato e gli anticipi percepiti diventano un debito da compensare. Tale debito potrà essere estinto:
- mediante importo pagato in soluzione unica entro i 4 mesi successivi alla quantificazione del debito;
- attraverso eventuali rateizzazioni concordate caso per caso.
2. nel caso di raggiungimento dell'obiettivo di fine anno (ossia la percentuale piena di obiettivo al termine del primo anno) gli anticipi percepiti vengono definitivamente acquisiti e diventano un bonus. Inoltre, si continua con gli anticipi per il secondo anno dove si ripete la stessa operazione;
3. se al termine del primo anno non si raggiunge l'obiettivo previsto (cioè il 50% delle masse pregiate previste come obiettivo nei 2 anni), il programma viene annullato con le conseguenze descritte nel punto 1.

Esempio
Obiettivo previsto 5 milioni nei 2 anni.
Alla fine del primo trimestre, il promotore dovrà raggiungere: € 625.000,00 di raccolta pregiata, o in alternativa € 1.250.000,00 di massa complessiva;
Alla fine del primo anno, il promotore dovrà raggiungere € 2.500.000,00 di raccolta pregiata.

Al di fuori dei succitati pacchetti, possono essere altresì corrisposti rimborsi spese forfettari non recuperabili a giovani che si avviano alla professione, quale bonus per la propria prestazione. I rimborsi spese ai giovani non possono essere superiori a euro 500 mensili per un massimo di quattro anni e devono essere assoggettati a steps di verifica.

In caso di particolari incarichi vengono riconosciute indennità fisse fino ad un massimo di € 1.000,00 mensili.

6.2.1.4 Mediatori creditizi

La Banca stipula apposite convenzioni con società al fine di collocare tramite le Reti delle stesse i suoi prodotti bancari di raccolta e impiego.

La remunerazione è strettamente legata all'attività svolta, non sono riconoscibili fissi non recuperabili, né anticipi provvigionali.

L'ammontare massimo delle commissioni corrisposte alle società convenzionate, è fissato nello 0,35% annuo sulle giacenze medie trimestrali dei prodotti di raccolta e nel 25% del tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo effettivamente erogato dei prodotti di impiego; in aggiunta a commissione massima del 60% delle eventuali spese di istruttoria applicate.

6.2.1.5 Collaboratori assicurativi gestiti direttamente da BPrM

In caso di costituzione di una specifica rete BPrM-sviluppo, la Banca può conferire incarico a giovani professionisti che intendono avviarsi all'attività di collaboratore assicurativo.

La remunerazione prevista consiste nella retrocessione del 50% delle provvigioni riconosciute alla Banca dalle società prodotto. Non sono consentiti anticipi provvigionali, ma può essere consentito un limitato rimborso spese nella misura massima di euro 500 mensili, per un periodo non superiore a due anni.

6.2.1.6 Consulenti esterni

Per la stipula di contratti di consulenza, la Banca pattuisce anticipatamente con le controparti i compensi da riconoscere a fronte dell'espletamento delle attività concordate, prevedendo le clausole

di volta in volta definite.

In casi di urgenza, di limitati incarichi, e in presenza di professionisti di riconosciuta professionalità ed elevata moralità, il Presidente, su proposta del Direttore Generale, può disporre l'incarico prima di ricevere il preventivo.

Riguardo ai compensi, il Presidente, su proposta del Direttore Generale, ha facoltà di assegnare consulenze con i seguenti limiti:

- euro 5.000 per ogni consulenza con i limiti annui complessivi di euro 20.000 per un singolo soggetto e di euro 50.000 per l'insieme delle consulenze; importi superiori ricadono nella competenza del Consiglio di amministrazione.

6.2.2 Componente di incentivazione

La componente di incentivazione rientra nell'ambito della remunerazione variabile; per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede con mandato di agenzia o agenti assicurativi non dipendenti della Banca, si intende la componente non ricorrente.
I meccanismi di determinazione e la soglia massima erogabile della componente incentivante sono:

- Per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Comitato Esecutivo non è prevista alcuna forma di incentivazione.
- Per il Direttore Generale è prevista una componete incentivante della retribuzione con un limite massimo del 25% della R.A.L, legata al raggiungimento di determinati parametri e soggetta a pagamento differito e a meccanismi di correzione ex post, come indicato nei successivi paragrafi.
- Per i Vice Direttori Generali è prevista una componente incentivante della retribuzione con un limite massimo del 15% della R.A.L., legata al raggiungimento di determinati parametri e soggetta a pagamento differito e a meccanismi di correzione ex post, come indicato nei successivi paragrafi.
- Per il Responsabile commerciale, i Responsabili dell'Area Crediti, delle funzioni di Controllo, Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di gestione, Direzione Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria e Responsabili di Filiale, fatte salve le previsioni stabilite dal CCNL, è prevista una componente incentivante, con limite del 12% della R.A.L., legata al raggiungimento di dati parametri e soggetta a pagamento differito e a meccanismi di correzione ex post, come indicato nei successivi paragrafi.
- Per tutto il restante personale dipendente, fatte salve le previsioni stabilite dal CCNL, è prevista una componente incentivante, con limite del 10% della R.A.L., legata al raggiungimento di dati parametri.
- Per tutti i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti è previsto un programma fidelizzante a 5 anni secondo il disposto del paragrafo 6.2.2.2, quale componente non ricorrente.
- Per i collaboratori a progetto o i collaboratori assicurativi non sono previste forme di incentivazione.

Tale componente viene erogata solo se la Banca chiude l'esercizio in utile almeno pari al budget. e la sua attivazione è collegata al superamento di requisiti specifici, finalizzati a garantire il rispetto degli indicatori di stabilità patrimoniale e di liquidità:

1. Total Capital Ratio (TCR): almeno uguale a quanto previsto dal RAF;
2. Liquidity Coverage Ratio (LCR): almeno uguale a quanto previsto dal RAF.

Le condizioni di attivazione si considerano soddisfatte se vengono raggiunti tutti gli obiettivi sopra indicati. **Le soglie previste per gli indicatori del RAF si riferiscono ai livelli di *risk appetite*.**

Per il Direttore generale ed i Vice Direttori Generali la componente incentivante può essere erogata solo al conseguimento del budget economico e solo se l'utile lordo, dedotti gli incentivi ai dipendenti, non è inferiore al 95% dell'utile previsto in budget.

Oltre al rispetto dei suddetti parametri, per il personale coinvolto nella concessione del credito la componente incentivante può essere corrisposta nel rispetto del seguente indicatore di qualità creditizia:

- Il rapporto NPL/impieghi lordi deve essere allineato con gli obiettivi di rischio definiti dal RAF.

La verifica delle condizioni di accesso alla remunerazione variabile viene effettuata sui valori al 31.12 dell'anno precedente l'erogazione.

La Banca ha la facoltà di erogare la componente di incentivazione fino ad un massimo del 100%.

Si precisa che, per quanto riguarda il personale dipendente, la componente di incentivazione viene assegnata pro-quota sulla base del numero di mesi dell'anno di riferimento in cui il soggetto ha ricoperto l'incarico e nel rispetto delle previsioni di cui al CCNL.

Si stabilisce infine che, a seguito della previsione in Statuto di un fondo acquisto/vendita di azioni proprie, da implementare con utili di esercizio non distribuiti, conseguentemente all'autorizzazione da parte dell'Assemblea dei soci all'acquisto di azioni proprie, è data facoltà al Consiglio di amministrazione di riconoscere, quale componente incentivante a favore del personale dipendente, l'assegnazione di azioni della Banca, presenti nel succitato fondo, sotto forma di stock options e/o stock granting. Tale incentivo verrà riconosciuto, nel rispetto dei limiti previsti per la componente incentivante del personale dipendente. Le azioni dovranno essere distribuite sulla base di un'equa proporzione tra le parti incentivanti previste per i singoli dipendenti e sono sottoposte ad un periodo di retention di 1 anno.
Sono fatti salvi i meccanismi di malus e claw-back ove previsti (cfr. par. 6.4).

La componente di incentivazione al personale dipendente non potrà essere erogata in presenza di una indicazione/raccomandazione dell'Organo di vigilanza di non procedere alla distribuzione dei dividendi a tutela del patrimonio aziendale.

6.2.2.1 Componente premiante

Per tutto il personale al quale si applica il CCNL, ad esclusione del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale, le erogazioni di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione e che hanno carattere individuale, non riferibili a previsioni di contratto o a forme incentivanti, possono essere concesse a riconoscimento di un particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa (ed essere effettuate anche in occasione di particolari ricorrenze od eventi, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della banca). Allo scopo, il Presidente, per il Direttore Generale, e lo stesso Direttore Generale per tutto il restante personale, redige la proposta di premialità **per singoli soggetti**, avendo presente:

- La conformità del comportamento alle direttive aziendali;
- Il contributo personale al conseguimento degli obiettivi operativi (rientra in questo concetto anche l'assidua presenza ed il costante impegno);
- L'atteggiamento virtuoso finalizzato a mantenere un sereno clima aziendale;
- La positiva azione sinergica con altre funzioni/colleghi;

Nel caso, invece, di premialità che riguardano l'intero personale (come potrebbe essere quello erogato in occasione dell'anniversario della fondazione della Banca od altre occasioni di simile rilevanza) il Direttore Generale individua eventuali dipendenti da escludere sulla base della valutazione – questa volta negativa – delle suddette circostanze, nonché sulla base di azioni disciplinari qualificate. Per

l'eventuale premio al Direttore Generale, la proposta ricade sempre in capo al Presidente.

I premi possono essere riconosciuti anche tramite azioni della Banca nei termini indicati al paragrafo 6.2.2 e secondo le tempistiche del paragrafo 6.2.4.

Tali erogazioni eccezionali, tuttavia, cumulate con le somme erogate o meno nell'ambito del sistema incentivante, non possono superare il limite del 15% della propria R.A.L.

* * *

Il totale delle somme erogate a titolo di incentivazione o quale componente premiante (esclusi il Direttore ed il Vice Direttore Generale) non può in nessun caso superare il limite del 10% della R.A.L. aziendale totale erogata al personale dipendente, esclusi il Direttore Generale e il Vice Direttore Generale

Anche per la componente premiante, in quanto componente variabile, vale quanto descritto al paragrafo 6.2.2 riguardo al rispetto degli indicatori di stabilità patrimoniale e di liquidità.

6.2.2.2 Programma BPrM Crescita-Bonus di fidelizzazione per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti

Per tutti i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (di seguito anche consulenti) non dipendenti (compresi i Capi Team) la Banca può attivare un programma fidelizzante a 5 anni come sotto indicato, quale componente non ricorrente. Tale componente viene accantonata solo per gli anni in cui la Banca chiude l'esercizio in utile e, per le adesioni al presente programma successive al 16 giugno 2021 la sua attivazione è collegata, per ogni anno del quinquennio successivo, al superamento di requisiti specifici, finalizzati a garantire il rispetto degli indicatori di stabilità patrimoniale e di liquidità: di cui al paragrafo 6.2.2 fatti salvi i meccanismi di correzione ex post di cui al paragrafo 6.4.

Di seguito si riporta il programma concluso al 31.12.2020, eventualmente utilizzabile per futuri programmi fidelizzanti

Al Programma, riservato ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, partecipano inizialmente i consulenti già in struttura al 31/12/2015. Ai consulenti non target (di norma consulenti con portafogli iniziali sotto i 3 milioni), sottoscrittori di mandato di agenzia successivo a tale data, potrà essere contrattualmente prevista di tempo in tempo l'adesione al sottostante programma in aggiunta alla remunerazione ordinaria.

Si tratta del lancio di un programma fidelizzante a 5 anni che lavora su tre direttrici contestuali:

1. **BONUS FEDELTA'**: Accantonamento dello 0,02% annuo sulle masse totali fotografate al 31/12/2015[15] (per un totale dello 0,10% erogato al termine del programma);
2. **BONUS CRESCITA:** Bonus sulla crescita di portafoglio nella componente di Raccolta Pregiata[16] di 0,60% per il primo anno. 0,50% per il secondo, 0,40% il terzo, 0,30% il quarto, 0,20% il quinto, calcolato sulle masse gestite in crescita anno per anno;
3. **BONUS QUALITA':** Bonus del 3% del pay-in maturato mensilmente sui prodotti contenuti nei DT sottocategorie speciali consulenza avanzata[17].

Descrizione punti 1 e 2

[15] Per quanto ovvio il bonus fedeltà viene previsto solo per i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede già sottoscrittori di mandato di agenzia con la Banca al 31/12/2015.
[16] Per le classi di attività che concorrono alla Raccolta Pregiata, cfr. più avanti nella descrizione del programma.
[17] Da applicarsi, per l'opzione A, alla Fee di Consulenza pagata dal cliente.

Il plafond complessivo del sistema premiante totale per tutti i 5 anni coperti dal programma è pari a € 1.000.000 (comprensivo di Iva ove dovuta). E' facoltà della Banca aumentarlo informandone la rete attraverso comunicazione di servizio.

Si precisa che tutte le somme stanziate per l'intero programma, rappresentano gli importi massimi erogabili; pertanto il regolamento prevede che, in caso di superamento del plafond, si adotti un criterio di assegnazione del premio in funzione della proporzionale partecipazione alla crescita complessiva delle masse dei consulenti che avranno raggiunto i requisiti per l'erogazione del premio.

Si precisa che i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede saranno esclusi dal Sistema Premiante al ricorrere di almeno una delle seguenti circostanze:

- sanzioni erogate dalla CONSOB (radiazione, sospensione dall'albo o sanzione pecuniaria);
- emersione di perdite superiori a 5.000 euro riconducibili a reclami o azioni giudiziarie (incluse procedure di conciliazione e arbitrati) da parte della clientela per comportamenti fraudolenti, scorretti o negligenti da parte del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede;
- accertamento di comportamenti fraudolenti e/o sleali;
- accertamento di grave colpa o ripetute negligenze nello svolgimento della propria attività;
- predisposizione di report con giudizi negativi espressi da parte della funzione di Controllo interno a seguito di ispezioni o controlli;
- mancato riscontro delle richieste avanzate dalla banca (es. richieste di relazioni sulla attività svolta o di documentazione nell'ambito di attività di controllo della Rete);
- mancato raggiungimento dell'obiettivo di qualità.

Il sistema si articolerà in 5 anni. All'inizio di ogni anno si fotograferà il patrimonio di riferimento del consulente relativamente alle seguenti classi di attività (per brevità il complesso di tali attività sarà da ora chiamato "Raccolta Pregiata"):

1. Fondi e Sicav;
2. Polizze Assicurative Finanziarie (Unit Linked)
3. Gestioni Patrimoniali
4. Fondi Pensione
5. Polizze Previdenziali (premi ricorrenti di rendita).

Sono escluse dal computo del programma le polizze di Ramo I e V, le polizze Miste, il risparmio amministrato (titoli), la raccolta diretta e in generale tutto quanto non espressamente previsto nei punti precedenti da 1 a 5.

Il patrimonio così determinato costituirà per ogni Consulente la Raccolta Pregiata di partenza del programma, come detto fissata al 31/12/2015, per i promotori già in essere a tale data.

Al termine di ogni anno verrà calcolata la raccolta netta nelle classi interessate. Per raccolta netta si intende la somma algebrica di investimenti e disinvestimenti nelle classi appartenenti alla definizione di Raccolta Pregiata. A tale valore verrà applicato il bonus relativo all'anno di riferimento che verrà accantonato in favore del Promotore. Questa operazione si ripeterà per 5 anni, cumulando gli importi anno per anno accantonati.

Esempio su Promotore X:
31/12/2105: fotografia Raccolta Pregiata: 10.000.000 Accantonamento (0,02%*5anni): 10.000 euro.

Data	Fotografia	Raccolta netta	Aliquota %	Accantonamento	Cumulo Bonus
31/12/2015	10.000.000		0,02%*5anni	2.000*5(anni)	2.000*5(anni)

31/12/2016		1.000.000	0,60%	6.000+2.000	8.000
31/12/2017		500.000	0,50%	2.500+2.000	12.500
31/12/2018		700.000	0,40%	2.800+2.000	17.300
31/12/2019		1.200.000	0,30%	3.600+2.000	22.900
31/12/2020		400.000	0,20%	800+2.000	25.700

Per accedere annualmente al Bonus il consulente dovrà aver realizzato ogni anno un collocamento netto di Raccolta Pregiata di almeno 250.000 €. Negli anni in cui si realizzerà un risultato inferiore o negativo non verrà effettuato nessun accantonamento. Di seguito un esempio:

Data	Fotografia	Raccolta netta	Aliquota %	Accantonamento	Cumulo Bonus
31/12/2015	10.000.000		0,02%*5anni	2.000*5(anni)	2.000*5(anni)
31/12/2016		1.000.000	0,60%	6.000+2.000	8.000
31/12/2017		500.000	0,50%	2.500+2.000	12.500
31/12/2018		- 700.000	-	2.000	14.500
31/12/2019		1.200.000	0,30%	3.600+2.000	20.100
31/12/2020		400.000	0,20%	800+2.000	22.900

Relativamente alla clientela riassegnata dal 01/01/2016, verranno presi in considerazione unicamente i flussi netti dalla data riassegnazione e verrà neutralizzato l'effetto della prima riassegnazione[18].

Al termine dei 5 anni di programma, si procederà ad un calcolo della giacenza media di Raccolta Pregiata per tutto il periodo di riferimento.

Il bonus cumulato si considererà effettivamente maturato solo se la giacenza media evidenzierà una crescita rispetto alla Raccolta Pregiata fotografata all'inizio del programma almeno pari al 25% della somma delle raccolte nette che hanno determinato accantonamenti.

Esempio:

Data	Fotografia	Raccolta netta	Aliquota %	Accantonamento	Cumulo Bonus
31/12/2015	10.000.000		0,02%*5anni	2.000*5(anni)	2.000*5(anni)
31/12/2016		1.000.000	0,60%	6.000+2.000	8.000
31/12/2017		500.000	0,50%	2.500+2.000	12.500
31/12/2018		- 700.000	-	2.000	14.500
31/12/2019		1.200.000	0,30%	3.600+2.000	20.100
31/12/2020		400.000	0,20%	800+2.000	22.900

La raccolta netta oggetto di accantonamenti nei 5 anni risulta pari a 3.100.000 euro (somma delle raccolte positive). Gli accantonamenti si considereranno acquisiti se la giacenza media nei 5 anni sarà pari ad almeno 10.775.000 euro.
Infatti:

[18] Nel senso che il patrimonio riassegnato non concorrerà a garantire una crescita di raccolta ma solo la raccolta netta (positiva o negativa) successiva.

Crescite che hanno determinato accantonamenti	
Anno	**Importo**
31/12/2016	1.000.000
31/12/2017	500.000
31/12/2019	1.200.000
31/12/2020	400.000
Totale	3.100.000

Controllo al 31/12/2020

Giacenza media masse Raccolta Pregiata	10.775.000
Masse iniziali al 31/12/2015	10.000.000
Crescita su giacenza media:	775.000
Totale crescite premiate	3.100.000
Rapporto giac. Media su crescite premiate	25%
Premi acquisiti	OK

Nel caso in cui il controllo determinasse una giacenza media tale da determinare una crescita inferiore al 25%, si procederà ad un riproporzionamento dei bonus accantonati sulla base del valore inferiore tra la crescita oggetto di accantonamento e quella rilevata con la giacenza media.

Esempio:

Data	Fotografia	Raccolta netta	Aliquota %	Accantonamento	Cumulo Bonus
31/12/2015	10.000.000		0,02%*5anni	2.000*5(anni)	2.000*5(anni)
31/12/2016		1.000.000	0,60%	6.000+2.000	8.000
31/12/2017		500.000	0,50%	2.500+2.000	12.500
31/12/2018		- 700.000	-	2.000	14.500
31/12/2019		1.200.000	0,30%	3.600+2.000	20.100
31/12/2020		400.000	0,20%	800+2.000	22.900

La raccolta netta oggetto di accantonamenti nei 5 anni risulta, come nel precedente esempio, pari a 3.100.000 euro (somma delle raccolte positive). La giacenza media nei 5 anni risulta stavolta pari a 10.500.000 euro. Gli accantonamenti vanno riproporzionati poiché la crescita evidenziata è inferiore al 25% di quella algebrica di 3.100.000 euro.

Esempio riproporzionamento	
Giacenza media masse Raccolta Pregiata	10.500.000
Masse iniziali al 31/12/2015	10.000.000
Crescita su giacenza media:	500.000
Totale crescite premiate	3.100.000
Rapporto giac. Media su crescite premiate	16%
Bonus acquisiti	NO
Si procede a riproporzionamento	
Crescita effettivamente conseguita:	16%
Bonus accantonati	12.900
Bonus effettivamente spettanti	2.064
Bonus fedeltà	10.000
Bonus totali conseguiti al termine 5 anni	**12.064**

Il pagamento del Bonus avverrà per il 50% non appena ultimati i conteggi di controllo e comunque non oltre il primo semestre successivo al termine del programma dei 5 anni. Il restante 50% verrà pagato dopo 12 mesi, a condizione che il valore della Raccolta Pregiata abbia mantenuto un livello uguale o superiore a quello determinato al 31/12/2020 (5° anno, termine del programma).

OBIETTIVO DI QUALITÀ: per ciascun consulente sarà calcolato l'indicatore di qualità come rapporto tra le ore di formazione organizzate dalla Banca e le ore effettivamente fruite. Al monte ore concorrono tutti i corsi di formazione, in aula o online, convocati con apposita comunicazione di servizio che riporti espressamente per il corso concorra alla definizione del monte ore obiettivo di qualità.
L'obiettivo di qualità si intenderà raggiunto se verrà conseguito almeno l'80% di partecipazione rispetto al monte ore.

CASI PARTICOLARI: in caso di cessazione del rapporto tra il consulente e la Banca si verificano le seguenti fattispecie:

- Il rapporto si interrompe su iniziativa del consulente: l'intero programma si annulla e il consulente perde il diritto a tutti gli accantonamenti (sia 0,10% iniziale, che i bonus crescita successivi);
- Il rapporto si interrompe a causa di abbandono della attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede e il soggetto va in pensione: in tal caso, previa cancellazione dai vari albi professionali[19] e assoluto abbandono di ogni attività concorrente (Finanziaria, Bancaria, Assicurativa e rami di Prestiti e Credito in genere, anche parabancario), il programma si interrompe a far data dalla interruzione del rapporto ed il soggetto mantiene il diritto a godere degli accantonamenti previsti dal programma fino a quel momento. La materiale riscossione avverrà nei tempi previsti dal programma originale, con le regole di garanzia previste dallo stesso[20];
- Il rapporto si interrompe su iniziativa della Banca[21]: il consulente mantiene comunque il diritto allo 0,02% per 5 anni sulla giacenza al 31/12/2015, oltre agli accantonamenti progressivi effettuati fino al momento della interruzione del rapporto. La materiale riscossione avverrà nei tempi previsti dal programma originale, con le regole di garanzia previste dallo stesso[22];
- Il rapporto si interrompe per effetto di uno o più punti previsti come cause di esclusione dal Sistema Premiante (sanzioni erogate dalla CONSOB come radiazione, sospensione dall'albo o sanzione pecuniaria emersione di perdite riconducibili a reclami o azioni giudiziarie - incluse procedure di conciliazione e arbitrati - da parte della clientela per comportamenti fraudolenti, scorretti o negligenti da parte del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede come rappresentato precedentemente): il consulente perde il diritto a tutte le forme di accantonamento previste dal Programma.

Descrizione punto 3

[19] Albo PF, RUI, Oam ed altri successivamente istituiti per attività finanziaria, bancaria ed assicurativa.
[20] In particolare, con riferimento agli accantonamenti progressivi annui, il mantenimento degli standard di raccolta in termini puntuali e di giacenza media.
[21] Salvo interruzioni per causa di uno dei punti causa di perdita di diritto al mantenimento del programma, in particolare sanzioni della Vigilanza, accertati comportamenti scorretti ecc.
[22] In particolare, con riferimento agli accantonamenti progressivi annui, il mantenimento degli standard di raccolta in termini puntuali e di giacenza media.

Per tutta la durata del programma di fidelizzazione i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede percepiranno, un ulteriore 3% del pay-in maturato mensilmente sulle masse gestite in consulenza avanzata contenute nei DT sottocategoria consulenza.

6.2.3 Modalità di erogazione della componente di incentivazione

La struttura di incentivazione stabilita a favore di tutti i ruoli aziendali prevede l'erogazione di premi in forma monetaria[23].

L'assegnazione della componente variabile per tutto il personale deve comunque essere valutata dal Consiglio di amministrazione; questi la definisce, in corso d'anno, in coerenza con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e controlli interni, nel rispetto degli indicatori di stabilità patrimoniale e di liquidità di cui al paragrafo 6.2.2. Il succitato sistema di remunerazione deve comunque rispettare i meccanismi di correzione ex post come delineati nei successivi paragrafi, nonché le seguenti linee guida:

- è richiesto parere non vincolante del Direttore Generale per il conferimento della parte incentivante ai Vice Direttori Generali e al restante personale rilevante;
- per il Direttore generale ed i Vice Direttori Generali, la componente variabile può essere erogata solo al conseguimento del budget economico e solo se l'utile lordo, dedotti gli incentivi ai dipendenti, non è inferiore al 95% dell'utile previsto in budget;
- per i Responsabili di Direzione, di Area e di Filiale devono essere presi a riferimento elementi quantitativi e qualitativi con le precisazioni che seguono:
  - ✓ il conseguimento di obiettivi di tipo quantitativo e/o legato a parametri economici non viene considerato per i Responsabili delle Funzioni di Controllo, e della Direzione Bilancio, nonché per il personale a diretto riporto del Consiglio di amministrazione. Tutte queste figure, infatti, hanno come principale obiettivo della loro attività la supervisione delle prestazioni di altre strutture e il presidio dei rischi;
  - ✓ per i restanti responsabili di Direzione, Capi-Area, per la parte di attività direttamente svolte, le componenti incentivanti sono legate al raggiungimento dei risultati budgettizzati e comunicati;
  - ✓ per tutti rilevano obiettivi di tipo qualitativo coerenti con i compiti loro assegnati e così declinabili a titolo esemplificativo:
    - ➢ attività pianificate nell'anno precedente per l'anno di valutazione;
    - ➢ efficacia nel coordinamento delle risorse assegnate e nelle attività di formazione delle stesse volte alla loro crescita professionale;
    - ➢ efficacia ed efficienza delle attività ordinarie espletate dalle strutture. Allo scopo rilevano le periodiche rilevazioni di customer-satisfaction poste in essere dalla Banca;
    - ➢ rating di valutazione rilevabile, tra l'altro, dalle relazioni dell'Audit e degli Organi di Vigilanza;
    - ➢ efficacia dell'attività di indirizzo, governo e controllo delle strutture sottordinate;
    - ➢ regolarità dell'aggiornamento delle normative di competenza;
    - ➢ capacità di interlocuzione positiva e collaborazione attiva con i superiori e con le strutture parallele;
    - ➢ contributo alla creazione e mantenimento di un clima positivo e di adeguata cultura d'azienda. Rilevano in proposito le iniziative atte a stimolare collaborazione nel personale assegnato, a stimolarne l'autoformazione, a seguirne i comportamenti, a valutarne correttamente le prestazioni;

[23]Fatto salvo quanto previsto al paragrafo 6.2.2 in materia di azioni BPrM.

- dimostrazione di spirito di appartenenza con atteggiamenti formali e sostanziali volti a diffondere nella comunità l'orgoglio di essere dipendenti di BPrM.

- Per tutto il rimanente personale dipendente la remunerazione incentivante è legata a parametri quali-quantitativi quali, a titolo esemplificativo: risultati definiti in sede di budget, obiettivi individuali formalizzati attraverso l'assegnazione di un rating di valutazione ispirato a criteri di correttezza nelle relazioni con la clientela, contenimento dei rischi legali e reputazionali, tutela e fidelizzazione della clientela, rispetto delle norme comportamentali. Per quei soggetti cui sono affidati compiti di controllo di I livello, dovrà tenersi particolarmente in conto il rispetto delle disposizioni di vigilanza in materia di trasparenza bancaria e correttezza delle relazioni tra intermediari e clientela, nonché quelle in materia di antiriciclaggio. Rilevano, inoltre:
  - la capacità di interlocuzione positiva con i superiori e con i colleghi;
  - il contributo personale alla creazione e mantenimento di un clima positivo e di adeguata cultura d'azienda con atteggiamenti improntati allo spirito di collaborazione e di fattiva laboriosità;
  - dimostrazione di spirito di appartenenza con atteggiamenti formali e sostanziali volti a diffondere nella comunità l'orgoglio di essere dipendenti di BPrM.

Per l'intera compagine del Personale, i premi di incentivazione non possono essere previsti e, se previsti non vengono erogati, in circostanze di comportamenti non conformi o di azioni disciplinari qualificate; nel caso del richiamo verbale il Consiglio di amministrazione può valutare una riduzione della parte variabile incentivante. Nei casi di pagamento differito, tra la fine del periodo di valutazione (accrual period) e il pagamento della prima quota deve intercorrere un anno.

6.2.4 Tempistiche di erogazione

Per quanto concerne le tempistiche di erogazione, va separata la fase di decisione dell'attribuzione della componente variabile da quella di liquidazione.

La determinazione degli incentivi o premi da erogare deve essere effettuata dal Consiglio di amministrazione - su proposta del Direttore Generale e Parere del Risk management sul rispetto dei limiti patrimoniali e di liquidità - entro il mese di marzo per poterne considerare gli oneri nel bilancio dell'esercizio chiuso e l'erogazione avverrà entro il mese successivo all'approvazione del bilancio.

La liquidazione di ciascuna componente di incentivazione o premiale indipendentemente considerata deve invece avvenire, per il personale dipendente, con modalità differenti a seconda che la Banca intenda pagare o meno parte della remunerazione variabile in azioni BPrM. Il pagamento sotto forma di azioni BPrM è così regolato:

- il valore da considerare per la determinazione del numero di azioni da assegnare è quello del prezzo di riferimento sul mercato hi-mtf tempo per tempo vigente;
- ci deve essere capienza nel fondo acquisto azioni proprie;
- in caso di incapienza totale o parziale del fondo, la differenza viene erogata in forma monetaria.

In caso di incapienza parziale del fondo le azioni vengono assegnate secondo il seguente ordine gerarchico:

1. Dirigenti;
2. Quadri (4-3-2-1 livello);
3. Aree Professionali (4-3-2-1 livello)

Liquidazione senza riconoscimento di azioni BPrM:

- per il personale rilevante dipendente assegnatario di retribuzione variabile:

- successivamente all'approvazione del Bilancio dell'anno in cui è maturato il diritto alla componente variabile, è erogato il 50%;
- il restante 50% è liquidato annualmente in tre parti uguali, con la prima erogata l'anno successivo all'erogazione del primo 50%;

➢ per il personale non rilevante, ma dipendente, successivamente all'approvazione del Bilancio dell'anno in cui è maturato il diritto alla componente variabile, è erogato il 100% della quota spettante:

Liquidazione con riconoscimento di azioni BPrM:

➢ per il personale rilevante dipendente assegnatario di retribuzione variabile:
- successivamente all'approvazione del Bilancio dell'anno in cui è maturato il diritto alla componente variabile è erogato il 50% sotto forma di azioni BPrM ;
- il restante 50% in forma monetaria o sotto forma di azioni BPrM, nelle percentuali stabilite dal Consiglio di Amministrazione; la quota da differire viene subito accantonata nella sua totalità in appositi depositi assieme agli eventuali dividendi maturati e successivamente è liquidata in tre parti uguali, con la prima erogata l'anno successivo all'erogazione del primo 50%;

➢ per il personale non rilevante, ma dipendente, successivamente all'approvazione del Bilancio dell'anno in cui è maturato il diritto alla componente variabile è erogato il 100% della quota spettante, così ripartita: 50% sotto forma di azioni BPrM e 50% in forma monetaria o sotto forma di azioni BPrM, nelle percentuali stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

I dividendi che maturano nel corso del periodo di differimento sulle azioni non possono essere corrisposti al personale né durante detto periodo né al termine di esso.

Per tutti i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti l'incentivo viene corrisposto secondo le tempistiche definite nel programma BPrM crescita, paragrafo 6.2.2.2.

Il pagamento è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o mala condotta.

6.3 Benefit e rimborsi spese

L'assemblea dei soci ha approvato la sottoscrizione di due polizze assicurative, una per infortuni e l'altra per responsabilità civile per tutti gli Amministratori e Sindaci.

Riguardo ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti, sono previsti bonus in caso di abbandono della professione e cancellazione dall'albo.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione, ai componenti del Collegio Sindacale, nonché al Personale più rilevante, compete il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, secondo quanto di seguito stabilito. Non è prevista la corresponsione di alcuna altra indennità accessoria.

Per il rimborso spese di tutti gli altri ruoli aziendali, si rimanda al CCNL aziende del Credito.

6.3.1 Criteri di riconoscimento dei rimborsi spese

Per il rimborso delle spese sostenute e richieste con formale istanza e documentazione probante, vengono applicati i seguenti criteri:

a) Spese alberghiere:
   - ➢ Per Consiglieri, Sindaci, Direttore Generale e Vice Direttore Generale: rimborso albergo con limite giornaliero di euro 150 per notte. Tale importo è aumentato del 25% per soggiorni in città con più di un milione di abitanti;
   - ➢ Per il restante personale più rilevante: rimborso albergo con limite giornaliero di euro 120 per notte. Tale importo è aumentato del 25% per soggiorni in città con più di un milione

di abitanti;

b) Viaggi con mezzi pubblici (compresi taxi):

Equivalente del biglietto di 1^ classe delle Ferrovie dello Stato fra le località interessate, oltre al costo del taxi fra la stazione di arrivo e la sede di lavoro. In caso di utilizzo di mezzi diversi dal treno, il richiedente presenta la documentazione relativa al mezzo utilizzato, che sarà comunque ammessa al rimborso nei termini esposti;

c) Viaggi con vettura aziendale:
La Banca ha acquisito vetture aziendale in proprietà/leasing utilizzabili dal Personale della Direzione Generale e delle Filiali.

Il Direttore Generale può autorizzare:
- il Personale più rilevante all'utilizzo della vettura aziendale per motivi personali soltanto in circostanze eccezionali e per periodi limitati e predefiniti;
- il restante personale all'utilizzo della vettura aziendale per ragioni di ufficio.

d) Viaggi con mezzo proprio:
Sono autorizzati ad utilizzare il mezzo proprio, per ragioni di ufficio, i Consiglieri e i Sindaci.

Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale e il restante personale più rilevante possono utilizzare il mezzo proprio, in caso di indisponibilità della vettura aziendale.

Possono essere altresì autorizzati ad utilizzare il mezzo proprio i Direttori delle Filiali e i consulenti dipendenti per ragioni commerciali e quant'altri su formale autorizzazione del Direttore Generale.

Coloro che utilizzano il mezzo proprio devono comunicare ~~all'Area Funzionamento~~ alla Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione le vetture di proprietà con le quali effettuano i viaggi.

Le spese sostenute vengono ammesse a rimborso sulla base di una richiesta contenente tutti gli elementi utili a definire l'ammontare delle spese sostenute.

Per il calcolo del chilometraggio e del pedaggio autostradale, si fa riferimento a quanto esposto nel sito "viamichelin" – percorso consigliato con autostrada. Per la definizione del costo/chilometro, la tariffa assunta è quella della quarta classe ACI, ovviamente riferita alla vettura utilizzata.

In caso di prima assunzione il Consiglio di amministrazione può prevedere, per il personale rilevante, il rimborso di spese di insediamento, debitamente documentate, fino a un massimo di € 5.000,00.

6.4 Meccanismi di correzione ex-post

In linea con l'obiettivo della normativa di riflettere l'andamento temporale dei rischi effettivamente assunti dalla Banca e di limitare comportamenti fraudolenti e non conformi con i principi delle presenti politiche, la Banca applica dei meccanismi di correzione della componente di incentivazione sia per la componente maturata ma non ancora erogata (sistemi di "malus") sia per l'intera componente già erogata (sistemi di "claw-back"). I meccanismi conducono quindi a una riduzione, anche significativa, o all'azzeramento della remunerazione variabile stessa, soprattutto in caso di risultati significativamente inferiori agli obiettivi prestabiliti o negativi o quando la Banca non è in grado di mantenere o ripristinare una solida base capitale.

I meccanismi suddetti non possono condurre a un incremento della remunerazione variabile inizialmente riconosciuta né della remunerazione variabile precedentemente ridotta o azzerata a seguito dell'applicazione di "malus" o "claw-back".

6.4.1 Sistemi di pagamento differito (malus)

La componente di incentivazione soggetta a pagamento differito può essere soggetta a riduzione in relazione alla dinamica dei livelli di capitale, in modo da garantire in misura prioritaria la sostenibilità della situazione finanziaria della Banca e non limitare la capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti.

A tal fine, la componente maturata ma non ancora erogata è soggetta ad un meccanismo di aggiustamento coerente con quanto descritto al paragrafo 6.2.2 in tema di indicatori di stabilità patrimoniale e liquidità.

Pertanto, la componente di incentivazione che deve essere ancora corrisposta, nel caso in cui almeno uno degli indicatori patrimoniali e di liquidità indicati al succitato paragrafo si attesti a livelli inferiori al *risk appetite,* non potrà essere erogata per l'anno di riferimento.

6.4.2 Sistemi di recupero (claw-back)

Successivamente all'erogazione di ciascuna componente di incentivazione maturata, è previsto un periodo di 2 anni per il personale non rilevante e di 5 anni per quello rilevante durante i quali è possibile per la Banca rientrare in possesso della componente di incentivazione già erogata (c.d. claw-back). Tale periodo ha inizio dal pagamento della singola quota (up-front o differita) di remunerazione variabile. Tale possibilità è prevista nei seguenti casi:

- comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o al codice etico o norme di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la banca o la clientela;
- comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca;
- compensi erroneamente corrisposti in violazione delle Disposizioni di Banca d'Italia e delle presenti politiche;
- violazione degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione.

Per la componente di incentivazione riconosciuta sotto forma di azioni proprie della Banca, in caso di claw-back, il dipendente sarà tenuto a restituire lo stesso numero di azioni o, qualora ne avesse disposto la vendita, il controvalore in denaro alla data di assegnazione delle stesse.

Per le operazioni di credito poste in essere dai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti, la Banca può prevedere – previo compenso di volta in volta stabilito, che tuttavia non può superare il 10% delle commissioni ricevute per l'operazione – il recupero integrale delle commissioni corrisposte per l'operazione qualora, nei primi tre anni di vita dell'affidamento, la posizione del debitore manifesti segnali di forte anomalia che lo faccia includere, non occasionalmente, fra le partite deteriorate. Analogo recupero sarà effettuato in caso di estinzione di mutui:

- nel primo anno di vita – se il mutuo ha durata inferiore a 3 anni;
- nei primi due anni di vita – se il mutuo ha durata pari o superiore a 3 anni e inferiore a 7 anni;
- nei primi tre anni di vita – se il mutuo ha durata pari o superiore a 7 anni.

Sono esclusi dal claw-back:

- i mutui estinti per surroga qualora la Banca – interpellata – non si sia resa disponibile a concedere condizioni pari al surrogante;
- i mutui che prevedono nel contratto una penale per estinzione anticipata.

In caso di scioglimento anticipato del rapporto di collaborazione con la Banca, il consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede con mandato di agenzia deve costituire un deposito di

importo pari all'affidamento e/o al debito residuo con vincolo fino alla scadenza dei tre anni.

Per i rimborsi spese di cui al paragrafo 6.2.1.3, nel caso di recesso contrattuale da parte del consulente prima della scadenza prevista, la Banca provvede al recupero delle somme erogate.

6.5 Trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto

In caso di conclusione del rapporto ad iniziativa della Banca (con esclusione delle situazioni motivate da giusta causa o giustificato motivo), possono essere raggiunti accordi individuali di risoluzione consensuale che, al fine di minimizzare il rischio connesso ad eventuali vertenze, possono prevedere il riconoscimento di una incentivazione all'esodo, anche con criteri e modalità riconducibili alle previsioni contrattuali vigenti e comunque comprensiva di quella determinata ai sensi CCNL del Credito.

L'onere della Banca non può superare il numero di mensilità mancanti ai fini della eventuale maturazione completa dei requisiti necessari per il collocamento in quiescenza e, in alcun caso, il costo aziendale di 24 mensilità. Tali incentivi sono comunque assoggettati ai sistemi di recupero previsti al paragrafo 6.4.2.

Per il personale rilevante appartenente al Consiglio di amministrazione e al Comitato esecutivo non sono previsti compensi per la cessazione anticipata dalla carica, salvo specifica delibera dell'Assemblea che dovrà comunque rispettare i parametri previsti per il personale rilevante.

Per il Direttore Generale e per il restante personale rilevante, fatto salvo quanto disposto per i responsabili delle funzioni di controllo, possono essere pattuiti compensi in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro che non possono superare le dodici mensilità (comprensive di altre componenti incentivanti erogate nell'anno), per un importo massimo di € 200.000,00 per il Direttore Generale e € 150.000,00 per gli altri. Tale importo verrà corrisposto per il 50% in forma monetaria al termine del rapporto di lavoro purché nell'anno precedente sia stato conseguito il budget economico e solo se l'utile lordo, dedotti gli incentivi ai dipendenti, non sia inferiore al 95% dell'utile previsto in budget e siano rispettati gli indicatori di stabilità patrimoniale e liquidità di cui al paragrafo 6.2.2. Il restante 50% verrà suddiviso in tre quote paritarie erogate, anche sotto forma di assegnazione di azioni della Banca nei termini indicati al paragrafo 6.2.2, nei successivi tre anni e soggette ai meccanismi di cui al paragrafo 6.4.1. Sono fatte salve, per l'intero importo, le clausole di claw back previste al paragrafo 6.4.2 (le previsioni di cui al presente capoverso sono applicabili anche in caso di corresponsione di incentivo all'esodo e/o risoluzione consensuale tramite specifiche pattuizioni).

Con la cessazione dell'attività di servizio, decade il diritto a ricevere gli incentivi ancora non maturati.

In caso di particolari meriti, il Consiglio di amministrazione può erogare al dipendente che cessa il servizio un premio in denaro che non può superare le sei mensilità, per un importo massimo di € 100.000,00. Nel caso in cui si trattasse di personale rilevante e l'importo stabilito fosse superiore ad € 50.000,00 o rappresentasse più di un terzo dell'ultima remunerazione annua lorda, esso verrà corrisposto per il 50% al termine del rapporto di lavoro ed il restante 50% in tre quote paritarie erogate nei successivi tre anni fatto salvo quanto previsto ai paragrafi 6.4.1. Sono fatte salve per l'intero importo le clausole di claw back di cui al paragrafo 6.4.2.

Quanto previsto in questo paragrafo rientra nella quota variabile spettante al personale.

7. Governance del sistema di remunerazione e di incentivazione

La BPrM, attraverso adeguati meccanismi di remunerazione e di incentivazione, intende favorire la competitività della Banca nel rispetto del principio della sana e prudente gestione e rafforzare il

governo dell'impresa garantendo che le decisioni vengano assunte in modo indipendente, informato e tempestivo a un livello appropriato, così da evitare conflitti di interesse e garantire una corretta informativa secondo quanto disposto dalle autorità competenti.

Il processo di gestione del sistema di remunerazione e di incentivazione si articola nelle fasi di seguito descritte:

- l'Assemblea ordinaria:
    - approva le politiche di remunerazione e di incentivazione dei singoli ruoli aziendali, i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari, nonché i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica per il personale rilevante, sulla base della proposta elaborata dal Consiglio di Amministrazione;
    - determina il valore della medaglia di presenza per gli Amministratori;
    - stabilisce il valore della remunerazione complessiva del Presidente del Collegio Sindacale e dei Sindaci Effettivi tenendo in considerazione le tariffe professionali applicabili;
- il Consiglio di Amministrazione recepisce le politiche approvate dall'Assemblea Ordinaria e, valutata la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione del personale con i piani strategici della Banca e i rischi aziendali, dispone la realizzazione delle stesse e le riesamina annualmente;
- il Direttore Generale, coadiuvato dall'Area Legale, dispone l'adeguamento del sistema di remunerazione e di implementazione sulla base delle decisioni del Consiglio di Amministrazione;
- la Funzione di Conformità alle norme, come previsto dalle Disposizioni, verifica che il sistema premiante sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili a BPrM, in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela;
- la funzione di controllo dei rischi contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (RAF);
- la Funzione di Revisione Interna, come previsto dalle Disposizioni, verifica con frequenza annuale la rispondenza delle prassi di remunerazione alla normativa in materia e alle presenti politiche;
- il Direttore Generale, nell'ambito della predisposizione del progetto di Bilancio:
    - riceve dalla Direzione Centrale Bilancio, Affari Generali, Controllo di gestione apposita informativa inerente allo stato di applicazione delle politiche di remunerazione e di incentivazione ai dipendenti;
    - rileva con il supporto della stessa Direzione, i valori assunti dai parametri presi a riferimento per il riconoscimento delle componenti di incentivazione di tipo qualitativo;
    - riassume, i compensi deliberati a collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato;
    - trasmette al Consiglio di Amministrazione un'apposita informativa riassuntiva, corredata da eventuali proposte di modifica delle politiche di remunerazione e di incentivazione.
- Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'apposita informativa predisposta dal Direttore Generale[24]:
    - verifica il raggiungimento degli obiettivi stabiliti per il riconoscimento della componente incentivante non legata a parametri economici ai responsabili delle funzioni di controllo interno (avvalendosi a tal fine del parere del Collegio Sindacale che vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni);
    - valuta e approva le eventuali proposte di modifica delle presenti politiche di remunerazione e di incentivazione predisposte dal Direttore Generale, da sottoporre al

[24] Le valutazioni delle prestazioni che vengono associate alle componenti di incentivazione devono essere, per quanto possibile, disponibili per controlli e verifiche indipendenti.

vaglio dell'Assemblea Ordinaria.

Allegato A: Tabelle riepilogative[25]

GOVERNANCE

COMPONENTE FISSA	COMPONENTE INCENTIVANTE
Consiglio di amministrazione	
Medaglia di presenza Polizza infortuni professionali	Nessuna remunerazione
Presidente e Vice Presidente	
Remunerazione annua stabilita dal Cda ai sensi dell'art. 2389 c.c. Polizza infortuni professionali	Nessuna remunerazione
Comitato esecutivo	
Medaglia di presenza Polizza infortuni professionali	Nessuna remunerazione
Collegio sindacale	
Remunerazione per attività di competenza e compenso orario per partecipazione a sedute organi sociali Polizza infortuni professionali	Nessuna remunerazione

PERSONALE DIPENDENTE

COMPONENTE FISSA	COMPONENTE INCENTIVANTE
Direttore generale	
CCNL aziende del credito, ad personam, previdenza integrativa, polizza infortuni, polizza sanitaria, buoni pasto	Max. 25% della R.A.L. al conseguimento del budget economico e solo se l'utile lordo, dedotti gli incentivi ai dipendenti, non è inferiore al 95% dell'utile previsto in budget. Tempi di erogazione 50% all'approvazione del bilancio 50% nei tre anni successivi Il pagamento è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o mala condotta.

[25] Le tabelle hanno esclusivo carattere riepilogativo e non sostituiscono, in caso di difformità, quanto contenuto nei precedenti paragrafi.

Vice Direttore generale

CCNL aziende del credito, ad personam, previdenza integrativa, polizza infortuni, polizza sanitaria, buoni pasto	Max. 15% della R.A.L. al conseguimento del budget economico e solo se l'utile lordo, dedotti gli incentivi ai dipendenti, non è inferiore al 95% dell'utile previsto in budget Tempi di erogazione 50% all'approvazione del bilancio 50% nei tre anni successivi Il pagamento è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o mala condotta.

Responsabile commerciale, i Responsabili dell'Area Crediti, delle Funzioni di Controllo, Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione e Direzione Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria

CCNL aziende del credito, ad personam, previdenza integrativa, polizza infortuni, polizza sanitaria, buoni pasto	1) Max. 12% della R.A.L. al conseguimento di risultati qualitativi/quantitativi diversificati per settore di appartenenza. 2) Max 15% della R.A.L. (comprensivo dell'incentivo di cui al punto 1) e non superiore al 10% della R.A.L. aziendale a riconoscimento di un personale impegno dimostrato Tempi di erogazione 50% all'approvazione del bilancio 50% nei tre anni successivi Il pagamento è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o mala condotta.

Restante personale dipendente

CCNL aziende del credito, ad personam, previdenza integrativa, polizza infortuni, polizza sanitaria, buoni pasto	1) Max. 10% della R.A.L. al conseguimento di risultati quali/quantitativi diversificati per settore di appartenenza 2) Max 15% della R.A.L. (comprensivo dell'incentivo di cui al punto 1) e non superiore al 10% della R.A.L. aziendale a riconoscimento di un personale impegno dimostrato Tempi di erogazione 100% all'approvazione del bilancio Il pagamento è condizionato all'assenza di procedimenti avviati dall'azienda nei confronti del dipendente per attività irregolari o mala condotta.

Personale dipendente clausole di malus e claw back

MALUS	• Vedi paragrafo 6.4.1
CLAW BACK	• Vedi paragrafo 6.4.2

PERSONALE NON DIPENDENTE

COMPONENTE FISSA (RICORRENTE)	**COMPONENTE INCENTIVANTE (NON RICORRENTE)**

Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (a far data dal 1 luglio 2017)

Fatto salvo quanto definito al paragrafo 6.2.1.3, per i prodotti di investimento, riconoscimento di remunerazione collegata al portafoglio totale detenuto secondo quattro classi: • CONSULENTICON PORTAFOGLIO INFERIORE A 5 MILIONI DI EURO: 46% DEL PAY-IN • CONSULENTI CON PORTAFOGLIO COMPRESO FRA 5 E 10 MILIONI DI EURO: 55% DEL PAY-IN; • CONSULENTI CON PORTAFOGLIO COMPRESO FRA 10 E 25 MILIONI DI EURO: 59% DEL PAY-IN	Programma BPrM crescita (cfr. paragrafo 6.2.2.2)

• CONSULENTI CON PORTAFOGLIO OLTRE I 25 MILIONI: 67% DEL PAY-IN Può essere, inoltre, riconosciuto un rimborso spese nella misura di € 500,00 mensili per quattro anni. **Per altre tipologie di prodotti si rinvia alla sottostante tabella A.** **Per le politiche di reclutamento si rinvia alla tabella B**	

Capo Team (a far data dal 1 luglio 2017)

in aggiunta alla remunerazione scaturente dalla propria attività di singoli consulenti il 10% del pay-out riconosciuto ai consulenti facenti parte del Team di riferimento per l'attività di coordinamento	

Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti clausole di malus e claw back

MALUS	La componente non ricorrente differita viene corrisposta secondo tempi e modalità previsti nel paragrafo 6.2.2.2.
CLAW BACK	Cfr. paragrafo 6.4.2

Trattamento per tutto il personale in caso di scioglimento rapporto

In caso di conclusione del rapporto ad iniziativa della Banca (con esclusione delle situazioni motivate da giusta causa o giustificato motivo), possono essere raggiunti accordi individuali di risoluzione consensuale Massimo accordabile 12 mensilità (DG e altro personale rilevante) soggette a meccanismi di malus e claw back e 24 mensilità (restante personale) soggette a meccanismi di claw-back In caso di particolari meriti, il Consiglio di amministrazione può erogare al dipendente che cessa il servizio un premio in denaro che non può superare le sei mensilità, per un importo massimo di € 100.000,00.

Tabella A: Remunerazioni per consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti per tutto quanto non compreso nelle tabelle precedenti

PRODOTTO / SERVIZIO	PROVVIGIONE	PARAMETRO
Azioni BPrM	0,50%	Front in fase di sottoscrizione di offerta primaria.
LIQUIDITA'		
Depositi in c/c, c/d, d/r, - liquidità in qualunque forma, azioni BprM	0,25%	Giacenza media mensile
PRODOTTI DI IMPIEGO (esclusi ovviamente i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi allo stesso promotore)		
Aperture di credito in c/c (con esclusione di quelle riferibili a posizioni deteriorate)	0,20%	Utilizzo medio annuo degli affidamenti concessi
Aperture di credito per anticipi s.b.f. su appunti bancari e su fatture. Anticipi export (con esclusione di quelle riferibili a posizioni deteriorate)	0,10%	Utilizzo medio annuo degli affidamenti concessi
Mutui Ipotecari per qualunque durata (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	20,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
Mutui Chirografari (durata 2 a 5 anni) (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	15,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
Mutui Chirografari (durata uguale o superiore a 5 anni) (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	20,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *

Prestiti personali (*BPrM è ConTe e prodotti simili)* (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	20,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
Fidejussioni (Italia/Estero) rilasciate dalla Banca Credito documentario	30,00%	Importo annuale calcolato sulle commissioni percepite dalla banca
Leasing, factoring, segnalazione e/o collocamento cessione del quinto dello stipendio o pensione ed Ant. TFS	50,00%	Provvigioni riconosciute alla Banca dalle Società convenzionate
Sovvenzioni/mutui chirografari/finanziamenti import a breve termine con durata da 12 mesi a 24 mesi (sono esclusi i finanziamenti di qualsivoglia natura tecnica concessi per consolidare esposizioni in essere ad andamento anomalo)	10,00%	Tasso nominale annuo iniziale, calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. UNA TANTUM *
PRODOTTI ASSICURATIVI		
Polizze ramo I, III ad esclusione della Z-platform 2 e Zurich Portofolio extra, V, Multiramo (per la parte di ramo I), Miste, TCM, Ramo IV, Rami danni di qualsiasi società convenzionata, compresa segnalazione polizze assicurative su credito	50,00%	Provvigioni incassate dalla Banca dalle varie compagnie
PRODOTTI E SERVIZI VARI		
Negoziazione di titoli su mercati regolamentati o in conto terzi fuori mercato	50%	Commissioni percepite dalla Banca
Negoziazione di titoli su mercati ESTERI regolamentati o in conto terzi fuori mercato	10%	Commissioni percepite dalla Banca
DIRECTA SIM	zero	Nessuna provvigione di apertura. Nessuna commissione per le operazioni transate.
Accensione di c/c singolo ordinario (escluso c/c TITOLI che non viene remunerato)	20 euro	Corrisposti dopo sei mesi dalla data di apertura

Accensione di c/c ripresa	50 euro	Corrisposti dopo sei mesi dalla data di apertura e nel caso vi sia effettiva domiciliazione degli emolumenti
Installazione P.O.S. (compreso mobile POS)	20 euro+0,075% sul transato	La componente fissa è una tantum per ogni POS installato.
Attivazione POS virtuale per e-commerce	20 euro+0,10% sul transato	La componente fissa è una tantum per ogni POS installato.
Emissione Carta Bancomat	zero	Per ogni singola Carta emessa
Emissione Carta di Credito	10 euro+0,15% sul transato	La componente fissa è una tantum per ogni singola Carta emessa
Altri servizi prestati da terzi in genere	50%	Provvigioni incassate dalla Banca dalle varie Società

*la provvigione massima riconoscibile è il 2% calcolato sull'importo accordato ed effettivamente erogato. Una Tantum.

Tabella B: Politiche di reclutamento dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti

PACCHETTO PROPOSTA PER CONSULENTE DI RETE

ANTICIPO PROVVIGIONALE RECUPERABILE
Durata 12-24 MESI mesi Importo max mensile = (ultimo UNICO + 10%)/12 con verifica su potenziale Tetto massimo = 12.500 € al mese, 150.000 € su base annua Recupero con ogni componente economica, incluso bonus (di qualsiasi tipo) Recupero eventuale parte residua con 20% provvigioni mensili fino ad esaurimento Verifica raggiungimento obiettivi trimestrali Richiesto patto di durata minima 5 ANNI

BONUS INGRESSO SU MASSE RACCOLTE NEI PRIMI 2 ANNI			
Comparti (Raccolta pregiata come definita paragrafo 6.2.2.2 del presente documento			
	oltre 5 mil.	1,00%	
	da 0 a 5 mil.	0,50%	
Bonus eventuale responsabile gruppo su struttura:		0,50%	
Comparto Raccolta Diretta-Ramo I		0,25%	

TABELLA OBIETTIVI RACCOLTA NETTA PER MANTENIMENTO ANTICIPO MENSILE 24 MESI								
TRIM	1	2	3	4	5	6	7	8
% raggiungim.	20%	25%	35%	50%	65%	75%	85%	100%

TABELLA OBIETTIVI RACCOLTA NETTA PER MANTENIMENTO ANTICIPO MENSILE 12 MESI				
TRIM	1	2	3	4
% raggiungim.	25%	50%	75%	100%

Regole:
1. trimestralmente il programma di anticipi mensili viene confermato se viene raggiunto almeno il 50% della percentuale di raggiungimento sopra prevista. In caso di mancato raggiungimento, il programma viene annullato e gli anticipi percepiti diventano un debito da compensare;
2. a fine periodo vengono calcolati i Bonus da riconoscere e si effettua una compensazione tra l'importo del Bonus e la somma degli anticipi provvigionali percepiti. Se la somma algebrica tra le due variabili è a favore del Consulente, l'importo differenziale viene riconosciuto per il 50% entro i 4 mesi successivi alla scadenza del piano e per il 50% 12 mesi dopo la scadenza del piano.
Nel caso in cui il differenziale risultasse negativo per il Consulente, tale importo verrebbe consolidato come debito nei confronti della Banca. Tale debito potrà essere estinto a scelta del Consulente:
- mediante importo pagato in soluzione unica entro i 4 mesi successivi alla quantificazione del debito;
- attraverso eventuali rateizzazioni concordate caso per caso.

PACCHETTO PROPOSTA PER BANCARI TARGET

CARATTERISTICHE BANCARI TARGET
Età: 25-55 anni. Esperienza di almeno 5 anni nel settore Bancario. Incarico svolto nella Banca di provenienza: private banker, consulente investimenti di filiale o analoghe attività. Se altri incarichi (Direttore, Vice o analoghi) deve avere portafoglio potenziale dato da relazioni costanti. Minimo Potenziale raccolta 5 milioni di euro, ideale 10-20 milioni.

ANTICIPO PROVVIGIONALE/BONUS
Durata 2 anni. Importo max mensile = 500 euro per ogni milione di raccolta Pregiata (come definita nel paragrafo 6.2.2.2 del presente documento) prevista come obiettivo nei 2 anni. Tetto massimo = 12.500 € al mese, 150.000 € su base annua. Raggiungimento minimi di produttività previsti (cfr. tabella). Recupero con ogni componente economica, incluso bonus (di qualsiasi tipo). Recupero eventuale parte residua con 20% provvigioni mensili fino ad esaurimento. Richiesto patto di durata minima 5 ANNI.

TABELLA OBIETTIVI RACCOLTA NETTA PREGIATA								
TRIM.	1	2	3	4	5	6	7	8
% raggiungim.	25%	30%	40%	50%	65%	75%	85%	100%

Regole:
1. trimestralmente il programma di anticipi mensili viene confermato se viene raggiunto almeno il 50% della percentuale di raggiungimento sopra prevista, ovvero l'intero obiettivo previsto su ogni forma tecnica di raccolta, con la sola esclusione dei titoli in regime amministrato. In caso di mancato raggiungimento il programma viene annullato e gli anticipi percepiti diventano un debito da compensare. Tale debito potrà essere estinto:
- mediante importo pagato in soluzione unica entro i 4 mesi successivi alla quantificazione del debito;
- attraverso eventuali rateizzazioni concordate caso per caso.
2. nel caso di raggiungimento dell'obiettivo di fine anno (ossia la percentuale piena di obiettivo al termine del primo anno) gli anticipi percepiti vengono definitivamente acquisiti e diventano un bonus. Inoltre, si continua con gli anticipi per il secondo anno dove si ripete la stessa operazione;
3. se al termine del primo anno non si raggiunge l'obiettivo previsto (cioè il 50% delle masse pregiate previste come obiettivo nei 2 anni), il programma viene annullato con le conseguenze descritte nel punto 1.

Esempio
Obiettivo previsto 5 milioni nei 2 anni.
Alla fine del primo trimestre, il promotore dovrà raggiungere: € 625.000,00 di raccolta pregiata, o in alternativa € 1.250.000,00 di massa complessiva;
Alla fine del primo anno, il promotore dovrà raggiungere € 2.500.000,00 di raccolta pregiata.

Allegato B: Politica relativa al processo di identificazione del personale più rilevante

Il presente Allegato, che forma parte integrante delle politiche di remunerazione ed incentivazione di Banca Macerata, è predisposto ai sensi della Circolare 285 – parte prima – Titolo IV – capitolo 2 – sezione I – paragrafo 6[26], e delinea la politica per l'identificazione del personale più rilevante. Essa costituisce l'insieme di princìpi, criteri e procedure di cui la Banca si dota (ex ante) per identificare i soggetti che assumono rischi rilevanti per la Banca, recependo le novità introdotte dalla direttiva UE n. 2019/878 (c.d. CRD V), che modifica la direttiva UE n. 2013/56 (c.d. CRD IV), in ambito di remunerazione ed incentivazione nel sistema bancario ed, in particolare, con la previsione di un nuovo paragrafo 3 all'art. 92 della CRD che individua direttamente le categorie di personale che devono considerarsi come risk-takers. .

In essa vengono definiti, secondo un principio di proporzionalità alle caratteristiche dimensionali e organizzative della Banca:

- i criteri e le procedure utilizzati per l'identificazione del personale più rilevante, ivi compresi quelli per l'eventuale esclusione;
- le modalità di valutazione del personale ai fini della succitata identificazione;
- il ruolo svolto dagli Organi societari e dalle funzioni aziendali competenti per l'elaborazione, il monitoraggio e il riesame del processo di identificazione.

Il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto annualmente, entro il mese di marzo, dall'Area Legale, sentita la Compliance e la Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione.

Il personale più rilevante comprende:

a) i componenti dell'organo con funzione di supervisione strategica e di gestione e l'alta dirigenza;

b) i membri del personale con responsabilità manageriali sulle funzioni aziendali di controllo o in unità operative/aziendali rilevanti;

c) i membri del personale per i quali le seguenti condizioni sono congiuntamente rispettate:

i. la loro remunerazione totale nell'esercizio precedente è stata, congiuntamente, pari o superiore: a 500.000 euro; alla remunerazione totale media riconosciuta al personale di cui alla lettera a);

ii. la loro attività professionale è svolta all'interno di un'unità operativa/aziendale rilevante e ha un impatto significativo sul profilo di rischio dell'unità operativa/aziendale.

Ai fini dell'identificazione del personale più rilevante sub b) e c), rilevano le definizioni contenute nel Regolamento delegato (UE) del25 marzo 2021, n. 923.

Il personale più rilevante include altresì i soggetti identificati in attuazione del Regolamento delegato (UE) del 25 marzo 2021, n. 923.

La Banca non ritiene altresì necessario individuare ulteriori criteri aggiuntivi a quelli stabiliti nel presente paragrafo e nel citato Regolamento delegato, per identificare ulteriori soggetti che assumono rischi rilevanti per la banca.

Il processo di identificazione del personale più rilevante viene effettuato valutando le posizioni individuali in termini di responsabilità affidate, livelli gerarchici, attività svolte[27], remunerazione percepita, deleghe e capacità di incidere sul profilo di rischio della Banca.

Gli esiti del processo suddetto sono opportunamente motivati e formalizzati e contengono le seguenti

[26] 37° aggiornamento del 24 novembre 2021

[27] Si fa riferimento alla possibilità di influire in maniera rilevante sulla determinazione dei requisiti patrimoniali di primo Pilastro

informazioni:

- il numero del personale identificato come personale più rilevante, ivi compreso il numero dei soggetti identificati per la prima volta;
- i nomi o gli identificativi individuali, i ruoli e le personalità di tale personale;
- un confronto con gli esiti del processo di identificazione dell'anno precedente.

Le medesime informazioni riguardano il personale eventualmente escluso e quello per il quale è stata presentata o si intende presentare una istanza di esclusione, secondo quanto stabilito al paragrafo 6.1 della Circolare 285 – parte prima – Titolo IV – capitolo 2 – sezione I. Tali esiti vengono discussi in sede di Consiglio di Amministrazione almeno 21 giorni prima dell'Assemblea che approva il Bilancio.

All'assemblea dei soci vanno fornite le principali informazioni sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, attraverso apposita sezione all'interno della relazione annuale sulle politiche di remunerazione ed incentivazione di Banca Macerata.

Allegato C: Comunicazioni del Personale alla Banca

1. Comunicazione del Personale[28]

In conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione 1, paragrafo 5, nella prospettiva di evitare possibili aggiramenti delle disposizioni in materia di remunerazione, al personale della Banca è richiesto di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi adottati dalla Banca.

A tal fine, il sottoscritto _____ dichiara di non avvalersi di strategie di copertura personale o di assicurazioni sulla retribuzione o su altri aspetti che possano alterare o inficiare gli effetti di allineamento al rischio insiti nei meccanismi retributivi adottati dalla Banca, al di fuori di quanto previsto dalle Politiche di remunerazione adottate dall'Assemblea.

Macerata, lì _____

Firma del dipendente

_____

2. Comunicazione del personale più rilevante

In conformità a quanto previsto dalla Circolare n. 285, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione 1, paragrafo 5, il sottoscritto _____ in qualità di _____ e come tale membro del personale più rilevante della Banca, come individuato all'esito del procedimento di cui all'Allegato B delle Politiche di remunerazione della Banca, comunica l'esistenza o l'accensione dei seguenti conti di custodia e amministrazione presso altri intermediari:

a) conto n. _____ acceso presso _____

b) conto n. _____ acceso presso _____

c) ....

Il sottoscritto si impegna altresì a comunicare eventuali modifiche e/o integrazioni alle informazioni ivi riportate.

Macerata, lì _____

Firma soggetto (personale più rilevante)

_____

[28] Ai sensi delle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione della Banca per personale della Banca si intende: i componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo (Consiglio d'Amministrazione e Collegio Sindacale), i dipendenti e collaboratori.

BANCA MACERATA S.p.A.
www.bancamacerata.it

Allegato ..... I ..... all'Atto
Rep. 51568 Racc. 26444

Relazione sull'attuazione delle politiche di remunerazione per l'anno 2021

(approvata nella Riunione del Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2022 e portata all'attenzione dell'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2022)

1. Premessa 3
2. Contesto normativo interno ed esterno di riferimento 3
3. Struttura delle politiche di remunerazione e incentivazione 3
4. Identificazione del personale rilevante e tabelle di remunerazione 6
4.1. Processo di identificazione del personale più rilevante 6
4.1.1 Esiti dell'autovalutazione 6
4.1.2 Categorie di soggetti identificati con riferimento ai criteri qualitativi EBA 6
4.1.3 Categorie di soggetti identificati con riferimento ai criteri quantitativi EBA 10
4.1.4 Informativa di Sintesi - Ruoli identificati 10
4.2 Informativa ai sensi delle lettere "g-j" dell'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) 10

1. Premessa

Con riferimento agli adempimenti previsti nella Circolare 285 di Banca d'Italia, Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 2 intitolato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione" (di seguito anche le "Disposizioni"), recepito dalla Banca Macerata (di seguito anche la "Banca") attraverso l'emanazione delle Politiche di remunerazione e di incentivazione della Banca Macerata", il Direttore Generale predispone la presente relazione che, valutata ed approvata dal Consiglio di amministrazione, viene sottoposta al vaglio dell'Assemblea Ordinaria della Banca al fine di fornire un'adeguata informativa ai Soci in relazione a:

- le ragioni sottostanti le scelte dei sistemi di remunerazione;
- le principali caratteristiche della normativa interna sulle politiche di remunerazione;
- la remunerazione del personale rilevante della Banca;
- i risultati dell'applicazione delle Politiche della Banca con riferimento alle componenti maturate nel corso del 2021.

La presente relazione viene pubblicata sul sito web della Banca.

2. Contesto normativo interno ed esterno di riferimento

Le principali disposizioni normative esterne utilizzate ai fini della redazione della presente Relazione sono:

- il Regolamento congiunto del 29 ottobre 2007 emanato dalla Consob e dalla Banca d'Italia;
- la direttiva comunitaria 2013/36/UE (c.d. CRD IV) emanata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 26 giugno 2013;
- Regolamento UE n. 575/2013 emanato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio il 26 giugno 2013;
- Regolamento delegato UE n. 604/2014 emanato dalla Commissione il 4 marzo 2014;
- Circolare 285 di Banca d'Italia, Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 2 intitolato "Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione";
- il CCNL delle Aziende del Credito.

Inoltre, sono state considerate le principali best practices e raccomandazioni comunitarie, in particolare:

- FSF Principles for Sound Compensation Practices emanati dal Financial Stability Forum il 2 aprile 2009;
- FSB Principles for Sound Compensation Practices - Implementation Standards emanati dal Financial Stability Board il 25 settembre 2009;
- Compensation Principles and Standards Assessment Methodology emanate dal Basel Committee on Banking Supervision il 22 gennaio 2010;
- Range of Methodologies for Risk and Performance Alignment of Remuneration emanate dal Basel Committee on Banking Supervision ,Maggio 2011;
- Orientamenti su sane politiche di remunerazione (27 giugno 2016) e Orientamenti concernenti le politiche e le prassi di remunerazione relative alla vendita e alla fornitura di prodotti e servizi bancari al dettaglio (13 dicembre 20016).

Le disposizioni normative interne riferite specificatamente alla remunerazione del personale della Banca sono: lo Statuto e le "Politiche di remunerazione e di incentivazione della Banca Macerata" (di seguito, anche le "Politiche").

3. Struttura delle politiche di remunerazione e incentivazione

Le Politiche, in ottemperanza alle Disposizioni di Banca d'Italia, definiscono una struttura remunerativa articolata per ruolo aziendale che si focalizza sulle modalità di corresponsione della quota variabile e su forme di correzione ex-post, in una logica di proporzionalità che

tenga conto della dimensione della Banca, della sua struttura commerciale e della sua situazione tecnica.
Le politiche di remunerazione che sono state sottoposte all'approvazione dell'Assemblea, vengono elaborate dal Consiglio di amministrazione, con il particolare contributo dei componenti indipendenti, in coerenza con le scelte complessive della Banca in termini di assunzione dei rischi, strategie, obiettivi di lungo periodo, assetto di governo societario e dei controlli interni. Nella elaborazione delle politiche sono stati coinvolti in via preventiva il Direttore Generale, la Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione, la Funzione Compliance, Risk management e l'Area Legale e Contenzioso.
Nel 2021 il numero di sedute del Consiglio di amministrazione in cui sono state assunte decisioni inerenti le prassi di remunerazione nei confronti del personale più rilevante e non sono state pari a 2 ed hanno riguardato le seguenti tematiche:

- politiche di remunerazione ed incentivazione poi proposte all'Assemblea degli azionisti del 16/06/2021;
- determinazione di retribuzione ad-personam per dipendenti e premi personale non rilevante.

La Banca ha stabilito, sulla base di un testo elaborato dal Consiglio di amministrazione le seguenti remunerazioni, approvate dall'Assemblea dei soci:

- per i membri del Consiglio di amministrazione e del Comitato Esecutivo, non viene prevista alcuna forma di incentivazione; resta pertanto, oltre al rimborso spese sostenute in ragione del loro incarico, il diritto al riconoscimento di una componente in funzione della partecipazione degli stessi alle adunanze dell'Organo amministrativo, attraverso il conferimento delle c.d. "medaglie di presenza" il cui valore è stabilito dall'Assemblea;
- il Presidente e il Vice Presidente percepiscono una remunerazione annua, stabilita dal Consiglio ai sensi dell'art. 2389 c.c;
- per i membri del Collegio sindacale sono previste una componente fissa e un compenso orario;
- per i componenti di comitati interni, non è prevista alcuna remunerazione, ad eccezione del rimborso spese sostenute in ragione del loro incarico;
- a tutto il personale si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e graduato secondo gli inquadramenti contrattuali;
- per il Direttore Generale è prevista la corresponsione di una componente variabile di incentivazione pari al limite massimo del 25% della R.A.L., oltre alla remunerazione fissa pattuita;
- per il Vice Direttore Generale, è prevista la corresponsione di una componente variabile di incentivazione pari al limite massimo del 15% della R.A.L., oltre alla remunerazione fissa pattuita;
- per i Responsabili della Direzioni Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione e della Direzioni Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria, i Responsabili dell'Area Commerciale, delle Aree Crediti, delle Funzioni di Controllo e i Responsabili di Filiale è prevista la corresponsione di una componente variabile di incentivazione pari al limite massimo del 12% della R.A.L., oltre al riconoscimento della remunerazione fissa pattuita;
- per i Responsabili delle funzioni di controllo interno, la componente variabile non è collegata in alcun modo ai risultati economici della Banca;
- per gli altri dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende di credito con riferimento alla parte di remunerazione fissa, mentre la quota variabile di incentivazione viene definita nel limite massimo del 10% della R.A.L;
- per tutto il personale dipendente il Consiglio di amministrazione può determinare

eventuali ad personam;

- per tutto il personale dipendente possono essere previste erogazioni (componente premiante) di natura discrezionale e non continuativa, riconosciute in unica soluzione e a carattere individuale, non riferibili a previsioni di contratto o ad altre forme incentivanti, a riconoscimento di un particolare impegno dimostrato nell'espletamento della prestazione lavorativa (ed essere effettuate anche in occasione di particolari ricorrenze od eventi, quali ad esempio l'anniversario di fondazione della Banca). Tali erogazioni eccezionali, tuttavia, cumulate con le somme erogate o meno nel sistema incentivante non possono superare il limite del 15% della propria R.A.L.;
- il totale della somma incentivante e premiante erogata (ad esclusione del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale) non può superare il limite del 10% della R.A.L. aziendale erogata al personale dipendente;
- la retribuzione dei Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede non dipendenti, oltre ad una parte ricorrente, prevede un programma fidelizzante di 5 anni quale parte non ricorrente.

La componente variabile viene erogata nel rispetto degli elementi quali/quantitativi previsti nelle Politiche di remunerazione; componente, comunque, inferiore al limite massimo del 100% (rapporto 1:1) del rapporto tra la componente variabile e la componente fissa della remunerazione individuale.

Possono essere assegnate quale componente variabile le azioni della Banca eventualmente presenti nel fondo acquisto/vendita azioni proprie della Banca.

La completa erogazione di tali remunerazioni variabili maturate, per il personale rilevante, non avviene in unica soluzione, ma con modalità che prevedono una componente differita. Inoltre, la quota variabile maturata ma non ancora erogata è soggetta a meccanismi di correzione ex-post.

Per l'anno 2021 la Banca ha erogato ad alcuni dipendenti, non rientranti tra il personale più rilevante, una parte di componente variabile premiante secondo i requisiti sopra descritti per il personale dipendente.

Non è stata invece erogata alcuna componente variabile incentivante.

Per i Consulenti finanziari è stata erogata la parte ricorrente annuale. Le somme previste ai sensi del programma fidelizzante previsto nelle politiche di remunerazione ed incentivazione (cfr. 6.2.2.2 Programma BPrM Crescita – Bonus di fidelizzazione per i promotori finanziari non dipendenti) e di seguito riportato, sono state erogate totalmente per quanto riguarda il bonus fedeltà e quota parte relativamente al bonus crescita".

1. **BONUS FEDELTA'**: Accantonamento dello 0,02% annuo sulle masse totali fotografate al 31/12/2015 (per un totale dello 0,10% erogato al termine del programma);
2. **BONUS CRESCITA:** Bonus sulla crescita di portafoglio nella componente di Raccolta Pregiata di 0,60% per il primo anno. 0,50% per il secondo, 0,40% il terzo, 0,30% il quarto, 0,20% il quinto, calcolato sulle masse gestite in crescita anno per anno. Tale componente viene accantonata solo per gli anni in cui la Banca chiude l'esercizio in utile e nel rispetto dei requisiti patrimoniali minimi comprensivi dei requisiti specifici eventualmente fissati dalla Banca d'Italia ad esito dello Srep, della riserva di conservazione del capitale e della riserva anticiclica;
3. **BONUS QUALITA':** Bonus del 3% del pay-in maturato mensilmente sui prodotti contenuti nei DT sottocategorie speciali consulenza avanzata.

4. Identificazione del personale rilevante e tabelle di remunerazione

Viene fornita informativa sul processo di identificazione del personale più rilevante.

A seguire, per ciascuna delle categorie di personale con le quali la Banca intrattiene rapporti di lavoro, sono riportate le informazioni relative alla remunerazione complessiva percepita

nell'esercizio 2021, nonché quella maturata nel corso dello stesso esercizio. In particolare vengono fornite le seguenti informazioni:

- la componente ordinaria riconosciuta nel corso dell'esercizio;
- l'eventuale componente variabile pagata nel corso dell'esercizio;
- eventuali emolumenti corrisposti per l'inizio o la fine del rapporto di lavoro.

4.1. Processo di identificazione del personale più rilevante

La recente evoluzione del quadro normativo in ambito di remunerazione ed incentivazione nel sistema bancario ha interessato anche i criteri per l'individuazione del personale più rilevante. La disciplina delineata costituisce l'insieme di princìpi, criteri e procedure di cui la Banca si dota (ex ante) per identificare i soggetti che assumono rischi rilevanti per la stessa, ai sensi degli RTS sui c.d. risk-takers emanati da EBA.
L'Allegato B delle Politiche di Remunerazione ed Incentivazione di Banca Macerata per il 2021, predisposta ai sensi della Circolare 285[1] – parte prima – Titolo IV- capitolo 2- sezione I – paragrafo 6, regola la politica di identificazione della categoria oggetto di analisi nel presente elaborato.
Per identificare il personale più rilevante BPrM applica il Regolamento delegato (UE) del 4 marzo 2014, n. 604. Gli articoli 3 e 4 degli RTS descrivono rispettivamente i criteri qualitativi e quantitativi necessari l'identificazione.
Nello specifico si tratta di 15 criteri qualitativi e 3 quantitativi (descritti nel seguito) e il personale che soddisfa uno qualsiasi dei criteri qualitativi o quantitativi è identificato come material risk taker.
Il processo di identificazione del personale più rilevante è svolto annualmente, entro il mese di Marzo[2], dall'Area Legale, sentita la Funzione Compliance e la Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione e comprende l'analisi dei criteri qualitativi ed eventualmente, qualora raggiunti, quantitativi, di cui al Regolamento suddetto, applicabili al personale della Banca ed ai membri degli Organi societari. Il processo di identificazione del personale più rilevante viene effettuato valutando le posizioni individuali in termini di responsabilità affidate, livelli gerarchici, attività svolte[3], remunerazione percepita, deleghe e capacità di incidere sul profilo di rischio della Banca.

4.1.1. Esiti dell'autovalutazione

Sulla base dei criteri e del processo sopra individuato e alla luce delle attuali dimensioni e struttura organizzativa, per l'anno 2021 è stata aggiornata l'analisi delle posizioni aziendali. Quanto previsto dagli RTS è stato integrato, ove necessario, con l'esito della valutazione svolta dalla Banca tenendo in conto le specificità aziendali.

4.1.2. Categorie di soggetti identificati con riferimento ai criteri qualitativi EBA

1	
criterio	"Appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di gestione"
categorie	**Comitato Esecutivo** **Soggetti ricompresi nei criteri 2-3 (Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale)**
2	
criterio	"Appartiene all'organo di gestione nella sua funzione di supervisione strategica"
categorie	**Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione**

[1] In linea con il 25° aggiornamento del 23 ottobre 2018
[2] Tali esiti vengono discussi in sede di Consiglio di amministrazione almeno 21 giorni prima dell'Assemblea che approva il Bilancio
[3] Si fa riferimento alla possibilità di influire in maniera rilevante sulla determinazione dei requisiti patrimoniali di primo Pilastro

3	
criterio	"Appartiene all'alta dirigenza" Questo criterio identifica il Direttore Generale e i Responsabili di struttura
categorie	**Direttore Generale** **Vice Direttore Generale Vicario;** **Vice Direttore Generale;** **Responsabile Area Crediti;** **Responsabile Direzione Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria;** **Responsabile Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione;** **Responsabile Area Legale e Contenzioso;** **Capo Area Rete Interna.**
4	
criterio	È responsabile di fronte all'organo di gestione per le attività della funzione indipendente di gestione dei rischi, della funzione di controllo della conformità o della funzione di audit interno".
categorie	**Responsabile Risk Manager;** **Responsabile Compliance;** **Responsabile Antiriciclaggio.**
5	
criterio	"Ha la responsabilità generale per la gestione dei rischi all'interno di un'unità operativa/aziendale ai sensi dell'articolo 142, paragrafo 1, punto 3, del regolamento (UE) n. 575/2013 cui è stato distribuito capitale interno ai sensi dell'articolo 73 della direttiva 2013/36/UE che rappresenti almeno il 2 % del capitale interno dell'ente («unità operativa/aziendale rilevante»)"
categorie	**Non applicabile**
6	
criterio	"È a capo di un'unità operativa/aziendale rilevante" il criterio identifica quale unità operativa rilevante quella a diretto riporto del Direttore Generale
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
7	
criterio	Ha responsabilità dirigenziali in una delle funzioni di cui al punto 4 o in un'unità operativa/aziendale rilevante e riferisce direttamente ad un membro del personale di cui al punto 4 o 5"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
8	
criterio	"Ha responsabilità dirigenziali in un'unità operativa/aziendale rilevante e riferisce direttamente al membro del personale a capo di tale unità"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
9	
criterio	"È a capo di una funzione responsabile per gli affari giuridici, le finanze, compresa la fiscalità e il budgeting, le risorse umane, la politica di remunerazione, le tecnologie dell'informazione o l'analisi economica"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
10	

criterio	"È responsabile o è membro di un comitato responsabile della gestione di una categoria di rischio di cui agli articoli da 79 a 87 della direttiva 2013/36/UE diversa dal rischio di credito e dal rischio di mercato" Questo criterio identifica chi è responsabile o è membro di un comitato responsabile della gestione di una categoria di rischio diversa da credito e mercato (Comitato Controlli Interni e Rischi)
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
11	
criterio	"In relazione alle esposizioni al rischio di credito di importo nominale per operazione corrispondente allo 0,5 % del capitale primario di classe 1 dell'ente e pari ad almeno 5 milioni di EUR, il membro: a) è responsabile dell'avvio delle proposte di concessione di credito o della strutturazione di prodotti di credito che possono produrre tali esposizioni al rischio di credito; o b) ha il potere di adottare, approvare o porre il veto su decisioni riguardanti tali esposizioni al rischio di credito; o c) è membro di un comitato che ha il potere di prendere le decisioni di cui alla lettera a) o b)"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
12	
criterio	"In relazione a un ente a cui non si applica la deroga per piccole operazioni attinenti al portafoglio di negoziazione di cui all'articolo 94 del regolamento (UE) n. 575/2013, il membro: a) ha il potere di adottare, approvare o porre il veto sulle decisioni relative ad operazioni sul portafoglio di negoziazione che in totale soddisfano una delle seguenti soglie: i) in caso di applicazione del metodo standardizzato, il requisito di fondi propri per i rischi di mercato che rappresenta almeno lo 0,5 % del capitale primario di classe 1 dell'ente; o ii) in caso di approvazione del metodo dei modelli interni a fini regolamentari, almeno il 5 % del limite interno del valore a rischio dell'ente per le esposizioni del portafoglio di negoziazione al 99° percentile (intervallo di confidenza unilaterale); o b) è membro di un comitato che ha il potere di adottare le decisioni di cui alla lettera a)"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
13	
criterio	"Ha la responsabilità dirigenziale per un gruppo di membri del personale che hanno singolarmente il potere di impegnare l'ente in operazioni ed è soddisfatta una delle condizioni seguenti: a) la somma relativa a tali poteri è pari o superiore alla soglia di cui al punto 11), lettera a) o b), o al punto 12), lettera a), punto i); b) in caso di approvazione del metodo dei modelli interni a fini regolamentari, tali poteri sono pari o superiori al 5 % del limite interno del valore a rischio dell'ente per le esposizioni del portafoglio di negoziazione al 99° percentile (intervallo di confidenza unilaterale). Qualora l'ente non calcoli un valore a rischio a livello di tale membro del personale, sono sommati i limiti del valore a rischio del personale a lui sottoposto".
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
14	

criterio	"In relazione alle decisioni di approvare o vietare l'introduzione di nuovi prodotti, il membro: a) ha il potere di adottare tali decisioni; o b) è membro di un comitato che ha il potere di adottare tali decisioni"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
15	
criterio	"Ha la responsabilità dirigenziale per un membro del personale che soddisfa uno dei criteri di cui ai punti da 1) a 14)"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
13	
criterio	"Ha la responsabilità dirigenziale per un gruppo di membri del personale che hanno singolarmente il potere di impegnare l'ente in operazioni ed è soddisfatta una delle condizioni seguenti: a) la somma relativa a tali poteri è pari o superiore alla soglia di cui al punto 11), lettera a) o b), o al punto 12), lettera a), punto i); b) in caso di approvazione del metodo dei modelli interni a fini regolamentari, tali poteri sono pari o superiori al 5 % del limite interno del valore a rischio dell'ente per le esposizioni del portafoglio di negoziazione al 99° percentile (intervallo di confidenza unilaterale). Qualora l'ente non calcoli un valore a rischio a livello di tale membro del personale, sono sommati i limiti del valore a rischio del personale a lui sottoposto".
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
14	
criterio	"In relazione alle decisioni di approvare o vietare l'introduzione di nuovi prodotti, il membro: a) ha il potere di adottare tali decisioni; o b) è membro di un comitato che ha il potere di adottare tali decisioni"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**
15	
criterio	"Ha la responsabilità dirigenziale per un membro del personale che soddisfa uno dei criteri di cui ai punti da 1) a 14)"
categorie	**Al momento non applicato in relazione al principio di proporzionalità previsto dalla normativa di Vigilanza**

4.1.3. Categorie di soggetti identificati con riferimento ai criteri quantitativi EBA

a)	
criterio	"Gli è stata attribuita una remunerazione complessiva pari o superiore a 500 000 EUR nel precedente esercizio finanziario"
categorie	**Nessun dipendente**
b)	
criterio	"Rientra nello 0,3 % del personale, arrotondato all'unità più vicina, cui è stata attribuita la remunerazione complessiva più elevata nel precedente esercizio finanziario"
categorie	**Nessun dipendente**
c)	

criterio	"Gli è stata attribuita nel precedente esercizio finanziario una remunerazione complessiva che è pari o superiore alla remunerazione complessiva più bassa attribuita ad un membro dell'alta dirigenza o soddisfa uno dei criteri di cui all'articolo 3, punti 1), 3), 5), 6), 8), 11), 12), 13) o 14)"
categorie	**Nessun dipendente**

4.1.4. Informativa di Sintesi – Ruoli identificati

I ruoli identificati a fronte dell'autovalutazione condotta sono:

- Componenti del Consiglio di Amministrazione (Ferdinando Cavallini, Nando Ottavi, Rosaria Ercoli, Franco Malagrida, Enrico Torresi, Enzo Speziani, Roberto Maresta, Anna Grazia Quaranta, Domenico Formica)[4];
- Componenti del Consiglio di Amministrazione (Ferdinando Cavallini, Nando Ottavi, Enrico Torresi, Sopranzi Michela, Rosi Edoardo, Roberto Maresta-Bellesi Ugo[5], Enzo Speziani, Fidanza Barbara, Anna Grazia Quaranta)[6];
- Componenti del Comitato Esecutivo[7] (Rosaria Ercoli, Enrico Torresi, Enzo Speziani);
- Componenti del Comitato Esecutivo[8] (Nando Ottavi, Enrico Torresi, Enzo Speziani);
- Direttore Generale (Francesco Rescigno);
- Vice Direttore Generale Vicario (Rodolfo Cesare Zucchini);
- Vice Direttore Generale (Toni Guardiani);
- Responsabile Area Crediti (Roberto Rossatti);
- Responsabile Direzione Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria (Roberto Chientaroli);
- Responsabile Direzione Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione (Fabio Pezzola);
- Responsabile Area Legale (Rodolfo Cesare Zucchini);
- Risk Manager (Davide Marziali)
- Responsabile Compliance (Andrea Ardiccioni);
- Responsabile Antiriciclaggio (Sara D'Orso);
- Capo Area Rete Interna (Debora Falcetta).

Alla data della presente rilevazione non risulta personale escluso e quello per il quale è stata presentata o si intende presentare una notifica o istanza di esclusione.

4.2 Informativa ai sensi delle lettere "g-j" dell'art. 450 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)

Ai sensi della lettera g) dell'art. 450 CRR, si espongono le informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni del personale più rilevante per "linee di attività"; vengono altresì riportate le informazioni quantitative per le "linee di attività" del personale non rilevante:

Linee di attività	Nr.	**Remunerazioni lorde aggregate**
Consiglio di amministrazione	9	€ 149.800,00

[4] in carica sino al 16/06/2021

[5] con effetto dal 04/09/2021, il Consigliere in rappresentanza della minoranza, avv. Roberto Maresta, ha rassegnato le proprie dimissioni. Successivamente, con decorrenza dal 04/12/2021, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato ex art. 2386 c.c. il dott. Bellesi Ugo in sostituzione del predetto consigliere dimissionario

[6] in carica dal 16/06/2021

[7] in carica sino al 16/06/2021

[8] in carica dal 21/06/2021

Dirigenti	5	€ 562.591,24
Responsabili funzioni di controllo	3	€ 166.022,95
Capi area	2	€ 162.549,02
Personale non rilevante Direzione Generale	35	€ 1.297.217,90
Personale non rilevante Rete	30	€ 1.162.276,09
Personale non dipendente con mandato di agenzia	18	€ 550.597,73

Ai sensi della lettera h) dell'art. 450 CRR, si forniscono di seguito le informazioni aggregate di dettaglio dove vengono considerate le seguenti categorie:

- *Dirigenti*: Direttore Generale, Vice Direttore Generale Vicario, Vice Direttore Generale, Direttore Centrale Bilancio, Affari Generali e Controllo di Gestione, Direttore Centrale Finanza, Tesoreria e Pianificazione Finanziaria.
- *Capi Area/ Capi Settori:* Responsabile Area Crediti, Capo Area Rete Interna.
- *Responsabili funzioni di controlli:* Responsabili delle Funzioni Antiriciclaggio, di Risk-management e di Compliance).

Categorie	Nr.	**Remunerazione Fissa**
Dirigenti	5	€ 562.591,24
Capi area	2	€ 162.549,02
Resp. controlli	3	€ 166.022,95
Personale non rilevante Direzione Generale	35	1.289.065,26
Personale non rilevante Rete	30	1.158.067,08
Personale non dipendente con mandato di agenzia	18	543.704,24

Remunerazione variabile						
	€	Di cui, incentivi accantonati e non erogati :	Di cui, premi accantonati e non erogati :	Di cuiincentivi accantonati negli esercizi	Di cuiincentivi/premi contabilizzati	

				precedenti, non più erogati (malus):	ed erogati nell'esercizio:	
Dirigenti		-	-	-		-
Capi area		-	-	-		-
Resp. Controlli		-	-	-		-
Personale non rilevante Direzione Generale		-	5.152,64	-	3.000,00	
Personale non rilevante Rete		-	4.209,01	-	-	
Personale non dipendente con mandato di agenzia		-	-	-	6.893,49	

Categorie	% variabile/fissa
Dirigenti	/
Capi area	/
Resp. controlli	/
Personale non rilevante Direzione Generale	0,63
Personale non rilevante Rete	0,36
Personale non dipendente con mandato di agenzia	1,27

Ai sensi della lettera i) dell'art. 450 CRR, si dichiara che il numero di persone remunerate con 1 mln di euro o più per esercizio è pari a zero.

Ai sensi della lettera j) dell'art. 450 CRR, si forniscono le informazioni sulla remunerazione complessiva del Presidente e di ciascun membro del Consiglio di amministrazione, del Direttore Generale e del Vice Direttore Generale:

	Remunerazione lorda complessiva
Presidente Cda in carica fino al 16/06/2021 Presidente Cda in carica dal 16/06/2021	€ 69.100,00
Amministratori Ottavi Nando Ercoli Rosaria[9] Malagrida Franco[15] Torresi Enrico Speziani Enzo Quaranta Anna Grazia Formica Domenico[15] Maresta Roberto[10] Bellesi Ugo[16] Sopranzi Michela[11] Rosi Edoardo[17] Fidanza Barbara[17]	 € 21.600,00 € 3.600,00 € 3.600,00 € 8.800,00 € 9.600,00 € 8.600,00 € 3.600,00 € 5.300,00 € 500,00 € 5.500,00 € 5.000,00 € 5.000,00
Direttore Generale	€ 132.166,67
Vice Direttore Generale	€ 107.326,91
Vice Direttore Generale Vicario	€ 110.567,11

In aggiunta alle remunerazioni di cui sopra, nel 2021 la Banca ha sostenuto gli oneri che seguono per polizze infortuni e responsabilità civile a favore degli Amministratori:
- € 3.420,00 per polizza infortuni;
- € 16.500,00 per Responsabilità Civile.

[9] Amministratore cessato dalla carica in data 16 giugno 2021 in fase di rinnovo Cda

[10] Con effetto dal 04/09/2021, il Consigliere in rappresentanza della minoranza, avv. Roberto Maresta, ha rassegnato le proprie dimissioni. Successivamente, con decorrenza dal 04/12/2021, il Consiglio di Amministrazione ha cooptato ex art. 2386 c.c. il dott. Bellesi Ugo in sostituzione del predetto consigliere dimissionario

[11] Amministratore subentrato nella carica in data 16 giugno 2021 in fase di rinnovo Cda

STATUTO
BANCA MACERATA S.p.a.

TITOLO I – Denominazione, sede e durata

Articolo 1

E' costituita una Società per Azioni con la denominazione "BANCA MACERATA S.p.a.", in forma abbreviata "BPrM S.p.a.".

Articolo 2

1. La Società ha sede sociale e direzione generale in Macerata e può istituire agenzie, filiali e rappresentanze in Italia ed all'estero.
2. La modifica del comma 1 necessita del voto favorevole di almeno il 90% del capitale sociale.

Articolo 3

Il domicilio dei Soci, per i loro rapporti con la Società, si intende eletto presso la sede sociale.

Articolo 4

La durata della Società è fissata fino al 31 (trentuno) dicembre 2100 (duemilacento) e può essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea dei Soci.

TITOLO II – Oggetto

Articolo 5

1. La Società ha per oggetto e scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero. Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari e finanziari consentiti, ivi compreso l'esercizio dei servizi d'investimento e dei relativi servizi accessori. Per il migliore raggiungimento dello scopo sociale, la Società può compiere qualsiasi operazione strumentale o comunque connessa. Può altresì svolgere ogni altra attività non vietata agli enti creditizi dalla vigente normativa in materia.
2. La società opera sull’intero territorio nazionale. In tale concetto rientrano gli investimenti in tutto il mondo di persone fisiche e giuridiche aventi residenza e/o sede in Italia, nonché quelli effettuati sul territorio nazionale da persone fisiche e giuridiche aventi residenza e/o sede all’estero.

TITOLO III – Capitale sociale – Azioni – Obbligazioni

Articolo 6

1. Il capitale sociale è determinato in € 34.300.000,00, costituito da n. 343.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 100,00 ciascuna, ed è interamente versato.
2. Ogni aumento di capitale deve essere deliberato dall'Assemblea straordinaria, restando riservato agli Azionisti il diritto d'opzione per ogni nuova emissione da esercitarsi secondo le norme previste dal presente Statuto e dalla Legge, salvi i casi in cui l’interesse della società esiga l’esclusione o la limitazione del diritto stesso.

Il capitale può essere aumentato anche con conferimento di crediti e beni.
3. Il capitale sociale può essere aumentato in conformità alle prescrizioni di legge ed alle indicazioni della normativa di vigilanza.

Articolo 7

1. Le azioni sono nominative ed indivisibili.
2. Ogni azione dà diritto ad un voto.

Articolo 8

1. L'emissione di obbligazioni di qualsiasi categoria, nominative o al portatore, ordinarie o indicizzate è deliberata dal Consiglio di Amministrazione sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.
2. L'emissione di obbligazioni convertibili in azioni è deliberata dall'Assemblea straordinaria determinando il rapporto di cambio e i tempi e le modalità di collocamento, di estinzione e di conversione, sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

TITOLO IV – Assemblea

Articolo 9

1. L'Assemblea regolarmente convocata e costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della Legge e del presente Statuto, obbligano tutti i Soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.
2. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale di Macerata, o altrove purché in territorio della provincia, in via ordinaria o straordinaria nel rispetto delle norme tempo per tempo vigenti.
3. Lo svolgimento dell’assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato dal presente Statuto e dal Regolamento dell’Assemblea approvato con delibera dell’Assemblea ordinaria della società su proposta del Consiglio di amministrazione.
4. L'Assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.
5. L’Assemblea ordinaria approva:
i. le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo, del restante personale ivi compresi i collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
ii. i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
iii. i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l’ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
Il Consiglio di Amministrazione informa annualmente

l’Assemblea in ordine ai meccanismi di remunerazione e incentivazione applicati.
6. L’Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può deliberare l’elezione, senza alcun onere per la Società, di un Presidente onorario individuato fra le personalità che abbiano assunto la carica di Presidente e che abbiano contribuito all’affermazione e/o allo sviluppo della Società. La carica è incompatibile con le funzioni di gestione e controllo della Società. La carica è a vita salvo rinunzia dell’interessato ovvero in caso di revoca da parte dall’Assemblea ordinaria per atti e/o comportamenti che possono ledere l’immagine della Banca.
7. L'Assemblea straordinaria è convocata secondo necessità sotto l'osservanza delle norme di legge che la regolano.
8. In mancanza delle formalità previste per la convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita e può validamente deliberare quando sia rappresentato l'intero capitale sociale e siano intervenuti tutti gli Amministratori in carica ed i Sindaci effettivi.
9. L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, in sua assenza dal Vice Presidente o, in caso di assenza di entrambi, da altra persona designata dall'Assemblea.
10. Il Presidente dell'Assemblea verifica la sua regolare costituzione e la presenza di Azionisti rappresentanti il capitale necessario per poter validamente deliberare; dirige e regola la discussione, stabilisce le modalità della votazione e proclama i risultati della stessa.
11. Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea. In caso di assemblea straordinaria le funzioni di segretario sono svolte da un notaio. L'Assemblea può anche nominare due Scrutatori che possono essere anche non soci e scelti tra i dipendenti della Società.
12. Per intervenire nelle Assemblee è necessario il deposito delle azioni da eseguirsi nel termine di almeno due giorni prima di quello dell'Assemblea e con le modalità indicate nell'avviso di convocazione. A tale adempimento sono soggetti i soci che non hanno le azioni in deposito presso la banca.
Il diritto d'intervento del Socio in Assemblea è regolato dalla legge.
13. La rappresentanza dei Soci in Assemblea è regolata dall'articolo 2372 del Codice Civile. Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità degli atti di rappresentanza ed in genere il diritto d'intervento all'Assemblea.
14. L'Assemblea può tenersi anche in video/teleconferenza, a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi; possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei Soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate; vengano

garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto d'intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno; l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione consentendo al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione. L'Assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente e il Segretario.

15. Di ciascuna adunanza viene redatto processo verbale che, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario e, se nominati, dagli Scrutatori, deve essere riportato in apposito libro.

16. Per i quorum costitutivi e le maggioranze deliberative valgono le disposizioni di cui al Codice Civile e del presente Statuto.

TITOLO V – Consiglio di Amministrazione

Articolo 10

1. Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di sette ad un massimo di nove membri. I componenti del genere meno rappresentato devono essere almeno tre. Il rispetto di tale quota minima deve essere costantemente garantito, anche in caso di sostituzione di consiglieri in corso di mandato. Allo scopo:

* le liste ordinarie devono prevedere:

- almeno due componenti del genere meno rappresentato fra i membri diversi da indipendenti e rappresentanti della minoranza;
- membri di genere diverso per la candidatura ad amministratori indipendenti;

* le liste riservate agli indipendenti devono essere composte da due candidati di genere diverso. Non è quindi ammessa la lista con un solo candidato;
* in caso di sostituzione di un amministratore del genere meno rappresentato, l’eventuale consigliere cooptato deve essere dello stesso genere.

Il numero degli Amministratori è stabilito di volta in volta dall'Assemblea ordinaria che li nomina. Essi possono essere anche non soci, durano in carica per tre esercizi sociali, sono rieleggibili e sono eletti con il sistema del voto di lista di seguito indicato:

a) la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate dai Soci ai sensi dei commi successivi, nelle quali i candidati debbono essere elencati assegnando loro un numero progressivo. Le liste possono essere di tre tipi: la prima, ordinaria, che deve contenere due candidati indipendenti ed un rappresentante dei soci di minoranza, e le seconde riservate agli indipendenti ed ai rappresentanti dei soci di minoranza.

b) I requisiti di indipendenza sono stabiliti dalla normativa tempo per tempo vigente;

c) S'intende di minoranza il candidato non socio ovvero il socio possessore direttamente o indirettamente di non più di 100 azioni e che non abbia vincoli o legami con soggetti che, anche congiuntamente, possano esercitare il controllo sull'emittente;
d) le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea;
e) ciascun Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità;
f) hanno diritto di presentare liste ordinarie soltanto i Soci che, insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 10% (dieci per cento) del capitale sociale aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria, mentre il quorum di presentazione si riduce al 3% per le liste di indipendenti e/o di minoranza. Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessarie alla presentazione delle liste, i Soci, almeno due giorni liberi prima di quello fissato per l'Assemblea, debbono presentare o recapitare presso la sede della Società copia della documentazione comprovante il diritto di partecipare all'Assemblea, salvo che le azioni non siano già depositate presso la banca;
g) unitamente a ciascuna lista, entro il termine indicato alla lettera d), debbono essere depositate presso la sede della Società le dichiarazioni con le quali ciascun candidato attesta sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti prescritti per le rispettive cariche, in particolare – per gli interessati – la specifica dichiarazione di indipendenza e/o di rappresentanza della minoranza, nonché di non ricoprire incarichi presso altre aziende come regolamentato al comma 5;
h) ciascun avente diritto al voto può votare una sola lista per ciascuna delle tre tipologie previste: lista di nomina ordinaria, lista per i consiglieri indipendenti e lista per il consigliere di minoranza.
2. All'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come di seguito indicato:
a) dalla lista ordinaria che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci sono tratti, nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella lista stessa, gli Amministratori da eleggere, fatta salva la riserva minima in favore degli amministratori indipendenti e in rappresentanza della minoranza;
b) dalla lista per i consiglieri indipendenti che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci sono tratti due rappresentanti di genere diverso;
c) dalla lista per il consigliere di minoranza che ha

ottenuto il maggior numero di voti espressi dai Soci è tratto il candidato in rappresentanza di minoranza;
d) va sempre assicurata la presenza in Consiglio di Amministrazione di due consiglieri indipendenti e di un rappresentante dei soci di minoranza. In mancanza di presentazione delle liste di indipendenti o delle liste dei rappresentanti dei soci di minoranza, i consiglieri indipendenti e di minoranza verranno nominati dalla lista ordinaria risultata seconda per numero di voti o, in mancanza di tale lista, dall'unica lista presentata o votata.
3. La nomina degli Amministratori che, per qualsiasi ragione, non sono stati eletti con il sistema del voto di lista qui previsto, è fatta dall'Assemblea con le maggioranze di legge.
4. I membri del Consiglio di Amministrazione debbono essere in possesso dei requisiti richiesti
dalle vigenti disposizioni di legge e dal presente statuto.
5. In sede di accettazione della carica i membri del Consiglio di Amministrazione dichiarano per iscritto di assumersi i seguenti impegni a pena di decadenza dall'incarico:
- comunicare tempestivamente le situazioni idonee a configurare ipotesi di incompatibilità o di perdita dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza normativamente previsti;
- partecipare ad almeno il 65% delle riunioni del Consiglio di Amministrazione della banca indette annualmente;
- non ricoprire il ruolo di amministratore in qualsiasi banca anche non concorrente e su tutto il territorio nazionale.
Quanto sopra sarà oggetto di verifica annuale da parte del Consiglio stesso ovvero, in difetto di questi, da parte del Collegio Sindacale.
6. La sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio è regolata dalle vigenti disposizioni di legge. Qualora venga a mancare la maggioranza degli Amministratori deve intendersi decaduto l'intero Consiglio con effetto dal momento della sua ricostituzione.
7. Gli amministratori indipendenti resteranno in carica, ove rieletti, per un periodo massimo di 9 esercizi sociali consecutivi, o di 12 non consecutivi. Per la determinazione di tale massimale vanno considerati gli incarichi ricoperti in tutti gli Organi sociali della Banca.

Articolo 11

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede sociale, o altrove purché in provincia di Macerata, su convocazione del Presidente che ne stabilisce l'ordine del giorno. Il Consiglio si riunisce altresì quando ne sia fatta richiesta, motivata e con l'indicazione degli argomenti da trattare, da almeno tre Consiglieri e può essere convocato

anche dal Collegio Sindacale previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione.
2. La convocazione del Consiglio è fatta mediante lettera raccomandata, telegramma o telecopier, ovvero utilizzando qualunque strumento tecnologico comportante certezza di ricezione, che deve pervenire al domicilio dei Consiglieri almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con l'indicazione degli argomenti da trattare. Nei casi di urgenza l'avviso di convocazione deve pervenire al domicilio dei destinatari almeno un giorno prima di quello fissato per l'adunanza. Nella stessa forma la convocazione è comunicata ai Sindaci.
3. Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei propri membri in carica e delibera a maggioranza assoluta dei votanti, esclusi dal computo gli astenuti. A parità di voti prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, del Vice Presidente.
4. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore Generale, senza diritto di voto. Su proposta del Presidente, e per la sua intera durata, il Consiglio nomina un Segretario scegliendolo tra i dipendenti della Società. Di ogni adunanza del Consiglio viene redatto processo verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, deve essere riportato su apposito libro.
5. La partecipazione alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo. In tal caso deve essere assicurata la possibilità di intervento nella discussione in tempo reale nonché di accedere, al pari dei consiglieri presenti, alle informazioni messe a disposizione durante la riunione per l’esercizio consapevole del voto. La riunione collegiale tenuta con l’utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo si considera tenuta nel luogo in cui si trovano il Presidente ed il Segretario.
Solo in ipotesi di giustificata eccezionalità è possibile la partecipazione del Presidente mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo; in tal caso la riunione si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Segretario.
6. In tema di interessi o di conflitto di interessi degli amministratori, nonché di operazioni con parti correlate, si applica la normativa tempo per tempo vigente.

Articolo 12

1. Al Consiglio di Amministrazione sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il conseguimento dell'oggetto sociale che non siano tassativamente riservati alla competenza esclusiva dell'Assemblea dei Soci.

2. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate in via esclusiva al Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:
a) le linee e le operazioni strategiche ed i piani industriali e finanziari;
b) i principi e le regole volte a garantire l'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile della società e la sua struttura organizzativa, il progetto di governo, nonchè i principali regolamenti interni;
c) la nomina del Direttore Generale, la sua revoca, sospensione, rimozione e cessazione;
d) le norme inerenti lo status giuridico e al trattamento economico del personale dipendente, comprese le relative tabelle di stipendi ed assegni, come ogni altra norma occorrente da approvarsi in conformità di legge;
e) l'approvazione del progetto di bilancio annuale di esercizio e la sua sottoposizione all'Assemblea dei Soci;
f) il conferimento, su proposta del Direttore Generale, dell'incarico di Vice Direttore Generale e la nomina di Dirigenti;
g) il bilancio economico preventivo annuale;
h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo e la compravendita di immobili;
i) la eventuale costituzione di comitati interni agli organi aziendali;
l) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo (controllo dei rischi, conformità alle norme, revisione interna), sentito l'organo con funzione di controllo;
m) la nomina e la revoca del responsabile della funzione di antiriciclaggio, sentito l'organo con funzione di controllo;
n) l'approvazione, il riesame, la modifica e l'aggiornamento del piano di risanamento, nonché le decisioni di adottare una misura prevista nel piano di risanamento ovvero di astenersi dall'adottare una misura pur ricorrendone le circostanze;
o) l'approvazione di una policy per la promozione della diversità e della inclusività.
Sono comunque riservate all'esclusiva competenza del Consiglio tutte le altre deliberazioni, attribuzioni e competenze non delegabili sulla base della normativa di vigilanza.

Articolo 13

1. Il Consiglio di Amministrazione nomina al suo interno il Presidente ed uno o due Vice Presidenti, se non nominati dall'Assemblea.
2. Il Consiglio di Amministrazione può conferire incarichi o deleghe speciali ad alcuni suoi membri, comunque a non più della metà degli stessi.
3. Il Consiglio di Amministrazione può nominare,

determinando, in modo analitico e preciso, anche nell'indicazione dei limiti quantitativi e di valore e delle eventuali modalità di esercizio, il contenuto della delega, un Amministratore Delegato che assorbe anche le funzioni di Direttore Generale.
4. Il Consiglio di Amministrazione può altresì nominare un Comitato Esecutivo Crediti. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può essere membro del Comitato Esecutivo Crediti.
5. Il Consiglio di Amministrazione può delegare poteri deliberativi:
- in materia di erogazione del credito, oltre che ad un Comitato esecutivo crediti, al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti, a Funzionari ed a preposti alle Filiali;
- in materia di gestione corrente al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali, a Dirigenti, a Funzionari ed a preposti alle Filiali; determinando i limiti delle deleghe e le modalità del loro esercizio.
6. Il Consiglio di Amministrazione può altresì attribuire compiti specifici a singoli Consiglieri per settori di attività e/o singoli negozi.
7. Le decisioni assunte dai delegati debbono essere riferite al Consiglio di Amministrazione secondo le modalità fissate da quest'ultimo e comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381 c.c..

Articolo 14

1. Il Comitato Esecutivo Crediti è composto da tre Consiglieri di Amministrazione. La nomina e la revoca degli stessi, così come la nomina del Presidente, viene effettuata dal Consiglio di Amministrazione.
2. Le riunioni sono validamente costituite con la presenza di almeno due componenti. Le delibere devono esser prese all'unanimità; la mancanza dell'unanimità fa ritornare l'argomento nella competenza del Consiglio di Amministrazione.
3. Il Comitato Esecutivo Crediti è presieduto dal Presidente, che ne indice le convocazioni, fissa l'ordine del giorno e ne dirige l'attività. Al Comitato Esecutivo partecipano, senza diritto di voto, il Direttore Generale, in funzione di relatore proponente, ed il Responsabile di Area Crediti, in qualità di segretario. Alle riunioni del Comitato può altresì partecipare il Presidente del Consiglio di amministrazione, senza diritto di voto.
4. In ipotesi di assenza o impedimento del Direttore Generale e/o del Responsabile di Area Crediti le relative funzioni sono svolte dai rispettivi sostituti.
5. Delle adunanze e delle deliberazioni del Comitato

Esecutivo Crediti deve essere redatto verbale. Le deliberazioni del Comitato Esecutivo Crediti vengono portate a conoscenza del Consiglio alla prima riunione utile.
6. In caso di nomina dell'Amministratore Delegato, il Comitato Esecutivo Crediti non può esser costituito.

TITOLO VI - Presidente
Articolo 15

1. Il Presidente:
a) ha la rappresentanza della Società di fronte i terzi ed in giudizio;
b) convoca e presiede l'Assemblea dei Soci e convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione;
c) può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare ed operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva di quest'ultimo, nei casi di urgente necessità. Le decisioni debbono essere assunte su proposta del Direttore Generale se riguardano l'erogazione del credito o attengono al personale, e sentito il Direttore Generale stesso in tutte le altre materie, nonché portate a conoscenza del Consiglio alla sua prima riunione successiva;
d) promuove e sostiene, su proposta del Direttore Generale, in ogni grado di giurisdizione, di fronte a qualsiasi Giudice ed anche di fronte ad Arbitri, le liti che interessano la Società con facoltà di abbandonarle, di recedere dagli atti e di accettare analoghi recessi dalle altre parti in causa. Consente l'annotazione di inefficacia delle trascrizioni di pignoramenti immobiliari;
e) nomina gli avvocati e procuratori con mandato speciale in tutte le cause e presso qualsiasi magistratura giudiziaria, amministrativa, speciale e arbitrale, nella quale è comunque interessata la Società;
f) rilascia procure speciali a dipendenti o a terzi, anche per rendere interrogatori, dichiarazioni di terzo e giuramenti suppletori e decisori;
g) si pone come interlocutore degli organi interni ed esterni di auditing e controllo.
2. In caso di assenza o di impedimento del Presidente, le facoltà ed i poteri attribuitigli sono esercitati dal Vice Presidente, ovvero, in caso di nomina di due Vice Presidenti, da quello indicato dal Consiglio di Amministrazione all'atto della nomina, o dall'altro in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo.
In caso di assenza o di impedimento del Presidente o del/dei Vice Presidenti, le funzioni, con relative facoltà e poteri, sono assunte dall'Amministratore Delegato, se nominato.

Articolo 16

1. Il Direttore Generale, in aggiunta alle attribuzioni che gli sono deferite dal presente Statuto, ai poteri che gli sono delegati dal Consiglio di Amministrazione e ad ogni altra attribuzione di sua competenza:
a) ha la firma per tutti gli affari di ordinaria amministrazione e sovrintende alla struttura organizzativa della Società di cui è responsabile;
b) compie le operazioni e tutti gli atti di ordinaria amministrazione non riservati specificamente al Consiglio di Amministrazione;
c) avanza motivate proposte ai competenti organi amministrativi in tema di credito, di personale e di spese generali, e presenta agli stessi organi amministrativi motivate relazioni su tutto ciò che è di competenza deliberativa degli stessi;
d) provvede alla esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione;
e) consente alle cancellazioni di iscrizioni, di trascrizioni, di privilegi e ad ogni altra formalità ipotecaria, alle surrogazioni a favore di terzi ed alla restituzione di pegni, quando il credito garantito risulta interamente estinto o inesistente;
f) è capo del personale, nei cui confronti esercita le funzioni assegnategli dalle norme che regolano i relativi rapporti di lavoro.
2. In tema di conflitto di interessi del Direttore Generale, si applica la normativa tempo per tempo vigente.

Articolo 17

1. Per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri propri e di quelli delegati, il Direttore Generale si avvale del o dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti.
2. Il Direttore Generale può delegare la firma, disgiunta o congiunta, a dipendenti della Società e può rilasciare procura speciale anche a terzi per la conclusione di singoli affari o per la firma di determinati atti e contratti.
3. In caso di assenza o di impedimento il Direttore Generale è sostituito dal Vice Direttore Generale Vicario. Di fronte ai terzi la firma del Vice Direttore Vicario fa piena prova dell'assenza o impedimento del Direttore Generale.

Articolo 18

1. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti che durano in carica per tre esercizi sociali e

possono essere riconfermati, quanto ai membri effettivi, per un massimo di tre volte, ovvero di nove esercizi sociali consecutivi, o di non consecutivi. Per la determinazione di tale massimale vanno considerati gli incarichi ricoperti in tutti gli Organi sociali della Banca.
2. Almeno un sindaco effettivo deve essere di genere diverso dagli altri.
3. La nomina dei membri del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste di candidati presentate dai soci che, insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno l'1% (uno per cento) del capitale sociale aventi diritto al voto nell'Assemblea ordinaria. Le liste possono essere di due tipi: la prima, ordinaria, che deve
contenere almeno un candidato in rappresentanza dei soci di minoranza, e la seconda riservata ai soli candidati proposti dai soci di minoranza, intendendosi questi ultimi i soci possessori direttamente o indirettamente di non più di 100 azioni e che non abbiano vincoli o legami con soggetti che, anche congiuntamente, possano esercitare il controllo sull'emittente.
Le liste presentate dai Soci debbono essere depositate presso la sede della Società almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'Assemblea.
Dalla lista ordinaria che riceva il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il Presidente, il primo membro effettivo ed il primo membro supplente.
Dalla lista riservata ai soci di minoranza che riceva il maggior numero di voti verranno eletti, nell'ordine di lista, il secondo membro effettivo ed il secondo membro supplente.
Nel caso venga presentata e/o votata una sola lista, questa esprimerà, nell'ordine di lista, il Presidente e tutti i membri effettivi e supplenti del collegio.
4. Ogni avente diritto al voto potrà votare soltanto una lista.
Inoltre:
- in caso di parità di voti viene designato il candidato più anziano di età;
- nell'ipotesi in cui un candidato eletto non possa accettare la carica, gli subentra il primo dei candidati non eletti della lista cui appartiene quello che non ha accettato;
- in caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, gli subentra il Sindaco Supplente nell'ordine atto a garantire il rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza in materia di equilibrio fra i generi. A tal fine almeno un sindaco supplente deve appartenere al genere meno rappresentato.
5. La nomina di Sindaci che per qualsiasi ragione non sono nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge.

6. Il Collegio Sindacale, previa comunicazione scritta al Presidente del Consiglio di Amministrazione, può convocare l'Assemblea e il Consiglio di Amministrazione.
7. I compiti del Collegio Sindacale sono stabiliti dall'art. 2403 del codice civile.
Tra i compiti di tale organo altresì rientra la vigilanza:
- sulla complessiva funzionalità del sistema dei controlli interni;
- sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, con particolare riguardo al processo di determinazione del capitale interno (ICAAP);
- sul rispetto della regolamentazione concernente i conflitti di interesse.
Il Collegio viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli. Tale organo dovrà inoltre effettuare periodicamente una verifica della propria adeguatezza in termini di poteri, di funzionamento e di composizione in relazione alle dimensioni raggiunte di volta in volta dalla banca.
Ai sensi della vigente normativa, il Collegio propone all'Assemblea dei Soci, con adeguata motivazione, la società di revisione a cui conferire l'incarico di revisore legale dei conti.
8. Non possono essere eletti Sindaci e, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovano in situazioni di incompatibilità o che non posseggono i requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile.
9. I Sindaci debbono avere maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni in attività di amministrazione e controllo in società di capitali, in attività professionali o di insegnamento universitario e in attività dirigenziali presso enti e pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo.
10. Al momento della nomina dei sindaci e prima dell'accettazione dell'incarico, sono resi noti all'assemblea gli incarichi di amministrazione e di controllo da essi ricoperti presso altre società
11. I Sindaci non possono ricoprire cariche di qualsiasi genere in altre banche. Gli stessi sono
inoltre sottoposti ai limiti di cumulo per incarichi ricoperti in altre aziende o enti di cui alla normativa vigente in materia di emittenti: in merito a tali incarichi i Sindaci sono tenuti a farne comunicazione annuale alla banca contestualmente all'invio al competente Organo di vigilanza in proposito demandato
12. In tema di conflitto di interessi dei Sindaci, si applica la normativa tempo per tempo vigente.

13. Il collegio sindacale ha l'obbligo di informare senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o i fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire un'irregolarità nella gestione della banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria.
14. Il collegio sindacale può promuovere l'azione di responsabilità verso gli amministratori nei casi e con la maggioranza di cui all'art. 2393 del codice civile.

TITOLO IX - Compensi e rimborsi agli Amministratori e ai Sindaci

Articolo 19

1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 2389, comma due, del Codice Civile, per il Presidente, i Vice Presidenti ed i Consiglieri investiti di particolari compiti, ai membri del Consiglio di Amministrazione spettano le medaglie di presenza nella misura stabilita dall'Assemblea, nonché il rimborso delle spese effettivamente sostenute per ragioni del loro ufficio.
2. L'Assemblea può inoltre assegnare ai membri del Consiglio di Amministrazione una indennità annua.

Articolo 20

L'Assemblea dei Soci che li nomina determina l'assegno annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio, adeguandolo alle tariffe stabilite dalla legge.
Agli stessi spetta altresì il rimborso delle spese effettivamente sostenute per ragione del loro ufficio.

TITOLO X - Rappresentanza e firma sociale

Articolo 21

1. La rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio e la firma sociale spettano:
a) al Presidente del Consiglio di Amministrazione o, nei casi di sua assenza o di impedimento, a chi lo sostituisce ai sensi del presente Statuto;
b) al Direttore Generale nei limiti dei poteri conferitigli dal presente Statuto e/o dal Consiglio di Amministrazione.
2. L'uso della firma sociale, oltre che alle persone che hanno la rappresentanza legale della Società, spetta agli Amministratori investiti di particolari compiti, ai Dirigenti, ai Quadri direttivi ed agli altri dipendenti della Società designati dal Direttore Generale, nell'ambito dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e nei

limiti dei poteri loro delegati.

TITOLO XI – Bilancio e utili

Articolo 22

1. L'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio decorre dalla data di iscrizione della Società al Registro delle Imprese e si chiude il 31 dicembre dello stesso anno.
2. Al termine dell'esercizio il Consiglio di Amministrazione redige il bilancio che deve essere comunicato al Collegio Sindacale, con la relazione accompagnatoria, nei termini di legge.
3. I Soci possono prendere visione del bilancio che, a tale scopo, deve restare depositato presso la sede sociale, unitamente alle relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e ad ogni altra documentazione prescritta dalla legge, durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea e comunque fino a quando non sia stato approvato.

Articolo 23

1. L'utile netto risultante dal bilancio annuale è destinato come segue:
a) il 10% (dieci per cento) alla riserva legale fino a quando la stessa non ha raggiunto il 20% (venti per cento) del capitale sociale;
b) non meno del 15% (quindici per cento) alla costituzione e all'incremento di una riserva statutaria;
c) sino al 10% (dieci per cento) ad uno stanziamento da destinare al supporto di iniziative socialmente utili;
d) nella misura stabilita dall’Assemblea ordinaria, su proposta del Consiglio di Amministrazione, alla costituzione e all’incremento del Fondo Acquisto Azioni Proprie;
e) a dividendo per tutti gli Azionisti nella misura stabilita dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
f) a riserva straordinaria l'eventuale residuo.
2. I dividendi non reclamati entro cinque anni dalla loro esigibilità confluiscono nella riserva legale.

TITOLO XII – Revisione legale dei conti

Articolo 24

Considerati gli artt. 2409 bis e segg. del codice civile ed il D. Lgs. n. 39/2010, la revisione legale dei conti della Società è conferita dall’Assemblea dei Soci, su proposta motivata dell’organo di controllo, ad una società di revisione che risulti iscritta nel Registro dei revisori

legali istituito ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 e comunque, in caso di modificazioni di legge, aventi i requisiti richiesti per tale funzione dalla normativa vigente.
L'assemblea altresì ne determina il corrispettivo spettante per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento durante l'incarico stesso.

TITOLO XIII – Recesso

Articolo 25

1. Hanno diritto di recedere per tutte o parte delle loro azioni i Soci che non hanno concorso all'approvazione delle delibere riguardanti:
a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Società;
b) la trasformazione della Società;
c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
d) la revoca dello stato di liquidazione;
e) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
f) le modificazioni dello Statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione.
2. I Soci non possono addurre ulteriori cause di recesso.

TITOLO XIV – Scioglimento e liquidazione

Articolo 26

Al verificarsi di una qualsiasi causa di scioglimento della Società, l'Assemblea delibera le modalità di liquidazione e nomina uno o più liquidatori sotto l'osservanza delle disposizioni di legge.

TITOLO XV – Rinvio

Articolo 27

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Statuto valgono e si richiamano le vigenti disposizioni di Legge e delle norme speciali che regolano la materia.
Firmato:
CAVALLINI FERDINANDO
Alessandra Cerreto notaio sigillo

CERTIFICAZIONE DI CONFORMITA' DI COPIA INFORMATICA A ORIGINALE CARTACEO (ART.22 D.LGS 7 MARZO 2005 N.82 – ART. 68 LEGGE 16 FEBBRAIO 1913 N.89)

Io sottoscritta Dottoressa Cerreto Alessandra, Notaio in Corridonia, iscritta nel Ruolo dei Distretti Notarili di Macerata e Camerino,

certifico

mediante apposizione al presente file della mia firma digitale (dotata di certificato di vigenza valido fino al 24 settembre 2023 rilasciato dal Consiglio Nazionale del Notariato Certification Authority) che la presente copia redatta su supporto informatico e' conforme all'originale cartaceo a mio rogito, composto di quattro-centoquaranta pagine di duecentoventi foglio sottoscritto a norma di legge.

Corridonia, li 06 maggio 2022

File firmato digitalmente dal Notaio Alessandra Cerreto